

AZIENDA U.L.S.S. N. 6 EUGANEA
www.aulss6.veneto.it – P.E.C.: protocollo.aulss6@pecveneto.it
Via Enrico degli Scrovegni n. 14 – 35131 PADOVA

Cod. Fisc. / P. IVA 00349050286

DISTRETTO 1 – 2- 3 (ex ULSS 16)

PIANO DI ZONA
2011 – 2015
Validità prorogata al 31.12.2018

RIPIANIFICAZIONE 2017

Giunta Regionale del Veneto D.G.R. 26 gennaio 2010, n. 157 – D.G.R. 3 agosto 2010, n. 2082

DGRV N. 2174 del 23 dicembre 2016 (Nota Regione Veneto prot. n. 219072 del 5.06.2017)

APPROVATO DAL COMITATO DEI SINDACI IN DATA 25 LUGLIO 2017

PARTI DESCRITTIVE E TABELLE AZIONI

INTRODUZIONE Pag. 3

1^ PARTE

PARTI DESCRITTIVE

Area Infanzia – Adolescenza - Famiglia Pag. 5

Area Adulti - Anziani Pag. 17

Area Marginalità Sociale

- *Persone senza dimora* Pag. 28
- *Carcere ed esecuzione penale ed esterna* Pag. 34
- *Vittime di abuso e sfruttamento sessuale e vittime di tratta* Pag. 37
- *Nomadi* Pag. 42
- *Povertà e Immigrazione* Pag. 45
- *Minori stranieri non accompagnati* Pag. 46
- *Interventi assistenziali a favore di cittadini stranieri* Pag. 48

Area Immigrazione Pag. 49

Area Disabilità Pag. 53

Area Salute Mentale Pag. 65

Area Dipendenze Pag. 89

TABELLE RIEPILOGATIVE AZIONI MODIFICATE O DI NUOVO INSERIMENTO

- Area Infanzia – Adolescenza - Famiglia Pag.111
- Area Adulti - Anziani Pag.119
- Area Marginalità Sociale - Immigrazione Pag.122
- Area Disabilità Pag.125
- Area Salute Mentale Pag.128
- Area Dipendenze Pag.140
- Tabella 1: Risorse per area e tipologia di intervento Pag.146
- Tabella 2: Fonti di finanziamento per area di intervento Pag.147

APPENDICE:

Tabelle unità di offerta

INTRODUZIONE

Con DGRV n. 157 del 26.01.2010 la Regione Veneto ha definito il Piano di Zona lo “strumento di programmazione delle politiche sociali e socio-sanitarie definite a livello locale in coerenza con le linee di indirizzo regionali”, confermando in capo ai Comuni la titolarità per la formulazione del documento programmatico.

Il vigente “Piano di Zona 2011-2015” è stato approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'ULSS 16 il 30 novembre 2010 e recepito con deliberazione del Direttore Generale n. 1193 del 20 dicembre 2010.

Le ri-pianificazioni per gli anni dal 2012 al 2016 sono state approvate dalle Conferenze dei Sindaci e recepite con deliberazioni ULSS 16 rispettivamente n. 1112 del 27.12.2012, n. 511 del 28.06.2013, n. 524 del 30.04.2014, n. 570 del 30.04.2015 e n. 639 del 28.06.2016.

Il Piano di Zona e le ripianificazioni annuali hanno ottenuto il visto di congruità regionale con decreto n. 114 del 31.05.2011, successivamente confermato con decreti n. 335 del 28 novembre 2011, n. 437 del 12 novembre 2013, n. 190 dell' 11 dicembre 2014.

La Regione del Veneto infatti con deliberazione n. 1841 del 9 dicembre 2015, ha prorogato di un anno (al 31.12.2016) la validità dei piani di zona.

Considerata l'intervenuta adozione della L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016 che ha individuato i nuovi ambiti territoriali delle aziende ULSS a decorrere dal 1 gennaio 2017, la Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 2174 del 23 dicembre 2016 (allegato G), ha prorogato al 31.12.2018 gli effetti della DGRV n. 1841 del 19.12.2015, e quindi la validità del Piano di Zona, fermo restando per i Comitati dei Sindaci di Distretto l'obbligo della ripianificazione annuale, da approvare e trasmettere alla Conferenza dei Sindaci che deve provvedere all'armonizzazione e all'invio in Regione entro il 31 luglio di ogni anno.

Già a partire dagli ultimi mesi del 2016 è stato avviato il percorso di aggiornamento del documento programmatico. In particolare:

1. sono stati confermati e resi conoscibili (anche tramite il sito istituzionale) i criteri per la presentazione delle richieste di inserimento nella programmazione locale e i termini per la presentazione, fissati al 31 gennaio 2017;
2. si è provveduto ad aggiornare la composizione dei gruppi di lavoro di area tematica (“Infanzia-Adolescenza-Famiglia”, “Adulti-Anziani”, “Inclusione Sociale”, “Disabilità”, “Salute Mentale” e “Dipendenze”) ai quali partecipano, oltre a operatori dei diversi servizi pubblici territoriali e a rappresentanti dell'Associazionismo e degli enti gestori, Amministratori Locali in rappresentanza del Comitato dei Sindaci;
3. i gruppi sono condotti dai coordinatori di area (di cui 3 nominati dai Comuni e 3 dall'Azienda ULSS, oltre ai due co-coordinatori dell'Azienda Ulss) e precisamente: Barbara Bellotto -Comune di Padova per l'area infanzia, adolescenza, famiglia, Giampaolo Zulian -Comune di Abano Terme- per l'area adulti anziani, Sonia Mazzon -Comune di Padova-, per l'area marginalità sociale e immigrazione, Arianna Gionimi -ULSS 6-per l'area disabilità, Giancarlo Cuccato -ULSS 6-, per l'area salute mentale, Andrea Vendramin a cui è subentrato Giancarlo Zecchinato coadiuvato da Antonio Stivanello-ULSS 6, per l'area dipendenze, coadiuvati dai co-coordinatori Maria Grazia D'Aquino per l'area infanzia, adolescenza, adolescenza e Fabio Verlati per l'area anziani.
4. i gruppi tecnici hanno svolto la propria attività nei mesi di febbraio, marzo, aprile 2017.

Con nota prot. n. 219072 del 5.06.2017 sono pervenute le indicazioni regionali per la ri-pianificazione del Piano di Zona per l'anno 2017 che prevedono tra l'altro che *"potranno essere inserite nel Piano di Zona, annualità 2017, nuove unità di offerta socio-sanitaria distinguendole in due categorie:*

- A. rientranti nella programmazione aziendale in termini di fabbisogno della nuova ULSS con riferimento alla sostenibilità economica complessiva*
- B. non rientranti nella programmazione aziendale della nuova ULSS; queste unità di offerta potranno essere inserite a mero titolo ricognitivo, ove dichiarino esplicitamente di non avere l'intenzione di accedere all'accreditamento e all'accordo contrattuale per almeno tre anni decorrenti dall'autorizzazione all'esercizio".*

L'Esecutivo dei Sindaci, riunito il 7, l'8 e il 22.06.2017 ed il Comitato dei Sindaci riunito in data 25.07.2017 hanno esaminato ed approvato le parti descrittive, comprese le tabelle riferite alle azioni, e hanno valutato le nuove richieste di inserimento nel Piano di Zona, esprimendo il proprio parere. In particolare, con riferimento alla programmazione delle Unità di Offerta, hanno ritenuto di applicare la citata nota regionale alle nuove richieste di attivazione e confermare la programmazione locale già approvata nelle precedenti annualità, in quanto fondata su atti programmatori regionali.

AREA INFANZIA ADOLESCENZA FAMIGLIA

La disamina dell'area Infanzia Adolescenza e Famiglia, comporta una elaborazione delle azioni in cui convergono le risorse e gli interventi a favore del benessere della famiglia sia nel suo complesso sia con specifico riguardo ai minori e alle donne.

Lo scenario che si delinea per il 2017 appare pertanto complesso e articolato nel tentativo di declinare, accanto al sistema consolidato di servizi, nuove strategie di intervento orientate ad affrontare le reali esigenze delle famiglie, nella prospettiva di valorizzarne le capacità rigenerative anche attraverso la riqualificazione di coloro che sono professionalmente chiamati ad accompagnare questi processi.

Le azioni rilevanti per il 2017 possono essere esaminate secondo due specifiche prospettive.

La prospettiva della prevenzione, innanzitutto, all'interno della quale collocare l'insieme delle azioni rivolte a sostenere i nuclei familiari e i loro componenti, nella logica dell'integrazione, della socializzazione, della capacità ricreativa, della funzione educativa, del successo scolastico, della conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, dell'emancipazione delle figure femminili.

All'interno di questi riferimenti si segnalano alcune azioni innovative quali l'adesione dei Comuni alle iniziative regionali denominate "Alleanze per la Famiglia" e "Sportelli Famiglia", da attuarsi nel corso dell'anno, e destinati a offrire nuove opportunità informative alle famiglie nonché a creare raccordi efficaci tra i diversi soggetti che, a diverso titolo, si occupano di famiglia.

Un ulteriore fronte innovativo è rappresentato dal progetto di supporto socio-educativo e lavorativo a favore delle mamme sole, che il comune di Padova realizzerà in raccordo con la Fondazione Ca.Ri.Pa.RO. Di rilievo è anche l'imminente attivazione, nei Comuni di Padova, Pieve di Sacco e Polverara, di percorsi educativi per famiglie, con la costituzione di gruppi di genitori e figli minori, utilizzando gli strumenti di lavoro acquisiti e precedentemente sperimentati con il Progetto PIPPI, realizzato nel corso del 2016.

Un'altra prospettiva significativa, che orienta il panorama delle azioni per la famiglia, è costituita dalla presa in carico e gestione delle situazioni di rischio o di disagio conclamato.

In tale cornice si colloca il corposo progetto denominato PON/SIA. Tale progetto, che interessa tutti i Comuni dell'ambito territoriale, vede l'erogazione da parte dell'INPS di contributi a favore delle famiglie in condizione di bisogno economico e in possesso dei requisiti di accesso, e la contestuale definizione, a cura del servizio sociale comunale, di specifici progetti individualizzati nella logica dell'attivazione delle risorse personali e familiari.

A conferma della rilevanza che viene riconosciuta al fenomeno della protezione dei minori, e alla necessità di interventi mirati e adeguati, si segnala anche l'impegno assunto nelle realtà territoriali sia del Piovese sia dei Comuni del Progetto "Famiglie al Centro, la forza delle reti", che investiranno nel corso del 2017 specifiche risorse economiche e di tempo lavoro in percorsi di supervisione sulle situazioni di protezione e di tutela minori.

I servizi specialistici, da parte loro segnalano due iniziative di rilievo.

Lo SC IAF evidenzia la nuova progettualità, in collaborazione con il privato sociale, finalizzata ad un "lavoro clinico incentrato sulle capacità relazionali e di sensibility genitoriale" a favore delle famiglie con figli nati prematuri.

Per quanto attiene il funzionamento del Centro I Girasoli, viene segnalato come la riorganizzazione disposta a livello regionale abbia prodotto un ridimensionamento dell'ambito territoriale di afferenza per il Centro, ora circoscritto alle sole Province di Padova e Rovigo. Il ridimensionamento del territorio (con uscita delle province di Verona e Vicenza), tuttavia, non ha potuto corrispondere in una distribuzione potenziata del servizio per le due province rimaste. Le risorse di personale dedicate al Centro, infatti, in considerazione anche del progressivo aumento delle richieste, ha reso opportuno orientarsi per una presa in carico terapeutica solo di breve periodo al fine di poter garantire l'accoglimento di tutte le situazioni assunte.

Accanto ad una valutazione positiva in ordine all'impegno di garantire una offerta complementare di servizi e di opportunità per le famiglie, si segnalano contestualmente specifiche difficoltà riferite alle carenze di personale destinato al trattamento del disagio minorile e familiare. Ciò in particolare genera una forte preoccupazione temendo che la difficoltà a garantire una adeguata presa in carico sul piano terapeutico di situazioni particolarmente gravi, possa contribuire ad un'escalation del disagio evolutivo dei minori, con importanti costi personali per gli interessati oltre che sociali per la collettività.

Su questo si ritiene di sollecitare attenzione per il presente e il futuro dei servizi: a partire dalla considerazione che interventi per il benessere per la famiglia non siano che parte integrante del benessere sociale e comunitario, che passa attraverso politiche efficaci di prevenzione ma anche attraverso azioni mirate di trattamento lì dove il disagio è conclamato e riconosciuto.

PRIORITÀ 1

DIFFICOLTÀ DELLE FAMIGLIE NELLA GESTIONE DELLA VITA QUOTIDIANA

Problemi - Bisogni:

- Difficoltà dei genitori unici nell'accudimento /gestione/crescita dei figli
- Fragilità del ruolo educativo genitoriale
- Fragilità del ruolo genitoriale in presenza di figli adolescenti, in particolare, nel caso di famiglia straniera
- Difficoltà nella conciliazione dei tempi di cura e dei tempi di lavoro
- Separazioni conflittuali in presenza di figli minori
- Problematiche della donna
- Disagio economico delle famiglie
- Difficoltà di reperimento di alloggi
- Difficoltà nella ricerca di lavoro

Politiche

1. Promozione della famiglia e dei servizi dedicati - sviluppo di interventi di promozione della socializzazione e delle relazioni tra famiglie e tra generazioni
2. Promozione e sostegno della genitorialità – incentivazione degli interventi dei consultori familiari pubblici e privati – scuole genitori, conferenze, incontri, sportello donna
3. Sostegno e protezione della genitorialità - programmazione di politiche e interventi di sostegno/sgravi di ordine economico e tariffario – sportello lavoro – sviluppo della mediazione familiare
4. Politiche e interventi di supporto alla funzione educativa dei genitori (sostegno educativo, doposcuola...)
5. Coordinamento istituzionale e interistituzionale per lo sviluppo di politiche a sostegno della famiglia

AZIONI

1. Attività di sostegno alla genitorialità (compreso sportello genitori – attività di consulenza) **P**
2. Attività ricreative di socializzazione, sociali, culturali
3. Centri Diurni estivi (comprensivi attività estive per minori)
4. Centro Antiviolenza - CENTRO VENETO PROGETTI DONNA
5. Centri di aggregazione e/o centri di animazione territoriale
6. Centro Donne dal Mondo Comune di Padova – (subordinato al finanziamento regionale del PTI)
7. Consultorio contatto Giovani (via Gradenigo – Padova)
8. Consultori Familiari: Spazio Giovani, Percorsi per coppie genitoriali ad alta conflittualità, Sostegno all'esercizio della genitorialità condivisa nella coppia separata o divorziata, anche straniera/mista, Spazio Neutro (genitori separati), Servizio di mediazione familiare
9. Comunità educative diurne per minori/adolescenti o altri servizi semi-residenziali
10. Contributi economici ad integrazione del reddito familiare
11. Contributi economici - Altro
12. Contributi economici per alloggio (da Istat)
13. Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie (da Istat)
14. Contributi economici per servizi scolastici
15. Contributi economici per l'inserimento lavorativo (Comune di Padova) **P**
16. Contributi e integrazioni a rette per asili nido

17. Contributi e integrazioni a rette per strutture residenziali
18. Contributi e integrazioni a rette per strutture semiresidenziali
19. Contributi per favorire interventi del terzo settore (da Istat)
20. Formazione Genitori
21. Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio (da Istat)
22. Lavoro di comunità (Padova)
23. NPI e PEE
24. Pediatria di Comunità
25. Progetto di supporto alle famiglie con bambini nati pretermine (SCIAF e privato sociale)
26. Progetto Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" per l'attuazione del sostegno per l'inclusione attiva (SIA)
27. Progetto prevenzione della dispersione scolastica e promozione del successo scolastico (compresi gli interventi di facilitazione linguistica) **P**
28. Progetto "Uomini maltrattanti"
29. Progetto "una rete per le mamme sole" (Comune di Padova)
30. Progetto Sostegno all'abitare (Comune di Padova)
31. Promozione delle Alleanze per le Famiglie (Comuni vari) P
32. Tavolo di rete, Progetto famiglie al centro, la forza delle reti – Capofila Comune di Selvazzano
33. Servizio sociale professionale
34. Servizio pre e post scuola
35. Sostegno socio – educativo scolastico
36. Sostegno socio – educativo territoriale
37. Sportelli Donna (associazioni varie)
38. Sportello Famiglia
39. Strutture residenziali per vittime violenza
40. Trasporto sociale
41. Voucher, assegno di cura, buono socio sanitario

N.B: la lettera **P indica che l'azione per il 2017 prevede un potenziamento/riconversione**

PRIORITÀ 2

PROBLEMI DELLA FAMIGLIA NEL TEMPO DELLA MATERNITÀ

Problemi - Bisogni:

- Fragilità del ruolo genitoriale alla nascita di un figlio, in particolare, nel caso di famiglia straniera
- Aumento dell'infertilità/sterilità nella popolazione adulta in età fertile
- Difficoltà della famiglia adottiva
- Interruzione volontaria di gravidanza nelle minorenni
- Cultura dei paesi a tradizione escissoria: Mutilazioni Genitali Femminili (MGF) nelle bambine (L. n. 7 del 9/01/2006).

Politiche

- Promozione e sostegno della genitorialità
- Promozione e sostegno alla genitorialità adottiva
- Coordinamento interistituzionale e con il privato sociale (applicazione linee guida-protocolli di collaborazione)
- Sostegno alle minorenni
- Prevenzione e contrasto alle MGF

AZIONI

- 1.Attività di sostegno alla genitorialità (compreso sportello genitori – attività di consulenza) **P**
- 2.Comunità educative mamma - bambino
- 3.Consultori Familiari: sostegno sociale e psicologico pre e post parto, percorsi nascita pre e post parto, prevenzione delle IVG – presa in carico precoce di maternità giovane, Spazio Giovani (Piove di Sacco), individuazione e prevenzione della maternità fragile e della depressione post – partum, sostegno alle minorenni e alle loro famiglie,
- 4.Consultorio contatto giovani (via Gradenigo – Padova)
- 5.Centro per le famiglie (compreso il Centro dello Spes che offre, tra l'altro, spazio neutro)
- 6.Équipe adozioni: gruppi di informazione – formazione sull'adozione nazionale ed internazionale, sostegno sociale e psicologico alle coppie in attesa e alla genitorialità adottiva
- 7.Formazione Genitori
- 8.NPI-PEE
- 9.Pediatria di Comunità
- 10.Progetto di prevenzione – contrasto e riabilitazione delle MGF, (in ottemperanza alla l.7/2006) inclusa la formazione degli operatori socio-sanitari
- 11.Progetto comunità amica del bambino, insieme per l'allattamento materno (Unicef – Ulss – Regione Veneto)
- 12.Servizio sociale professionale
- 13.Tavolo di concertazione per il Centro Famiglie Comune di Cadoneghe

PRIORITÀ 3

DISOMOGENEA PRESENZA NEL TERRITORIO DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

Problemi - Bisogni:

Politiche

- 1.Promozione al benessere dei bambini
- 2.Promuovere le azioni che sostengono il potenziamento dei servizi educativi per l'infanzia
- 3.Promuovere la diversificazione delle tipologie di intervento rivolte all'infanzia

AZIONI

- 1.Contributi e integrazioni a rette per asili nido
- 2.Contributi e integrazioni a rette per servizi integrativi o innovativi prima infanzia
- 3.Contributi e integrazioni a rette per strutture semiresidenziali
- 4.Progetto "Tane Orsetti"
- 5.Servizi Ludico – Ricreativi, Ludoteche **P**
- 6.Servizi integrativi o innovativi prima infanzia (Nidi in famiglia)
- 7.Strutture prima infanzia (asili nido, nido integrato, centri infanzia, micronidi)

PRIORITÀ 4 GRAVI DISAGI DEI MINORI

Problemi - Bisogni:

- difficoltà socio – educative, relazionali e psicologiche dei minori
- difficoltà di apprendimento e problemi di tipo affettivo
- carenze genitoriali di cura ed educative
- grave trascuratezza/incapacità genitoriale
- abusi e maltrattamenti
- maltrattamento e abuso in famiglie straniere
- disagio psichico
- gravi disturbi neuropsichici
- gravi disturbi del comportamento
- deficit di attenzione e/o iperattività

Politiche

1. consolidamento dei processi di deistituzionalizzazione e promozione delle risorse accoglienti
2. sviluppo delle forme di contrasto e cura delle situazioni di maltrattamento e abuso sessuale
3. sviluppo dei processi di accompagnamento dei percorsi adottivi per i bambini adottati con fragilità
4. sviluppo dei percorsi di presa in carico specialistica di ragazzi con psicopatologia, deficit di attenzione e/ iperattività e delle loro famiglie
5. sostegno alla crescita del minore in idoneo ambiente eterofamiliare
6. tutela del diritto dei minori alla relazione con entrambi i genitori
7. sviluppo dell'integrazione tra servizi
8. sostegno e promozione dell'autonomia della donna con figli.

AZIONI

- 1.Affiancamento figura professionale psicologo ai servizi sociali **P**
- 2.Ambulatorio disturbi alimentari del 3° Servizio Psichiatrico - Azienda Ospedaliera
- 3.Appartamenti di sgancio per mamma – bambino
- 4.Assistenza domiciliare socio-assistenziale
- 5.Centro I Girasoli – Équipe Specialistica Interprovinciale per la valutazione diagnostica delle situazioni di maltrattamento e abuso per minori e per la presa in carico delle situazioni di minori residenti nelle Province di Padova e Rovigo– **P**
- 6.Centro semi-residenziale di riabilitazione per minori con grave disabilità neuro-motoria (SC IAF)
- 7.Comunità educative diurne
- 8.Comunità educative residenziali (comunità educativa per minori, comunità educativa per minori con Pronta Accoglienza, comunità educativa mamma – bambino, comunità familiare)
- 9.Comunità educative riabilitative per preadolescenti/adolescenti
- 10.Consultori Familiari: Percorsi per coppie genitoriali ad alta conflittualità, Sostegno all'esercizio della genitorialità condivisa nella coppia separata o divorziata, anche straniera/mista, Spazio Neutro (genitori separati), Consulenza legale
- 11.Contributi alle famiglie affidatarie
- 12.Contributi e integrazioni a rette per strutture residenziali
- 13.Contributi e integrazioni a rette per strutture semiresidenziali

- 14.NPI, PEE e Logopedia: Presa in carico di minori con difficoltà socio – educative, relazionali, psicologiche, di linguaggio e delle comunicazioni, Servizio ambulatoriale di Neuropsichiatria e psicopatologia dell'età evolutiva
- 15.Piano annuale a favore delle persone con Disturbi dello Spettro Autistico (screening – presa in carico precoce – progetto autismo adulti) (inserito contabilmente nell'area disabilità)
- 16.Progetto di costituzione di una Comunità Terapeutica Residenziale Protetta per preadolescenti e adolescenti
- 17.Progetto "Oltre la soglia" per l'inserimento lavorativo ragazze in uscita dalla Comunità Educativa
- 18.Progetto prevenzione della dispersione scolastica e promozione del successo scolastico P
- 19.Tavolo di rete, Progetto famiglie al centro, la forza delle reti – Comune di Selvazzano
- 20.SC IAF – Centro per ADHD
- 21.Servizio per l'affido Minori (Centri per l'Affido)
- 22.Servizio sociale professionale – Servizio tutela minori
- 23.Servizio semiresidenziale per adolescenti con psicopatologia (SC IAF ex UOC NPJA)
- 24.Sostegno socio – educativo scolastico
- 25.Sostegno socio – educativo territoriale
- 26.Spazio per incontri protetti (genitori – figli in affido o in comunità, con provvedimento T.M.)
- 27.Strutture residenziali per vittime violenza
- 28.UOC di Neuropsichiatria infantile presso l'Az. Ospedaliera di Padova (Dip. "Salute della Donna e del Bambino" con specifico reparto 6 P.L. - codice 33) per degenze di minori con gravi disturbi psichiatrici

PRIORITÀ 5 RISCHIO DI DEVIANZA PER I RAGAZZI

Problemi/Bisogni

- aumento numero ragazzi con problemi di comportamento
- consumi di alcol e droghe, con abbassamento dell'età di uso e abuso
- fatiche nell'acquisizione delle autonomie
- scarsa partecipazione alla vita comunitaria
- disagio dei giovani
- carenza di coordinamento delle politiche per i giovani

Politiche

1. Promozione al benessere di adolescenti e giovani
programmazione di servizi di informazione e sensibilizzazione
programmazione di interventi di prevenzione
2. Sostegno a adolescenti e giovani
 - a) programmazione di servizi per adolescenti
 - b) programmazione di interventi che perseguano finalità di prevenzione, educazione alla sicurezza/legalità, promozione cittadinanza e responsabilità sociale
 - c) promozione di politiche coordinate per favorire l'autonomia dei giovani
 - d) coordinamento politiche per i giovani

AZIONI

1. Attività di sostegno alla genitorialità (percorsi di educazione all'affettività, al rispetto dell'altro e sull'identità di genere)
2. Centri di aggregazione e/o di animazione territoriale
3. Consultorio Familiare: Spazio Giovani (Piove di Sacco)
4. Consultorio contatto Giovani (Via Gradenigo – Padova)
5. Informagiovani
6. Formazione Genitori
7. Progetto prevenzione della dispersione scolastica e promozione del successo scolastico **P**
8. Progetto "Tutti per uno" (accompagnamento individualizzato dei ragazzi per inserimento in attività del territorio)
9. Programmi per il servizio civile (partecipazione ai bandi per svolgimento anno di volontariato)
10. Programmi per la creatività giovanile (supporto attività artistico - creative dei giovani)
11. Programmi per la mobilità giovanile (orientamento per partecipazione a scambi culturali o campi lavoro)
12. Sportello Europa (Comune di Selvazzano)

PRIORITÀ 6

DIFFICOLTÀ DI INTEGRAZIONE SOCIALE DEI MINORI STRANIERI

Problemi/Bisogni

Politiche

Promozione al benessere di bambini e ragazzi stranieri e delle loro famiglie

AZIONI

1. Attività di sostegno alla genitorialità (compreso sportello genitori – attività di consulenza) **P**
2. Centri di aggregazione e/o di animazione territoriale
3. Centri Diurni estivi
4. Centri per l’Affido
5. Centro per le famiglie (compreso il Centro dello Spes che offre, tra l’altro, spazio neutro)
6. Consultori Familiare: attività di Spazio Giovani (Pieve di Sacco)
7. Consultorio Contatto Giovani (via Gradenigo – Padova)
8. Contributi alle famiglie affidatarie
9. Contributi economici ad integrazione del reddito familiare
10. Équipe adozioni
11. Mediazione linguistico – culturale
12. NPI-PEE
13. Piano per l'Integrazione Territoriale (PTI)
14. Progetto prevenzione della dispersione scolastica e promozione del successo scolastico (compresi gli interventi di facilitazione linguistica) **P**
15. Sostegno socio-educativo scolastico
16. Sostegno socio-educativo territoriale
17. Servizio Sociale Professionale – Servizio Tutela minori
18. Struttura A.P. Immigrazione

PRIORITÀ 7 (di sistema)

ESIGENZA DI SVILUPPO DELL'INTEGRAZIONE NEL SISTEMA DEI SERVIZI

Problemi/Bisogni

- carenza di coordinamento intra-istituzionale
- carenza di coordinamento inter-istituzionale
- carenza di collaborazione tra i servizi
- carenza di coordinamento tra pubblico e privato sociale

Politiche

1. Sviluppo del coordinamento e dell'integrazione tra i servizi

AZIONI

1. Collaborazioni con il privato sociale per lo sviluppo del sistema dell'affido e delle reti solidaristiche (Comune di Padova)
2. Collaborazione con Procure per audizione minori - Équipe I Girasoli
3. Coordinamento interdisciplinare tra servizi (psichiatria, neuropsichiatria infantile, disabilità, ecc.)
4. Coordinamento tra CASF per la definizione Buone prassi per l'affido
5. Procedure per l'integrazione ospedale - territorio e interservizi in ambito materno - infantile (1. Protocollo Az. Ospedaliera - Osp. Immacolata Concezione di Piove di Sacco - Consultori Familiari su IVG; 2. Protocollo Presidio Ospedaliero Piove di Sacco e Cons. Familiare Distretto ex 6 per "Percorso pre e post nascita"; 3. Protocollo Contatto Giovani e altri servizi; 4. Protocollo in via sperimentale SC IAF e CSM per passaggio di minori con psicopatologia in età adulta, con Progetto Milestone)
6. Protocolli/linee guida per Servizi sociali, socio-sanitari, Scuole, Istituzioni Giudiziarie P
7. Realizzazione azioni previste dalla DGR Veneto 2416/08 (e protocollo di collaborazione NPI - Centro Adozione e protocollo di collaborazione Contatto Giovani - Consultori Familiari)
8. Rivalutazione protocollo buone prassi (con costituzione di un gruppo di monitoraggio)
9. Attività di integrazione tra UOC Neuropsichiatria I.A. e il sistema dei servizi: Tavolo Tecnico NPJA ospedaliera, NPJA territoriale e rappresentanti dei servizi distrettuali per gestione minori con psicopatologia in fase acuta
10. Tavolo di rete, Progetto famiglie al centro, La Forza delle Reti - Selvazzano
11. Tavolo inter-istituzionale territoriale immigrazione ULSS
12. Tavolo SC IAF e SS CF EE
13. Implementazione dell'Informatizzazione UVMD MINORI

PRIORITÀ 8 (di sistema)
NECESSITÀ DI AZIONI PER SOSTENERE GLI OPERATORI AD AFFRONTARE LA COMPLESSITÀ E LE TRASFORMAZIONI DEL SISTEMA SOCIALE

Problemi/Bisogni

Politiche

- 1.Migliorare il sistema di offerta dei servizi
- 2.Garantire lo sviluppo delle competenze e il miglioramento delle modalità di lavoro degli operatori
- 3.Garantire adeguati standard di personale nei servizi sociali.

AZIONI

- 1.Coordinamento degli assistenti sociali della Saccisica P
- 2.Formazione insegnanti/educatori anche con Ufficio Scolastico territoriale P
- 3.Formazione a richiesta e consulenza agli operatori dei diversi servizi sui temi del maltrattamento e abuso (Équipe I Girasoli)
- 4.Formazione operatori servizi socio-sanitari con riferimento alle problematiche emergenti (genitorialità – conflittualità familiare – maltrattamento, ecc.)
- 5.Formazione operatori servizi socio-sanitari zona Piovese sul progetto quadro
- 6.Progetto Tutori
- 7.Protocollo di collaborazione tra CASF di Padova e Équipe Adozioni P
- 8.Realizzazione azioni previste dalla DGR Veneto 2416/08 (e attuazione protocolli di collaborazione NPI – Equipe Adozioni e Contatto Giovani –Consultori Familiari)
- 9.Supervisione professionale agli operatori dei servizi sociali P

AREA ADULTI-ANZIANI

Il Tavolo tecnico dell'area Adulti/Anziani ha dedicato le sedute del 16 marzo e 26 aprile 2017 presso il Complesso Socio Sanitario Casa ai Colli al lavoro di analisi del documento di ripianificazione 2016 e 2017.

Il documento di ripianificazione è stato elaborato e condiviso attraverso un costruttivo confronto ed è stato successivamente sintetizzato nelle schede allegate che non presentano sostanziali modifiche rispetto alle ripianificazioni precedenti.

Nel corso dei lavori del Tavolo è stata posta particolare attenzione sia per le criticità connesse sia per l'esigenza, molto sentita, di fare dei passi in avanti rispetto allo "status quo" dei servizi cercando di dare qualità alle domande di servizio che provengono dal territorio. In sintesi:

- valutare con attenzione in sede di Esecutivo dei Sindaci l'opportunità di promuovere presso la Regione le azioni di sostegno ai Centri Diurni per persone non autosufficienti che appare come la vera sfida da cogliere nella programmazione della domiciliarità, definendo criteri di priorità nell'inserimento di strutture già completate o in avanzato stato di realizzazione e dunque a pieno titolo meritevoli di vedere riconosciuti posti attivabili, sia ricollocando così utilmente i posti attribuiti negli anni passati a strutture ancora "sulla carta" sia autorizzando l'utilizzazione dei posti con costi a totale carico degli utenti: è una questione ben nota e già ripetutamente evidenziata negli anni scorsi che, imprigionata nel rapporto posti programmati/posti attivabili, sta di fatto paralizzando l'offerta di tale servizio sul territorio;
- avviare un tavolo di confronto "ULSS - Gestori centri servizi" sul tema della domiciliarità ed in particolare per riflettere e definire possibili proposte innovative da sperimentare sul territorio per aumentare l'offerta di servizi alle famiglie (Centri Diurno per persone non autosufficienti – nuclei specifici per patologia/condizione nelle Strutture residenziali) stimolando nuove azioni per incrementare l'efficacia e l'adequatezza delle risposte: vi sono fenomeni in crescita (es. demenze senili con gravi disturbi comportamentali, utenti ventilati, utenti con germi multiresistenti, pazienti con SLA o altre gravissime patologie, pazienti psichiatrici che diventano anziani, ecc.) a cui devono essere pensate risposte adeguate che diano qualità di servizio e sostenibilità della spesa a medio e lungo termine.

Pur nella consapevolezza che per la definizione delle nuove Linee guida regionali per la nuova programmazione quinquennale del Piano di Zona si dovrà attendere almeno un anno, credo sia necessario cogliere l'occasione per cercare di stimolare e promuovere quanto più possibile azioni innovative anche di tipo sperimentale da introdurre nella rete dei servizi a sostegno delle politiche a favore della non autosufficienza. Dalle riflessioni raccolte nei lavori del Tavolo tecnico è emersa la disponibilità delle realtà del Terzo Settore, degli Enti Locali e dei responsabili dell'Azienda ULSS a dare un fattivo contributo di idee e di azioni che debbono necessariamente essere orientate e collocate in modo corretto dalla Regione attraverso indicazioni il più possibile chiare e definite, anche per non rendere sterile e vuoto il lavoro propositivo del territorio.

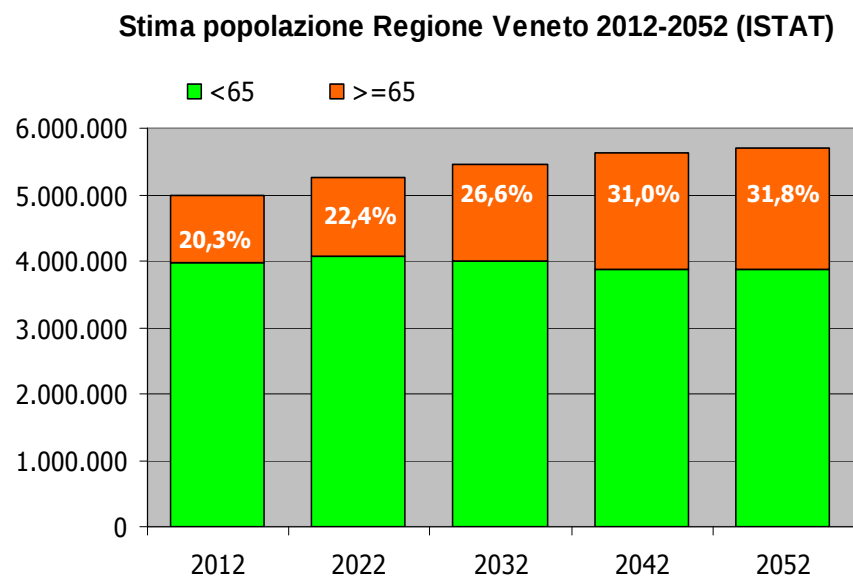
L'invecchiamento della popolazione: una sfida e un'opportunità

La popolazione del nostro paese non solo invecchia ma si trasforma e si riduce progressivamente per il declino della fertilità e del tasso di natalità. Dati ISTAT prevedono che nel 2052 gli over 65enni attualmente il 18% della popolazione Italiana diventeranno il 31,8% (Tab.1).

E' evidente che i parametri utilizzati per pianificare le risorse e offrire i servizi assistenziali necessari devono tener conto del cambiamento che sta subendo la popolazione anziana. Peraltro, se invecchiare non è una malattia, e gli anziani sani possono ricoprire ancora significativi ruoli sociali all'interno della famiglia e della società, non vi è dubbio che il loro aumento numerico si accompagna ad un aumento numerico assoluto di coloro che soffrono di gravi limitazioni, ossia di anziani con fragilità, nonostante nell'ultimo trentennio siano stati posti in atto interventi di prevenzione e cura di comuni e importanti malattie. Basti pensare che circa il 12% degli ultra - sessantacinquenni oggi è affetto da Diabete mellito. Meno di metà della popolazione italiana anziana è in condizione di peso normali, solo il 38% degli uomini e il 44% delle donne. Il 20% degli ultra-sessantenni è inoltre è affetto da bronco pneumopatia cronica ostruttiva, che è la causa del 13% dei ricoveri ospedalieri e dipende per la maggior parte dei casi da fumo di sigaretta, anche passivo, e da polveri e agenti inquinanti. Tra i soggetti con più di 80 anni, il 10% è affetto da scompenso cardiaco mentre la sordità con relativi disturbi della comunicazione colpisce una persona su due dopo i 75 anni.

La comparsa di alcune malattie sopraelencate sono da attribuire al contesto sociale nel suo complesso, a stili di vita e consuetudini errate. Non c'è tempo da perdere, quindi, nell'attuare una serie di azioni di prevenzione delle malattie e promozione della salute.

Tabella n. 1



Dati generali relativi alla Popolazione Anziana dell'ex ULSS 16

Nel territorio dell'ex ULSS 16 di Padova si è assistito negli ultimi anni al progressivo invecchiamento della popolazione, rispecchiando peraltro l'andamento demografico globale italiano e degli altri paesi industrializzati.

Il Piano di Zona Area Anziani ha come bacino di utenza gli anziani del territorio dell'ex ULSS 16 che a fronte di una popolazione complessiva (al 1/1/2016) di 493.509 abitanti suddivisa in 29 comuni, conta 111.501 residenti di età superiore ai 65 anni pari al 22,4% della popolazione totale. La popolazione ultra settantacinquenne, età in cui si stima che oltre l'88% degli anziani abbia bisogno di qualche aiuto per una vita indipendente, è pari a 56.923 abitanti (11,5% della popolazione (Font: Ufficio Statistica dell'ex Ulss 16).

Obiettivi prioritari del presente piano di zona sono l'adozione di politiche coerenti e coordinate nell'ottica della prevenzione e della promozione della salute: favorire il consumo di cibi sani e un'alimentazione corretta; contrastare l'uso di tabacco e alcool; favorire stili di vita che contemplino una maggiore attività fisica idonea; favorire il mantenimento del tono muscolare e della massa ossea.

In particolare gli interventi riguardano:

- la promozione del benessere psico-fisico;
- l'assistenza all'anziano in situazioni di fragilità;
- il supporto alle famiglie che accudiscono anziani.

Il contesto demografico nell'ex Ulss 16 di Padova

I residenti nei 29 Comuni dell'ex ULSS 16 all'1/1/2016, secondo i dati ISTAT, sono 493.509, 1/5 dei quali ha 65 anni o più (Tab. 1.1.).

Tab: 1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE NELL'ex ULSS 16 ALL'1.01.2016

SECONDO LA NUOVA RIDEFINIZIONE DEI DISTRETTI (deliberazione del D.G. n. 872/2014) DISTINTA PER DISTRETTO E CLASSI D'ETA'

DISTRETTI	CLASSI DI ETA'						TOTALE
	0-17		18-64		65 e +		
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
1	32.321	15,5	126.015	60,3	50.743	24,2	209.079
2	19.732	16,9	72.548	61,8	25.059	21,3	117.339
3	27.239	16,3	104.098	62,3	35.699	21,4	167.036
Ex ULSS 16	79.292	16,1	302.661	61,3	111.501	22,6	493.509

Fonte dei dati: Settore Progr. e Controllo/Ufficio Statistica del Comune di Padova (aggiorn. febbraio 2016), Anagrafi comunali.

PRIORITÀ DEL PIANO DI ZONA 2011-2018

PRIORITÀ N. 1

ISOLAMENTO, SOLITUDINE E SEDENTARIETÀ DELL'ANZIANO E RINUNCIA AL RUOLO SOCIALE

Fa parte dell'essere umano la consapevolezza della connessione tra percezione della propria identità e senso della propria utilità sociale. L'interruzione per pensionamento dell'attività lavorativa in una società, in cui l'identità sociale degli individui ruota intorno ad un asse principale costituito dal lavoro, coincide con la percezione di inutilità e con l'instaurarsi di problemi di salute, in molti casi connessi alla perdita del ruolo sociale.

Politiche

1. Garantire la continuità del livello di socializzazione degli anziani e la partecipazione alla vita sociale della comunità di appartenenza;
2. Favorire l'accesso alla banca dati relativa alle attività di volontariato compatibili con l'età anziana;
3. Sostenere la mobilità degli anziani nel proprio ambiente di vita e nel territorio;
4. Promuovere il coinvolgimento degli anziani in attività socialmente utili anche remunerate.

A.Azioni finalizzate a contrastare il rischio di rinuncia al ruolo sociale dell'anziano e il suo isolamento:

- a) Centri di Aggregazione Sociale
- b) Centri Diurni per persone anziane autosufficienti
- c) Laboratori creativi
- d) Soggiorni climatici
- e) Attività Culturali e Formative
- f) Trasporto sociale
- g) Falansterio (Housing sociale)
- h) Centri di Ascolto
- i) Servizio Civile Anziani
- j) Recupero e riciclo ausili con utilizzo anche di lavoro di anziani in pensione
- k) Attività Motorie
- l) Attività di informazione e sensibilizzazione
- m) Disponibilità dei centri servizi ad attivare progetti territoriali integrati
- n) Orti sociali
- o) Casa della Longevità (Opera Pia Raggio di Sole con la collaborazione di Comune di Padova e Altavita Ira)
- p) Alzheimer caffè
- q) Progetto sollievo
- r) Prevenzione e Promozione per un invecchiamento attivo
- s) Piccoli affidi (Legge Regione Veneto n. 3 del 24.02.2015)

B. Azione che garantisce l'avvio delle procedure di intervento socio sanitario integrate in forma trasversale a tutte le azioni a sostegno delle persone:

- Servizio Sociale Professionale

Indicatori:

Percentuale annua dal 2011 – trend di crescita di anziani inseriti in:

1. Attività motorie;
2. Attività lavoro socialmente utile, anche remunerato

PRIORITÀ N. 2

FRAGILITÀ PSICO-FISICA DELLE PERSONE ANZIANE, SOLE E IN COPPIA

L'invecchiamento è un processo continuo che inizia convenzionalmente a 65 anni e la fragilità di conseguenza è il complessivo declino fisico e mentale, diverso da persona a persona, che cambia nel tempo con il cambiare delle condizioni di salute e di vita.

La fragilità viene vista come la perdita di risorse in differenti ambiti funzionali (fisico – biologico – psicologico – sociale), che conducono ad un calo della capacità di riserva per far fronte a stress di varia natura. Essa è, di fatto, una diminuzione della capacità nel portare avanti le principali attività sociali e pratiche della vita quotidiana.

Politiche

1. Avviare a fianco delle attuali forme di assistenza, orientate prioritariamente ad intervenire nei confronti del cittadino già in condizioni di disagio o patologia conclamata, un insieme di interventi integrati programmati in un'ottica di gestione multidisciplinare atti a cogliere i segnali di rischio o prodromici di malattia e finalizzati a contenere la traiettoria di sviluppo della malattia o evitare l'insorgere di problemi associati all'età.
2. Garantire una presa in carico globale del bisogno degli anziani integrando e ottimizzando i servizi della rete;
3. Approfondire la conoscenza dei bisogni delle persone anziane fragili.

Per la realizzazione di queste politiche si predispongono le seguenti azioni:

Azioni finalizzate a garantire il monitoraggio delle condizioni psicofisiche degli anziani fragili per garantire interventi direttamente correlati al manifestarsi di eventi sanitari acuti o di disagi e difficoltà:

- a) Aiuto Anziani
- b) Teleadozione
- c) Telesoccorso
- d) Telefonata Amica

- e) Pronto Anziani (Invecchiamento Attivazione Solidarietà Intergenerazionale)
- f) Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari
- g) Teleassistenza
- h) Diffusione del Progetto Community Care per un Caregiver di Comunità (vicinato solidale - sportelli)
- i) Re.Te Verso l'Altro (supporto a domicilio)
- j) Proroga della valenza del progetto "PAS" (Promozione Amministrazione di Sostegno)
- k) Medicina di Gruppo integrata

B. Azioni che realizzano una prevenzione di base e integrano i bisogni degli anziani legati alla progressiva riduzione delle competenze e delle capacità di vita autonoma:

- a) Centri Diurni per persone anziane autosufficienti
- b) Assistenza Domiciliare Socio Assistenziale
- c) Distribuzione Pasti e/o Lavanderia a domicilio
- d) Inserimenti temporanei (breve soggiorni) in struttura residenziale e in centro diurno a sostegno della domiciliarità¹
- e) Casa per Persone Anziane autosufficienti
- f) Trasporto sociale
- g) Sportelli Integrati Distrettuali/Punti Unici
- h) Disponibilità dei centri servizi ad attivare progetti territoriali integrati
- i) Promozione dell'Affido territoriale (progetto AFFIDO TERRITORIALE INTEGRATO e sportello AFFIDIAMOCI)
- j) Camper Attrezzato per servizi territoriali (laboratorio mobile in collaborazione con Croce Verde Padova)

C. Azione che garantisce l'avvio delle procedure di intervento socio sanitario integrate in forma trasversale a tutte le azioni a sostegno delle persone:

- Servizio Sociale Professionale

D. Azione finalizzata a fornire un'analisi della fragilità dell'anziano e della sua evoluzione nel tempo per individuare i correttivi che si possono attivare per evitare il ricorso, per esempio, ai ricoveri ospedalieri troppo frequenti:

- a) Banca dati fragilità attraverso la partecipazione al progetto regionale con la Johns Hopkins University di Baltimora (USA)
- b) Sistema Informativo Socio Sanitario (SISS – Progetto Comuni/ULSS)
- c) Medicina di Gruppo Integrata

1

Per favorire l'accesso delle persone a tale servizio sono stanziati specifiche risorse regionali che garantiscono forme di riduzione nel pagamento della retta alberghiera, in ragione della situazione economica dell'assistito (ISEE). Tale valutazione viene effettuata in sede di UVMD per tramite dell'Assistente Sociale del Comune di residenza del beneficiario. (Si concorda la possibilità di ingresso immediato in NAISS, da Ospedale o PS, nel caso la famiglia si accoli i costi della quota alberghiera. Nel caso di possibile necessità di intervento economico dell'Amministrazione Comunale appare indispensabile il passaggio preliminare in UVMD).

Indicatori:

1. Aumento progressivo percentuale dell'età media per la richiesta di inserimento in Centro Servizi;
2. Aumento percentuale n. UVDM per progetto assistenziale domiciliare in rapporto a progetto assistenziale per accoglienza in Centro Servizi
3. Raggiungimento di almeno il 5% tasso di copertura della popolazione anziana con interventi ADI

PRIORITÀ N. 3

AUMENTO DI ANZIANI CON MALATTIA DI ALZHEIMER E ALTRE FORME DI DEMENZA.

La problematica è strettamente collegata ai processi di invecchiamento della popolazione, in particolare all'innalzarsi dell'età media dell'anziano.

L'aumento di queste malattie croniche e degenerative è causa di disabilità che condizionano pesantemente la qualità della vita dell'anziano che ne è colpito e determinano importanti ripercussioni a livello assistenziale sotto vari profili in particolare di carattere economico e organizzativo sia per la famiglia che per il sistema dei servizi a seguito della crescente domanda di assistenza continuativa.

Prendersi cura del malato di Alzheimer, in generale, dei soggetti colpiti da decadimento cognitivo significa affrontare una molteplicità di aspetti di pertinenza sanitaria e sociale con un intreccio di competenze, conoscenze e servizi che devono agire necessariamente in modo integrato se si intende realizzare una risposta organizzativa efficace ai bisogni del malato e della famiglia.

Il ruolo, in particolare, di chi assiste un malato di Alzheimer è complesso e articolato poiché non coinvolge solamente la tutela dei bisogni fisici, l'esigenza continua di sorveglianza nelle fasi intermedia e finale della malattia, l'assistenza personale (igiene e cura della persona) e gestione della casa, ma anche la presa in carico della dimensione, psichica affettiva e sociale. In altre parole, il caregiver è chiamato all'importante e difficile ruolo di promuovere il mantenimento/miglioramento della qualità della vita e della dignità del malato. I percorsi di auto – mutuo aiuto consentono ai familiari e al caregiver uno spazio di parola in cui esprimere i propri bisogni e sentirsi valorizzati e riconosciuti.

Politiche

1. Garantire il coordinamento, la collaborazione e la compresenza delle professionalità diverse della rete assistenziale superando le rigidità tecniche e istituzionali al fine di garantire la costruzione di progetti di qualità per gli interessati;
2. Sostenere la famiglia che si fa carico di malati affetti da diverse forme di demenza senile attraverso la costruzione, da parte dei soggetti che di tali tematiche si occupano, di una relazione di accompagnamento finalizzato a trasformare la famiglia in "soggetto attivo" non vittima della malattia del congiunto.

Per la realizzazione di queste politiche si predispongono le seguenti azioni:

A. Azioni che garantiscono il livello di valutazione interprofessionale della malattia e l'avvio coordinato dei servizi e delle prestazioni socio sanitarie:

- a) Sportelli Integrati Distrettuali/Punti Unici

- b) Valutazione multidimensionale (UVDI)
- c) Infermiere case-manager CDC

B. Azioni finalizzate a garantire le cure al malato e contestualmente a supportare il carico assistenziale del caregiver:

- a) Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari
- b) Inserimenti temporanei (brevi soggiorni) in struttura residenziale e in centro diurno a sostegno della domiciliarità
- c) Distribuzione Pasti e/o Lavanderia a domicilio
- d) Impegnative di Cura Domiciliare (ICD)
- e) Trasporto sociale
- f) Corsi di Auto Mutuo Aiuto per familiari e caregiver
- g) Incontri di formazione per familiari, caregivers e volontari
- h) Percorsi formativi per i caregivers differenziati per le diverse fasi della malattia
- i) Disponibilità dei centri servizi ad attivare progetti territoriali integrati
- j) Attivazione percorsi formativi post lauream per medici specialisti nel decadimento cognitivo
- k) Teleassistenza
- l) Formazione assistenti familiari e sportello SOS Azione
- m) Alzheimer caffè
- n) Giornata sollievo (Associazione Centro Diritti del Malato)
- o) Progetto "Un nido per l'Alzheimer" Creazione di una rete sostenibile di centri "sollievo" per le famiglie dei pazienti con demenza in fase iniziale
- p) Progetto Bussola (Selvazzano Dentro)

C. Azioni che appartengono a tipologie assistenziali diverse e destinate a supportare i bisogni che i pazienti con demenza richiedono nell'arco della storia naturale della malattia. Si tratta di azioni che offrono una soluzione intermedia tra le cure domiciliari e l'istituzionalizzazione permanente, sollevando i familiari per alcune ore del giorno dal peso assistenziale, garantendo, in alcuni casi, una terapia riabilitativa fisica, occupazionale e neuropsicologica:

- a) Centri Diurni assistenziali/riabilitativi per persone anziane non autosufficienti
- b) Centri Servizi per persone anziane non autosufficienti
- c) Centri di Decadimento Cognitivo (CDC)
- d) Attività di informazione e sensibilizzazione
- e) Interventi, anche ambulatoriali, di stimolazione cognitiva rivolti ai pazienti nelle prime fasi della malattia
- f) Centro Regionale Invecchiamento Cerebrale (CRIC)
- g) Costituzione di un tavolo di iniziativa per il supporto ai familiari e/o caregiver informali

D. Azione che garantisce l'avvio delle procedure di intervento socio sanitario integrate, in forma trasversale a tutte le azioni a sostegno delle persone:

- Servizio Sociale Professionale
- Medici di Medicina Generale

Indicatori:

1. Diminuzione richieste di inserimento in Centri di Servizi;
2. Aumento utenti servizi domiciliari
3. Aumento impegnative di Icdm

PRIORITÀ N. 4

AUMENTO DEL CARICO ASSISTENZIALE DELLE FAMIGLIE/CAREGIVER DELLE PERSONE ANZIANE AFFETTE DA MALATTIE GRAVI E INVALIDANTI.

La malattia di un familiare anziano, specialmente se cronica e invalidante, costituisce uno dei passaggi più critici di una famiglia: In particolare, il caregiver all'interno della famiglia è colui/ei che si fa carico in modo attivo della persona malata e detiene, per scelta o per necessità, il ruolo primario nell'assistenza. L'impegno anche in termini di ore giornaliere, a volte, è molto importante e i familiari o il caregiver devono in alcuni casi ridurre o interrompere la loro rete di relazioni per far fronte al compito assistenziale.

La situazione di stress può essere molto elevata e incide anche sulla salute del caregiver, soprattutto se si tratta del coniuge a sua volta anziano. I risvolti di un impegno assistenziale importante possono investire il piano della vita privata e sociale, della salute, il vissuto emotivo e la sfera economica.

Politiche

1. Allungare la permanenza e la qualità della vita dell'anziano a domicilio per ritardare gli ingressi definitivi nelle strutture residenziali;
2. Supportare il carico assistenziale ed emotivo per prevenire forme di stress della famiglia/caregiver, con conseguente richiesta di ricoveri frequenti del congiunto e precoci istituzionalizzazioni;
3. Realizzare una continuità assistenziale attuando una presa in carico complessiva dei bisogni del paziente e della sua famiglia;
4. Garantire la continuità territorio/ospedale/territorio evitando i ricoveri ripetuti e promuovendo le dimissioni concordate dei pazienti
5. Integrare le risorse socio sanitarie proprie e dei centri di servizio con le risorse territoriali a supporto delle attività socio sanitarie domiciliari.

A. Azioni necessarie nella presa in carico degli anziani affetti da patologie multiple per l'acquisizione di una corretta diagnosi socio sanitaria che permetta di tradurre i problemi di salute e i problemi assistenziali in interventi adeguati:

- a) Sportelli Integrati/Punti Unici
- b) Centrale Operativa Territoriale
- c) Valutazione multidimensionale (UVDM e UOI)
- d) Diffusione del progetto Community Care per un Caregiver di Comunità (vicinato solidale- sportelli)

B. Azioni finalizzate all'assistenza dell'anziano multiproblematico con il supporto di un sistema coordinato di servizi e azioni per mantenere più a lungo possibile l'anziano a domicilio e garantire contestualmente il supporto ai familiari accudenti:

- a) Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari
- b) Distribuzione Pasti e/o Lavanderia a domicilio
- c) Telesoccorso/Telecontrollo

- d) Centri Diurni assistenziali/riabilitativi per persone anziane non autosufficienti
- e) Inserimenti temporanei in struttura residenziale e in centro diurno a sostegno della domiciliarità
- f) Trasporto sociale
- g) Impegnative di cura domiciliare (ICD)
- h) Attività specialistica a domicilio e/o presso Centri di Servizi
- i) Ambulatorio Integrato dell'Anziano
- l) Disponibilità dei centri servizi e dei centri diurni ad attivare progetti territoriali integrati
- m) Promozione dell'Affido territoriale (progetto AFFIDO TERRITORIALE INTEGRATO e sportello AFFIDIAMOCI)
- n) Proroga della valenza del progetto "PAS" (Promozione Amministrazione di Sostegno)
- o) Progetto Bussola (Selvazzano Dentro)

C. Azioni finalizzate a gestire le dimissioni dall'ospedale e il rientro a domicilio dell'anziano dopo un ricovero ospedaliero:

- a) Servizio di Continuità delle Cure (SECC)
- b) Definizione percorsi assistenziali per la continuità delle cure
- c) Triage socio-sanitario (Ospedale S. Antonio)
- d) Centrale Operativa Territoriale (COT)

D. Azioni finalizzate ad affrontare l'inserimento in una nuova struttura di degenza e/o accoglienza caratterizzata da minor costo assistenziale diversa dall'ospedale, eventualmente anche con la partecipazione finanziaria dell'assistito. Si tratta di strutture che garantiscono sorveglianza medica, assistenza infermieristica e/o riabilitazione all'interno di un progetto di cure integrate di durata variabile:

- a) Struttura Intermedia/ Ospedale di Comunità
- b) Nuclei Alta Intensità Socio-Sanitaria (NAISS) / Unità di Riabilitazione Territoriale (URT)
- c) Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti
- d) Hospice
- e) Nucleo Stati Vegetativi Permanenti (SVP)

E. Azione che garantisce l'avvio delle procedure di intervento socio sanitario integrate, in forma trasversale a tutte le azioni a sostegno delle persone:

- a) Servizio Sociale Professionale
- b) Studio di fattibilità di un servizio di Pronto Intervento Sociale
- c) Medici di Medicina Generale/Medicine di Gruppo Integrate (ora sono attive n. 5)

Indicatori:

1. Riduzione dei ricoveri ripetuti di anziani affetti da malattie gravi e invalidanti
2. Aumento percentuale di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata

PRIORITÀ N. 5

TENDENZA ALLA FRAMMENTAZIONE NELL'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI RIVOLTE AGLI ANZIANI E CONSEGUENTE PERDITA DELLA DIMENSIONE DI PRESA IN CARICO GLOBALE DELLA PERSONA

L'obiettivo è garantire e assicurare risposte integrate ai bisogni socio-assistenziali e socio-sanitari delle persone anziane e delle loro famiglie attraverso una valutazione delle risorse più idonee a rispondere al bisogno.

Per realizzare la priorità e le politiche ad essa correlate è necessario riproporre la centralità del cittadino rispetto alla rete dei servizi. Tale rete dei servizi, negli ultimi anni, sta andando incontro ad un notevole sviluppo, frutto della specializzazione dei servizi e del contributo mirato del privato sociale e sta assumendo un ruolo sempre più importante nel garantire i livelli essenziali di assistenza al cittadino.

L'assistenza primaria, grazie alla rete dei servizi, intercetta i bisogni percepiti dalla popolazione attivando percorsi omogenei di natura socio sanitaria.

Politiche

1. Favorire l'integrazione delle procedure di informazione, accoglienza e monitoraggio dei casi in carico e potenziare la comunicazione tra i vari attori della rete dei servizi;
2. Ottimizzare le potenzialità del modello di rete superando la divisione settoriale ed autoreferenziale dei servizi per realizzare una rete integrata dei servizi e rispondere senza vuoti assistenziali alla globalità e mutabilità dei bisogni;
3. Integrare le risorse socio sanitarie proprie e dei centri di servizio con le risorse territoriali a supporto delle attività socio sanitarie domiciliari.

Azioni che presidono al processo di integrazione dei Servizi:

- a) Valutazione multidimensionale (UVDI)
- b) Sportelli Integrati Distrettuali
- c) Sistema Informativo Socio Sanitario (SISS – Comuni/ULSS)
- d) Promozione di linee operative omogenee per accesso ai servizi domiciliari comunali, ai contributi economici e all'integrazione delle rette per progetti di semiresidenzialità e residenzialità (fase distrettuale)
- e) Apertura dei centri di servizio con attività rivolte agli anziani del territorio (attività motoria, mensa, attività diurne di socializzazione)
- f) Nucleo Cure Palliative domiciliare: Integrazione tra Infermieri Distretti - MMG - OOSI Comuni - Volontari - Medico Palliativista
- g) Centrale Operativa Territoriale (COT)
- h) Programma di formazione rivolto al terzo settore a sostegno delle integrazioni delle azioni

Indicatori:

1. Raggiungimento di almeno il 5% tasso di copertura della popolazione anziana con interventi ADI
2. Numero di accordi tra Centri servizi e Comuni, tra Centri di servizi e distretti, tra Comuni e realtà del terzo settore relativi ad attività comuni a supporto della domiciliarità.
3. Potenziamento delle attività della Centrale Operativa Territoriale (COT).

AREA MARGINALITA' SOCIALE

PERSONE SENZA DIMORA

Dati generali, principali problematiche, progettualità e azioni anno 2017

I cittadini senza dimora presenti nel territorio sono persone in stato di disagio sociale, in situazioni di povertà estrema, che in larga misura vivono in strada o sono ospitate in strutture.

Il Comune di Padova ha una popolazione pari a 211.210 (istat 2014) con una densità ab/kmq di 2.274, 74 (istat 2014). All'interno del territorio le persone senza dimora in stato di grave emarginazione sono in continuo aumento,

Dal 2005 (anno in cui è stata svolta la ricerca sulle persone senza dimora dell'Osservatorio Regionale che aveva quantificato il numero di psd nel territorio di Padova in 300 unità) ad oggi, il numero è stato fortemente influenzato da vari eventi: dismissione completa del Complesso Serenissima di Via Anelli (Giugno 2006), approvazione dell'indulto (Agosto 2006), entrata in Europa della Romania (Gennaio 2007), progressivi flussi di persone straniere che provengono dalle aree di maggiore migrazione dell'Africa e della Cina e l'approvazione delle "disposizioni in materia di sicurezza pubblica" (2009).

I cittadini senza dimora sono perlopiù presenti nel territorio urbano. La 2°indagine sulle persone senza dimora (istat,ministero lavoro e politiche sociali,fio.psd e caritas italiana), stima che nel 2014 i senza tetto fossero in Veneto 3.800, oltre 1300 a Padova. Nel 2015 nel territorio comunale risultano 925 i senza fissa dimora: 179 in asilo notturno; 195 in seconde accoglienze; 121 in strutture caritas; 32 in dormitorio san carlo; 130 in accoglienza invernale; 268 rilevati dall'unità di strada. A tutto questo si somma il rischio di perdere l'alloggio a causa di uno sfratto: a Padova, a causa della crisi economica, si è passati da 1 sfratto /545 famiglie nel 2005 (620 tot.) a 1/ 379 nel 2014 (1.017 tot) (rapporto statistico 2016, Regione Veneto). Inoltre è in aumento l'incidenza delle richieste di alloggi erp non soddisfatte per carenza di abitazioni.

Le principali categorie di utenza sono rappresentate da senza fissa dimora per la maggior parte maschi di origine italiana o comunitaria o extracomunitari e utenti donne italiane comunitarie ed extracomunitarie. La fascia d'età maggiormente rappresentata è quella medio giovane tra i 25 e i 50 anni e circa il 10% ultra 65 enne. Nel corso del 2016 sono stati accolti presso la struttura asilo notturno del Comune di Padova (82 posti letto di cui 12 per donne) 178 ospiti diversi di cui: 25 donne ,13 italiane, 5 nigeriane, e le altre provenienti da diversi paesi comunitari ed extracomunitari; 153 maschi, 66 italiani, 36 marocchini, 13 romeni, 12 tunisini e gli altri provenienti da diversi paesi comunitari ed extra comunitari.

Le principali problematiche riguardanti i cittadini senza dimora, sono:

- il soddisfacimento dei bisogni primari (alimentarsi, dedicarsi all'igiene personale, cambiarsi e lavarsi gli indumenti, ecc.);
- problematiche legate alla salute (problemi di medicina generale, salute mentale, dipendenza da sostanze stupefacenti e alcool);
- assenza di riferimenti abitativi o di accoglienza;
- difficoltà di orientamento ai servizi, di re-inserimento sociale (trovare e mantenere un lavoro, iscrizione anagrafica, titolo di soggiorno, ecc.);

- problematiche psico-relazionali (assenza di relazioni familiari e sociali, deficit nella capacità di fronteggiare gli eventi drammatici della vita ecc).

Si evidenzia che la maggior parte delle risposte a questo target viene erogata attraverso servizi presenti nel territorio cittadino, ciò comporta la necessità di coinvolgere i servizi invianti nella compartecipazione alla spesa (es: l'ospitalità in Asilo Notturmo per persone non residenti a Padova comporta una spesa mensile a carico dell'ente inviante pari a 250 € da 1 a 30 gg.+ 55 € all'ingresso per accertamenti sanitari).

Il fine della presa in carico è di potenziare le risorse personali e relazionali e riattivare le capacità residue per un accompagnamento verso l'autonomia.

Le modalità di collaborazione tra i diversi servizi si sviluppa nei livelli istituzionale e politico, gestionale e professionale. Attraverso le diverse partnership, nel territorio di Padova, vengono programmati, attivati e valutati i servizi e gli interventi sociali e socio-sanitari rivolti alle persone senza dimora. La collaborazione con gli altri servizi sociali e sanitari del territorio facilita l'emersione dei problemi e l'individuazione delle possibili soluzioni. A livello gestionale i Comuni curano gli adempimenti necessari per attivare i servizi, predispone e stipula di convenzione, lettere d'incarico, ecc.. Il livello operativo si articola attraverso la gestione operativa dei servizi attivati. Il livello professionale vede l'integrazione socio-sanitaria e tra pubblico e privato nella presa in carico attraverso micro équipe composte dai professionisti coinvolti nel progetto di aiuto a favore della persona. L'équipe se necessario e quando previsto richiede convocazione UVDM per la definizione del miglior progetto d'aiuto.

Durante l'anno 2017 attraverso la partecipazione al progetto presentato dalla Regione Veneto "DOM. Veneto Modello Housing first Regione Veneto" - sul tema della grave emarginazione adulta con il supporto della Fio.PSD (Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora), nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Inclusione - Fondo europeo di aiuti agli indigenti - Programma Operativo per la fornitura di prodotti alimentari e assistenza materiale di base - Programmazione 2014-2020, con una proposta di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora (PON Inclusione azione 9.5.92 – PO.I. FEAD misura 43) si intende rispondere alla necessità di ridurre le situazioni di marginalità estrema presenti nel territorio, anche attraverso nuovi modelli sociali ed abitativi nonché alla necessità di sostenere l'inserimento/reinserimento di gruppi sociali fragili o svantaggiati nel tessuto relazionale, sociale e economico.

Gli obiettivi che si vogliono raggiungere attraverso questo progetto vedono l'attivazione delle risorse territoriali e propongono l'implementazione di nuovi servizi e risorse.

Per l'aggancio della popolazione target si vuole riattivare l'Unità di Strada da parte del Comune di Padova per avvicinare le persone senza dimora con l'obiettivo di offrire loro la possibilità di avviare un percorso di inclusione sociale. Si vogliono raggiungere almeno 100 persone annualmente. Gli operatori dell'Unità di Strada lavoreranno in stretta sinergia con lo sportello di segretariato sociale attivo presso il servizio Docce (servizio erogato con onere a carico dell'amministrazione comunale) che sostiene la persona nell'orientamento ai servizi. La persona agganciata sarà accompagnata verso la costruzione di processi di ridefinizione del proprio stile di vita e nell'uscita dei circuiti della grave marginalità stimolandola alla frequenza di un Centro Diurno (servizi erogati con onere a carico dell'amministrazione comunale) dove sono allestiti: mensa, servizio docce, servizi igienici, servizio lavanderia, momenti di animazione ludico-ricreativi e culturali, segretariato sociale informale, attività occupazionali leggere, accompagnamenti per problematiche sanitarie e visite in caso di ricoveri. Le persone agganciate

2Cfr. PON "Inclusione", azione 9.5.9 - Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia.

3 Cfr. PO I FEAD, Misura 4 Deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili

verranno motivate all'ingresso presso una delle strutture di prima accoglienza del territorio: l'Asilo notturno Comunale, l'ex scuola Gabelli di proprietà del comune di Padova (allestita per l'accoglienza durante il periodo invernale) o strutture del privato sociale.

Le persone accolte nei servizi di bassa soglia verranno accompagnate e motivate alla presa in carico per poter essere inserite in strutture di seconda accoglienza.

Si vuole inoltre attivare un'équipe specializzata, formata da professionisti diversi, orientata all'ascolto al fine di accompagnare l'utenza in maniera personalizzata in un percorso educativo e di inclusione mediante opportunità di formazione lavoro o di inserimento in attività lavorativa. Per favorire l'inserimento in attività lavorative potranno essere proposti percorsi diurni occupazionali (servizi con onere a carico dell'amministrazione comunale) che prevedono attività di educazione al lavoro, attività motivazionali di gruppo e accompagnamento per la ricerca lavorativa.

Si prevede di accompagnare circa 20 persone all'inserimento in alloggi di housing led o altre strutture residenziali di seconda accoglienza.

Per l'implementazione dei servizi di accoglienza residenziale si utilizzerà l'approccio housing led (si ipotizza l'utilizzo di n. 3-4 appartamenti per l'accoglienza di 10 persone) in cui la presa in carico e il processo educativo verranno adattati a ciascuna persona in un percorso individualizzato. L'housing led permette di accogliere persone non ancora in uno stato di cronicità nella vita in strada con le quali è possibile un accompagnamento verso un diverso stile di vita ed un percorso di autonomia. Si prevede che un educatore lavori per curare le dinamiche di mediazione con il contesto sociale e ambientale in cui l'alloggio è ubicato. Saranno rese disponibili anche accoglienze in strutture residenziali, gruppi-appartamento (servizi erogati con onere a carico dell'amministrazione comunale). Il ruolo del terzo settore risulta essere molto significativo. Il privato sociale dispone di beni e competenze che messe in sinergia con quelle dell'ente pubblico formano un sistema di servizi/interventi più efficace che attraverso il coordinamento da parte dell'amministrazione pubblica può rispondere in modo personalizzato e specifico alle esigenze/bisogni della persona in situazione di grave marginalità.

L'équipe multiprofessionale consentirà la presa in carico e l'accompagnamento di situazione a rischio di grave emarginazione nel momento della deistituzionalizzazione o di momenti critici di vita quali uno sfratto. Supportando percorsi individuali, monitorando e sostenendo l'autonomia si vuole affiancare la persona nel periodo immediatamente successivo alla dimissione dalla struttura o dello sfratto per un monitoraggio delle competenze e per favorire il suo inserimento nel contesto abitativo e sociale.

Attraverso il PON saranno inoltre attivate: misure di accompagnamento presso i servizi socio-sanitari del territorio e spese di trasporto e di trasloco. Gli operatori sociali sosterranno la persona inserita negli alloggi di Housing Led sia nella fase precedente l'ingresso nell'appartamento sia durante l'accoglienza nonché durante la fase di sgancio per il raggiungimento di un'autonomia sociale, lavorativa ed abitativa; interventi a bassa soglia per la soddisfazione dei bisogni immediati – immagazzinaggio e successiva distribuzione di beni di prima necessità attraverso l'unità di strada e lo sportello di segretariato sociale. Si intendono distribuire Kit di emergenza, prodotti per l'igiene personale, coperte, sacchi a pelo invernali, calzature; dotazioni e materiale di consumo necessari per alloggi destinati all'housing led, ad alloggi in autogestione e a strutture di accoglienza anche provvisorie.

Lo strumento di governance degli interventi sociali e socio-sanitari rivolti alle persone senza dimora, tramite il quale il Settore Servizi Sociali del Comune di Padova si raccorda con gli Enti pubblici e privati che operano nella città di Padova, è costituito dal "Coordinamento Cittadino per i senza dimora" (istituito con deliberazione di G.C. n. 1749 del 10/4/1990).

PRIORITÀ DEL PIANO DI ZONA 2011-2015

PRIORITÀ N. 1

Tutela della salute e riduzione delle problematiche sanitarie correlate alla vita di strada

Le persone che vivono in stato di grave marginalità e senza dimora presentano situazioni sanitarie spesso compromesse sia per la provenienza da contesti di marginalità sia per la trascuratezza igienico-sanitaria; provengono inoltre da Paesi nei quali alcune malattie trasmissibili non sono state ancora del tutto debellate o i cui protocolli sanitari non sono comparabili con gli standards garantiti in Italia.

In particolare nella stagione invernale l'incolumità fisica di chi vive in strada è fortemente a rischio, così come l'aumento del disagio e le problematiche sociali e socio-sanitarie.

Le persone senza dimora manifestano inoltre un disagio esistenziale spesso accompagnato da disturbi psichiatrici il cui trattamento risulta indispensabile per la definizione di progetti individualizzati di presa in carico; nel contempo presentano difficoltà nell'accesso ai servizi di salute mentale, limitando la possibilità di proporre adeguati interventi terapeutico-riabilitativi.

Politiche

1. Prevenire il disagio socio-sanitario derivante dalle problematiche di salute, mediante la collaborazione e l'integrazione tra servizi.
2. Realizzare un sistema integrato di risorse rivolte all'ascolto, all'accoglienza e al monitoraggio del territorio nel periodo invernale, rafforzando il piano di interventi di accoglienza e attività di coordinamento con operatori e volontari.

PRIORITÀ N. 2

Aggancio con il target in strada e interventi di bassa soglia

Parte della popolazione dei senza dimora presente nel territorio non si rivolge ai servizi territoriali per diversi motivi: abbandono di programmi di presa in carico definiti con i servizi, rifiuto delle regole di convivenza richieste presso le strutture di accoglienza esistenti, condizioni di clandestinità, carcerazioni ecc.

Il servizio di Unità di Strada della "Ass. Noi Famiglie" finanziato dall'Amministrazione del Comune di Padova segnala che da giugno a novembre 2011 sono stati effettuati n. 1068 contatti in strada e viste n. 247 persone. Parte delle persone contattate non si rivolge ai servizi territoriali.

Politiche

1. Rafforzare gli interventi di riduzione del danno che mirino alla promozione della salute psico-fisica, al recupero dei mezzi di sostentamento, alla riattivazione della rete sociale esistente.
2. Offrire adeguate informazioni di ambito socio-sanitario, legale e amministrativo consolidando e potenziando i servizi di ascolto, orientamento e counselling.

PRIORITÀ N. 3

Percorsi individualizzati volti al reinserimento sociale e lavorativo

La persona senza dimora vive la presenza contemporanea di bisogni e problemi diversi e multidimensionali. Spesso tale disagio ha carattere di cronicità che implica una difficoltà nell'individuare risposte appropriate, per cui è necessario valutare il percorso di emarginazione di ogni

singola persona e le risorse personali, creando specifiche modalità di intervento (percorsi di accompagnamento e affiancamento sociale, progetti di inserimento lavorativo) e contesti di intervento (centri diurni, sportelli tematici di orientamento, laboratori occupazionali, strutture di sgancio).

Politiche

1. Supportare percorsi individuali monitorando e sostenendo l'autonomia delle persone all'interno di contesti protetti (es. i centri diurni).
2. Promuovere percorsi di inserimento occupazionale e di accompagnamento all'autonomia mediante:
 - a. attività produttive di assemblaggio, orto biologico, informatica di base integrate ad attività singole e di gruppo di sostegno psicologico;
 - b. percorsi di orientamento al lavoro, accompagnamento e affiancamento sociale al fine di agevolare l'aggancio e i passaggi delle persone all'interno della rete dei servizi;
 - c. avvio di inserimenti lavorativi presso cooperative sociali di tipo B tramite borse lavoro;
3. Consolidare il sistema di accoglienza flessibile e articolato mediante strutture di I e II accoglienza o gruppi-appartamento al fine di offrire un contesto relazionale-affettivo idoneo a tutelare e a promuovere il benessere psicologico e fisico della persona e la sua autonomia.
4. Avviare attività di presa in carico di servizio sociale.

Le azioni del Piano di Zona che si intendono mantenere sono gestite dai diversi soggetti pubblici e del privato sociale:

- interventi gestiti dal Comune di Padova in collaborazione con AULSS 6 Euganea: servizio ambulatoriale presso l'Asilo Notturmo (accertamenti sanitari);
- interventi gestiti dal Comune di Padova in collaborazione con AULSS 6 Euganea e Caritas Diocesana e Privato Sociale: piano straordinario invernale per persone senza dimora;
- interventi gestiti dal Comune di Padova – Gabinetto del Sindaco e Settore Risorse Umane del Comune di Padova: progetto di utilità sociale di tipo occupazionale;
- interventi gestiti dal Comune di Padova in collaborazione con l'associazione Noi Famiglie: servizio di segretariato accoglienza invernale presso "Casetta Borgomagno";
- interventi gestiti dal Comune di Padova in collaborazione con COGESS: servizio docce presso "Casetta Borgomagno";
- interventi gestiti dalla AULSS 6 Euganea: Struttura A.P. Immigrazione – spazio di ascolto per stranieri; sportello per persone senza dimora, nell'ambito di spazio di ascolto per gli stranieri;
- Progetto del Comune di Padova in collaborazione con i Comuni aderenti ed il Consorzio Veneto Insieme: R.I.A. (reddito di inclusione attiva);
- interventi gestiti dal Comune di Padova in collaborazione con Cooperativa Cosep, Cooperativa Nuovo Villaggio: Asilo Notturmo Comunale;
- interventi gestiti dal Comune di Padova, Ascom Padova, Centro Oculistico San Paolo di Padova, Croce Rossa Italiana di Padova: Progetto Occhiale Solidale;
- interventi gestiti dai Comuni in collaborazione con il privato sociale: inserimenti residenziali adulti in situazione di povertà, disagio e senza dimora;
- interventi gestiti dai Comuni: attività di servizio sociale professionale e segretariato sociale; contributi economici ad integrazione del reddito familiare; spesa economica per situazioni di emergenza abitativa e servizio di accompagnamento all'abitare; servizi di accompagnamento ed affiancamento sociale;

- interventi gestiti dalla Croce Rossa Italiana in collaborazione con il Comune di Padova: consegna viveri e beni di prima necessità; poliambulatorio specialistico; progetto "Penelope"; ambulatorio mobile; unità di strada progetto "emergenza freddo";
- interventi gestiti dal Gruppo R in collaborazione con il Comune di Padova e la Caritas Diocesana: centro diurno "La Bussola";
- interventi gestiti dal Gruppo R in collaborazione con il Comune di Padova: laboratorio occupazionale;
- interventi gestiti dalla cooperativa Cosep in collaborazione con il Comune di Padova: ADO attività diurne occupazionali;
- interventi gestiti dalla cooperativa Re Future in collaborazione con il Comune di Padova: borse lavoro presso "La Stazione delle Biciclette";
- interventi gestiti dalla Diocesi di Padova: servizio mensa cucine economiche popolari;
- interventi gestiti dai Padri Cappuccini: servizio mensa;
- interventi gestiti dalla Associazione "Beati costruttori della Pace": progetto promozione umana (consegna viveri e beni di prima necessità, sostegno economico e sostegno all'abitare);
- interventi gestiti da Caritas Diocesana: sportello disagio finanziario "Prestito della speranza"; centro di ascolto diocesano per la marginalità; sportelli vicariali; poliambulatorio CUAMM CARITAS; appartamenti di seconda accoglienza; accoglienza donne centro mondo amico e suore della divina volontà prima accoglienza; distribuzione rivista "Scarp de tennis";
- interventi gestiti dalla cooperativa Cosep: distribuzione generi alimentari;
- interventi gestiti dalla Caritas Parrocchiali: distribuzione generi alimentari;
- interventi gestiti dalla Comunità Sant'Egidio: servizio unità di strada;
- interventi gestiti dalla Associazione Noi sulla Strada: servizio di unità di strada – Progetto Balù; redazione, stampa e distribuzione del giornale di strada "Pensieri senza tetto"; attività di animazione presso l'asilo notturno del Comune di Padova e accompagnamento all'autonomia;
- interventi gestiti dalla Associazione Noi famiglie Padovane: centro di ascolto;
- interventi gestiti dalla Caritas Antoniana: centro di ascolto – Pane dei Poveri;
- interventi gestiti da Granello di Senape: servizio avvocati di strada;
- interventi gestiti dalla Associazione Elisabetta D'Ungheria: accoglienza presso Casa Elisabetta D'Ungheria;
- interventi gestiti dalla Fondazione Padre G. Pizzuto: centro lavoro guidato "La Specola";
- interventi gestiti dalla Cooperativa Città Solare: inserimenti lavorativi;
- interventi gestiti da Cariparo e Caritas Diocesana: fondo sociale straordinario di solidarietà per il lavoro;
- interventi gestiti dalla Fondazione La Casa: attività housing sociale progetto QUI PADOVA;
- interventi gestiti dalla Cooperativa Nuovo Villaggio: agenzia di intermediazione all'abitare Progetto QUI PADOVA;
- interventi gestiti dalla Caritas Diocesana e dall'Associazione Francescane con i poveri ONLUS: accoglienza donne in marginalità sociale, laboratorio occupazionale progetto MIRIAM.

CARCERE ED ESECUZIONE PENALE ESTERNA

Dati generali, principali problematiche, progettualità e azioni anno 2017

La realtà del carcere a Padova continua ad essere destinataria di proposte e progetti espressi da numerosi soggetti che si occupano della formazione culturale, sociale, lavorativa dei detenuti.

Nel territorio sono presenti due carceri:

- la "Casa di Reclusione" dove si trovano detenuti con sentenza definitiva. Vi sono attualmente in media 600 detenuti. La capienza è di 436 unità;
- la "Casa Circondariale" dove si trovano gli arrestati delle provincia di Padova in attesa di giudizio. Le presenze al circondariale sono circa 250, con picchi di 273 unità (capienza tollerabile 139 unità). Due gli elementi caratterizzanti alla Casa Circondariale: elevato turn-over della popolazione detenuta e altissima percentuale di ristretti stranieri (in media l'80% del totale al circondariale).

In entrambe le realtà carcerarie si registra nuovamente, dopo i provvedimenti deflattivi conseguenti alla cd. Sentenza "Torreggiani" della CEDU (Corte Europea Diritti dell'Uomo), un trend in aumento delle presenze di persone detenute, con aspetti di forte criticità peculiari della realtà locale.

Dove non è possibile parlare di reinserimento (i detenuti stranieri sono perlopiù privi di regolare permesso di soggiorno) bisogna comunque agire in termini di prevenzione della recidiva, fermo restando la necessità di impegnare risorse ed energie, prima delle dimissioni, nella ricerca di contesti sociali adeguati nonché la necessità di attuare scelte connesse alle politiche di controllo e sicurezza del territorio.

Nel territorio di Padova è presente l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna del Ministero di Giustizia competente per le province di Padova e Rovigo. L'Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE) si occupa di percorsi di inclusione sociale rivolti a persone sottoposte a provvedimenti giudiziari da eseguire nel territorio in forma alternativa al carcere. L'Ufficio ha competenza anche per gli imputati a seguito dell'emanazione della legge 67/2014 "Messa alla prova per adulti". L'utenza in carico ad oggi ammonta a 1343 casi. Tale utenza presenta sempre più aspetti di multiproblematicità che necessitano di una presa in carico integrata da parte dei servizi interessati.

Risulta opportuno pertanto dare continuità alla collaborazione con gli Enti locali, in particolare il Comune così come è accaduto finora.

Si sottolinea l'impegno economico della Fondazione CARIPARO rispetto agli interventi realizzati dal 2008 a tutt'oggi.

Detenuti presenti e capienza delle carceri in Veneto al 31.10.2010 (dati del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria – elaborazione del Centro Studi di Ristretti Orizzonti)

Regione	N. Istituti	Capienza regolamentare	Tot. detenuti presenti	di cui Stranieri	di cui donne	di cui in Semilibertà	di cui in Semilibertà stranieri
Veneto	10	1965	3325	1930	203	44	8

PRIORITÀ DEL PIANO DI ZONA 2011-2015

PRIORITÀ N. 1

Miglioramento della vita carceraria e tutela della salute

All'interno degli Istituti Penitenziari diventa fondamentale individuare azioni ed interventi finalizzati al miglioramento della vita carceraria e alla tutela della salute.

Particolare attenzione va rivolta a soggetti tossicodipendenti, alcool dipendenti o con diagnosi di patologia psichiatrica.

L'Azienda ex ULSS 16 ha dato attuazione alla Delibera della Regione Veneto che ha recepito il DPCM del 01/04/2008 ed ha posto in essere tutti gli atti ed i provvedimenti necessari ad attuare il trasferimento al servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, rapporti di lavoro, risorse finanziarie, attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria. Viene evidenziata la necessità di creare occasioni di confronto per rendere più efficace la collaborazione tra Istituti Penitenziari e Servizi Sanitari al fine di migliorare le prestazioni rese e i tempi di risposta ai bisogni sanitari del detenuto. In particolare risulta urgente realizzare un Gabinetto dentistico presso la Casa Circondariale.

Politiche

1. Prevenire il disagio socio-sanitario derivante dalle problematiche di salute, mediante la collaborazione e l'integrazione tra servizi, dando in special modo continuità, nell'arco del quinquennio, ai seguenti interventi:
 - a) presenza in Istituto di un medico di guardia nelle 24 ore, di uno psichiatra nelle 4 ore giornaliere, del dirigente sanitario e di medici specialistici (dentista, chirurgo, oculista, ORL, dermatologo, ortopedico, infettivologo);
 - b) Distribuzione di beni di prima necessità quale vestiario e generi di pulizia;
2. Migliorare la qualità della vita della popolazione carceraria mediante attività ricreative, sportive, culturali di socializzazione e sostegno, profilando nuovi ambiti di intervento legati soprattutto al sostegno e all'accompagnamento del detenuto nella fase che precede la scarcerazione.

PRIORITÀ N. 2

Percorsi individualizzati volti al reinserimento sociale e lavorativo

Si evidenzia che la carcerazione per molti rappresenta l'interruzione e spesso la recisione di legami famigliari e amicali importanti; a ciò si aggiunge anche la perdita del lavoro e della possibilità di aggiornare le proprie competenze professionali.

Altro problema è rappresentato dalla disponibilità di alloggio, indispensabile per la persona dimessa dal carcere o in esecuzione esterna, affidata ai servizi sociali o in detenzione domiciliare.

Politiche

1. Garantire adeguata presa in carico da parte dei servizi sociali anche mediante il coinvolgimento dei Comuni di residenza diversi da Padova.
2. Favorire la partecipazione dei detenuti a corsi di istruzione relativamente alla scolarità obbligatoria, secondaria superiore, universitaria e ad altri interventi culturali quali condizioni primarie per il reinserimento sociali del condannato.
3. Fornire specifici strumenti di formazione e riqualificazione professionale per attivare un processo graduale di reinserimento lavorativo in particolare mediante la predisposizione di borse lavoro.
4. Individuazione di strutture di accoglienza oltre a quelle già esistenti (OASI, Asilo Notturmo) per dimittendi privi di riferimenti famigliari nel territorio mediante la condivisione di risorse e di modalità operative concordate da parte della rete dei servizi territoriali.

PRIORITÀ N. 3

Attività di prevenzione ed educazione alla legalità

Si ritiene fondamentale sensibilizzare la cittadinanza e in particolare gli studenti sui temi del carcere, del disagio sociale, della devianza al fine di prevenire comportamenti devianti fin dalla giovane età. L'attività svolta in questo ambito dall'Ufficio Esecuzione Penale Esterna è un'attività prevista dall'ordinamento penitenziario L. 354/75 s.m.i.

Politica

1. individuazione di percorsi e iniziative con la comunità locale al fine di analizzare i livelli di elaborazione e di consapevolezza in ordine ai temi della sicurezza sociale e della legalità promuovendo in particolare azioni nelle scuole nei contesti di aggregazione sociale come patronati, parrocchie e centri sportivi.

Le azioni del Piano di Zona che si intendono mantenere sono gestite dai diversi soggetti pubblici e del privato sociale:

- interventi gestiti dal Comune di Padova e dalla cooperativa Primavera: progetto serra presso OASI;
- interventi gestiti dal Comune di Padova in collaborazione con la Cooperativa Altra Città: Progetto archivio e restauro;
- interventi gestiti dalla AULSS 6 Euganea e dal Ministero della Giustizia: Progetto socio-assistenziale per internati in casa di lavoro presenti presso la casa di reclusione; sezione ICAT presso la casa circondariale;
- interventi gestiti dal U.E.P.E. di Padova: attività istituzionale di osservazione presso I.I.P.P. e sul territorio;
- interventi gestiti dalla Casa Circondariale di Padova: trattamenti, sicurezza e reinserimento;
- interventi gestiti dalla Casa di Reclusione di Padova: sicurezza, osservazione trattamento e reinserimento; corsi scolastici;
- interventi gestiti dai Padri Mercedari presso la struttura O.A.S.I. anche in collaborazione con il Comune di Padova: accoglienza residenziale per detenuti in misura alternativa;
- interventi gestiti dall'associazione Granello di Senape in collaborazione con il Comune di Padova: supporto per l'inserimento lavorativo a seguito della scarcerazione; progetto " Il Carcere entra a scuola e la Scuola entra in carcere" rivolto a studenti delle scuole medie inferiori e delle superiori del territorio;
- interventi gestiti dalla cooperativa Altra città in collaborazione con il Comune di Padova: biblioteca presso casa di reclusione; biblioteca multietnica e attività ricreative presso casa circondariale;
- interventi gestiti dalla cooperativa Giotto in collaborazione con il Comune di Padova: corso di giardinaggio presso la casa di reclusione;
- interventi gestiti dal Gruppo Operatori Volontari Carcerari – casetta Piccoli Passi: attività di volontariato presso le carceri e accoglienza per detenuti in permesso premio presso casetta piccoli passi;
- interventi gestiti dall'associazione Nairi: rimettiamoci in gioco;
- interventi gestiti dalla cooperativa Altra Città: laboratorio di legatoria presso casa di reclusione;
- interventi gestiti dalla cooperativa Orizzonti: progetto di mediazione linguistico-culturale presso la casa circondariale;
- interventi gestiti dall'associazione Granello di Senape: "Progetto Communitas" servizio di consulenza giuridica, orientamento, informazione;
- interventi gestiti dalla cooperativa Nemesis: biortaggio presso la casa circondariale;
- interventi gestiti dalla cooperativa Nuovi Spazi: corso di musica " I Viceversa" presso la casa circondariale;
- interventi gestiti dall'associazione Belteatro: attività teatrale presso la casa di reclusione.

VITTIME DI ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE – TRATTA

Dati generali, principali problematiche, progettualità e azioni anno 2017

Relativamente alle vittime di abuso e sfruttamento sessuale si rileva come tale tipologia si configuri sul territorio da un lato come prostituzione in strada e dall'altro lato come prostituzione all'interno di appartamenti (la cosiddetta prostituzione indoor).

Al fine di effettuare una descrizione di tale realtà e dunque di individuare le priorità di intervento rivolte alle vittime di tratta, verrà effettuata una descrizione relativa a come si configura la realtà prostituzione nel territorio padovano oggi e a fronte del quadro offerto verranno individuate le priorità e le relative politiche di intervento.

Relativamente alla prostituzione in strada il numero di contatti effettuati dall'Unità di Strada sono stati circa 784 nel 2012.

Di seguito una mappatura relativa alle zone della città in cui viene rilevato il maggior numero di ragazze che si prostituiscono in strada.

MAPPATURA PROSTITUZIONE A PADOVA

-Arcella: via Plebiscito, via Avanzo, via Annibale da Bassano, via Po, via Reni, via Aspetti, Pontevigodarzere;
-Circonvallazione: via Loredan, via Venezia, Stazione; via Sarpi, via Goito, Bassanello;
-Stadio Euganeo;
-Comune di Limena: zona industriale, S.P. 47 (Via del Santo e Via Roma)
-I.P. - Zona Industriale di Padova: Corso Stati Uniti, via Uruguay, via Lisbona, via Messico, via Regione Veneto, via Lussemburgo.

Entrando nel merito di come le ragazze descrivono se stesse, e l'attività da loro svolta, in particolare per la prostituzione indoor, si rileva come nel 2010 siano stati rilevati resoconti del tipo: "mi va bene così", "non mi manca niente", "lavoro nel periodo estivo per pagarmi gli studi", aspetto questo che consente di mettere in luce una sempre maggiore competenza di coloro che gestiscono la prostituzione di soddisfare i bisogni delle ragazze riconfigurando una parte del fenomeno della "tratta" come una sorta di "contratto di lavoro" cui le ragazze aderiscono.

D'altro canto relativamente alla prostituzione indoor, una ricerca effettuata nel 2009 che si pone come obiettivo quello di effettuare una fotografia della realtà "prostituzione in appartamento" nel Comune di Padova, ha consentito di mettere in luce come, analogamente a quanto rilevato in strada, la rappresentazione della propria attività e di sé da parte delle ragazze sia legata principalmente alla prestazione offerta ed alle condizioni di offerta al cliente.

La realtà prostituzione, sia questa esercitata in strada o in appartamento, viene pertanto sempre più definita come una realtà "lavorativa" che risponde internamente alle proprie esigenze, aspetto questo che comporta una maggiore difficoltà da parte dei servizi di venire in contatto con tale realtà e di porsi come occasione di esercizio dei diritti per le ragazze e di risposta ai loro bisogni sociali e sanitari.

La configurazione sopra descritta consente di individuare quattro aspetti critici che ci si pone di gestire come priorità nel corso del quinquennio 2011 – 2015:

1. Continuo cambiamento della realtà 'prostituzione', aspetto questo che richiede un aggiornamento annuale relativo alla configurazione del fenomeno "vittime di abuso e sfruttamento sessuale" nella città di Padova;
2. Forte riduzione della domanda presso i servizi da parte delle ragazze, aspetto questo che vede la necessità di sviluppare un sistema di gestione dell'aggancio e costruzione di una legittimazione da parte dei servizi del territorio nei confronti delle ragazze vittime di tratta;
3. Gestione dell'accompagnamento socio-sanitario delle ragazze che non si rivolgono ai servizi qualora rilevassero esigenze di tipo sociale o sanitario (marzo 2012 a marzo 2013 gli accompagnamenti all'utilizzo dei servizi sanitari sono stati 116 per 45 persone);
4. Continuo incremento dei conflitti fra i cittadini e la realtà prostituzione laddove la prostituzione avviene in zone adiacenti alle abitazioni o all'interno degli appartamenti aspetto questo che vede la necessità di sviluppare azioni mirate alla gestione dei conflitti stessi in un ottica di promozione di una cittadinanza condivisa.

L'evoluzione del fenomeno 'tratta' così come sopra descritta ha consentito di far emergere la necessità di individuare anche altre tipologie di sfruttamento oltre allo sfruttamento sessuale, quale ad esempio quello lavorativo.

A fronte di tale focalizzazione, il Piano di Zona 2011-2015 intende porre attenzione anche allo sfruttamento lavorativo promuovendo la costruzione di una rete di servizi che, in collaborazione con la Direzione Provinciale del lavoro, si occupi della descrizione del fenomeno, della rilevazione delle esigenze dei lavoratori e dell'individuazione di interventi per far fronte a tale tipologia di sfruttamento.

Nel Corso del 2016 il Comune di Padova ha aderito al progetto NAVE Network Antitratta per il Veneto, progetto approvato con relativo finanziamento dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità, che ha come capofila il Comune di Venezia e copre l'arco temporale 01.09.2016 – 30.11.2017, in continuità con il progetto ex art. 13 L. 228/'03 e art.18 D.Lgvo 286/'98 (ex Progetto SIRIO). L'unità di coordinamento opera anche attraverso la Cabina di Regia tecnica e di governance istituita presso la Regione Veneto ed è composta da un referente per ogni Ente Locale e un rappresentante per ogni Ente Attuatore, si riunisce periodicamente per valutare il raggiungimento degli obiettivi del progetto, strutturare un osservatorio sui fenomeni della tratta e grave sfruttamento, per elaborare linee guida rispetto alla presa in carico dei minori, in condizione di sfruttamento, oltre che essere luogo per chiarire e ridefinire aspetti non previsti in sede di progettazione NAVE. La Regione Veneto inoltre ha stabilito di far confluire i finanziamenti relativi alle unità di strada, ai sensi della L.R. 41/'97, nella filiera degli interventi volta al contatto e all'emersione delle potenziali vittime di tratta e grave sfruttamento.

Il Comune di Padova ha garantito il cofinanziamento del progetto con l'impegno del proprio personale dipendente in servizio (tecnico ed amministrativo).

Tale azione progettuale intende implementare in raccordo con il Numero Verde Nazionale Contro La Tratta, il consolidamento di un sistema unico ed integrato di emersione e assistenza alle vittime di tratta e /o grave sfruttamento, attivo h 24, per 365 giorni all'anno, sul territorio regionale, volto a garantire l'assistenza alle persone vittime di tratta e/o di grave sfruttamento di tipologie; sessuale, lavorativo, all'accattonaggio o alle economie illegali.

Il progetto si articola attraverso l'individuazione, in ogni territorio provinciale, di un operatore dedicato, che garantisce anche sull'emergenza, la presa in carico della segnalazione, la valutazione e il raccordo operativo con i soggetti attivatori della segnalazione e le strutture di pronta assistenza in stretto collegamento con il dispositivo centrale dell'intervento, costituito dalla Unità di crisi e di valutazione (Ucv) che ha il compito di coordinare e strutturare gli interventi a carattere regionale.

Il progetto, inoltre, garantisce la possibilità di strutturare progetti educativi individualizzati, volti all'inclusione socio lavorativa delle persone vittime di tratta e/o grave sfruttamento, sia attraverso l'inserimento in idonee strutture protette, sia predisponendo percorsi di accompagnamento educativo.

In linea con le previsioni nel bando unico le azioni progettuali si sviluppano attraverso due aree di intervento:

A – EMERSIONE e PRIMA ASSISTENZA

B – INTEGRAZIONE SOCIALE

La metodologia adottata trasversalmente alle diverse azioni è quella del lavoro multiagenzia e multidisciplinare orientato ai diritti umani.

Il progetto si propone, quali effetti attesi, di:

- attivare 300 segnalazioni di potenziali vittime di tratta al Numero Verde mediante i dispositivi dell'azione sociale deputati a favorire l'emersione dalla condizione di sfruttamento (unità di contatto, sportelli etc.), mediante le F.F.O.O e le agenzie del lavoro.;
- realizzare 125 Programmi di Assistenza Individualizzati (PAI);
- promuovere la cooperazione tra i soggetti istituzionalmente deputati all'applicazione dell'art. 13 della legge 228/2003 e art.18 d.l.vo 286/98, in particolare Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria, Direzione Distrettuale Antimafia del Veneto, affinché sia possibile garantire una corretta accoglienza della domanda, l'identificazione e l'invio delle possibili persone vittime dei reati 600 e 601 c.p. e grave sfruttamento ai Servizi preposti assicurando assistenza adeguata in tutte le fasi di trattamento della vittima;
- offrire alle Forze dell'Ordine operanti sul territorio della Regione Veneto una rete specializzata in interventi sociali in favore di persone vittime di tratta capace di rispondere nell'urgenza e nell'emergenza all'accoglienza della richiesta d'aiuto e alla pronta assistenza delle vittime;
- garantire all'Autorità Giudiziaria che le possibili vittime di tratta usufruiscano di un sostegno sociale, assistenziale, legale affinché, una volta emersa la loro condizione, esse siano correttamente informate e possano intraprendere un rapporto di fattiva collaborazione con l'Autorità Giudiziaria in qualità di parte offesa negli iter processuali per i reati di cui agli artt. 600 e 601 e grave sfruttamento;
- offrire ai Servizi Sociali territoriali un operatore dedicato in grado di garantire, mediante una reperibilità h.24, una risposta immediata e specialistica fin dal momento dell'emersione, nonché sviluppare un lavoro di rete specifico volto ad implementare le azioni proattive multiagenzia per favorire l'emersione delle potenziali vittime di tratta;
- garantire una Unità di Crisi e di Valutazione (UCV) centralizzata con compiti di orientamento e di valutazione, specialistica e multiprofessionale, che durante il periodo dell'accoglienza nei Centri di Pronta e Prima Assistenza per adulti e minori a partire dai 16 anni di età o nelle comunità educative (per i minori al di sotto dei 16 anni), interfacciandosi con l'Autorità Giudiziaria e con le Forze dell'Ordine competenti, accompagnando e tutelando la vittima, fornendo alla stessa, tutte le informazioni, nella lingua del Paese di origine, necessarie per far emergere la propria condizione;
- predisporre una rete di accoglienza in grado di realizzare i programmi di protezione sociale ex art.18 D.Lvo 286/98 costituita da:

250 notti in punti di fuga,

2 Centri di Pronta e Prima Accoglienza per minori a partire dai 16 anni di età e adulti ;

2 Centri di Seconda Accoglienza strutturati secondo la metodologia del mutuo-aiuto,

18 percorsi di seconda accoglienza per minori e neo maggiorenni volti all'inclusione sociale,

2 percorsi di accoglienza per madri con bambino,

38 percorsi volti all'autonomia abitativa,

70 percorsi di formazione professionale.

Valore aggiunto non previsto dal progetto è stata la costituzione della collaborazione con Cariparo che ha finanziato 90 percorsi di inserimento lavorativo.

I percorsi di accoglienza e inclusione sociale saranno realizzati in collaborazione con gli enti attuatori regolarmente iscritti alla seconda sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'articolo 52, comma 1, lett. b) del D.P.R. 394/1999 dislocati nei territori di Venezia, Rovigo, Vicenza, Treviso, Verona, Padova.

Si osserva su tutti i territori del Veneto un incremento del target nigeriano particolarmente evidente a Padova e Verona, ed una correlazione con gli sbarchi (450 nel 2012 e oltre 9000 nel 2016), un abbassamento dell'età, l'aumento di minorenni non collobaranti di difficile gestione, e la non adesione e/o interruzione al programma di fuoriuscita dalla condizione di sfruttamento. Altro aspetto centrale è che la quasi totalità delle donne che sono dedite alla prostituzione presentano richiesta di protezione internazionale, a riprova della forte connessione con il sistema dei richiedenti asilo con il quale è necessario affinare la collaborazione.

PRIORITÀ DEL PIANO DI ZONA 2011-2015

PRIORITÀ N. 1

Aggiornamento annuale relativo alla configurazione del fenomeno "Vittime di abuso e sfruttamento sessuale" nella città di Padova e sensibilizzazione del territorio

Politiche

1. Costruzione di un sistema di mappatura e descrizione del fenomeno "tratta" sul territorio di Padova che consenta da un lato di avere una fotografia aggiornata rispetto a come si delinea anno dopo anno e, dall'altro lato, di individuare all'interno della realtà 'prostituzione' se ed in che modo si manifestano situazioni di abuso o sfruttamento;
2. Costruzione e mantenimento di una rete integrata di servizi che, a fronte di una configurazione del fenomeno "tratta" sul territorio, si occupi sia di rilevare le esigenze delle vittime di tratta che di individuare azioni sostenibili e realizzabili;
3. Attivare e consolidare interventi di informazione e sensibilizzazione che si pongano come obiettivo la promozione di una responsabilità condivisa fra i cittadini, in particolare giovani, nella gestione degli aspetti critici che riguardano il territorio.

PRIORITÀ N. 2

Gestione dell'aggancio e della presa in carico da parte dei servizi nei confronti dell'utenza "vittima di abuso o sfruttamento sessuale"

Quanto descritto in apertura circa la configurazione della realtà "prostituzione" consente di considerare come tale ambito non si caratterizzi per una richiesta da parte dell'utenza ai servizi, bensì come siano i servizi a dover individuare delle strategie che consentano di offrire all'utenza la possibilità di fruire di un supporto sociale e sanitario.

Politiche

1. Promuovere fra i servizi del territorio il lavoro di rete per la gestione del fenomeno "tratta" (Associazioni ed enti del territorio, Forze dell'Ordine, volontariato sociale etc.) al fine di individuare strategie che consentano di gestire azioni integrate per la costruzione ed il mantenimento di una relazione con gli utenti (incontri del tavolo territoriale per la lotta contro la tratta delle persone costituito con DGC n. 14/2008);
2. Mantenimento di interventi sociali che comportino l'adozione di strategie di aggancio e che si pongano come risposta alle esigenze di prevenzione primaria e gestione sanitaria per le ragazze;
3. Promozione e mantenimento di un servizio di mediazione culturale che risponda alle esigenze di riconoscimento e di adesione da parte delle ragazze alle occasioni che i servizi e le strutture del territorio offrono loro.

PRIORITÀ N. 3

Gestione dell'accompagnamento sociale e sanitario delle ragazze

Come descritto in apertura, la realtà della prostituzione si caratterizza ad oggi come una realtà "autogestita" e regolamentata al suo interno in modo tale da non generare la necessità di richiesta di supporto a enti o servizi del territorio; anticipando però che all'interno di tale realtà si configuri l'esigenza di gestione di aspetti sia sociali (abusi, sfruttamento, disagio sociale) che sanitari (patologie, gravidanze etc) che potrebbero avere in seguito ricadute sul territorio, si rileva la necessità della costruzione di un sistema di servizi integrato che consenta di intercettare le esigenze sopra citate e di gestirle prima che queste divengano 'emergenze'.

Politiche

1. Politiche volte a rispondere alle esigenze sia sociali che sanitarie delle ragazze attraverso la realizzazione di interventi di promozione della salute sul territorio;
2. Mantenimento della rete dei servizi che ad oggi opera per la prima accoglienza, per l'accompagnamento sociale ex art. 18 e per la prevenzione primaria.

NOMADI

Dati generali, principali problematiche, progettualità e azioni anno 2017

Nel territorio del Comune di Padova sono insediati da molti anni due campi nomadi attrezzati in area comunale: Piazzale Centenario Del club Ignoranti e via Lungargine San Lazzaro, abitati, nel 2010, da circa 111 persone di cui 56 minori, quasi tutti di nazionalità italiana, di etnia rom-harvati e sinta veneta.

Un terzo insediamento di una certa consistenza, di famiglie rom bosniache (complessivamente di circa 49 persone di cui 33 minori) si è stabilizzato a Padova dall'estate del 2008 in un'area privata (via Basette), proveniente da un campo autorizzato del Comune di Torino.

Il primo campo nomadi di Piazzale Centenario Del club Ignoranti, area periferica della Città, è stato oggetto di un innovativo intervento del Comune che ha realizzato in un terreno comunale limitrofo al campo tre palazzine, per un totale di 12 appartamenti, dove nel gennaio 2010 sono state trasferite tutte le famiglie sinte (30 persone di cui 12 minori) che abitavano le roulotte di via Tassinari.

Il progetto, finanziato con fondi comunali e con uno stanziamento del Ministero del Welfare è stato portato a termine anche grazie all'attività di autocostruzione svolta dagli stessi nomadi destinatari delle abitazioni, con ciò realizzando un progetto di inclusione fortemente partecipato.

Il secondo campo nomadi di Lungargine San Lazzaro, composto da circa 70 persone di cui 29 minori, è stato oggetto di un recente importante e radicale intervento di riqualifica del Comune che ha realizzato in un terreno comunale limitrofo al campo 2 aree, destinate a ciascuna delle famiglie allargate presenti nell'area per un totale di 15 unità abitative, dove nel maggio 2012 sono state trasferite tutte le famiglie Rom Harvati che abitavano prima nelle roulotte.

La riqualificazione dell'area di San Lazzaro, nei termini proposti, ha voluto contribuire al progetto di inclusione delle famiglie nomadi secondo una politica di smantellamento delle macro-aree che il Comune ha avviato da tempo, con la graduale riduzione delle presenze delle famiglie rom ed il loro inserimento ed accompagnamento in contesti abitativi di quartiere. Contestualmente, la realizzazione delle due micro-aree, indipendenti tra loro, va a completare l'opera di riqualifica che ha l'inclusione sociale quale finalità sottesa, sia attraverso il miglioramento della condizione abitativa ed il sostegno alla ricerca lavorativa che la partecipazione attiva secondo una logica di responsabilizzazione delle famiglie zingare.

Oltre che nel territorio della città di Padova sono presenti alcune popolazioni nomadi anche presso il Distretto n. 6, in particolare presso il Comune di Brugine (4 roulotte in via Cimitero e 7 in via Arzerini) e il Comune di Piove di Sacco (6 nuclei familiari nomadi che sostano con i loro camper nel territorio solo saltuariamente durante l'anno e che svolgono l'attività di giostrai).

Altri sono assegnatari di alloggi popolari.

Vi sono poi alcune famiglie zingare, quasi sempre italiane, che si spostano da una regione all'altra del territorio nazionale, più spesso perché costrette dalle condizioni di degrado e di emarginazione in cui vivono che da scelte individuali di tipo culturale.

Tale fenomeno interessa anche Padova, in alcuni periodi anche in misura consistente. Dette famiglie, per lo più con mezzi propri ed una roulotte a traino, non esistendo in città un'area di transito, vanno spesso ad occupare aree o parcheggi pubblici per alcuni periodi, per cambiare poi destinazione. Da monitorare anche, attraverso la collaborazione con l'Associazione Beati Costruttori di Pace la situazione dei nuclei provenienti dall'area di via Basetti inseriti temporaneamente in alloggi comunali durante l'anno 2016.

A Padova la frequenza scolastica viene monitorata costantemente dal Settore Servizi Scolastici in collaborazione con i Dirigenti Scolastici dei vari Istituti Comprensivi.

Per l'anno 2017 considerato l'alto numero di minori presenti nell'area, (40 al 31-12-2016), è stato affidato alla cooperativa Il Sestante, il "servizio per gli interventi di prevenzione rivolto ai minori dell'area di Via Lungargine San Lazzaro, 2", finalizzato alla realizzazione delle seguenti attività:

- fornire un temporaneo sostegno ai minori residenti attraverso interventi di prevenzione effettuati da personale qualificato;
- monitorare le presenze dei minori;
- rilevare i problemi dei minori e realizzare interventi di sostegno alla genitorialità e all'autonomia e/o favorire l'accesso ai servizi socio sanitari;
- realizzare interventi educativi aventi lo scopo di accrescere la cultura della legalità ed il rispetto delle regole di convivenza civile, nonché promuovere comportamenti che favoriscano l'integrazione sociale dei minori nel contesto di appartenenza.

E' inoltre convocata periodicamente la Conferenza di Servizi tra i diversi Settori Comunali tesa al monitoraggio della situazione sanitaria all'interno dell'area e per promuovere interventi in materia.

PRIORITÀ DEL PIANO DI ZONA 2011-2015

La priorità n. 1 del piano 2011-2012 è stata realizzata con la costruzione delle 15 unità abitative in via Lungargine San Lazzaro viene quindi sostituita con la seguente:

PRIORITÀ N. 1

Promuovere diversi stili di vita all'interno del campo nomadi di via Lungargine San Lazzaro e favorire l'avvicinamento a modelli comportamentali integrati con il contesto socio-culturale di residenza

Politiche

1. Supportare le famiglie nomadi che si sono da poco insediate nei nuovi alloggi fornendo loro un servizio di mediazione e di accompagnamento all'abitare con lo scopo di far apprendere e mantenere gli obblighi derivanti dalla nuova situazione abitativa. ATTIVITA' CONCLUSA
2. Offrire alle donne residenti nel campo una prospettiva di vita non più relegata all'interno del campo stesso, rendendole portatrici di cambiamenti per la propria famiglia e di favorire l'avvicinamento a modelli comportamentali integrati con il contesto socio-culturale di residenza. ATTIVITA' CONCLUSA

PRIORITÀ N. 2

Mappatura del fenomeno in ambito dell'ex Ulss 16 e possibile individuazione di microaree da assegnare nella cintura urbana

Politiche

1. Avviare interventi in collaborazione con la Prefettura di Venezia al fine di incrementare le informazioni utili alla conoscenza relativa alla presenza di popolazioni Rom e Sinti nel territorio provinciale. ATTIVITA' SOSPESA
2. Promuovere collaborazioni tra Comuni interessati al fenomeno per sviluppare progetti di inclusione sociale delle popolazioni nomadi. ATTIVITA' SOSPESA

PRIORITÀ N. 3

Sostegno scolastico ed extrascolastico rivolto ai minori in età scolare.

Politiche

1. promuovere sinergie tra servizi scolastici, educativi, culturali e del tempo libero per favorire l'inserimento sociale dei minori.
2. incrementare collaborazioni tra servizi socio-sanitari finalizzati a migliorare la tutela della salute dei minori e delle donne in gravidanza.

Le azioni del Piano di Zona che si intendono mantenere sono gestite dai diversi soggetti pubblici e del privato sociale:

- interventi gestiti dal Comune di Padova: attività di servizio sociale professionale;
- interventi gestiti dal Comune di Padova in collaborazione con la cooperativa sociale Il Sestante: azioni di prevenzione rivolte ai minori di via Lungargine San Lazzaro.

POVERTÀ' E IMMIGRAZIONE

Premessa

Il X° Rapporto di Caritas Italiana e Fondazione E. Zancan su povertà ed esclusione sociale in Italia, intitolato in "In caduta libera" (Il Mulino 2010) si sofferma sui nuovi fenomeni di difficoltà economica che coinvolgono il nostro paese, a partire dai recenti sviluppi della crisi economico-finanziaria che interessa i Paesi ad economia avanzata. Le carriere di povertà risultano sempre più brevi, complesse, multidimensionali, con frequenti uscite e ritorni in situazioni di disagio sociale.

Attualmente il tasso di disoccupazione degli stranieri si attesta nel nord-est al 13,4% contro una media territoriale del 5,5%. Il Veneto è la Regione con il 12,8% di stranieri sul totale di disoccupati. È tuttavia da tener presente che negli ultimi due anni (2008-2010) l'incidenza degli stranieri sul totale dei disoccupati è salita al 26,3%.

Il fenomeno migratorio nella sua articolata composizione presenta quindi situazioni di disagio sociale di tipo economico, abitativo e di tutela minorile che implicano la presa in carico da parte del Servizio Sociale Comunale nell'ambito delle politiche locali di inclusione sociale.

Nello specifico gli ambiti di intervento di Servizio Sociale dell'area cittadina riguardano le famiglie straniere regolarmente residenti in situazione di povertà economica, i minori stranieri non accompagnati, le donne sole con figli a carico. Gli interventi si articolano in misure di tipo economico, inserimenti in Strutture comunitarie e azioni innovative quali l'affido omoculturale ed eteroculturale. Nella successiva tabella verranno forniti i dati relativi ad interventi economici ed inserimenti residenziali, mentre per la tipologia MSNA si ritiene necessario individuare una priorità specifica.

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

L'accoglienza di minori stranieri non accompagnati (i primi casi sono stati registrati alla metà degli Anni 90) ha raggiunto il numero massimo di accoglienze tra gli anni 2004 e 2005 (oltre 150 casi trattati ogni anno).

Nel corso del 2011 il servizio sociale per minori stranieri dell'Ufficio Progetti e Prevenzione ha trattato complessivamente n. 102 casi di minori stranieri non accompagnati mentre nel corso del 2012 ha trattato n. 83 casi.

I minori accolti sono per la maggior parte maschi di età superiore ai 15 anni che non intendono rientrare in patria.

Le caratteristiche salienti del fenomeno nel territorio di Padova possono essere così sintetizzate:

- per alcune realtà nazionali, risulta che gran parte dei progetti migratori siano definiti, nel nucleo familiare di appartenenza del minore, precedentemente la sua partenza con il chiaro obiettivo che il minore venga assistito, una volta giunto in Italia, dagli enti pubblici e privati preposti;
- vi è la sostanziale impossibilità di realizzare il rimpatrio del minore nelle situazioni in cui il medesimo si rivela incapace di affrontare le aspettative proprie di un progetto di integrazione sociale e civile e nelle situazioni in cui egli pone in essere dei comportamenti devianti;
- si è realizzata una situazione in cui l'ente locale ha dovuto sostenere autonomamente, senza adeguati finanziamenti esterni, i costi economici dovuti per l'accoglienza di questi minori.

Un'importante novità è costituita dalla Legge 7 aprile 2017 n. 47 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati" che entrerà in vigore il prossimo 06/05/2017; la nuova norma introduce importanti novità sia per i MSNA sia per i MSNA richiedenti asilo.

Alla luce delle nuove disposizioni andrà riletto il fenomeno complessivo dei msna sul territorio padovano, in particolare per i minori non accompagnati richiedenti asilo, segnalati perlopiù dai CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria) del territorio, per i quali spesso sussistono i dubbi sull'effettiva età e identità. Conseguentemente all'accertamento dell'identità si dovrà procedere con la nomina del tutore, requisito indispensabile per portare a compimento la domanda di protezione internazionale.

Tutto ciò premesso si ritiene opportuno per l'anno 2017

consolidare i processi di presa in carico garantendo

- continuità del lavoro di servizio sociale professionale nella valutazione del caso, nella definizione del Progetto quadro e nel monitoraggio del progetto educativo individualizzato;
- continuità all'accoglienza del MSNA in comunità e avvio a Padova delle prime sperimentazioni dei c.d. "gruppi appartamento" secondo le indicazioni della Direzione Regionale;
- ampliamento delle accoglienze familiari con il sostegno del Servizio educativo domiciliare;
- continuità dei progetti formativi mediante le istituzioni del territorio (CPA, CFP etc.) e inserimenti lavorativi in forma tirocinio/stage a favore dei minori accolti;
- corsi di italiano gestiti da volontariato per la prima alfabetizzazione nella lingua italiana;

individuare le seguenti azioni innovative per:

- l'implementazione delle procedure previste dalla Legge 7 aprile 2017 n.47 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati";
- l'aggiornamento del Protocollo d'Intesa Comune di Padova – Az. ULSS 6 Euganea per gli accertamenti sanitari, con particolare riferimento alla determinazione dell'età del minore mediante le nuove procedure di legge;
- l'avvio di collaborazioni strutturate con gli Uffici della Prefettura e i relativi CAS autorizzati, nonché con gli Uffici preposti della Questura, ai fini della segnalazione e della presa in carico dei MSNA richiedenti asilo;
- avviare azioni di sistema per garantire in tempi adeguati la rappresentanza legale dei MSNA richiedenti asilo, in accordo con il Garante Regionale dei Diritti della Persona e con il Giudice Tutelare competente.

PRIORITÀ DEL PIANO DI ZONA 2011-2015

PRIORITÀ N. 1

CONSOLIDAMENTO DELL'AFFIDO FAMILIARE DEL MINORE STRANIERO NON ACCOMPAGNATO

Politica

Prosecuzione dell'esperienza avviata dal Servizio Sociale del Comune di Padova di percorsi di accoglienza e di integrazione del minore straniero in un ambiente familiare, ipotizzando la possibilità che in esso il minore possa incontrare degli adulti connazionali immigrati capaci di essere testimoni di un positivo percorso di inserimento sociale. Per la realizzazione di tale priorità si coinvolgono famiglie omoculturali ed eteroculturali.

Il prospetto relativo di seguito indica una allarmante escalation nel numero dei Minori stranieri non Accompagnati e affidi omoculturali, con corrispondente aumento della spesa. In base all'attuale trend è previsto un incremento del 100%.

I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI IN CARICO AL Comune di Padova nel 2014 sono stati 141.

Le azioni del Piano di Zona che si intendono mantenere sono gestite dai diversi soggetti pubblici e del privato sociale:

- Interventi gestiti dal Comune di Padova: affido familiare omoculturale;
- Interventi gestiti dal Comune di Padova in collaborazione con la cooperativa Codes: sostegno educativo;
- Interventi gestiti dal Comune di Padova in collaborazione con il privato sociale: gruppi appartamento previsti da DGR n. 1839 del 09.12.2015;
- Interventi gestiti dal Comune di Padova in collaborazione con la AULSS 6 Euganea: accoglienze residenziali per minori;
- Interventi gestiti dalla AULSS 6 Euganea: struttura A.P. immigrazione- ambulatorio pediatrico multietnico.

INTERVENTI ASSISTENZIALI A FAVORE DI CITTADINI STRANIERI

PRIORITÀ DEL PIANO DI ZONA 2011-2015

PRIORITÀ N. 1

MANTENERE LIVELLI DI PRESA IN CARICO INDIVIDUALIZZATA MEDIANTE INTERVENTI ASSISTENZIALI FINALIZZATI A FAVORIRE PERCORSI DI RIABILITAZIONE SOCIALE; L'OBIETTIVO SI RAGGIUNGE VALORIZZANDO LE CAPACITÀ PERSONALI E SUPERANDO APPROCCI DI TIPO ASSISTENZIALISTICO.

Politiche

1. Garantire livelli di reddito adeguati a soddisfare le primarie esigenze di vita per contrastare condizioni indigenza, secondo i parametri ISEE individuati per l'accesso agli interventi economici.
2. Garantire la tutela della maternità mediante percorsi di accompagnamento ed eventuale inserimento temporaneo in Struttura protetta.
3. Favorire la comunicazione con l'utente straniero e la conoscenza dei servizi mediante il servizio di mediazione culturale.

Le azioni del Piano di Zona che si intendono mantenere sono gestite dai diversi soggetti pubblici e del privato sociale:

- interventi gestiti dal Comune di Padova: accoglienze residenziali Adulti Stranieri;
- interventi gestiti dai Comuni e dall'AULSS 6 euganea: attività di servizio sociale professionale
- interventi gestiti dai Comuni: interventi economici a integrazione del reddito familiare
- interventi gestiti dai Comuni: mediazione culturale.

AREA IMMIGRAZIONE

Dati generali e principali “problematiche”

Negli ultimi anni l'Italia ha sperimentato uno dei tassi maggiori d'incremento della popolazione straniera che ha raggiunto 5 milioni di presenze, pari a circa l'8% della popolazione complessiva, percentuale ormai paragonabile a quelle di Stati europei di più antica immigrazione quali Francia, Regno Unito e Germania. Secondo l'ISTAT a gennaio 2010 il numero di stranieri residenti era di 4.235.000, mentre il rapporto Caritas-Migrantes ne conta 4.919.000 perché include oltre ai residenti anche i domiciliati, ossia coloro che soggiornano regolarmente ma non sono iscritti all'anagrafe. Negli ultimi 20 anni gli immigrati sono aumentati di dieci volte, con una crescita dei residenti pari a 3 milioni nell'ultimo decennio e quasi 1 milione solo nell'ultimo biennio.

Il Veneto è la terza regione italiana per presenze di cittadini stranieri, che sempre secondo il rapporto Caritas-Migrantes 2010, sono complessivamente, tra residenti e domiciliati, 550.100 di cui 236.585 donne e 116.959 minori. La provincia di Padova registra circa il 16% della popolazione regionale di cittadini stranieri, in essa il numero degli stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti è di circa 61.000, di cui circa 21.000 domiciliati nel Comune di Padova; la città di Padova conta, complessivamente tra cittadini comunitari e non comunitari, 28.617 residenti (gennaio 2010), pari al 13,4% della popolazione cittadina, di cui i gruppi più numerosi sono costituiti da romeni (7.838), moldavi (4.093), nigeriani (1.913), marocchini (1.876), albanesi (1.781), filippini (1.613), cinesi (1.299), ucraini (701), bangladesi (690) e srilankesi (677).

Secondo i dati dell'Osservatorio regionale Immigrazione sui lavoratori stranieri, si evidenzia che gli stranieri costituiscono nel Veneto l'11% del numero complessivo degli occupati, pari a circa 223.000 persone, con un tasso di occupazione pari al 65%, in linea con quello degli italiani. I lavoratori stranieri, che per il 90% risultano occupati nel lavoro dipendente, hanno inciso per il 27% sul flusso complessivo delle assunzioni registrate nel 2009, con punte particolarmente elevate nei settori dell'agricoltura, del tessile-abbigliamento, della concia e delle costruzioni. La concentrazione è marcata soprattutto tra le posizioni operaie e tra il personale privo di qualifica.

PRIORITÀ DEL PIANO DI ZONA 2011-2015

Da un'attenta analisi del territorio, considerate dunque le priorità emerse e coerentemente al quadro normativo di riferimento le strategie di indirizzo che verranno esplicitate di seguito tengono conto di quanto consolidato nel periodo precedente. Le politiche di intervento individuate sono proposte con le finalità generali di sostenere i processi per l'integrazione dei cittadini stranieri con servizi rivolti ai singoli e alle famiglie, favorire la convivenza tra cittadini italiani e stranieri, promuovere la partecipazione dei cittadini stranieri alla vita pubblica locale.

Consolidamento (ed eventuale accorpamento delle funzioni) degli sportelli CISI che svolgono servizi a favore di persone straniere, relativi a informazione e supporto nel disbrigo delle pratiche per il rilascio/rinnovo dei permessi/carte di soggiorno e per le istanze di ricongiungimento/coesione familiare, ricezione e rilascio delle attestazioni d'idoneità alloggiativa, dichiarazione di ospitalità e cessione di fabbricato su banca dati informatica, servizio di prenotazione appuntamenti attraverso collegamento informatico con la Questura e lo Sportello Unico per l'Immigrazione presso la Prefettura per la consegna dei titoli di soggiorno. Si confermano gli sportelli situati nei sei punti di accesso del Comune di Padova e quelli presenti nei Comuni di Piove di Sacco, Limena, Selvazzano, Abano Terme per un totale di dieci sportelli. ATTIVITA' SOSPESA

PRIORITÀ 2
PRECARIETÀ DELLA SITUAZIONE DI VITA DI PERSONE RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E DIFFICOLTÀ DI INSERIMENTO NEL TESSUTO SOCIALE.

Politica:

Potenziare i servizi di accoglienza, d'integrazione e di counseling in favore dei richiedenti e titolari di protezione internazionale e assimilati, secondo gli standard del Sistema di Protezione nazionale (SPRAR) e nel coordinamento con i progetti territoriali del Veneto

- Consolidamento delle attività di primo accesso e di consulenza dello sportello informativo RAR (richiedenti asilo e rifugiati) con sede in via Piovese 74, che gestisce attività di counseling sulle procedure d'asilo e di accoglienza delle relative richieste e il rimpatrio assistito.
- Potenziamento dei servizi di accoglienza per richiedenti/titolari di protezione internazionale. Nella progettualità relativa all'anno 2011 si è infatti richiesto al Ministero dell'Interno e delle Libertà Civili, stante l'aumento del bisogno, l'autorizzazione all'accoglienza di ulteriori cinque posti per donne richiedenti protezione internazionale.

Nel 2016 sono stati mantenuti i 36 posti finanziati dal Ministero dell'Interno.

A partire dal 1 Luglio 2017 è previsto un ampliamento dei posti all'interno del servizio SPRAR Progetto Rondine con l'avvio di tre nuovi appartamenti che porteranno a 50 il numero delle persone accolte nel progetto. Il progetto prevede anche l'accoglienza di nuclei famigliari e monoparentali.

- Mantenimento delle cosiddette "seconde accoglienze" in appartamenti di sgancio dove è possibile consolidare l'autonomia raggiunta. Gli appartamenti di sgancio sono gestiti e di proprietà rispettivamente di una associazione e di una cooperative sociale per un totale di 5 posti (che nell'anno si rendono via via disponibili per nuovi ingressi non appena chi è accolto conclude il suo percorso di inserimento).

La Prefettura di Padova gestisce le accoglienze dei richiedenti asilo che nell'anno 2016 sono aumentate molto: risultano essere attualmente circa 2500 le persone accolte nel territorio provinciale padovano, nell'ambito dell'accoglienza straordinaria presso i CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria).

Il Piano nazionale ANCI di riparto dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale o umanitaria stabilisce la quota di posti SPRAR che ciascun Comune dovrebbe attivare nell'ambito dell'accoglienza diffusa (2,5 ogni 1000 abitanti). Il Piano prevede inoltre l'applicazione c.d. clausola di salvaguardia connessa all'attivazione di un progetto SPRAR per un numero di posti uguali o superiori al piano di riparto che consentirebbe di non vedere la presenza nel territorio di accoglienze CAS.

La preferenza per il modello SPRAR è dovuta al fatto che le persone vengono inserite in accoglienze diffuse e sono poi accompagnate al raggiungimento di una autonomia e verso l'integrazione attraverso percorsi educativi individualizzati

PRIORITÀ 3

SUPERAMENTO DELLE DIFFICOLTÀ DI GESTIONE E/O SOVRAPPOSIZIONE DI COMPETENZE IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE NELLA PLURALITÀ DEI SOGGETTI ISTITUZIONALI COINVOLTI.

Politica 1: Dare impulso e concreto sostegno ai processi d'integrazione dei cittadini stranieri nella comunità locale nel collegamento con istituzioni, amministrazioni pubbliche ed enti operanti nel campo dell'immigrazione. Strategie di rete per la definizione di buone pratiche.

1. Consolidamento del Tavolo di concertazione per la gestione, collaborazione e condivisione di buone prassi finalizzate al rilascio e rinnovo dei titoli di soggiorno (Questura, Prefettura Provincia e Comune di Padova). ATTIVITA' SOSPESA
2. Potenziamento della Rete territoriale per l'Immigrazione di cui fanno parte tutti gli enti che hanno nel loro territorio sportelli informativi rivolti a persone immigrate. Con protocollo d'intesa, è stato costituito un coordinamento operativo finalizzato al funzionamento della Rete Territoriale per l'Immigrazione a cui aderiscono la Questura di Padova, la Prefettura U.T.G. di Padova, la Provincia di Padova, la Direzione Provinciale del Lavoro, l'Università degli Studi di Padova, la Camera di Commercio di Padova, il Comune di Padova e i sopra citati 12 Comuni della Provincia. ATTIVITA' SOSPESA
3. Partecipazione al Consiglio territoriale per l'immigrazione istituito presso la Prefettura. ATTIVITA' SOSPESA
4. Potenziamento delle attività del Centro Donne dal Mondo che svolge azioni di accoglienza, consulenza, informazione e orientamento anche con il supporto di mediatrici culturali. Destinatarie degli interventi sono donne straniere in situazione di difficoltà personale e relazionale, portatrici di domande complesse che richiedono una lettura multidimensionale e la capacità di mettere in atto interventi integrati. ATTIVITA' IN PARTE INSERITA NELL'AREA FAMIGLIA INFANZIA ADOLESCENZA.

PRIORITÀ 4

RISCHIO DI FRAMMENTAZIONE DEL TESSUTO DELLA SOCIETÀ CIVILE PER L'INSUFFICIENZA DI OCCASIONI DI INCONTRO, DI DIALOGO INTERCULTURALE, DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA PUBBLICA E MANCATO RICONOSCIMENTO DI SPAZI DI RAPPRESENTANZA.

Politica: Promuovere la conoscenza ed il dialogo interculturale con azioni di promozione e di sostegno dell'associazionismo favorendo la rappresentanza degli interessi ed il riconoscimento dei diritti di cittadinanza dei cittadini stranieri.

1. Consolidamento delle attività per la promozione del dialogo tra le culture con aggancio e coinvolgimento di associazioni, gruppi formali ed informali di rappresentanza di cittadini stranieri nei Comuni della Conferenza dei Sindaci dell'ULSS 16, con un'attenzione particolare a quelli che hanno avviato la costituzione di organi consultivi di rappresentanza dei cittadini stranieri. ATTIVITA' SOSPESA
2. Potenziamento delle attività del tavolo di coordinamento intercomunale e con le associazioni di rappresentanza degli immigrati che parteciperanno allo svolgimento di azioni trasversali alle diverse aree d'intervento previste dal Programma di integrazione sociale e scolastica nei diversi territori comunali. ATTIVITA' SOSPESA
3. Consolidamento delle attività per la promozione dell'associazionismo di cittadini stranieri e accompagnamento per percorsi di riconoscimento- iscrizione all'albo regionale della LR 9/90. ATTIVITA' SOSPESA
4. Consolidamento delle attività di organizzazione e proposta di laboratori di cittadinanza e educazione civica, con il coinvolgimento di cittadini stranieri. ATTIVITA' SOSPESA

Le azioni del Piano di Zona che si intendono mantenere sono gestite dai diversi soggetti pubblici e del privato sociale:

- Interventi gestiti dal Comune di Padova-Settore Servizi Sociali: sportello RAR servizi di tutela, mediazione e alfabetizzazione (Progetto Rondine); accoglienze richiedenti/titolari di protezione internazionale SPRAR (Progetto Rondine); fino ai 30/06/2017 sono in gestione 36 posti con uomini adulti, donne adulte e due nuclei monoparentali. A partire dal 1/07/2017 sono presenti ulteriori 14 posti per nuclei monoparentali e famiglie.
- accoglienze SPRAR anni 2016 e 2017 gestite dai Comuni di Ponte San Nicolò, Piove di Sacco, Rubano, Montegrotto e Cadoneghe.

AREA DISABILITÀ

La ridefinizione del documento è partita dalla considerazione delle sfide e delle opportunità offerte dal processo di unificazione che interessa l'Azienda ULSS Euganea, con la conseguente necessità di armonizzare processi e interventi.

Questa attività di confronto e ridefinizione interessa molte delle priorità e delle azioni previste nel documento: integrazione scolastica e lavorativa, interventi domiciliari, diurni e residenziali, ma anche le attività di sperimentazione sviluppate nell'ambito del "Tavolo per il Patto per lo sviluppo di un nuovo Welfare" (DDG 705/2015), che devono trovare collocazione nel più ampio territorio provinciale.

Si richiamano le principali variazioni apportate alla ripianificazione 2016:

5. L'attività di rielaborazione dell'Accordo di programma sottoscritto, in data 20-07-2007, dalle Aziende ULSS 14,15,16 e 17, dalla Provincia di Padova e dai Comuni afferenti alle Aziende socio-sanitarie, per l'**integrazione scolastica** deve collocarsi nel nuovo contesto istituzionale, è interessato dalla riforma delle province e dall'accorpamento delle Aziende socio.-sanitarie; si auspica quindi un'attività di coordinamento tra Azienda ULSS Euganea e Ufficio Scolastico Ambito Territoriale, per la definizione di procedure e modalità d'intervento omogenee.
6. In merito alla delicata fase di **passaggio all'età adulta**, per la quale sono state individuate azioni di raccordo tra servizi nell'ambito del "Protocollo operativo per favorire il passaggio dall'età evolutiva all'età adulta delle persone con disabilità" relativo alla collaborazione tra servizi ULSS e privato convenzionato (D.D.G. 786 del 19.09.2013), si ritiene opportuna l'attivazione di un gruppo di lavoro per affrontare i nodi critici e le relative azioni di miglioramento emersi durante la formazione congiunta realizzata nel 2015.
7. E' previsto che l'implementazione delle **nuove rette standard per i Centri Diurni** (così come previsto dalla DGRV 740/2015) comporti una ridefinizione delle attività con ottimizzazione delle risorse a disposizione, per cui nel corso del 2017 si stanno monitorando con gli Enti gestori e i Comuni eventuali esiti di tale impatto.
8. E' stato avviato un gruppo di coordinamento tra le tre ex A. Ulss al fine di ottimizzare la gestione delle risorse impegnate nelle **Impegnative di Cura Domiciliare p e f**, con l'intento di studiare e poi definire prossimamente un unico Regolamento di accesso.
9. Si prevede la costituzione di un gruppo tecnico che favorisca il **raccordo tra i servizi per la Disabilità, il Dipartimento Salute Mentale e i Servizi di Neuropsichiatria Infantile**:
10. Le progettualità emerse dal percorso integrato tra la Direzione dei Servizi Sociali, i Comuni, gli Enti Gestori, le famiglie e le Associazioni di Volontariato del Territorio, attivato nell'ambito del "Tavolo per il **Patto per lo sviluppo di un nuovo Welfare**" (DDG 705/2015) necessitano di uno sviluppo e allargamento a livello provinciale, in un'ottica di filiera e di sistema, con azioni culturali e formative congiunte,
11. Si individua la necessità di una **rivisitazione dei servizi per l'abitare**, che parta da un'analisi del fabbisogno complessivo e dalla considerazione delle risorse e delle risposte in un'ottica di filiera e di sistema: oltre alle diverse strutture accreditate, GA, progetti di

Vita indipendente, autonomia abitativa e fondi per il “Dopo di noi” (L. 112/2016). Tutte queste attività dovranno essere coordinate in un’ottica di sperimentazione e innovazione del sistema, nell’ambito del territorio provinciale.

12. Una particolare attenzione va dedicata all’individuazione di **risposte residenziali a favore delle persone con grave disabilità fisico motoria e con disabilità acquisita**.
13. Si concorda sull’opportunità di avviare **azioni di raccordo tra politiche di sostegno al reddito e politiche attive del lavoro**, che coinvolgano comuni, ULSS e cooperazione sociale, per un utilizzo appropriato delle risorse e delle opportunità.
14. Si prevede l' attivazione del **Tavolo per l’autismo**, in ambito provinciale.

Premessa

La recente riforma prevista dalla legge regionale 19/20016 ha avviato un significativo processo di cambiamento nell'organizzazione dei servizi socio sanitari territoriali. In particolare per quanto attiene alle funzioni in materia di Servizi Sociali (art. 26) ha ridefinito il ruolo della Conferenza dei Sindaci, riconoscendone la funzione per la programmazione territoriale (Piano di Zona) condivisa con l'Azienda ULSS. All'interno del processo programmatico condiviso, particolare rilevanza assume l'Area Disabilità, essendo i servizi cofinanziati dai Comuni del territorio.

Il processo di unificazione nell'Azienda ULSS provinciale rappresenta un'importante occasione di confronto e armonizzazione, in cui assume valore fondamentale la programmazione partecipata, con il coinvolgimento delle Amministrazioni Locali e degli altri attori del territorio: i soggetti del Terzo Settore, gli organismi di Volontariato e i rappresentanti delle famiglie.

La ridefinizione degli ambiti territoriali delle nuove Aziende ULSS impone una visione programmatica tesa all'individuazione di modalità di gestione unitaria dei servizi presenti nei diversi territori (ex A. ULSS 15, 16 e 17), pur nel rispetto delle specificità qualora presenti. La gestione di questa fase transitoria, pertanto, non potrà che individuare le modalità e le forme migliori per definire un quadro di progressiva omogeneizzazione dei servizi ove possibile, mantenendo temporaneamente ancora per l'anno in corso, come peraltro indicato dalla Regione, un quadro programmatico territoriale riconducibile all'ex A. ULSS 16.

La ripianificazione di seguito riportata parte dalla lettura dei profondi mutamenti che investono le famiglie e la società e che sono di riflesso sfide per le istituzioni, non solo in termini di sostenibilità dei servizi, ma soprattutto per la sperimentazione di nuovi processi e nuove risposte.

Si tratta quindi di riconsiderare i modelli organizzativi che, ponendo sempre l'attenzione alla centralità della persona con disabilità e del suo contesto familiare e relazionale, possono svilupparsi in termini generativi, in un sistema integrato di interventi, tra loro interconnessi e collegati con la rete sociale del territorio.

Lo sforzo finora intrapreso di integrazione tra scuola, mondo del lavoro, servizi diurni e per l'abitare e interventi per la domiciliarità ha messo in luce le particolari potenzialità del territorio padovano in termini di servizi, di qualità delle risposte e di impulso alla ricerca orientata all'innovazione in un'area, come quella della disabilità, di particolare impatto sociale (anche economico).

La connessione tra i diversi soggetti pubblici e privati è, quindi, l'elemento qualificante di sviluppo della nostra realtà sociale, verso un sistema sempre più partecipato e condiviso, in un'ottica di welfare generativo.

MINORI

PRIORITÀ 1.A

NECESSITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO E CONTINUITÀ NELLA PRESA IN CARICO DEI MINORI CON DISABILITÀ E DELLE LORO FAMIGLIE

Rischio di frammentarietà degli interventi. Difficoltà di orientamento e conoscenza dei servizi da parte delle famiglie. Necessità di rilevazione delle specifiche diagnosi, con particolare riferimento all'autismo. Difficoltà nella gestione di minori con situazioni che richiedono interventi integrati di tipo socio-sanitario con il coinvolgimento delle famiglie.

POLITICHE

- garantire la presa in carico territoriale di tipo socio-sanitaria, con il coinvolgimento delle strutture pubbliche e del privato sociale, dei minori disabili e delle loro famiglie;
- orientare il minore disabile e la sua famiglia al migliore e più congruo percorso assistenziale;
- rilevazione delle specifiche diagnosi, con particolare attenzione anche alle situazioni di autismo;
- gestione di minori con situazioni complesse che richiedono interventi integrati di tipo socio-sanitario con il coinvolgimento delle famiglie, incentivare la presa in carico integrata dei servizi territoriali, anche con l'attivazione delle UVMD per l'individuazione del miglior progetto possibile.

AZIONI

- presa in carico Neuropsichiatrica, Psicologica, Riabilitativa dei minori con disabilità e delle loro famiglie presso i Servizi dell' A. ULSS afferenti alla Struttura Complessa Infanzia Adolescenza e Famiglia e presso i Centri Specialistici convenzionati "La Nostra Famiglia", UILDM, Centro Medico di Foniatria, e non convenzionati "Fondazione Robert Hollman"; attuazione delle linee guida per l'organizzazione dei servizi di neuropsichiatria infantile di 1° e 2° livello, recepite con DDG n. 283/2012;
- strutturazione di interventi informativi e di accompagnamento per aiutare le famiglia nel percorso di crescita del minore disabile fin dalla nascita, con il coinvolgimento dei pediatri di libera scelta e delle associazioni;
- prosecuzione progettualità previste dalla DDG 929 del 31/10/2013 in applicazione delle linee guida regionali per l'autismo;
- aggiornamento del sito internet dell'Azienda Ulss 6 Euganea nella sezione Area Disabilità in relazione anche al nuovo assetto organizzativo provinciale;
- implementazione di una banca dati informatizzata per la rilevazione del numero di disabili con diagnosi di autismo che afferiscono ai servizi pubblici e privati dell'AULSS 16;
- sviluppo di progettualità di sollievo alla famiglia per i minori affetti da autismo e disturbi del comportamento, in particolare interventi educativi specialistici ambulatoriali e a domicilio;
- prosecuzione degli interventi a favore di alunni disabili con "bisogni sanitari gravi frequentanti scuole di ogni ordine e grado", come da disposizioni contenute nella Delibera del Direttore Generale n. 949 del 31/10/2013: aggiornamento della procedura in base agli esiti della verifica in atto;
- applicazione delle disposizioni regionali in merito alle impegnative di cura domiciliare anche per i minori come previsto dalla Delibera Regionale n. 1338 del 30/07/2013 e ridefinizione delle modalità di predisposizione dei progetti in un'ottica di unitarietà provinciale;
- prosecuzione degli interventi economici a favore delle persone che utilizzano il metodo Doman, Vojta, Fay, ABA.

PRIORITÀ 2.A

RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE DEI MINORI CON DISABILITÀ

La presenza di disabilità in età evolutiva comporta rischi di mancata individuazione dei bisogni assistenziali in ambito scolastico, di frammentarietà degli interventi, di esclusione dalla vita di comunità.

POLITICHE

1. garantire la tempestiva individuazione dell'alunno in situazione di disabilità
2. promuovere la collaborazione tra le istituzioni per garantire l'unitarietà degli interventi per l'integrazione scolastica
3. favorire l'integrazione degli alunni disabili attraverso gli interventi di assistenza scolastica,
4. assicurare l'accesso alle strutture scolastiche attraverso i servizi di trasporto
5. promuovere la partecipazione dei minori con disabilità alle attività socializzanti e ricreative della comunità

AZIONI

- attività di coordinamento tra Azienda ULSS Euganea e Ufficio Scolastico Ambito Territoriale, per la definizione di procedure e modalità d'intervento omogenee
- informatizzazione delle UVMD di accertamento dell'alunno in condizione di handicap ai sensi del DPCM n. 185 del 23 febbraio 2006 e delle UVMD relative ai minori disabili;
- prosecuzione degli interventi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità:
 - applicazione e monitoraggio delle delibere del Direttore Generale n. 290 del 15.04.2008 e n. 96 del 1.3.2013, presso ogni Distretto Socio-Sanitario dell'ex AULSS 16, per l'attivazione delle procedure relative alle domande per l'individuazione dell'alunno in situazione di disabilità e della conseguente attivazione dell'UVMD a cura della Struttura Complessa Infanzia Adolescenza e Famiglia;
 - verifica e valutazione in sede di UVMD di accertamento dell'alunno in condizione di handicap delle necessità assistenziali ed educative dei singoli minori disabili, anche attraverso strumenti che rendano misurabile il bisogno, in relazione alle risorse e all'evoluzione del progetto (applicazione nuove schede bisogni assistenziali); promozione di modalità atte a garantire, nei confronti della famiglia, una corretta informazione pre-valutazione e una restituzione chiara e puntuale degli esiti della stessa a cura dell'équipe che ha in carico il minore;
 - definizione dei bisogni assistenziali ed assegnazione degli operatori socio-sanitari;
 - collaborazione con la scuola, la famiglia e le équipe certificanti per la definizione del PEI (Piano Educativo Individualizzato) come da disposizioni di legge 104/92, sollecitando, quando necessario per l'economia delle risorse, l'utilizzo di strumenti informatici (teleconferenza, ecc);
 - rimodulazione delle risorse in modo appropriato in funzione dell'incremento delle richieste di assistenza per gli alunni disabili;
 - coinvolgimento delle équipe di neuropsichiatria infantile pubbliche e private per l'appropriatezza della destinazione delle risorse assistenziali a scuola;
- prosecuzione dei percorsi formativi rivolti a persone che effettuano la tracheo bronco aspirazione (DGRV 1819 del 11.09.2013) e prosecuzione del progetto sperimentale per i minori disabili con gravi problemi sanitari nel contesto scolastico;

- prosecuzione dei servizi di trasporto, a carico dei Comuni, per gli alunni disabili in funzione di una migliore accessibilità e sostenibilità;
- prosecuzione delle attività di assistenza da parte degli operatori socio sanitari per favorire l'integrazione dei minori disabili nelle attività extrascolastiche (centri estivi): costituzione di un gruppo di lavoro SISSD – Comuni.

PRIORITÀ 3.A

RISCHIO DI DISCONTINUITÀ NEL PASSAGGIO DALL'ETÀ EVOLUTIVA ALL'ETÀ ADULTA

Necessità di azioni che sostengano i giovani con disabilità e le loro famiglie nel passaggio all'età adulta, favorendo la condivisione, tra i diversi soggetti e servizi coinvolti, di procedure e strumenti di collaborazione.

POLITICHE

1. promuovere la realizzazione di protocolli per la presa in carico dall'età evolutiva all'età adulta
2. individuare forme di raccordo tra scuola e mondo del lavoro

AZIONI

- promozione del "Protocollo operativo per favorire il passaggio dall'età evolutiva all'età adulta delle persone con disabilità" relativo alla collaborazione tra servizi ULSS e privato convenzionato, come previsto dalla Delibera del Direttore Generale 786 del 19.09.2013: attivazione di un gruppo di lavoro per affrontare i nodi critici e le relative azioni di miglioramento emersi durante la formazione congiunta realizzata nel 2015;
- prosecuzione dell'attività del "Punto Famiglia", istituito con DDG (1683/2015), per fornire informazioni e consulenza in merito al servizio offerto dal SISSD, favorire l'accesso ai servizi e alle risorse del territorio, supportare gli studenti delle scuole superiori e le loro famiglie nell'uscita dal percorso scolastico e nel passaggio all'età adulta;
- definizione delle modalità di collaborazione per la continuità della presa in carico nel passaggio dai servizi dell'età evolutiva a CSM e SerT: valutare, in merito a casi concreti, le strategie di gestione più efficaci attraverso un gruppo tecnico che favorisca il raccordo tra i servizi per la Disabilità, il Dipartimento Salute Mentale e i Servizi di Neuropsichiatria Infantile;
- prosecuzione delle attività del Servizio di Orientamento afferente al SIL; potenziamento degli accordi con le istituzioni scolastiche per la valutazione e la predisposizione dei percorsi di orientamento, al fine di assicurare la continuità dei percorsi nel passaggio dalla fase scolastico-formativa a quella lavorativa
- sviluppo, in collaborazione tra istituzioni scolastiche e servizi, dei percorsi di autonomia e di integrazione sociale a favore di adolescenti con disabilità.

ADULTI

PRIORITÀ 1.B

DIFFICOLTÀ NELL'ACCESSO AI SERVIZI E RISCHI DI FRAMMENTAZIONE NELLA PRESA IN CARICO DELLA PERSONA DISABILE E DELLA SUA FAMIGLIA

Mancanza di informazioni complete, da parte delle famiglie, sull'accesso ai servizi territoriali. Rischi di frammentazione nella presa in carico della persona disabile e della sua famiglia.

POLITICHE

- accompagnare le famiglie nell'accesso ai servizi, attraverso un sistema integrato di informazioni in rete tra servizi comunali e dell'ULSS
- garantire la presa in carico globale e continuativa della persona disabile e della sua famiglia

AZIONI

- prosecuzione delle attività di Segretariato sociale e delle attività di informazione da parte dei servizi dell'ULSS e dei Comuni e degli Uffici Relazioni con il Pubblico dell'ULSS e dei Comuni
- aggiornamento e implementazione delle informazioni nel sito dell'Azienda Ulss 6; promozione di modalità di utilizzo più accessibili alle persone con disabilità, alle loro famiglie e ai cittadini
- continuità nell'applicazione delle disposizioni regionali (DGR 2960/2012) per l'attivazione delle UVMD e la rivalutazione dei progetti individualizzati con l'utilizzo della scheda SVAMDI per l'accesso ai servizi
- messa in opera e gestione del sistema informatico ATL@NTE per Area Disabilità – ex A.ULSS 16 per la gestione dei dati e dei flussi relativi all'accoglienza delle persone disabili presso le strutture del territorio

PRIORITÀ 2.B

RISCHIO DI EMARGINAZIONE, ISOLAMENTO E ISTITUZIONALIZZAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ STABILIZZATA E/O ACQUISITA DOPO L'OBBLIGO SCOLASTICO, CON DIVERSI PROFILI DI GRAVITÀ

POLITICHE

1. favorire la partecipazione ad attività Diurne delle persone in situazione di disabilità grave e medio-grave
2. assicurare l'accesso alle strutture Diurne attraverso i servizi di trasporto
3. assicurare la continuità della presa in carico con stabilizzazione della diagnosi per le persone con autismo e disturbi dello spettro autistico

AZIONI

- accoglienza presso i Centri Diurni del territorio, pubblici e del privato sociale e presso altri territori delle Aziende ULSS del Veneto ed extra Regione, delle persone disabili
- recepimento delle indicazioni regionali sulle rette standard (applicazione della DGRV 740/2015) e implementazione in relazione alle disposizioni regionali;
- promozione delle progettualità emerse dal percorso integrato tra la Direzione dei Servizi Sociali, i Comuni, gli Enti Gestori, le famiglie e le Associazioni di Volontariato del Territorio, attivato nell'ambito del "Tavolo per il Patto per lo sviluppo di un nuovo Welfare" (DDG 705/2015) in occasione del laboratorio finalizzato alla rilevazione dei bisogni del territorio e la ridefinizione delle risposte: sviluppo e allargamento a livello provinciale dei progetti, in un'ottica di filiera e di sistema, con azioni culturali e formative congiunte
- promozione di percorsi personalizzati e innovativi alternativi alle attuali modalità di inserimento diurno previste dalla Legge Regionale 22/2002, finalizzati allo sviluppo e al mantenimento delle capacità abilitative: definizione dei progetti di sperimentazione in materia di semiresidenzialità (DGRV 739/2015)
- Implementazione della graduatoria creata nel gestionale Atl@nte per gli inserimenti diurni e residenziali
- prosecuzione dei progetti previsti dalla Delibera del Direttore Generale n. 929 del 31/10/213 a favore delle persone disabili adulte affette da patologie inerenti allo spettro autistico.

PRIORITÀ 3.B

NECESSITÀ DI FORNIRE ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI PER FAVORIRE LA PERMANENZA NELLA FAMIGLIA E NEL DOMICILIO

POLITICHE

- garantire forme di sostegno alla famiglia attraverso interventi domiciliari
- sostenere iniziative di tutela della persona con disabilità con forme di accoglienza residenziale temporanea e/o di emergenza
- garantire sostegno alle famiglie che accudiscono in casa persone disabili in situazione di particolare gravità

AZIONI

- prosecuzione dei progetti di assistenza domiciliare socio-assistenziale e integrata, a sostegno della persona e della famiglia
- sviluppo di progetti per la formazione e la supervisione degli assistenti personali (badanti) a domicilio; rilevazione delle realtà presenti nel territorio, nell'ambito del Welfare Community
- prosecuzione del servizio di accoglienza pronta e programmata presso le Comunità Alloggio e l'OPSA
- erogazione delle impegnative di cura domiciliari con accesso ai contributi per le persone con disabilità fisiche (ICDf) e per persone con gravi disabilità psichiche (ICDp) come previsto dalla Delibera della Regione Veneto 1338/2013 e s.m.i. e ridefinizione dei progetti annualmente prevedendo un coordinamento in ambito provinciale;
- sviluppo delle progettualità di sostegno all'autonomia abitativa e alla Vita Indipendente, in coerenza con le linee guida regionali.

PRIORITÀ 4.B

DIFFICOLTÀ DELLE PERSONE CON DISABILITÀ CON NUCLEO FAMILIARE FRAGILE O ASSENTE

POLITICHE

- garantire al disabile forme differenziate di residenzialità

AZIONI

- prosecuzione degli inserimenti presso le Comunità Alloggio delle persone disabili, l'OPSA, Casa Breda e i Gruppi appartamento
- definizione dei criteri di accesso alle diverse strutture residenziali, con formalizzazione dei criteri per la graduatoria di accesso nell'ambito del gestionale Atl@nte
- rilevazione del fabbisogno relativo ai diversi servizi e rivisitazione dei servizi per l'abitare, in un'ottica di filiera e di sistema, che comprenda anche le esperienze in atto nel territorio relativamente ai percorsi di autonomia abitativa e vita indipendente e ai gruppi appartamento
- individuazione di risposte residenziali per le persone con disabilità fisico-motoria e acquisita, in relazione ai diversi livelli di autonomia e necessità di sostegni
- ridefinizione del regolamento di accesso alle strutture residenziali, in un'ottica di Azienda ULSS 6 Euganea
- adeguamento della capacità recettiva delle strutture già in possesso dell'autorizzazione all'esercizio e accreditamento
- definizione di un progetto condiviso con l'OPSA, in applicazione delle disposizioni regionali (DGR 40/2013 e DGR 244/2015) e predisposizione nuovo atto convenzionale

PRIORITÀ 5.B

NECESSITÀ DI RISPONDERE AI BISOGNI DI SALUTE E INTEGRAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Necessità di supporti per il sostegno e l'integrazione. Rischio di decadimento psico-fisico per le persone disabili

POLITICHE

1. facilitare l'accesso a servizi medici specialistici e di riabilitazione nel territorio
2. favorire l'acquisizione di idonei ausili per la mobilità e la comunicazione

AZIONI

- prosecuzione dell'attivazione del progetto del Poliambulatorio Specialistico presso l'OPSA, per le persone disabili
- prosecuzione e monitoraggio dell'erogazione degli ausili presso ogni Distretto socio-sanitario

PRIORITÀ 6.B

DIFFICOLTÀ DI INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO

Rischio di emarginazione delle persone disabili che necessitano di interventi di valutazione e sviluppo delle autonomie e capacità lavorative. Scarsa possibilità di inserimento lavorativo e rischio di uscita dal mercato del lavoro (licenziamento o dimissioni volontarie), in conseguenza della crisi economica e/o di aggravamento delle condizioni di salute delle persone

POLITICHE

1. individuare forme di valutazione delle potenzialità finalizzate all'attivazione di progettualità idonee
2. sviluppare le opportunità di inserimento nei contesti di lavoro, sostenere il mantenimento del posto di lavoro e offrire opportunità di ricollocamento in contesti alternativi

AZIONI

- potenziamento degli interventi per promuovere l'orientamento, la formazione, l'inserimento e il mantenimento del posto di lavoro delle persone con disabilità, in collaborazione con enti di formazione, aziende e cooperative sociali, servizi socio sanitari e servizi per l'impiego, comuni; avvio di azioni di raccordo tra politiche di sostegno al reddito e politiche attive del lavoro, che coinvolgano comuni, ULSS e cooperazione sociale, per un utilizzo appropriato delle risorse e delle opportunità
- valutazione cognitiva e funzionale nell'età adulta per una migliore collocazione occupazionale
- realizzazione di percorsi formativi, in collaborazione con enti di formazione
- promozione di accordi con le aziende profit, per l'applicazione degli strumenti previsti dalla normativa (art. 12 e 12 bis L. 68/99, art. 14 D. Lgs. 276/03)
- realizzazione di attività di promozione dell'inclusione lavorativa nelle aziende profit
- uso di incentivi ad aziende e cooperative sociali per progetti di integrazione sociale che prevedono supporto e tutoraggio alla persona inserita
- collaborazione con i servizi socio sanitari e con i servizi per l'impiego per sviluppare gli interventi di mantenimento del posto di lavoro e favorire l'eventuale ricollocazione in altro contesto lavorativo
- sperimentazione di attività di promozione della salute nell'ambiente di lavoro e in particolare della formazione in materia di sicurezza, in collaborazione con SPISAL e altri enti competenti
- sperimentazione di percorsi innovativi per l'inserimento sociale e lavorativo delle persone con disabilità in collaborazione con le realtà profit e no profit
- garantire continuità ai percorsi di lavoro guidato, e prosecuzione dei progetti di alternanza struttura protetta-lavoro, in collaborazione con le cooperative sociali, al fine di favorire lo sviluppo delle autonomie e il graduale ingresso nel mondo del lavoro
- diffusione delle informazioni relative alle clausole sociali nelle procedure per l'affidamento di servizi, attraverso percorsi di formazione congiunta tra Enti Pubblici e cooperazione per la definizione di linee guida per le procedure, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.
- rinnovo del protocollo d'intesa tra la Provincia di Padova e le ULSS provinciali, per la realizzazione di tirocini presso aziende ed enti del territorio.

PRIORITÀ 7.B

DIFFICOLTÀ DI INSERIMENTO SOCIALE, RICREATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

POLITICHE

1. favorire la promozione di attività a favore dell'autonomia personale, socializzanti, di integrazione all'interno delle comunità di appartenenza

AZIONI

- sviluppo degli interventi di promozione delle attività di tempo libero e di integrazione sociale a favore di giovani e adulti con disabilità, dell'auto mutuo aiuto per persone con disabilità e per familiari
- potenziamento dei percorsi di autonomia abitativa, come i gruppi appartamento, per favorire nella persona in considerazione dei diversi livelli di gravità, con la collaborazione della famiglia, l'acquisizione capacità per la vita indipendente
- prosecuzione del percorso formativo per operatori dei servizi pubblici e del privato sociale: proposta di avvio del "Progetto Supervisione alla pari. Dai buoni esempi alle buone prassi", sui temi dell'affettività e sessualità delle persone con disabilità intellettiva.

PRIORITÀ 8.B

DIFFICOLTÀ DELLE PERSONE CON FORME DI DISABILITÀ COMPLESSE E NEI PASSAGGI DEL CICLO DI VITA

Difficoltà di inserimento delle persone con disabilità acquisite in particolare per quanto attiene ai traumatizzati cranici, a patologie neurologiche o neuromuscolari (sclerosi multipla, SLA ecc.). Scarsa conoscenza epidemiologica delle persone con diagnosi di autismo. rischio di emarginazione delle persone con disturbi psichiatrici e/o dipendenti da sostanze in situazione di multiproblematicità familiare connessa alla disabilità, situazioni di doppia diagnosi. Fragilità delle persone disabili anziane.

POLITICHE

1. favorire la realizzazione di progettualità innovative per le persone con esiti di trauma cranico, sclerosi multipla e SLA, patologie neuromuscolari
2. raccolta di dati epidemiologici delle persone con diagnosi di autismo per la realizzazione di progettualità idonee
3. favorire il raccordo tra i diversi servizi (salute mentale, disabilità, dipendenze)
4. individuare progettualità finalizzate a dare risposte diurne e residenziali alle persone disabili, anche con disabilità acquisita

AZIONI

- prosecuzione delle progettualità che mirano all'accoglienza diurna, residenziale e di inserimento lavorativo delle persone con disabilità acquisite
- sviluppo della collaborazione con le strutture ospedaliere e universitarie e i servizi sanitari, per interventi precoci di valutazione psicologica e sociale e di orientamento a favore delle persone con TCE e cerebrolesione acquisita e delle loro famiglie, con la formalizzazione di protocolli terapeutici per la presa in carico integrata delle persone con disabilità acquisite
- prosecuzione degli interventi e del riconoscimento dei contributi dei a favore delle persone affette da SLA, previsti dalla Regione del Veneto con DGR 2354/2012
- raccolta informazioni, attraverso le banche dati attualmente disponibili (in particolare Atlante), per individuare le persone con diagnosi di autismo. Sviluppo delle progettualità a favore delle persone con diagnosi autismo, nell'ambito delle azioni previste dal Tavolo per l'autismo (D.D.G. n. 596/2015). Ridefinizione delle attività e attivazione del tavolo per l'autismo in ambito di Azienda ULSS 6 Euganea
- attivazione della collaborazione tra le diverse aree (disabilità, salute mentale e dipendenze) nella diagnosi, nelle progettualità e nel relativo monitoraggio, anche presso le strutture diurne e residenziali e attivazione di un gruppo di lavoro per l'individuazione di protocolli operativi di presa in carico tra i servizi della disabilità, salute mentale e dipendenze; attivazione di un gruppo di lavoro per l'individuazione di protocolli operativi di presa in carico tra i servizi della disabilità, salute mentale e dipendenze rivalutazione in sede di UVMD dei progetti individualizzati per le persone ultrasessantacinquenni attualmente ospiti dei Centri Diurni e dei servizi residenziali
- proposta di progetti residenziali di accoglienza per persone disabili anziane presso OPSA e altre realtà del territorio, nell'ambito dell'attività di analisi e sperimentazione dei servizi per l'abitare (Priorità 4.B)

Elenco acronimi

ASD (Autism Spectrum Disorder): Disturbi dello Spettro Autistico

DDG: Deliberazione del Direttore Generale Azienda Ulss 16

DGR: Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto

DSA: Disturbi Specifici dell'Apprendimento

GDL: Gruppo di Lavoro

ICD: Impegnative di Cura Domiciliare

MMG: Medici di Medicina Generale

PLS: Pediatri di Libera Scelta

SCIAP: Struttura Complessa Infanzia Adolescenza Famiglia

SVAMDI: Scheda per la Valutazione Multidimensionale delle persone con Disabilità

UOMI: Unità Operativa Materno Infantile

UVMD: Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale

AREA SALUTE MENTALE

NON C'E' SALUTE SE NON C'E' SALUTE MENTALE

*"..La salute mentale e il benessere mentale sono fondamentali per la qualità della vita, poiché consentono di dare un significato alla vita e di essere cittadini attivi e creativi. La salute mentale è una componente basilare della coesione sociale, della produttività, della pace e della stabilità nell'ambiente di vita, poiché contribuisce allo sviluppo del capitale sociale e dell'economia della società. ... L'elaborazione e la realizzazione di piani efficaci per promuovere la salute mentale non potrà che migliorare il benessere mentale di tutti."
(Conferenza di Helsinki con la partecipazione dei ministri europei, anno 2005)*

La stesura del documento di programmazione per l'Area Salute Mentale si è basata sull'analisi di alcuni documenti come il Progetto Obiettivo per la Tutela della Salute Mentale (POTSM, DGR 651/2010), il DPCM 2001 sui L.E.A., il DPCM 21-3-2008 in tema di linee di indirizzo per la salute mentale, sulle indicazioni di studi scientifici (Istituto Superiore di Sanità 2008, Studio Europeo ESEMeD 2002) sui Report dell'Organizzazione Mondiale della Sanità 2000 e sulla Relazione sociosanitaria 2008 sullo stato di salute della Regione Veneto. Si basa inoltre sull'analisi dei bisogni di salute nel campo della salute mentale della nostra realtà territoriale e tiene conto delle criticità che si sono evidenziate nell'ultima annualità del piano di zona 2007/2009. Il complesso della documentazione considerata induce a proporre le seguenti affermazioni di carattere generale.

Il bisogno di salute mentale è in rapida crescita in tutto il mondo, in particolare nelle società economicamente sviluppate che sono in rapida trasformazione.

il ricorso ai servizi sociosanitari pubblici è molto basso: è stato calcolato che fra le persone affette da un qualsiasi disturbo mentale la percentuale di coloro che si sono rivolti ad un servizio sanitario non superi il 20%.

La maggior parte dei disturbi mentali insorge in età giovanile e la prevalenza di psicopatologia nella popolazione più giovane risulta elevata.

Il ricorso ai servizi sociosanitari è spesso tardivo, anche nei disturbi psichiatrici gravi: è stato valutato che la percentuale di soggetti affetti da depressione maggiore che riceve un trattamento nello stesso anno in cui insorge il disturbo è inferiore al 30%. I disturbi psichiatrici sono spesso associati a malattie fisiche e possono comportare un elevato grado di disabilità; i costi economici e sociali dei disturbi mentali sono molto elevati e pesano notevolmente sui pazienti, sui loro familiari e sulla collettività.

Persiste ancora uno stigma consistente nei confronti della malattia mentale.

Ad integrazione di queste considerazioni di ordine generale il Gruppo Tecnico ritiene di dover segnalare la particolare attenzione e il coinvolgimento di tutta la Comunità locale che richiedono i pazienti autori di reato e i cittadini che sviluppano o presentano problematiche di tipo psichiatrico durante il periodo di carcerazione.

Altri problemi importanti all'attenzione sono: 1) quelli che derivano dalla verifica sul campo delle procedure che regolano la compartecipazione alla spesa sociale (Linee di indirizzo regionali, DGR 1749/2013) per le strutture residenziali, Comunità alloggio e Gruppi appartamento; 2) quelli conseguenti all'applicazione degli Atti Aziendali dell'ULSS.

Il gruppo tecnico per l'Area della Salute Mentale ha dedicato al lavoro di analisi del documento di ripianificazione 2016 e al lavoro di ripianificazione 2017 tre incontri (6 aprile, 13 aprile, 27 aprile).

Nel lavoro di ripianificazione si è messo in evidenza quanto segue:

- si è riconfermata da parte del gruppo tecnico la validità delle Priorità individuate e la conseguente articolazione in politiche, come di seguito specificato:

1) PRIORITA': RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

1.1 POLITICA: migliorare e riqualificare la rete residenziale e semiresidenziale e supportarla con iniziative solidali e di empowerment

1.2 POLITICA: cultura dell'inclusione sociale e lotta allo stigma

1.3 POLITICA: integrazione socio sanitaria centrata sul cittadino

2) PRIORITA': DISAGIO E RISCHIO ADOLESCENZIALE E GIOVANILE

2.1 POLITICA: gestione multidisciplinare integrata dei casi di rischio e disagio adolescenziale

3) PRIORITA': NUOVA CRONICITA' E MULTIPROBLEMATICITA' (PAZIENTI IN FASE CRONICA E PARZIALMENTE NON AUTOSUFFICIENTI)

3.1 POLITICA: costruzione di percorsi ad alta integrazione sociosanitaria

3.2 POLITICA: riconversione risorse investite nel campo della riabilitazione psicosociale

4) PRIORITA': BISOGNI SOCIOSANITARI A VALENZA MULTIPROBLEMATICA TRASVERSALE (AREE: DIPENDENZE, DISABILITA', ANZIANI, MARGINALITA' SOCIALE)

4.1 POLITICA: collaborazione e condivisione progettualita' con aree di confine

- si sono rese necessarie, a seguito dell'entrata in vigore dal 01/01/2017 della nuova L. Regionale n° 19/2016 sull'aggregazione delle Az Ulss e delle DGRV n° 2165/2016 (Determinazione dei limiti di costo anno 2017 per gli acquisti di prestazioni psichiatriche residenziali e semiresidenziali delle Aziende Ulss) e n° 2174/2016 (Disposizioni in materia sanitaria connesse alla riforma del sistema sanitario regionale approvata con L.R. 25 ottobre 2016, n. 19 – Cessazione Dipartimenti Interaziendali) e alla luce di nuove linee regionali in tema di residenzialità (nuovo assetto strutture residenziali e temporizzazione dei percorsi, nuove tariffe) e della conclusione dell'attiva dei gruppi di lavoro dipartimentali (Residenzialità, Centri Diurni e Semiresidenzialità, Urgenze e ricoveri, Protocollo AZ Sanitarie e Casa di Cura "Parco dei Tigli", Procedura TSO e ASO), delle variazioni importanti relativamente a delle azioni di mantenimento, di miglioramento e di innovazione e l'introduzione di alcune azioni di innovazione, proprio per dare supporto all'azione svolta dal DSM in più ambiti da quello ospedaliero a quello territoriale ambulatoriale e residenziale/semiresidenziale;

- la necessità di dare maggior appropriatezza ed efficacia e di garantire una costruttiva continuità ai percorsi di cura, sulla base di una più condivisa integrazione tra le aree coinvolte, in particolare nei casi complessi e multiproblematici (Gruppo di lavoro DSM – NPIA, Gruppo di lavoro DSM – DISABILITA' – NPIA).

Le azioni modificate sono di seguito meglio esplicitate in relazione alla politica e alla priorità di riferimento.

1) PRIORITA': RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE 1.1 politiche: MIGLIORARE E RIQUALIFICARE LA RETE RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE <u>E SUPPORTARLA CON INIZIATIVE SOLIDALI E DI EMPOWERMENT</u>							
1.1a	AZIONI DI MANTENIMENTO:						
1.1a1	Si confermano l'attuale Rete dei servizi e i L.E.A. attualmente erogati come base di partenza per una riqualificazione del sistema di servizi fondato sui bisogni delle persone che hanno problemi di disagio psichico						
1.1.a2 AZIONI DI MANTENIMENTO	NOME PROGETTO	TIPO AZIONE	SOGGETTO RESP AZIONE	COSTI	INDICATORI	TEMPORIZZAZIONE	
Si conferma tutta la progettualità di supporto ai processi di cura, al lavoro per progetti e continuità assistenziale, all'appropriatezza e all'efficacia degli interventi: - nuova cartella ospedaliera, nuova cartella territoriale ambulatoriale - cartella linea riabilitativa - sistema informativo: implementazione e suo pieno utilizzo - formazione vincolata alle politiche del Piano di Zona e coordinata dal coordinatore di area tematica (progettualità dipartimentale trasversale) - progettualità del Privato Sociale	1) "formazione operatori del dsm, privato sociale e altri servizi e enti": formazione dipartimentale vincolata alle politiche del piano di zona, coordinata dal coord di area tematica pdz (in atto) Si conferma e prosegue	prog	AULSS	22.000,00	2011-2015		
	2) progetto nuova cartella integrata: ospedaliera (completato nel 2014), ambulatoriale (in uso dal 2016) e riabilitativa (prosegue) Si conferma e prosegue	prog	AULSS	Risorse personale interno	processo	2013	
	3) partecipazione al tavolo di confronto per l'attuazione di un piano per l'assistenza alla persona affetta da deficit cognitivo e demenza" (dgr 3542/2007) (confermato, prosegue) DDG Ulss 16 n 74 del 27/01/2016 'Rete dei Centri per la persona affetta da decadimento cognitivo e demenza' e allegato A 'progetto di revisione della rete per l'assistenza alla persona con deficit cognitivo e demenza – 2015' Prosegue la collaborazione	prog	AULSS	Risorse personale interno aree salute mentale e disabilità	processo	2013-2015	
	4) attività supporto (fondi economici, soggiorni, attività riabilitative e risocializzanti) (rinnovato)	prog	AULSS	75.616,30	processo finanziari	2013	
	5) lotta allo stigma: PROGETTO DIVERSAMENTE in collaborazione tra Az Sanitarie, Comune Pd, Conf Sindaci, Provincia, Cooperazione Sociale, Associazioni Di Familiari e Volontariato, Fond Cariparo (Confermato prosegue)	prog	AULSS, COMUNI COOP SOC ASS FAM E VOLONT F CARIPARO	2.000,00 4.000,00	processo	2011-2015	
	6) progetti per il tempo libero che coinvolgono più soggetti (Ulss 16, Coop. Il Portico, S. Civile, Aitsam) (Vedi Az 1.2.A6) (Progetti AMA di 'Tempo libero' e 'Supporto all'inserimento lavorativo') Proseguono con risorse della Cooperativa La progettualità si mantiene. Viste alcune difficoltà insorte sul piano organizzativo sarà più centrata sull'orientamento al lavoro.	prog	AULSS, PRIVATO,	risorse interne 1 operatore ulss + coop	processo	2011-2015	

	7) convenzione con BANCA DEL TEMPO (DDG 1070 del 31/12/2008 - scadenza 31-12-2012 prosegue la collaborazione. La convenzione non è stata rinnovata Prosegue la collaborazione per singole attività.	prog	AULSS, BANCA DEL TEMPO	risorse personale interne	processo	2011- 2015
1.1.a4 Ex 1.1.c9	Realizzazione di una mappatura della situazione attuale relativa a strutture residenziali e semiresidenziali anche non afferenti al DISM, a cura dei Resp di Linea Riabilitativa, dei CSM, e della Direzione Sociale: strutture, n° posti, tipologia di progetti individuali in corso e nelle liste di attesa, liste di attesa (completato nel 2014) Con l'approvazione della L 19/2016 (aggregazione delle Az. Ulss) e la sua applicazione dal 01/01/2017, la mappatura è da aggiornare, estendendola a tutto il territorio della nuova Az. Ulss 6 "Euganea" (ex Az Ulss 16, ex Az Ulss 15, ex Az Ulss17)	prog	AULSS	Risorse interne		
1.1.b	AZIONI DI MIGLIORAMENTO					
1.1.b1	Migliorare e implementare il monitoraggio dell'attività del DISM, utilizzando un sistema di indicatori definito, da un punto di vista quantitativo, dal sistema informatico attuale, favorendo anche una valutazione qualitativa degli interventi e rilevando la soddisfazione degli utenti Si conferma	prog	AULSS			2011- 2015
1.1.b2	Monitorare i bisogni provenienti dalla comunità, il loro mutamento e la loro evoluzione (Disagio giovanile, Esordi psicotici, Disturbi del Comportamento Alimentare, Dist. di Personalità, Uso di sostanze, Comorbidità, Nuova cronicità, Disturbo depressivo maggiore), e, favorendo l'innovazione, attivare interventi appropriati ed efficaci per i bisogni emergenti: - collaborazione con i M.M.G. - identificazione precoce dei casi di depressione maggiore (vedi 'Linee di indirizzo regionali nella gestione della depressione tra i MMG e i CSM) - interazione e integrazione con le Aree di confine - lavoro d'equipe e operatore di riferimento - approccio multidimensionale e multidisciplinare - progetto di cura individualizzato -interventi innovativi per le persone all'esordio di psicosi in continuità con l'esperienza del progetto 'Get Up'. In particolare si propone: - istituzione di un osservatorio dei nuovi casi di psicosi giovanili ed esordi - definizione di una procedura/protocollo di intervento integrato secondo il modello 'Get Up' (CBT, case management, interventi familiari) Avviato in particolare il progetto di formazione dipartimentale sull'operatore di riferimento e sulla psico educazione. Prosegue. Si conferma	prog	AULSS			2011- 2015

1.1.b3	Monitorare l'evoluzione dei bisogni di residenzialità dei percorsi terapeutico riabilitativo nelle strutture, lo sviluppo di disabilità delle persone attualmente inserite nelle strutture residenziali territoriali ed extraterritoriali in carico ai Servizi del DSM; liste di attesa, UVMD, valutazione clinica e psicodiagnostica, continuità assistenziale) Nel Consiglio del Dipartimento Interaziendale di Salute Mentale (DISM) del 8 luglio 2015 si sono costituiti due gruppi di lavoro, composti da rappresentanti dei Servizi Psichiatrici, da rappresentanti delle Associazioni dei Familiari e da rappresentanti della Cooperazione Sociale, centrati uno sul tema della Residenzialità e uno sul tema dei Centri Diurni e della Semiresidenzialità Ai gruppi di lavoro, come condiviso nel Consiglio del DISM dell'8 luglio 2015, è stato dato il seguente obiettivo: "analisi della realtà locale, analisi delle criticità, confronto con il Progetto Obiettivo Tutela Salute Mentale della Regione Veneto e con il Piano di Azioni per la Salute Mentale, margini possibili di miglioramento" e ipotesi di possibili progetti di riorganizzazione. Nel corso del 2016 il Gruppo di lavoro sulla Residenzialità ha lavorato con l'obiettivo di definire quali possibili cambiamenti avrebbero potuto portare ad un più efficace utilizzo delle strutture residenziali e di ipotizzare i possibili miglioramenti. Sono state elaborate alcune ipotesi: il lavoro riabilitativo per gruppi omogenei o misti, l'organizzazione secondo una linea riabilitativa unica per Padova (unificando le 3 linee riabilitative delle 3 UOC e unica lista di attesa) e come affrontare la cronicità. La seconda ipotesi del gruppo di lavoro dovrà essere rivista in quanto non è realizzabile un'unica Linea riabilitativa delle tre UOC di Padova e per la numerosità dei posti (127 posti con quelli della futura CAES) e per la complessità derivante dalla gestione del 3° S. Psichiatrico nel caso venisse fatta la convenzione tra Az Ulss 6 e Az. Ospedaliera, mentre è più fattibile un'articolazione in due Linee riabilitative (una per il 1° e il 2° S. Psichiatrico di 84 posti già esistente e una per il 3° S. psichiatrico di 43 posti). Il tutto comunque verrà definito con la pubblicazione del nuovo Atto aziendale. Sempre nel corso del 2016 la Regione Veneto ha attivato due gruppi di lavoro, uno sull'assetto delle strutture residenziali (tipologia di strutture, n° di posti, tempi di permanenza) e uno su costi e tariffe delle strutture residenziali. Si conferma e prosegue, anche alla luce dei documenti che hanno prodotto i Gruppi di lavoro attivati dalla Regione in tema di residenzialità e che sono di prossima pubblicazione.	prog	AULSS Privato sociale			2011-2015
1.1.b4	Incentivare la residenzialità a bassa soglia (appartamenti autonomi) opportunamente monitorata, attraverso il coinvolgimento di Famiglie, Cooperazione sociale e Enti locali, e l'informazione agli Amministratori di sostegno Si conferma e prosegue. Vedi azione 1.1.c6	prog	AULSS COMUNI ASS FAM PRIVATO SOCIALE			2011-2015
1.1.b6	Migliorare l'offerta di percorsi di inserimento lavorativo, favorendo progetti individualizzati, secondo le nuove Linee guida regionali sull'Inserimento lavorativo – DGR 21/2012, anche attraverso l'applicazione del nuovo protocollo in materia tra DISM e SIL e il miglioramento della collaborazione con il Centro per l'Impiego della Provincia.	prog	AULSS PRIVATO SOCIALE			2011-2015

	Si conferma l'importanza della progettualità.					
1.1.b7	Aggiornamento della Guida ai Servizi del DSM, in collaborazione con l'URP e con la Dir. S. Sociali, e sua divulgazione cartacea e via web a cura del DSM: aggiornare e uniformare grafica e contenuti con tutti i servizi della nuova AZ. Ulss 6 "Euganea" Si conferma la necessità di avere una Guida ai Servizi del DSM aggiornata e informatizzata	prog	AULSS			2011-2015
1.1.b8 Ex 1.1.c2	Appropriatezza ed efficacia degli interventi in tutte le linee di attività (CSM, SPDC, LINEA RIABILITATIVA) e progetto di cura individualizzato in tutte le linee di attività del DISM: in armonia con la DGR 1558 del 3.9.2013 "Recepimento del Piano di azione nazionale per la Salute Mentale" e con la DGR 1170 dell'8.9.2015 "Recepimento dell'Accordo sul documento concernente "Definizione dei percorsi di cura da attivare nei Dipartimenti di salute mentale per i disturbi schizofrenici, i disturbi dell'umore e i disturbi gravi di personalità" approvato dalla Conferenza Unificata - Rep. Atti n. 137/CU del 13 novembre 2014 Si conferma	prog	AULSS			2011-2015
1.1b9	Il problema derivante dalla sostenibilità della rete dei servizi per l'area della salute mentale, l'applicazione dal 01/01/2017 della nuova L. R. n° 19/2016 sull'aggregazione delle Az Ulss e sulla costituzione dell'Az. Ulss 6 "Euganea " (ex Az. Ulss 16, ex Az Ulss 15, ex Az. Ulss 17), la necessità di ripensare la programmazione della filiera dei servizi nel territorio della nuova ulss 6, anche alla luce dei documenti elaborati dai due gruppi di lavoro attivati dalla regione Veneto, uno sull'assetto delle strutture residenziali (tipologia di strutture, n° di posti, tempi di permanenza) e uno su costi e tariffe delle strutture residenziali e dai gruppi di lavoro dipartimentali sulla residenzialità e sulla semiresidenzialità, il recepimento da parte della Regione Veneto della nuova legislazione sui LEA, portano a proporre l'utilità dell'attivazione di un tavolo di lavoro integrato tra DSM e Cooperazione Sociale con l'obiettivo di analizzare l'attuale realtà organizzativa dell'area residenziale e dell'area semiresidenziale, di presentare proposte di riprogrammazione della rete dei servizi e di garantire in tal modo, anche attraverso un lavoro di coinvolgimento della comunità locale e di integrazione delle risorse, una maggior sostenibilità della rete dei servizi per la salute mentale.	prog	AULSS DSM PRIVATO SOCIALE	Risorse interne e del Privato Sociale	Processo e finanziari	
1.1b10	Data l'entrata in vigore dal 01/01/2017 della nuova L. R. n° 19/2016 sull'aggregazione delle Az Ulss e sulla costituzione dell'Az. Ulss 6 "Euganea " (ex Az. Ulss 16, ex Az Ulss 15, ex Az. Ulss 17)e dato che con delibera della Giunta Regionale n° 2174 del 23.12.2016 sono venuti a decadere i Dipartimenti Interaziendali, si rende necessario attivare un nuovo Dipartimento di Salute Mentale – DSM - in linea con quanto previsto dalla Legge Regionale n° 19 del 25/10/2016 e con la sopracitata DGR. Tale Dipartimento di Salute Mentale e tutti i Servizi psichiatrici ad esso afferenti, proprio in base alla suddetta Legge Regionale e alle disposizioni date dalla più sopra citata DGR, vengono ad essere in capo interamente all'Az. Ulss 6 "Euganea", assumendo una dimensione provinciale e con l'obiettivo di rendere uniforme per l'intero territorio la programmazione degli obiettivi di salute mentale. In questo momento di grande cambiamento per tutta l'area socio sanitaria diventa importante porre le basi su cui costruire un nuovo sistema di rete dei servizi sempre più	prog	AULSS DSM	Risorse interne	processo	

	centrato sulla persona sul cittadino e sul paziente, ma che valorizzi anche la professionalità degli operatori e la cultura che si è sviluppata nei servizi per la salute mentale a partire già dalla approvazione e applicazione della Legge 180/1978. Si propone quindi di programmare degli incontri per Linee di attività (Linea Ambulatoriale, Linea Riabilitativa, Linea Ospedaliera) per arrivare a definire un nuovo assetto dei Servizi Psichiatrici e del Dipartimento di Salute Mentale nella logica di un migliore utilizzo delle risorse umane e strutturali e di una maggior integrazione tra tutti i cinque Servizi insistenti nelle cinque aree distrettuali.					
1.1.C	AZIONI DI INNOVAZIONE					
1.1.c1	Conoscenza dei dati epidemiologici incrociando i dati di diversi flussi informativi (pazienti con diagnosi psichiatrica in carico ad altre aree o ai MMG o al Privato), al fine di conoscere la capacità della rete di intercettare e prendere in carico i cittadini con problemi di disagio psichico, estrapolando dal sistema informativo esistente (FTP, SDO, SERT) le informazioni utili ad indagare la prevalenza trattata dei disturbi. Si conferma	prog	AULSS PRIVATO	risorse di personale e strumentali interne		2011-2015
1.1.c2	Coinvolgimento istituzioni del territorio, in primo luogo l'Ente locale, per la condivisione nella progettazione e nel monitoraggio della presa in carico dei soggetti complessi multiproblematici sin dall'inizio della costruzione del progetto di cura individualizzato, in particolare nella fase di presa in carico, come previsto dalla nuova cartella territoriale ambulatoriale, supportando tale progettualità anche con iniziative formative e informative Si conferma e prosegue in particolare per le persone prese in carico	prog	AULSS COMUNI	risorse interne delle diverse Aree e Istituzioni		2011-2015
1.1.c3	Completamento e Pieno utilizzo della nuova cartella assistenziale in tutte le linee di attività del DSM: ospedaliera (completata nel 2014), Nuova Cartella ambulatoriale con differenziazione dei percorsi di cura in CSM (completata e in uso dal 2016) e riabilitativa (da rivedere e aggiornare) Si deve inoltre provvedere alla informatizzazione di tutta la documentazione clinica. Si conferma e prosegue	prog	AULSS	risorse interne		2011-2015
1.1.c4	Elaborazione di proposte da parte del DSM che supportino indirizzi di richiesta agli Enti finanziari, centrati su più obiettivi: - miglioramento dell'offerta di risposte ai bisogni delle persone sia a livello ospedaliero sia a livello territoriale, in particolare nell'area della Riabilitazione Psicosociale e dell'inclusione sociale (lavoro, abitare, tempo libero) - programma di promozione salute mentale (formazione e informazione: scuole, quartieri, comuni, associazioni) - azioni di lotta allo stigma (progetti, eventi, incontri) Si conferma	prog	AULSS	da definire		2011-2015

1.1.c5	Completamento, nel periodo di vigenza del Piano di Zona, della rete dei Gruppi Appartamento Protetti (GAP), con l'obiettivo di disporre di un Gruppo Appartamento per ciascuno degli ex 6 Distretti – con particolare riguardo al Piovese -, possibilmente messo a disposizione dai Comuni e/o dall'ATER, opportunamente monitorati dai servizi coinvolti con protocolli condivisi. Per quanto riguarda il completamento, nel periodo di vigenza del Piano di Zona, della rete dei Gruppi Appartamento Protetti (GAP), con l'obiettivo di disporre di un Gruppo Appartamento Protetto per ciascuno degli ex 6 Distretti – con particolare riguardo al Piovese-, possibilmente messo a disposizione dai Comuni e/o dall'ATER, opportunamente monitorati dai servizi coinvolti con protocolli condivisi, la situazione attuale è la seguente: data la mancanza di requisiti strutturali e organizzativi per il rinnovo dell'Autorizzazione e dell'Accreditamento, data la improrogabilità del servizio relativo all'organizzazione e gestione di interventi socio – assistenziali ed educativi presso la struttura situata a Selvazzano Dentro PD, in Via Giovanni XXIII, n. 13, affidato alla Coop. sociale "Il Girasole" (scadenza 16/06/2017), dato il profilo assistenziale dei pazienti inseriti nella C. Alloggio base di Via Giovanni XXIII più pertinente al GAP, verrà attivato, in sostituzione della suddetta C. Alloggio, il Gruppo Appartamento Protetto previsto per l'ex Distretto SS 4. Rimane da attivare il GAP per l'area dell'ex Distretto 6 (Piovese), sempre tenendo conto del tetto di spesa posto dalla Regione Veneto. Si conferma (vedi azione 3.2.c4)	udo	AULSS COMUNI ATER FAMIGLIE PRIVATO SOCIALE	Risorse istituzionali e delle comunità locali		2011- 2015
1.1.c6	Sviluppo della rete degli Appartamenti Autonomi per favorire la politica dell'inclusione sociale, messi a disposizione dalle famiglie o da altre Agenzie del Territorio, opportunamente monitorati dai servizi coinvolti con protocolli condivisi (gruppo di lavoro composto da Dir S. Sociali, DISM, Cooperative). Vedi il "Protocollo d'intesa tra la Direzione Servizi Sociali, il Dipartimento Salute Mentale e le Cooperative sociali "Il Girasole", "Il Portico", "Nuova Idea" per l'avvio di appartamenti autonomi" (DDG n. 947 del 01.12.2009 e nuova DDG n. 172 del 25/02/2016). L'Appartamento autonomo è al di fuori della rete di servizi del DSM, accoglie pazienti in carico ai CSM, ma con autonomie personali, e si autofinanzia con quanto versato dai pazienti che vi abitano. Le persone inserite sono monitorate o da operatori della Cooperazione sociale (vedi DDG n. 172 del 25/02/2016) e/o da operatori dei CSM). Appartamenti Autonomi avviati alla data di oggi: Distretto 2 (ex distretto 5) – 1° S. Psichiatrico: - Casa S. – 3 persone - Casa T. – 3 persone - Casa Viale delle Terme– 3 persone Distretto 1 (ex distretto 2) – 2° S. Psichiatrico: - Casa F. – 3 persone - Casa P. – 3 persone - Casa San Gregorio– 3 persone	udo	AULSS COMUNI ATER FAMIGLIE PRIVATO SOCIALE	risorse interne, del privato sociale e degli utenti/fami glie		2011- 2015

	Casa San Bellino– 3 persone Distretto 2 (ex distretto 4) – 2° S. Psichiatrico: Casa L. – 3 persone Casa di Viale della Repubblica– 3 persone Distretto 3 – 3° S- Psichiatrico: Casa Amica 2 -3 persone Villa berta – 3 persone In questi anni, inoltre, è stata supportata la realizzazione di molteplici esperienze di persone in carico ai CSM e che hanno fatto positivi percorsi residenziali di vivere insieme. Si conferma, da implementare					
1.1.c7	Riqualificazione delle strutture ambulatoriali di tutti i CSM per favorire l'accesso ai servizi da parte di cittadini portatori di bisogni di salute mentale e per non favorire la stigmatizzazione della malattia mentale, anche con l'acquisizione di nuovi luoghi, coinvolgendo in tale progettualità Enti finanziatori del Territorio (vedi az 1.1.c4) Si conferma	udo	AULSS Fondazione Cassa risparmio	risorse strutturali e di personale interne con integrazione e finanziame nto Fondazioni		2011- 2015
1.1.c8	Nel Consiglio del Dipartimento Interaziendale di Salute Mentale (DISM) del 8 luglio 2015 si sono costituiti due gruppi di lavoro, composti da rappresentanti dei Servizi Psichiatrici, da rappresentanti delle Associazioni dei Familiari e da rappresentanti della Cooperazione Sociale, centrati uno sul tema della Residenzialità e uno sul tema dei Centri Diurni e della Semiresidenzialità. Ai gruppi di lavoro, come condiviso nel Consiglio del DISM dell'8 luglio 2015, è stato dato il seguente obiettivo: "analisi della realtà locale, analisi delle criticità, confronto con il Progetto Obiettivo Tutela Salute Mentale della Regione Veneto e con il Piano di Azioni per la Salute Mentale, margini possibili di miglioramento" e ipotesi di possibili progetti di riorganizzazione. Il Gruppo di lavoro sulla semiresidenzialità ha concluso la sua attività a fine 2016 con la presentazione di un documento, che presenta una varie proposte (maggior comunicazione tra Centri Diurni, collegamento con le famiglie e con il territorio, formazione continua in Riabilitazione Psicosociale), tra cui una proposta di tipo riorganizzativo, qui di seguito presentata per punti: - riorganizzazione di tutta l'area della Riabilitazione del DISM, sia di quella residenziale sia di quella semiresidenziale - verifica sia delle reali necessità di residenzialità e dell'appropriatezza degli inserimenti residenziali sia delle reali possibilità di riduzione dei posti letto nell'area della residenzialità al fine di rendere possibile una riconversione delle risorse attualmente investite per favorire un ulteriore sviluppo dell'area della Semiresidenzialità e dei Centri Diurni.	prog	AULSS PRIVATO SOCIALE	Risorse interne e dell'Associa zionismo		

	- prevedere, anche attraverso un accorpamento e una ottimizzazione delle risorse esistenti, una differenziazione delle risposte ai reali bisogni portati dagli utenti, con attività più centrate sul lavoro (tirocini lavorativi), sull'abitare e sul tempo libero e più orientate all'inclusione sociale e in stretto collegamento con la rete territoriale, per pazienti con buone capacità evolutive, con attività più terapeutico riabilitative per pazienti il cui progetto di cura ha bisogno di essere ulteriormente supportato e con percorsi più orientati al mantenimento del livello di autonomia raggiunto, per pazienti con bassa evolutività. A tali proposte va data applicazione, anche attraverso l'istituzione di un gruppo di lavoro dipartimentale. In materia di Centri diurni e di Semiresidenzialità, la Regione Veneto inoltre ha istituito un apposito Gruppo di lavoro per la verifica e l'adeguamento del sistema di offerta semiresidenziale per la salute mentale con il seguente mandato: analisi e revisione dei modelli di trattamento e definizione degli standard di fabbisogno e relativi costi. Il Gruppo di lavoro regionale dovrà elaborare un documento entro il mese di ottobre 2017. Sempre in tema di Centri Diurni e Semiresidenzialità è stato avviato un lavoro di riflessione e di condivisione progettuale, utilizzando anche un questionario di rilevazione, che coinvolge i Centri Diurni della Regione Veneto, a cui partecipano anche i Centri Diurni sia del Pubblico sia del Privato sociale dell'ex Ulss 16.					
1.1.c9	Il gruppo tecnico segnala l'emergenza sollevata dai mezzi di comunicazione relativa alla suicidalità legata alla crisi economica e al problema del suicidio in carcere: si rileva la necessità di approfondire la conoscenza del fenomeno per fornire informazioni corrette alle amministrazioni locali e quindi avviare azioni. Il Responsabile di UOS di Sanità Penitenziaria ha elaborato un testo sulle procedure per la prevenzione del suicidio in carcere. Il testo è attualmente all'esame del gruppo di lavoro preposto. Completato con approvazione del testo Si conferma		AULSS	Risorse interne		
1.1.c10	Progetto 'In RETE': attività per la socializzazione e l'inclusione in collaborazione con l'associazionismo del territorio (Coop.Nuova Idea) (avviato prosegue) Avviato nel 2014 prosegue con le stesse caratteristiche. Inoltre da novembre 2015 (DDG 1443 del 5/11/2015) è stata avviata una sperimentazione pilota fino ad aprile 2016 all'interno del Centro Diurno Nuova Idea per verificare la possibilità di metterlo a regime per tutti i CD gestiti dal privato sociale in accordo contrattuale con l'ex Az. Ulss 16. Prosegue non più come sperimentazione, ma come parte integrante degli Accordi Contrattuali per la gestione dei Centri Diurni Riabilitativi gestiti dal Privato Sociale	progetto	Privato sociale	18.500,00		2014-2015
1.1.c11	In riferimento all'indirizzo normativo di dismissione degli OPG (L. n° 81 del 31/05/2014) e di apertura delle due REMS venete a Nogara, per un totale di 38 posti, il gruppo tecnico ritiene di dover segnalare la particolare attenzione e il		AULSS	Risorse interne		

	coinvolgimento di tutta la Comunità locale che richiedono i pazienti autori di reato. Il DSM continua il lavoro di monitoraggio sui pazienti dimessi dall'OPG e inseriti in altre strutture residenziali protette sia intraDSM sia extraDSM. Si conferma					
1.1.c12	Sviluppo di percorsi di impegno ed occupazionali, esterni alle strutture residenziali. Avviato con proposta di nuova progettualità (Laboratorio per integrazione sociale e lavorativa) Operativo dal 2014, il progetto risulta ampliato da novembre 2015 Si mantiene	progetto	Coop.Dina Muraro	Risorse interne		2014-2015

1.2 politiche: **CULTURA DELL'INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLO STIGMA**

<u>1.2.a</u>	AZIONI DI MANTENIMENTO	TIPO AZIONE	SOGGETTO RESP AZIONE	COSTI	INDICATORI	TEMPORIZZAZIONE
1.2.a1	Progettualità di " SUPPORTO ALLE FAMIGLIE" con differenziazione delle risposte centrate sui bisogni (informazione, psicoeducazione, supporto psicologico e psicoterapico) in ogni Servizio e in ogni linea di attività (Spdc, Csm, Comunità, CD e DH). Si conferma e prosegue	prog	AULSS, PRIVATO, ASSOCIAZIONI FAMILIARI	risorse interne	processo prodotto	2011-2015
1.2.a2	Collaborazione tra Servizi del DISM, Associazione Banca del Tempo e Dir. S. Sociali (Gruppo permanente Interservizi del DISM) per favorire Progettualità e Iniziative di Inclusion Sociale. La Delibera (DDG. 1070 del 31.12.2008), che regola la convenzione tra Az Ulss 16 e Associazione Banca del Tempo è scaduta il 31.12.2012 e non è ancora stata rinnovata prosegue la collaborazione	prog	AULSS BANCA DEL TEMPO	risorse interne (personal e e sede) e costo di 14 ore settimana li di un educatore dipendent e ulss	processo	2011-2015
1.2.a3	Giornata "DIVERSAMENTE" annuale, nell'ambito di una progettualità più articolata ("Progetto Diversamente"), con il coinvolgimento di Aziende Sanitarie, <i>Direzioni Aziendali</i> , Conferenza dei Sindaci, DSM, Cooperative Sociali, Associazioni di Volontariato, Comune di Padova, Provincia di Padova, Fond. CA.RI.PA.RO e altre Agenzie del territorio. (vedi az 1.1.a2-6 e 1.2.b1) Si conferma	prog	AULSS COMUNI PROVINCIA PRIVATO SOCIALE ASSOCIA-ZIONI FAMIL E VOLONT AGENZIE TERRITORIO FOND CARIPARO	2.000,00 Euro 1.1.a2-6 1.2.b1 4.000,00 Euro	processo	2011-2015

1.2.a4	Tutte le attività rivolte alla cittadinanza, agli Istituti Scolastici Superiori e alle Aziende Sanitarie, da parte del Gruppo Interservizi del DSM e della Banca del Tempo Si conferma e prosegue	prog	AULSS BANCA DEL TEMPO	Risorse interne	processo prodotto	2011-2015
1.2.a5	Partecipazione e sostegno alle attività svolte dalle Associazioni di Familiari (AITSaM, Alice per i DCA, Ascoltiamoci, CoVeSaM, DiAPsiGra, Forum Salute Mentale, Percorsi di integrazione sociosanitaria, Incontri formativi e informativi, Eventi) Si conferma e prosegue	prog	AULSS ASSOCIAZIONI FAMILIARI	Risorse interne	processo prodotto	2011-2015
1.2.a6	Gruppi di auto mutuo aiuto sul lavoro e di supporto al "Tempo libero": per il 2014 è confermata la disponibilità di un educatore del SIL in affiancamento a risorse messe a disposizione dalla Coop. Sociale "Il Portico" (vedi AZ 1.1.a2.10) L'attività prosegue con risorse della Cooperativa La progettualità si mantiene. Viste alcune difficoltà insorte sul piano organizzativo sarà più centrata sull'orientamento al lavoro.	prog	AULSS COOP SOC	1 operatore ulss+coop	processo finanziari	2011-2015

1.2.b	AZIONI DI MIGLIORAMENTO					
1.2.b1	"Progetto Diversamente", di durata pluriennale, organizzato dai Servizi in collaborazione con i Comuni, le Cooperative del Privato Sociale e le Associazioni di familiari e di Volontariato, articolato in: - Iniziative di tipo scientifico e socio culturale - Iniziative di promozione e informazione - Manifestazioni culturali e artistiche - Incontri con la cittadinanza - Giornata annuale "Diversamente" In tale progettualità deve essere coinvolta anche l'area della NPJA e l'area delle Dipendenze Vedi inoltre quanto previsto dalle Azioni 1.1.a2-6 e 1.2.a3 Si conferma	prog	AULSS, COMUNI COOP SOCIALE ASS FAMILIARI E VOLONT COMITATO "F. RAO"	Vedi 1.1.a2-6 1.2.a3 Altri supporti finanziari	processo prodotto finanziari	2011-2015
1.2.b2	Consolidare e implementare le progettualità per il Tempo libero e le iniziative rivolte alla Cittadinanza, alla Scuola, alle Aziende Sanitarie e ai Comuni, favorendo e sostenendo le attività svolte dal Gruppo Interservizi e dalla Banca del Tempo, in collaborazione con i molteplici soggetti territoriali e con il coinvolgimento di utenti, famiglie di utenti e altri soggetti della rete Vedi az 1.1.a2-11, az 1.2.a2 La procedura amministrativa per il rinnovo della convenzione con la BdT non è stata individuata, la convenzione non è stata rinnovata. Vedi invece Progetto In Rete 1.1.c12 Per quanto riguarda la Banca del Tempo vedi anche az 1.1.a2-11, az 1.2.a2	prog	AULSS COOP SOC BANCA DEL T	risorse interse, del volontariato e delle diverse Agenzie territoriali	processo prodotto	2011-2015

<u>1.2.c</u>	AZIONI DI INNOVAZIONE					
1.2.c2	Vedi quanto previsto al punto 1.1.c1, 1.1.c2,1.1.c3, 1.1.c4, 1.1.c5, 1.1.c6,1.1.c7, 1.1.c8 Si confermano e proseguono	Prog UDO	AULSS COMUNI COOP SOC AS FAM ATER	Risorse formali ed informali	Bisogno processo prodotto risorse finanziari efficienza	2011- 2015

1.3 politiche: INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA CENTRATA SUL CITTADINO

<u>1.3.a</u>	AZIONI DI MANTENIMENTO	TIPO AZIONE	SOGGETTO RESP AZIONE	COSTI	INDICA TORI	TEMPORIZZ AZIONE
1.3.a1	Continuare il processo di collegamento e integrazione interna, tra Linee di attività del Servizio e dei Servizi, ed esterna tra Servizi del DISM, Distretto Sociosanitario (UVMd, Mmg), Ente locale, Aree di confine (Dipendenze, NPia, Disabilità, Anziani, Marginalità Sociale), Cooperazione sociale, Associazioni di Familiari e di Volontariato (in corso, confermato) Si conferma	prog	AULSS COMUNI COOP SOC AS FAM	risorse interne	processo	2011-2015
1.3.a2 Ex 1.3.c4	Messa in rete delle UDO accreditate del territorio (vedi Casa di cura "Parco dei Tigli"). Nel corso del 2013 è stato definito un protocollo d'intesa con Casa di cura PdT, approvato con delibera dall'Azienda Ospedaliera e dall'Azienda Ulss 16. E' necessario monitorare e valutare l'efficacia del protocollo. Vista la scadenza del Protocollo di collaborazione tra Az. Sanitarie e Casa di Cura "Parco dei Tigli", è stata prorogato per mesi 6 l'attuale Protocollo di Collaborazione ed è stato attivato dalla Direzione Aziendale un gruppo di lavoro coordinato dal dott. M. Saia e costituito da referenti di tutti gli SPDC della Nuova Az. Ulss 6 "Euganea", in quanto il nuovo protocollo dovrà riguardare anche l'Az. Ospedaliera e i Servizi Psichiatrici che sono entrati a far parte della nuova Azienda Ulss 6 (Camposampiero, Cittadella, Monselice). Inoltre, visto che il n° di posti letto di ricovero è inferiore a quanto previsto dalla normativa vigente (1 pl per 10.000 abitanti) e visto anche l'alto tasso di occupazione dei posti letto di ricovero, mediamente al disopra del 100/%, nel nuovo protocollo dovrebbe essere introdotta una modalità di collaborazione più definita e dettagliata tra la Casa di Cura e tutti e sei gli SPDC, che preveda anche la possibilità di utilizzare alcuni posti per ricovero di situazioni caratterizzate da subacuzie o da particolari problematiche. Si conferma	prog icp	AULSS PRIVATI	Risorse interne	processo	2011-2015

1.3.b	AZIONI DI MIGLIORAMENTO					
1.3.b1	Migliorare e consolidare l'integrazione socio-sanitaria ai vari livelli, istituzionale, gestionale, professionale, nell'ottica di una prospettiva unitaria e integrata nella programmazione sociale e sanitaria, di collaborazione tra Comune e Az Ulss, per la promozione della tutela della salute, coinvolgendo in tale processo le Agenzie sociosanitarie e di volontariato del territorio (Realizzata formazione con Agenti municipali e 118 su TSO – conclusa nel 2013) Per quanto riguarda i TSO e gli ASO, su proposta del Comune di Padova, è stato costituito nel 2016 un Gruppo di lavoro (Comune di Padova, Az. Sanitarie, Servizio 118, Tribunale di Padova), coordinato dal presidente del Tribunale di Padova, con l'obiettivo di delineare un modello operativo per la corretta e omogenea esecuzione delle procedure su tutto il territorio comunale e di mettere in atto interventi volti al consolidamento e alla diffusione di una modalità operativa integrata e condivisa, nel rispetto reciproco delle specifiche competenze istituzionali e dei relativi assetti organizzativi. Nel corso del 2016 sono stati fatti vari incontri. Si conferma	prog	AULSS COMUNI	Risorse interne	processo	2011-2015
1.3.b2	Consolidare ulteriormente le modalità di lavoro integrate, per la risposta ai bisogni assistenziali complessi, che coinvolgono Distretto Socio sanitario, Ente locale e servizi ASL, riconoscendo e valorizzando l'UVMD, quale luogo di integrazione degli interventi, come momento decisionale da condividere da parte di tutti gli interlocutori coinvolti e per tutte le aree prioritarie di bisogno Si conferma	prog	AULSS COMUNI	Risorse interne	processo	2011-2015
1.3.b3	Dare piena applicazione ai LEA: - nelle strutture di tipo sociosanitario e sociale del DSM (CA, GAP), invitando la Direzione Aziendale e la Conferenza dei Sindaci a fare specifica richiesta in tal senso alla Regione. - nelle strutture dell'Area disabilità: con applicazione del regolamento per gli inserimenti psichiatrici in strutture della Disabilità, e con incontri di condivisione con i familiari attraverso l'applicazione del nuovo regolamento per la compartecipazione alla spesa (Deliberazione del Direttore Generale n. 1176/2013 e successive modifiche DDG 353/2014), approvate dalla Conferenza dei Sindaci il 24.02.14) Vista la nuova normativa in tema di LEA, pubblicata in data 18/03/2017 nella Gazzetta Ufficiale e recepita dalla Regione Veneto con DGR n° 428 del 06/04/2017, e visto quanto la applicazione della nuova normativa comporta per l'area della salute mentale, si rende necessario un lavoro di sensibilizzazione con i Comuni. Vedi anche az. 1.1b9 Si conferma	prog	AULSS COMUNI	Risorse interne dell'AUL SS e Comuni	processo	2011-2015

<u>1.3.c</u>	AZIONI DI INNOVAZIONE	TIPO AZIONE	SOGGETTO RESP AZIONE	COSTI	INDICATORI	TEMPORIZZAZIONE
1.3.c2	Analisi e verifica annuale dei dati prodotti da questo documento, con l'attivazione di tavoli di lavoro orientati verso temi emergenti e bisogni specifici per una programmazione sociosanitaria appropriata nell'area della salute mentale. Tale azione dovrà essere sviluppata seguendo i principi della continuità assistenziale, della destigmatizzazione e del coinvolgimento degli utenti e della collettività. Si conferma	prog	GRUPPO TECNICO PIANO DI ZONA	Risorse interne, del privato sociale e dell'Associazione	contesto bisogno processo finanziari efficienza efficacia	2011-2015
1.3.c3	Percorsi formativi trasversali, specificamente organizzati, finalizzati ad un'ulteriore qualificazione degli interventi e ad una cultura innovativa dell'integrazione sociosanitaria e dell'approccio di salute pubblica, valorizzando tutto il patrimonio professionale delle molteplici competenze e funzioni in gioco. Si conferma	prog	AULSS COMUNI	Costi interni programmati	processo	2011-2015
1.3.c4	Con delibera della Giunta Regionale n° 2174 del 23.12.2016 sono venuti a decadere i Dipartimenti Interaziendali e si è reso necessario attivare un nuovo Dipartimento di Salute Mentale – DSM - in linea con quanto previsto dalla Legge Regionale n° 19 del 25/10/2016 e con la sopracitata DGR. A seguito di tale deliberazione la UOC "Psichiatria 3", denominata anche 3° Servizio Psichiatrico, diventa struttura dell'Az. ULSS 6 che assicura l'assistenza territoriale (ambulatoriale, riabilitativa, residenziale e semiresidenziale) e ospedaliera, ai cittadini e agli utenti residenti nell'area del Distretto 3, come più avanti meglio specificato. Sino ad ora l'assistenza ospedaliera a tale area distrettuale è stata assicurata tramite la Clinica Universitaria, Struttura dell'Azienda Ospedaliera, mentre l'assistenza territoriale (ambulatoriale, riabilitativa, e semiresidenziale) è stata assicurata per una parte del territorio sempre tramite la Clinica Universitaria con il supporto di operatori dell'Az. Ulss 16 e per i comuni del Piovese dal CSM del Piovese, struttura dell'ex Az. Ulss 16. L'assistenza territoriale residenziale e riabilitativa invece è stata assicurata dall'Az. Ulss 16. Si fa presente l'utilità e l'importanza di mantenere la collaborazione con la Az. Ospedaliera-Cl. Psichiatrica, anche per non disperdere tutto il patrimonio professionale, formativo e culturale sino ad ora maturato, ed è in corso l'attività per stipulare con l'Az. Ospedaliera-Cl. Psichiatrica una apposita convenzione che regolamenti i rapporti tra le due Aziende, consentendo in tal modo che il S. psichiatrico 3° continui ad assicurare l'assistenza territoriale (ambulatoriale, riabilitativa, residenziale e semiresidenziale) e ospedaliera, ai cittadini e agli utenti residenti nell'area del Distretto 3.	Prog udo	AULSS AZ. OSPEDALIERA	risorse e costi interni alle due aziende		

2) PRIORITA': DISAGIO E RISCHIO ADOLESCENZIALE E GIOVANILE**2.1 politiche: GESTIONE MULTIDISCIPLINARE INTEGRATA
DEI CASI DI RISCHIO E DISAGIO ADOLESCENZIALE**

<u>2.1.a</u>	AZIONI DI MANTENIMENTO	TIPO AZIONE	SOGGETTO RESP AZIONE	COSTI	INDICATORI	TEMPORIZZAZIONE
2.1.a1	Collaborazione con l'Area della NPJA (UOMI e UONPJA) nella gestione delle situazioni di urgenza-emergenza (situazioni psichiatrico-comportamentali o da dipendenza patologica o di comorbidità) a livello di Pronto Soccorso (Servizio Psichiatrico Interno) e a livello di strutture di ricovero del DSM (SPDC), anche seguendo le indicazioni della DDG Azienda Ospedaliera 31.12.12 sulle modalità di ricovero dei minori 0-15 e 15-18. Azione attivata, prosegue: nel corso del 2013 è stato attivato un tavolo tra DISM e UONPJA per una gestione condivisa della fase di passaggio dei giovani dall'età evolutiva all'età adulta. Prosegue. Il tavolo di lavoro DISM/NPJA si è ripetutamente riunito arrivando alla definizione di un "Protocollo per il passaggio pazienti con disturbi psichici dai servizi per l'età evolutiva ai servizi per l'età adulta (DISM)" e alla stesura di una "Scheda conoscitiva" per questo passaggio. Il CTE del DISM ha formalmente recepito il protocollo e la scheda. L'utilizzo della scheda conoscitiva, recepita e sperimentata, viene valutato positivamente quale strumento condiviso. Nell'ambito di questo problema va segnalato anche che è iniziata la raccolta dei dati per il progetto di ricerca multicentrica: <i>Managing the Link and Strengthening Transition from Child to Adult Mental Health Care</i> (Milestone), finanziato nell'ambito del 7° Programma Quadro dell'Unione Europea, in cui sono coinvolti altri centri italiani ed europei; lo studio ha lo scopo di valutare l'efficacia di uno specifico intervento per ottimizzare la transizione dai servizi per l'adolescenza ai servizi per gli adulti, in confronto alle procedure di routine utilizzate. La raccolta dei dati è stata avviata e prosegue. Si conferma e prosegue il lavoro di collaborazione e condivisione	prog	AULSS AZ OSPED	Risorse interne	processo	2011/2015
2.1.a2	Partecipazione attiva alle UVMD richieste dall'Area della NPJA (famiglie problematiche con figli minori, minori con genitori in carico ai servizi del DISM, passaggio di casi). Si ricorda che l'UVMD che definisce il passaggio dall'Età evolutiva all'Età adulta e la conseguente presa in carico, segna la fase conclusiva di un percorso precedentemente già avviato e si ritiene opportuno avvenga almeno sei mesi prima del passaggio stesso, al fine di consentire ai servizi di conoscere e definire i bisogni di salute, di attivare gli eventuali processi di cura in modo appropriato, predisponendo le risorse necessarie. Si conferma e prosegue il lavoro di collaborazione e condivisione	prog	AULSS	Risorse interne	processo	2011/2015
2.1.a3	Collaborazione tra strutture ambulatoriali (CSM) e di ricovero del DSM (SPDC) e Centri di riferimento per i DCA nelle attività di prevenzione, diagnosi e cura dei	prog	AULSS, AZ. OSPEDALE,	Risorse interne	processo prodotto	2011/2015

	DCA (azione attivata) Si conferma		UNIVERSITA'		contesto	
2.1.a4	Mappatura annuale del bisogno, delle situazioni di disagio e delle situazioni a rischio (fascia di età dei 16-17 anni: quanti in carico alla NPJA e di prossimo passaggio alla Psichiatria dell'Adulto e con quali problematiche; quanti inseriti in Comunità terapeutiche.	prog	AULSS	Risorse interne	processo contesto	2011/2015
2.1.a5	Vedi anche azioni 1.1.b2 e 1.1.c1 Si conferma Coinvolgimento della NPJA nella progettualità "DIVERSAMENTE"	prog	AULSS, COMUNI COOP SOCIALE ASS FAMILIARI E VOLONT COMITATO "F. RAO"	Vedi 1.1.a2-6 1.2.a3 Altri supporti finanziari	processo prodotto finanziari	2011-2015

2.1.b	AZIONI DI MIGLIORAMENTO	TIPO AZIONE	SOGGETTO O RESPONSABILITÀ	COSTI	INDICATORI	TEMPORIZZAZIONE
2.1.b1	Migliorare la collaborazione tra Servizi del DISM e Servizi dell'Area della NPJA con la definizione di PROTOCOLLI CONDIVISI tra NPJA, DISM, Centro per i DCA, Pronto Soccorso, Distretti, MMG e PLS (Pediatri libera scelta), SERT. (azione attivata, da completare con la definizione di procedure e protocolli;) Definito protocollo tra NPJA e DSM per quanto riguarda il passaggio dei pazienti con disturbi psichici dai servizi per l'età evolutiva ai servizi per l'età adulta (DSM)" e completata la stesura di una "Scheda conoscitiva" per questo passaggio. Al fine di migliorare la collaborazione tra Servizi del DSM e Servizi dell'Area della NPJA, il gruppo di lavoro ha continuato ad incontrarsi ed ha elaborato un protocollo condiviso riguardante i minori che vengono ricoverati in SPDC. E' in fase di avvio la sperimentazione di tale protocollo, prima di renderlo operativo a tutti gli effetti. Si conferma e si implementa	prog	AULSS AZ OSPED- Università Distretti	Risorse interne	processo	2011/2015
2.1.b2	Nel caso di passaggio dalla NPJA alla Psichiatria dell'Adulto di situazioni caratterizzate da disabilità o da altre multiproblematicità, il passaggio, ai fini di una maggior collaborazione e integrazione tra tutte le aree coinvolte, deve essere condiviso in sede di UVMD, richiesta dalla NPJA con opportuno preavviso di almeno sei mesi (vedi Az 2.1.a2), e supportato da opportuna documentazione clinica, psicodiagnostica e da una valutazione del funzionamento psicosociale, predisposta dalla NPJA. Si conferma che l'UVMD deve configurarsi come il momento conclusivo	prog	AULSS Az Ospe - Università DISTRETTI	Risorse interne	processo	2011/2015

	di una sequenza di fasi precedenti e da un punto di vista pratico, l'importanza di concordare strumenti, procedure e tempistica. Al fine di migliorare la collaborazione tra i Servizi della NPIA, Disabilità e della Salute Mentale si rende necessaria la costituzione di un gruppo di lavoro finalizzato alla elaborazione di una procedura tecnica e condivisa, che definisca le modalità di collaborazione e individui azioni e strategie comuni. Tale gruppo di lavoro sarà costituito in una prima fase da referenti delle tre aree più sopra citate e in una seconda fase sarà allargato anche ad altre aree sia del Servizio pubblico sia del Privato (Coop. Sociale, OPSA). Vedi anche az. 4.1.b2 Si conferma e si implementa					
<u>2.1.c</u>	AZIONI DI INNOVAZIONE	TIPO AZIONE	SOGGETTO O RESPONSABILITÀ	COSTI	INDICATORI	TEMPORIZZAZIONE
2.1.c2	Vedi quanto previsto ai punti 2.1.b1 (protocollo tra NPIA e DISM per quanto riguarda il passaggio dei pazienti con disturbi psichici dai servizi per l'età evolutiva ai servizi per l'età adulta (DSM)", stesura della "Scheda conoscitiva" per il passaggio, protocollo riguardante i minori che vengono ricoverati in SPDC) e 2.1.b2 (gruppo di lavoro per la definizione della presa in carico dei minori con disabilità nella fase di passaggio all'età adulta).	prog	AULSS	Risorse interne	processo	2012 2015
2.1.c3	Iniziative di formazione comune tra Psichiatri del DSM ed anche delle Case di Cura Private, Neuropsichiatri della NPIA, Psicologi Psicoterapeuti dell'Età Infantile, Psicologi dell'Età Adulta, specialisti dei DCA, Osservatorio Regionale per il Suicidio, Medici di Pronto Soccorso, MMG e PLS e operatori del SERT, per una messa in rete di competenze e risorse e per una piena corresponsabilizzazione nella gestione della crisi e delle situazioni che possono aumentare il rischio di eventi autolesivi. Si conferma	prog	AULSS	Risorse interne	processo	2011/2015
2.1.c4	<i>L'az 1.1.c5 fa riferimento ad altro e l'az 1.2.b1 è un'azione di mantenimento</i>					

**3) PRIORITA': NUOVA CRONICITA' E MULTIPROBLEMATICITA'
(PAZIENTI IN FASE CRONICA E PARZIALMENTE NON AUTOSUFFICIENTI)**

3.1 Politiche: COSTRUZIONE DI PERCORSI AD ALTA INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

3.1.a	AZIONI DI MANTENIMENTO	TIPO AZIONE	SOGGETTO O RESPONSABILE	COSTI	INDICATORI	TEMPORIZZAZIONE
3.1.a1	Attività assistenziali, riabilitative e risocializzanti finalizzate al mantenimento delle autonomie e della vita relazionale delle persone, anche con l'applicazione di quanto previsto dalla DDG 1034 del 22.12.2011 relativa a "Progetti di domiciliarità e di accoglienza eterofamiliare per utenti dei Servizi salute mentale", 2 tipologie di intervento che differenziano ulteriormente le risposte assistenziali. L'accoglienza eterofamiliare (non più affidamento familiare) è realizzata al di fuori della famiglia d'origine sulla base del progetto personalizzato concordato in UVM. Prevista anche attività formativa tra operatori del DSM e operatori dei Servizi sociali dei Comuni. Attività formativa e di condivisione con i Comuni non realizzato per carenza di risorse di personale Attualmente, viste anche le criticità organizzative e di bilancio intercorse negli ultimi anni, questa modalità progettuale riguarda un solo caso. Pertanto la progettualità andrà rivista anche alla luce di precise indicazioni regionali sulle modalità di dare risposte socio assistenziali appropriate ed efficaci. Per rivedere l'azione e sostituirla con altre modalità progettuali, si rimane in attesa che la Regione Veneto deliberi in merito al nuovo assetto della residenzialità (vedi az. 1.1.b3 e 1.1.b9).	prog	AULSS COOP SOC	35.000Euro per 2014 da riconversione e risorse relativamente a risparmi negli inserimenti residenziali	processo	2011/2015
3.1.a2 Ex 3.1.b3	Attivazione di percorsi terapeutico riabilitativi individualizzati che, attraverso una presa in carico integrata, sociale e psicologica, migliorino la qualità di vita del paziente cronico e della sua famiglia Si conferma	prog	AULSS COOP SOC	Risorse interne	processo	2011/2015
3.1.b	AZIONI DI MIGLIORAMENTO	TIPO AZIONE	SOGGETTO O RESPONSABILE	COSTI	INDICATORI	TEMPORIZZAZIONE
3.1.b1	Mappatura delle situazioni di lungoassistiti e alti utilizzatori all'interno delle strutture del DSM e nelle strutture residenziali extraterritoriali e semiresidenziali territoriali, da aggiornare annualmente (vedi anche 4.1.c.3). Con DGR 2165/2016, la Regione Veneto chiede un monitoraggio trimestrale di tutti pazienti inseriti in strutture residenziali e semiresidenziali sia intraDSM sia extraDSM. E' stato fatto il primo monitoraggio trimestrale 2017, coinvolgendo in questo lavoro tutte le equipe territoriali interessate. E' necessario arrivare ad una revisione delle diagnosi psichiatriche che si riscontrano nei pazienti lungoassistiti e ad una definizione delle condizioni di cronicità per ciascuna diagnosi. Si conferma	prog	AULSS COOP SOC	Risorse interne	contesto	2011/2015

3.1.b2	Avvio, come previsto dalla convenzione vigente tra Direzione SS ed Enti Gestori per la gestione dei Centri Diurni convenzionati (DDG n.471/2010 in scadenza 31.3.2013), entro il mese di ottobre 2014, di un tavolo per il “monitoraggio” sia degli inserimenti diurni in corso, attivi da molti anni, sia per rilevare il bisogno attuale e quello nuovo di inserimento in Centro Diurno e per una valutazione condivisa in merito a efficacia/efficienza e a prospettive future dell’attività semiresidenziale. Rinnovato accordo contrattuale per i CD convenzionati fino al 28/2/2018, con DDG 443 del 03/04/2015 e ampliamento dell’attività con sperimentazione in rete (DDG 1443 del 5/11/2015). Vedi azioni: 1.1.b10, 1.1.c8 e 1.1.c10 Si conferma	prog	AULSS COOP SOC	Risorse interne	contesto	2011/2015
3.1.b4	Valorizzazione della figura dell’Amministratore di Sostegno (Legge 6/2004) e suo maggior coinvolgimento in particolare in quelle situazioni caratterizzate dal sopraggiungere di gravi disabilità fisiche e/o intellettive o di malattie senili degenerative, in collaborazione con l’Associazione Amministratori di Sostegno e le Associazioni di Volontariato, invitando la Direzione Aziendale e la Conferenza dei Sindaci a farsi parti attive presso le Istituzioni preposte alla nomina delle figure di tutela per una sua applicazione più tempestiva. Attivazione di iniziative formative trasversali. Per superare il problema della tempistica troppo lunga, si suggerisce che le procedure possano seguire un iter simile a quello delle strutture sanitarie che è normalmente più veloce. Avviato progetto di ricerca dall’Università (Giurisprudenza) sulla figura dell’Amministratore di Sostegno, che coinvolge operatori del DSM e il Comitato Etico dell’Azienda. Si conferma	prog	AULSS ASSOCIAZ	Risorse interne costi per formazione già a budget	processo	2011-2015

3.1.c	AZIONI DI INNOVAZIONE	TIPO AZIONE	SOGGETT O RESP AZIONE	COSTI	INDICA TORI	TEMPORIZZ AZIONE
3.1.c1	Compilazione in ogni CSM di un REGISTRO DEI CASI DI NUOVA CRONICITA’ O IN FASE CRONICA E NON AUTOSUFFICIENTI, dopo valutazione clinica e psicodiagnostica, annualmente aggiornato, con definizione del Progetto Terapeutico Individualizzato, con specificazione della miniequipe territoriale competente e con individuazione dell’operatore di riferimento (non necessariamente medico). Si conferma l’obiettivo ma si segnala ancora una volta la carenza di risorse per conseguire l’azione. Si conferma	prog	AULSS COOP SOC	Risorse interne	processo	2011/2015
3.1.c2	Qualora sopraggiungano, nella persona affetta da malattia mentale, gravi disabilità fisiche e/o intellettive o di malattie senili degenerative, deve essere garantita al cittadino la possibilità di essere inserito nella tipologia di struttura più appropriata sulla base dei suoi bisogni specifici, con una presa in carico condivisa tra Servizi territoriali	prog	AULSS DISTRETTI COMUNI	Risorse interne	processo	2011/2015

	(DISM, Disabilità, Dipendenze, Anziani), Comuni e Distretti, anche con cambiamento della titolarità del caso a seguito di UVMD, coinvolgendo le figure di tutela, fermo restando il supporto che continuerà a dare il CSM. Per questo devono essere attivati dei tavoli di lavoro che coinvolgano referenti delle varie aree. (avviato un tavolo di lavoro con la Disabilità per la definizione di un protocollo d'intesa; da aggiornare il protocollo con Dipendenze definito nel 2004 (delibere n° 674 del 19.7.04 e n° 617 del 20.7.04) (vedi 4.1.c.3) Vedi quanto descritto al punto 2.1.b1 e al punto 2.1.b2. Si conferma					
--	---	--	--	--	--	--

	3.2 Politiche: RICONVERSIONE RISORSE INVESTITE NEL CAMPO DELLA RIABILITAZIONE PSICOSOCIALE					
3.2.c	AZIONI DI INNOVAZIONE	TIPO AZIONE	SOGGETTO O RESPONSABILITÀ	COSTI	INDICATORI	TEMPORIZZAZIONE
3.2.c1	Rivalutazione dei pazienti inseriti in strutture territoriali del DISM ed extraterritoriali, del loro progetto terapeutico riabilitativo e del loro bisogno assistenziale (bisogni per CTRP, di quale tipologia, o per CA, di quale tipologia), da parte dei responsabili di Linea Riabilitativa in accordo con la Dir S. Sociali, anche finalizzata a progetti di rientro nel proprio territorio definiti in sede di UVMD. Continua, vedi 1.1.b3 Si conferma e prosegue	prog	AULSS COOP SOC	Risorse interne	processo	2011/2015
3.2.c3	Attivazione, con la riconversione delle risorse economiche già investite e anche con il supporto di altri Enti finanziari, di due Comunità Alloggio di tipo Estensivo (CA-Es) di 12 posti, come previsto dal nuovo POTSM e dalla DGR 748/2011, una nell'area del distretto 3 (Ex Distretto 6 - Piovese) e una nel territorio dei distretti 1 e 2. E' stata espletata la gara per l'acquisto dell'immobile e sono in corso di valutazione le proposte da parte della Commissione ad hoc. La struttura per la CAES per il Piovese è stata acquistata, sono in corso i lavori di ristrutturazione e adeguamento per l'uso stabilito, da completarsi entro giugno 2016 (DDG n. 84 del 27.1.2016 "Lavori di adeguamento del fabbricato"). I lavori di ristrutturazione e adeguamento dell'immobile per l'uso stabilito si sono completati nell'estate 2016. Così pure si è già provveduto all'arredo della struttura. Con determinazione n° 285 del 02/03/2017 è stata avviata la procedura per l'affidamento del servizio di gestione degli interventi socio assistenziali, educativi e riabilitativi presso la suddetta struttura (scadenza presentazione offerte 18/04/2017). In merito alla realizzazione di due Comunità Alloggio di tipo Estensivo (CA-Es) di 12 posti, tale azione va rivista in quanto la Regione Veneto ha attivato un gruppo di lavoro finalizzato a definire un nuovo assetto per l'area della residenzialità, introducendo anche una nuova tipologia di struttura (C.A.S.A.: Comunità Alloggio Socio Assistenziale) e ridefinendo il n° di posti e il tempo di permanenza di ogni struttura. Non solo, ma sempre la Regione Veneto con DGR n° 2165 del 23/12/2016 ha definito il tetto di spesa (consuntivo al 31/12/2016), da rispettare e da monitorare	icp	AULSS COMUNI COOP SOC	Rette da reinvestire Finanziamento CARIPARO di 600.000 euro Più altro finanziamento da reperire	risorse	2011/2015

	trimestralmente, per l'area della residenzialità. L'apertura di una seconda CAEs è da ripensare alla luce del nuovo assetto delle strutture residenziali deliberato dalla Regione e del rispetto del tetto di spesa (consuntivo al 31/12/2016) e anche alla luce di quello che sarà il nuovo assetto della residenzialità della nuova Az. Ulss 6 (atto aziendale). Pertanto allo stato attuale non vi sono indicazioni all'apertura di una seconda CAEs, se non facendo rientrare pazienti inseriti in strutture residenziali extraDISM, ma solo dopo uno specifico monitoraggio dei pazienti, al fine di garantire una appropriatezza degli inserimenti.					
3.2.c4	Vedi quanto previsto al punto 1.1.c5 (completamento, nel periodo di vigenza del Piano di Zona, della rete dei Gruppi Appartamento Protetti (GAP)	udo	AULSS COMUNI COOP SOC	Risorse istituzionali e delle comunità locali		

**4) PRIORITA': BISOGNI SOCIOSANITARI A VALENZA MULTIPROBLEMATICA
TRASVERSALE (AREE: DIPENDENZE, DISABILITA', ANZIANI, MARGINALITA' SOCIALE)**

4.1 politiche: COLLABORAZIONE E CONDIVISIONE PROGETTUALITA' CON AREE DI CONFINE

4.1.a	AZIONI DI MANTENIMENTO	TIPO AZIONE	SOGGETTO RESP	COSTI	INDICA TORI	TEMPORIZZ AZIONE
4.1.a1	Valorizzazione dell' UVMD come momento decisionale da condividere da parte di tutti gli interlocutori coinvolti e per tutte le aree prioritarie di bisogno, su diretta responsabilità del Direttore di Distretto Si conferma	prog	AULSS COMUNI	Risorse interne	processo	2011/2015
4.1.a2	Applicazione e ricondivisione protocollo con il Dipartimento delle Dipendenze. Vedi 4.1.b5 Si conferma	prog	AULSS	Risorse interne	processo	2011/2015
4.1.a3	Collaborazione con i Distretti e con gli Enti locali per persone in stato di emarginazione e senza dimora (vedi Az 4.1.b4 e 4.1.c3) Si conferma e si prosegue nella collaborazione	prog	AULSS COMUNI	Risorse interne	processo	2011/2015
4.1.a4	Collaborazione a livello ospedaliero (Pronto Soccorso e SPDC), secondo criteri di appropriatezza, nella gestione della consulenza in pronto soccorso e del ricovero di pazienti in carico alle varie aree con il coinvolgimento e supporto degli specialisti e degli operatori delle aree coinvolte (azione attivata, prosegue) Nel corso del 2016 uno specifico gruppo di lavoro (DISM: SPDC e CSM, Cl. Psichiatrica: SPI) attivato dal DISM, ha elaborato una Procedura "Urgenze psichiatriche e Ricoveri", condivisa anche con il P. Soccorso dell'OSA, al fine di ottimizzare le modalità di gestione delle Consulenze Psichiatriche in Pronto Soccorso dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Ospedale Sant'Antonio di Padova e dell'Ospedale Immacolata Concezione di Piove di Sacco (PD) e dei Ricoveri nei tre Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura: SPDC 1 e 2 dell'Ospedale Sant'Antonio e SPDC 3 dell'Azienda Ospedaliera di Padova, nello spirito di una collaborazione tra operatori dei servizi: SPI (Servizio Psichiatrico	prog	AULSS	Risorse interne	processo	2011/2015

	Interno), CSM (Centro di Salute Mentale), PS (Pronto Soccorso) ed SPDC (Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura). Il gruppo di lavoro ha concluso i suoi lavori nel dicembre 2016. La procedura, inviata al Comitato Tecnico del DISM nel dicembre 2016, ha richiesto alcuni ulteriori passaggi procedurali al fine di migliorare il testo. Allo stato attuale la Procedura deve essere recepita con atto ufficiale dalle Direzioni Aziendali. Si conferma					
--	---	--	--	--	--	--

4.1.b	AZIONI DI MIGLIORAMENTO	TIPO AZIONE	SOGGETTO RESP AZIONE	COSTI	INDICATORI	TEMPORIZZAZIONE
4.1.b1	Migliorare e implementare modalità di lavoro integrate con aree di confine e con agenzie sociosanitarie del territorio coinvolte Si conferma e prosegue	prog	AULSS COMUNI	Risorse interne	processo	2011/2015
4.1.b2	Migliorare l'appropriatezza della presa in carico: nel caso di invio di cittadini da parte dei Mmg o di altre Agenzie sociosanitarie, che, dopo attenta valutazione clinica, psicodiagnostica e del funzionamento / della funzionalità risultino essere portatori di <u>disabilità grave</u> , deve essere coinvolta l'area della Disabilità per una appropriata presa in carico, dopo opportuna condivisione tra le due aree, mantenendo, l'area della salute mentale, una funzione di consulenza. Per questo devono essere attivati dei tavoli di lavoro che coinvolgano referenti delle due aree (vedi az 3.1.c2). Si conferma l'utilità di tale azione Vedi inoltre quanto previsto ai punti 2.1.b1, 2.1.b2 e 3.1.c2: condivisione tra l'area della disabilità, della NPIA e della salute mentale di costituire un gruppo di lavoro finalizzato alla elaborazione di una procedura molto tecnica e condivisa, che definisca le modalità di collaborazione e individui azioni e strategie comuni. Si conferma	prog	AULSS	Risorse interne	processo	2011/2015
4.1.b3	Migliorare la funzione di consulenza, collegamento e formazione del CSM, in particolare nei confronti dei MMG, dei Centri Deterioramento Cognitivo (CDC), dei Servizi per disabili adulti e Strutture per Anziani Si conferma	prog	AULSS	Risorse interne	processo	2011/2015
4.1.b4	Migliorare la collaborazione da parte dei CSM con le Agenzie Sociali del Territorio (Servizi di prossimità per fasce di marginalità e immigrazione e di riferimento per la rete informale del territorio) e con le Strutture di accoglienza per persone in stato di marginalità sociale con importante disagio psichico o in carico ai Servizi Psichiatrici, condividendo che la Psichiatria non ha funzioni di controllo sociale. Vedi az. 4.1.a3 e 4.1.c3 Si conferma	prog	AULSS COMUNI COOP SOC	Risorse interne attori coinvolti	processo	2011/2015
4.1.b5	Avvio di un tavolo per l'aggiornamento e la condivisione del protocollo con il Dipartimento delle Dipendenze. Si conferma, da attivare il tavolo di lavoro	prog	AULSS	Risorse interne	processo	2011/2015

4.1.c	AZIONI DI INNOVAZIONE	TIPO AZIONE	SOGGETTO RESP AZIONE	COSTI	INDICATORI	TEMPORIZZAZIONE
4.1.c1	Definizione del concetto di "MULTIPROBLEMATICITA'" e di Indicatori di multiproblematicità e monitoraggio del bisogno sociosanitario a valenza multiproblematica, utilizzando indicatori specifici e appropriati, e raccolta sistematica dei dati. Si conferma l'utilità di tale azione Nel regolamento del DISM approvato con DDG n° 950 del 06/12/2012 è stato definito il concetto di multiproblematicità (art 1 punto 9) Si conferma.	prog	AULSS COMUNI	Risorse interne	contesto	2011/2015
4.1.c2	Compilazione in ogni CSM di un REGISTRO AGGIORNATO DEI CASI MULTIPROBLEMATICI E COMPLESSI già in carico condivisi con altre aree compresi i casi OPG, con una valutazione clinica, psicodiagnostica e del funzionamento psicosociale. La valutazione prevede il coinvolgimento delle aree di confine per la condivisione di un progetto di cura. Il nuovo progetto di cura può prevedere un cambiamento della titolarità del caso a seguito di UVMD e un eventuale coinvolgimento di figure di tutela. Nel caso di un cambiamento della titolarità del caso il CSM continua, se necessario, a fornire un supporto. Si conferma l'utilità di tale azione Si conferma l'utilità dell'azione, che è da programmare	prog	AULSS COMUNI	Risorse interne interistituzionali	contesto processo	2011/2015
4.1.c3	Attivazione di gruppi di lavoro per la stesura di PROTOCOLLI DI COLLABORAZIONE con le aree di confine (NPJA, Dipendenze, Disabilità, Anziani e Marginalità sociale), con definizione del Servizio di riferimento e nel rispetto dei LEA per la Salute Mentale Vedi Azioni: 1.3.c2, 1.3.c4, 2.1.c2, 3.1.c2, 4.1.b2, 4.1.c2. Si conferma l'utilità di tale azione Si conferma l'utilità dell'azione	prog	AULSS	Risorse interne interistituzionali	processo	2011-2015

AREA DIPENDENZE

MODALITÀ DI LAVORO INIZIALE E PROCESSI PARTECIPATIVI

Il **Gruppo Tematico**, in origine (2011), aveva analizzato il **precedente Piano di Zona Dipendenze (2007-2009 e 2010)**, rilevando alcune **tematiche principali**:

- Aumento della "cronicità": marginalità estrema, multiproblematicità e doppia-diagnosi
- I CIC nelle scuole diventano servizi di consultazione psicologica generica, non più riferita unicamente a problematiche legate all'uso di sostanze
- Scarsità di risorse economiche
- Difficoltà di portare a termine programmi di reinserimento socio-lavorativo e abitativo post- residenziale (Comunità Terapeutica) in tempi brevi
- Necessità di monitoraggio dei fenomeni giovanili emergenti e maggiore coinvolgimento delle scuole medie Inferiori e Superiori e dell'Università (con particolare attenzione alla fascia preadolescenziale per l'abbassamento dell'età di approccio alle sostanze)
- Necessità di maggiore sensibilizzazione, informazione e coinvolgimento della Comunità Locale
- Necessità di maggiore raccordo tra i diversi progetti nello stesso ambito e tra i diversi Enti sulla problematica

Dall'analisi delle **Linee d'Indirizzo Regionali per il Piano di Zona 2011-2015**, inoltre, emergeva quanto segue:

- Incentivare il "Dipartimento" come luogo di forte integrazione e concertazione socio-sanitaria e con il territorio
- Aumentare le conoscenze sui rischi connessi all'uso di sostanze
- Favorire prevenzione per le fasce di popolazione più a rischio (in particolare: giovani)
- Ridurre i tempi di esposizione alle sostanze
- Sperimentare trattamenti innovativi per i "pazienti ricorrenti"
- Favorire il reinserimento e l'integrazione socio lavorativa dei tossicodipendenti
- Accompagnare, sostenere, attivare le reti familiari dei pazienti

La **mappatura delle risorse attive** in questo ambito, ha permesso di condividere con tutti i Soggetti una **lettura del sistema di offerta e dei bisogni ai quali esso risponde**, prendendo questa sintesi come **base di partenza per ragionare su**:

- **possibilità e modalità migliorative** e/o innovative da prevedere, in base alla rilevazione dei **bisogni emergenti** effettuata (integrando osservazioni e proposte pervenute dal Privato Sociale e Associazionismo)
- **priorità** per le quali, al momento, **non è possibile** prevedere **risposta**

Per la **PROGRAMMAZIONE 2017**, vengono quindi di seguito evidenziate, ad oggi:

1. Mappatura del **Sistema di Offerta attivo** ad oggi e **previsioni di mantenimento nel 2017**
2. Sintesi delle **priorità emergenti nel territorio ex ULSS 16 con relative previste azioni di risposta** (di mantenimento, miglioramento, innovazione) **individuato dal Gruppo Tematico**
3. **Priorità** per le quali **non** è al momento prevista né **prevedibile risposta** con le risorse disponibili

GRUPPO E MODALITA' DI LAVORO 2017

Nel **2017 il gruppo di lavoro dell'Area Dipendenze è rimasto sostanzialmente invariato dal 2016**, anno in cui erano stati nominati dalla Conferenza dei Sindaci i referenti politici di due nuovi Comuni (Saccolongo e Cervarese S.Croce), oltre ai già presenti Casalserugo e Arzergrande.

Il Piano (contenuti e modalità di lavoro) e il gruppo di lavoro sono stati confermati per il 2017, nonostante i cambiamenti istituzionali avvenuti a inizio anno (Unificazione delle ULSS 15-16-17, confluite nell'unica **Aulss 6 Euganea**, comprensiva di **103 Comuni, con tre Consigli dei Sindaci che confluiscono poi nell'Unica Conferenza dei Sindaci**) e del conseguente assetto organizzativo dei Servizi in via di modificazione.

BREVE ANALISI DEMOGRAFICA ED EPIDEMIOLOGICA

Il territorio dell'attuale **Aulss 6 Euganea** conta **103 Comuni** in **tutta la provincia**, con una popolazione complessiva di circa 945.000 abitanti su una superficie totale di 2142 Km².

La **conformazione del territorio e l'organizzazione dei Servizi sono estremamente vari**.

Nel 2017 la **UOC Dipendenze di Padova e Piove di Sacco** resta, all'interno della nuova Azienda Ulss 6, il servizio più complesso e con la maggiore popolazione afferente (2372 accessi al Dipartimento di Padova nel 2016, di cui **1648 utenti in carico**), con una organizzazione interdistrettuale, con sede unica decentrata presso l'Ospedale dei Colli e, al suo interno, due sedi operative: una a Padova presso il Complesso Socio-sanitario ai Colli, una a Piove di Sacco, presso l'Ospedale.

I **Servizi Sociali** Comunali sono **presenti in ogni Comune del territorio** e, nel Comune di Padova, sono organizzati in sedi delocalizzate (Centri Servizi Territoriali).

Il fenomeno "droga" negli ultimi anni a Padova, si è caratterizzato per una **diffusione dello spaccio** su tutta la città (in aumento nelle zone periferiche), e per i cambiamenti repentini riguardanti i **diversi tipi di droghe usate e le diverse fasce d'età, sociali e professionali**.

Sono in diffusione all'interno del mercato delle droghe le nuove sostanze di sintesi, è in aumento l'offerta di cocaina, il cui consumo non è più riservato ad una élite, come nel passato, ma è trasversale a tutte le fasce d'età e strati sociali.

L'uso prevalente tra i **giovani e i giovanissimi** è di **hashish e marijuana, ma anche cocaina e eroina**. La diffusione delle sostanze ha infatti indotto i consumatori (anche i più giovani) a "fumare" l'eroina anziché iniettarla, anche in considerazione della notevole riduzione dei costi.

Sono in aumento anche la **"poliassunzione"** e il **"poliabuso"**, caratterizzati dall'uso di sostanze stupefacenti associate ad alcool e psicofarmaci, con rituali di consumo socialmente più accettati, come ad esempio "fumo" e "pasticche".

Il nuovo trend è formato da giovani che utilizzano le sostanze stupefacenti precedute, accompagnate o seguite dall'alcool, con l'obiettivo di usare una sostanza per contrastare o amplificare l'effetto di un'altra.

Le nuove droghe sintetiche, sono generalmente usate da una categoria di giovani particolare, in tempi e spazi ben precisi (week-end, discoteca, rave party...). Si tratta di sostanze diverse e rituali di consumo differenti, accomunati però da una crescente tolleranza sociale sul fenomeno.

Sono sostanze difficili da identificare anche in fase di controlli, poiché facilmente ingoiate ed occultate.

In generale si conferma un abbassamento dell'età d'uso; innalzamento della tolleranza sociale di tale fenomeno.

A fronte di una situazione in continua evoluzione, **il Dipartimento per le Dipendenze (che per MISSION garantisce la prevenzione, la cura e il trattamento delle problematiche di dipendenza) garantisce il sistema di offerta consolidato**, attraverso la consueta **attività ambulatoriale**:

- * Attività di consulenza e informazione a cittadini, consumatori, famiglie, Servizi...
- * Accoglienza persone dipendenti (minorenni e maggiorenni) e familiari
- * Presa in carico medico-infermieristica, psicologica, sociale, educativa, integrata, di persone tossicodipendenti (e familiari), attraverso programmi:
 - AMBULATORIALI
 - RESIDENZIALI (Strutture Private Convenzionate)
 - SEMI-RESIDENZIALI (Strutture Private Convenzionate)
- * Raccolta e archiviazione dati ed Epidemiologia
- * Attività per l'aggiornamento delle procedure per l'accreditamento del Servizio
- * Attività amministrativa e contabile

DATI relativi all'attività del DIPARTIMENTO nel 2016:

- 2372 persone hanno avuto almeno un accesso al Dipartimento nel 2016 (453 per la prima volta); di questi: circa il 10% avevano un'età compresa tra i 15 e i 24 anni (il 26% dei nuovi ingressi). **1.648 (1194 tossicodipendenti e 454 alcolisti)** sono stati gli **utenti presi in carico nel 2016**, di cui il 9% era costituito da utenti extracomunitari e comunitari non residenti. Si rileva molto frequente, tra gli utenti, la **comorbidità con patologie psichiatriche e internistiche**, accompagnata a una scarsa capacità di seguire con correttezza e continuità le indicazioni terapeutiche e i monitoraggi proposti
- Per **309** utenti la **terapia farmacologica** è stata somministrata **a domicilio**, con relativo monitoraggio.
- **48 programmi attivati su segnalazione dalla Prefettura** per violazioni amministrative : 26 rif.art.75 e 22 rif.art.121 dell'ex Dpr 309/90
- **454 programmi avviati per alcolisti**. Una parte significativa delle situazioni in carico si caratterizza per l'**alto livello di problematicità di ordine sociale** (acuita dalla congiuntura economica in corso) **e sanitario** (utenti ricorrenti, poliabuso, doppia diagnosi...), che possono impedire l'elaborazione di progetti di piena autonomia. Si rende perciò necessario proseguire un **approccio integrato, sviluppando gli interventi territoriali**, che preveda una valutazione e predisposizione di interventi volti all'attivazione della rete familiare e sociale, attraverso: il raccordo con i servizi coinvolti del territorio; la partecipazione a U.V.M.D.; la stretta collaborazione con la rete territoriale dei Club Alcologici Territoriali.

E' inoltre proseguito il **lavoro di rete con i soggetti territoriali**. Nello specifico con la partecipazione al **gruppo di coordinamento regionale** "Alcol, non solo cura ma cultura", con l'obiettivo di individuare e costruire percorsi e progetti comuni con soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito sociosanitario; e con la **partecipazione al Coordinamento Regionale dei Servizi e delle Associazioni impegnati nei programmi alcolologici, nonché al tavolo di lavoro formato dagli Enti che lavorano in quest'ambito nel territorio padovano** a cui partecipano: Dip.to Dipendenze A.Ulss 16; U.O.S. Alcologia Azienda Ospedaliera; Gastroenterologia OSA; Gastroenterologia Azienda Ospedaliera, Parco dei Tigli; Comunità Terapeutiche "San Gregorio", "Villa Ida" e "San Francesco", Club Alcologici della Provincia di Padova, Alcolisti Anonimi.

- **118 persone** sono state **valutate clinicamente per patologie correlate (epatiti), di cui 47 trattati** con nuovi farmaci antivirali per Epatite cronica da **HCV**

- **131 programmi realizzati in misura alternativa alla detenzione**, attraverso la collaborazione con: Tribunale di Sorveglianza, dell'U.E.P.E. (Ufficio Esecuzione Penale Esterna), del Carcere, degli Avvocati o di altri Servizi Territoriale. I programmi sono stati ripartiti in: Programmi in Comunità Terapeutica (varie misure giuridiche), Programmi Territoriali ambulatoriali di affidamento in prova ai Servizi Sociali, Programmi in Semilibertà e lavoro all'esterno del carcere (art. 21, L. 354/1975), Programmi di Detenzione domiciliare/Arresti Domiciliari definitivi/Sorveglianza Speciale/Sospensione Pena/Arresti Domiciliari/Obbligo firma/dimora/ misure di sicurezza
- **222 persone inserite in programmi residenziali in Comunità Terapeutica** (2 erano le Comunità Terapeutiche convenzionate nel territorio dell'ex ULSS 16, diventate 3 nell'Aulss 6; complessivamente 26 le Strutture convenzionate in Veneto), con una **spesa complessiva di € 3.283.318,71**. E' stata forte durante tutto il 2016 la collaborazione con le Comunità Terapeutiche del territorio per **approfondire lo sviluppo dei possibili scenari dovuti all'approvazione ed applicazione della DGR n.247 del 3/3/2015 e successive integrazioni, DGR n.2212 del 23/12/2016, delibere che avviano una profonda riorganizzazione del rapporto con le comunità terapeutiche e del sistema di budgetizzazione**. Tale riorganizzazione è stata condotta perseguendo l'obiettivo di aumentare l'aderenza fra domanda ed offerta e ampliare i piani d'intervento senza la necessità di incrementare le risorse disponibili. La DGR 247/2015 prevede anche l'istituzione, con l'ausilio di enti gestori del privato sociale autorizzati e accreditati, di **"servizi territoriali innovativi"** (compresi nello stesso budget destinato alla residenzialità "tradizionale") che hanno comportano e ancora comporteranno, diversi incontri di progettazione
- Partecipazione degli operatori a **135 UVMD per progetti relativi a situazioni multiproblematiche complesse e attivazione di 651 prestazioni per attività di segretariato sociale**. E' proseguita la collaborazione con il Comune di Padova e con la Caritas Diocesana per l'**accesso all'Asilo Notturmo**, ai **servizi/risorse per la marginalità sociale e per attivare possibili percorsi di reinserimento sociale**. Tra i pazienti in carico al servizio, la fascia degli ultra 39enni è la maggiore, numerosi sono quindi gli interventi rivolti a rispondere ai **bisogni assistenziali e sanitari propri di un'età adulta con una salute psico-fisica compromessa o con difficoltà di inclusione sociale** (problematiche relative al reddito e all'occupazione). Gli stessi inserimenti **in comunità per il 30%** riguardano persone che dopo percorsi medio-lunghi di comunità **non riescono ad essere dimessi** poiché la loro situazione psico-fisica e sociale non gli consente di reinserirsi in maniera autonoma nel territorio. Per le **situazioni in marginalità più stabilizzate**, invece, è **proseguita la collaborazione con il Privato Sociale locale** per il mantenimento degli **inserimenti abitativi protetti** all'interno di appartamenti con diversi livelli di protezione e di sostegno socio educativo avviati negli scorsi anni (Associazione "Noi, famiglie padovane contro l'emarginazione Onlus" e "Fondazione Pizzuto"). Altre situazioni sono state gestite **in collaborazione** con i Servizi Sociali e con il Settore Politiche Abitative del Comune di Padova, nonché con la **rete dei Servizi locali**, al fine di rendere possibile il reinserimento socio-abitativo di utenti del Ser.T.
- **Attività diurne**: oltre ad aver proseguito la collaborazione con altri Enti e Servizi per lo **sviluppo di attività semiresidenziali e diurne, terapeutiche e socializzanti nelle strutture private convenzionate del territorio**, è rimasto attivo nel 2016, presso i locali del SerT di Piove di Sacco, un **laboratorio di tessitura** a mano, attività di sostegno nel percorso terapeutico riabilitativo dei pazienti in carico al SerT.: **6 gli utenti** nel 2016
- **Attività di reinserimento sociale**: è proseguita la **collaborazione sperimentale con l'Associazione BANCA DEL TEMPO di Padova** che prevede lo **sviluppo di progetti socializzanti** rivolti all'utenza del Ser.T., in particolare alle persone con problematiche nell'area dell'integrazione sociale. Nel 2016 sono state coinvolte **20 persone** e svolti (da personale del Dipartimento in collaborazione con volontari dell'Associazione) colloqui, attività di ideazione e realizzazione di iniziative di gruppo e fitti contatti inter-servizi e con la rete territoriale delle organizzazioni e delle istituzioni coinvolte
- **133 accessi all'Ambulatorio Tabagismo, di cui 46 nuovi accessi**. L'attività del Centro T.T. SI è sviluppata nelle seguenti **aree: Clinica, Prevenzione e Promozione della salute, Formazione, Organizzazione**. L'attività clinica nel 2016 ha visto svolgersi: 4

Trattamenti di Gruppo (8 incontri di 90 minuti ciascuno) che hanno coinvolto 44 utenti; inoltre: Trattamenti individuali intensivi (8 incontri) e Trattamenti individuali brevi.

- **67 famiglie seguite dall'ambulatorio di Terapia Familiare + 30 famiglie di giocatori patologici** (con cui sono stati realizzati incontri serali). Si è intensificata la rete degli invianti (Comuni, Scuole, U.O.A. Neuropsichiatria Infantile, Consultori Familiari) attraverso un'opera di sensibilizzazione, formazione e supervisione. Le problematiche più rilevanti: relazione di coppia, di figli con tossicodipendenza o psicosi, di gestione dei figli sia naturali che adottivi, di figli con disturbi alimentari.
 - **875 i trattamenti di psicoterapia individuale, di sostegno psicologico e di counselling** effettuati dagli psicologi
 - **Percorsi per genitori con problematiche di tossicodipendenza:** monitoraggio di **6 nuove** gravidanze (6 nuovi nati); 6 genitori sono stati seguiti in Comunità terapeutica; sono proseguiti i **monitoraggi sulla situazione di 50 genitori**, di cui 36 madri e 14 padri
 - **250 docenti incontrati attraverso iniziative formative mensili in scuole secondarie di 1° e 2° grado**, coordinati da personale della nostra azienda e interventi pubblici sui temi della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti, dei comportamenti a rischio in adolescenza e su argomenti riguardanti la relazione parentale, i processi evolutivi, le criticità comportamentali in età giovanile (temi suggeriti dagli stessi insegnanti). E' stata **incrementata la collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale** al fine di mantenere omogeneo l'intervento di prevenzione, coordinare i centri di consulenza presso le Scuole e svolgere in modo continuativo ed organico il percorso formativo per gli insegnanti. Si è **formalizzato un modello di intervento qualificato**, in convenzione tra Azienda ULSS e Scuola, per l'attuazione dei Centri di Informazione e Consultazione Psicologica presso tutti gli Istituti superiori del territorio dell'Azienda. Ciò al fine di dare una veste più ampia e rendere più adeguato l'intervento agli attuali bisogni di prevenzione. Durante il 2016 si è proceduto **verso la definizione del Protocollo d'Intesa tra Azienda ULSS 16 ed Ufficio Scolastico Territoriale** per favorire la prassi operativa da tempo sperimentata. Continua ad essere **operativo il protocollo d'intesa tra Dipartimento delle Dipendenze e Consultorio Adolescenti "Contatto Giovani"** con il quale, **nel corso del 2016, è proseguita l'attività di prevenzione e formazione.** La pluriennale collaborazione tra questo Dipartimento e il "Contatto Giovani" dimostra, infatti, che non si potrà prescindere dal proseguire su questo metodo che si è rivelato efficace.
- Sono stati anche effettuati **interventi pubblici (presso i Comuni di Rubano, Limena, Saccolongo, Selvazzano, Brugine, Padova e a Piove di Sacco presso l'Istituto "De Nicola" ITIS, l'Istituto Liceo "Einstein", l'Istituto Professionale "Cardano")** sui temi della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e dei comportamenti a rischio in adolescenza e su argomenti riguardanti la relazione parentale, i processi evolutivi, le criticità comportamentali in età giovanile.
- **126 i giocatori che hanno avuto accesso all'Ambulatorio per il GAP, di cui 48 nuovi ingressi.** A loro favore sono stati attivati interventi psicoterapeutici a bassa intensità con possibilità di sostegno a distanza (tramite il n. verde dedicato 800629780) e 2 gruppi. L'équipe dell'Ambulatorio per il gioco ha proseguito, anche nel corso del 2016, nella collaborazione con alcuni Comuni del nostro territorio, per la realizzazione di progetti di prevenzione del gioco d'azzardo patologico, rivolti alla cittadinanza, all'associazionismo, agli insegnanti e ai genitori, ai gestori dell'offerta di gioco pubblico autorizzato: bar, tabaccherie, sale gioco (VLT).
 - **Attività di accertamento e certificazione per le patenti** su invio dalla Commissione Medica Provinciale di Padova, per effetto di un protocollo condiviso. Sono state effettuate **630 valutazioni** alcolologiche, controlli biomorali e urinari e compilazione di relazione finale diretta alla Commissione Patenti. Tali prestazioni vengono svolte in regime di attività intramoenia. Sono state effettuate **60 valutazioni su richiesta anche di altre Commissioni Provinciali** (Treviso, Belluno, Mestre-Venezia, Vicenza).
 - **Avviate 13 nuove collaborazioni con l'USSM** per attività di valutazione e di presa in carico di minorenni con procedimenti penali in corso, per collaborare all'eventuale predisposizione e monitoraggio di progetti di "messa alla prova" (ex. Art. 28 DPR 448/88), secondo quanto stabilito dal vigente Protocollo tra Servizi

- **Percorsi di integrazione lavorativa:** avviati in collaborazione **con il SIL 17 percorsi a favore di 13 persone**, di cui **6** sono state **assunte**; proseguito il **monitoraggio costante di 40 situazioni** stabilmente inserite in percorsi presso le cooperative del territorio; **3 i progetti realizzati attraverso l'attivazione delle risorse del "Fondo di Solidarietà"** in collaborazione con la Caritas diocesana; **10 situazioni** sono state valutate per l'attivazione di tirocini all'interno di varie cooperative sociali grazie ad un'opportunità offerta dall'**IRECOOP**; è stata sviluppata la collaborazione con altri Enti per l'accesso ad altre progettualità nel territorio (Comune, Caritas, ...)

*** ATTIVITA' PROGETTUALI**

- **Progetto Regionale: "Guadagnare salute: Ospedale e Servizi Territoriali Liberi dal Fumo"**
L'Unità Tabagismo partecipa alla fase di **formazione e sensibilizzazione del personale dipendente dell'Azienda ULSS e Azienda Ospedaliera.**
- **Progetto "Strade+Sicure"**
Nel 2016 è proseguito il progetto che vede impegnati, oltre al Dipartimento per le Dipendenze anche la Questura di Padova, la Polizia Stradale. Mediamente, per due volte al mese, il sabato notte e la domenica notte (dalle 24 alle 6 del mattino), un medico e un infermiere del Dipartimento (fuori orario di servizio, con "acquisizione di prestazione") affiancano le Forze dell'Ordine nel **controllo dell'uso di droghe illecite nei conducenti di veicoli** (ex art. 187 del Codice della Strada). E' emerso un dato interessante: 30% delle persone fermate per alcool risulta positivo anche alla cocaina.
- **Progetto "Accoglienza Invernale-Emergenza freddo"**
E' proseguita la collaborazione tra il Dipartimento e il Comune di Padova all'interno del progetto "accoglienza invernale" nel periodo dicembre - metà marzo: **il personale infermieristico e socio-assistenziale del SerT** (fuori dal consueto orario di servizio) **ha supportato gli operatori coinvolti nell'assistenza**. Sono state svolte attività di informazione sanitaria, di assistenza infermieristica e counselling per problematiche alcool-droga e somministrazione di antipiretici su procedura specifica ed invio ai servizi specialistici.
- **Progetto "Accordi"**
A maggio 2016 si è concluso il Progetto denominato "Accordi", il quale è stato **attuato con i fondi previsti dalla Regione Veneto per la realizzazione di progettualità innovative rivolte ai soggetti maggiormente vulnerabili all'uso di sostanze, quali i giovani**. Per tale progetto il Dipartimento si è avvalso della collaborazione della Cooperativa Sociale "Terr.A." e dell'Associazione "Noi, Famiglie Padovane contro l'Emarginazione e la Droga Onlus", nonché del Comune di Padova. L'attività ha permesso di raggiungere la popolazione adolescente-giovanile (**40 giovani italiani e 20 giovani tunisini**) del territorio padovano a rischio di uso di sostanze o coinvolta in attività illegali legate alle sostanze stesse, offrendo spazi alternativi e integrativi a quelli istituzionali, di consulenza, "aggancio", protezione e promozione del benessere.
Gli interventi sulla popolazione giovanile hanno dato buoni esiti e costituiscono un modello d'intervento da implementare come servizio innovativo (rif. DGR n.247 del 3/3/2015 e DGR n.2212 del 23/12/2016).
- **Progetto sperimentale per l'accoglienza residenziale delle persone adulte in stato di particolare difficoltà sociale e di salute**
Nel 2016 il Dipartimento ha collaborato con l'area della disabilità e la salute mentale per la realizzazione del progetto volto a garantire un'**accoglienza residenziale a persone adulte in stato di particolare difficoltà sociale e sanitaria** afferenti ai tre ambiti citati. Il Dipartimento ha partecipato al bando di gara che ha visto l'affidamento di tale servizio alla **"Fondazione Pizzuto"**. Pertanto è stata data continuità agli inserimenti in corso e sono stati effettuati **2 nuovi inserimenti** (1 per situazione di gravità sanitaria e 1 per situazione di tossicodipendenza).

LA RETE DI COLLABORAZIONI DEL DIPARTIMENTO

Quando, in questa sede, si parla di “rete di collaborazioni” del Dipartimento, ci si riferisce a tutti i Soggetti, Istituzionali e non, che compongono il Dipartimento Funzionale e che concorrono alla programmazione e alla realizzazione di azioni in modo congiunto e integrato. Tra questi, per l'area padovana: le Strutture Terapeutiche del territorio provinciale e regionale e le Strutture esterne convenzionate, (in particolare: Casa di Cura “Parco dei Tigli”, Hospice “Casa S. Chiara”); le sedi ospedaliere (prevalentemente Reparti: Tossicologia Clinica e Forense, Malattie Infettive e Tropicali, Ginecologia, Pediatria e Pronto Soccorso dell'Azienda Ospedaliera di Padova e Reparto di Gastroenterologia dell'Ospedale S. Antonio) e i Distretti Socio-Sanitari; il Comune di Padova/Servizi Sociali, in particolare per l'accesso ai Servizi di prima accoglienza (Asilo Notturmo e “La Bussola”) e l'Ufficio Politiche Abitative; i Servizi Sociali dei Comuni e Servizi Socio-Sanitari del territorio (Dipartimento Salute Mentale, Consultori Familiari, “Contatto Giovani”, Neuropsichiatria Infantile (SCIAF e Distretti), Ministero di Giustizia Adulti e Minori, Unità Operativa Disabilità Adulta, SIL, Centro Bambino Maltrattato/Unità di Crisi e Centro “I Girasoli”; le Cooperative e le Associazioni del territorio (in particolare: TerrA, Noi, Famiglie..., CoSeP, Gruppo Polis, Solidarietà, Città SoLaRe, Giotto, Idee Verdi, CoHisLa...; la Caritas Diocesana; la Croce Rossa Italiana)

RIPIANIFICAZIONE 2017

Tutto il **sistema di offerta sopra descritto sarà complessivamente mantenuto nel 2017**, con una necessaria riorganizzazione migliorativa di alcune aree e Progettualità (sulla base dell'evoluzione dei bisogni) e **con le innovazioni sostenibili**, di seguito esplicitate.

La programmazione per il 2017 vede confermate le **sei aree d'interesse** originariamente individuate dal Gruppo:

- MINORI-GIOVANI
- SITUAZIONI MULTIPROBLEMATICHE COMPLESSE DI LUNGA DURATA (CRONICITA')
- ESECUZIONE PENALE ESTERNA
- REINSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO
- RIORGANIZZAZIONE DELL' UOC DIPENDENZE PADOVA-PIOVE DI SACCO
- DOPPIA-DIAGNOSI E DIAGNOSI MISTA

all'interno delle quali sono stati individuati: Sistema di offerta in essere, bisogni emergenti, strategie di indirizzo, scelte operative (di mantenimento, miglioramento, innovazione).

N.B.: Si precisa che gli interventi e i Programmi si rivolgono a **Tossicodipendenti e ad Alcolisti, oltreché a forme di Dipendenza Patologica emergenti.**

Il programma ALCOLOGICO si inserisce quindi trasversalmente nelle diverse Aree, pur indicando specificità tipiche e prioritarie dal punto di vista epidemiologico. In questo ambito, ancora più che in altri, l'importanza del lavoro territoriale di rete (consolidato nel territorio e con la disponibilità di altri Enti Assistenziali del Privato Sociale), soprattutto per quanto riguarda gli interventi precoci e la marginalità estrema. Obiettivo sempre presente è il potenziamento di punti di riferimento distribuiti nel territorio, quali i Club Alcolologici Territoriali e le associazioni afferenti.

1. ATTENZIONE PARTICOLARE ALLA FASCIA D'ETÀ PRE-ADOLESCENTI, ADOLESCENTI, GIOVANI

Si conferma il trend di aumento del consumo di sostanze e alcool tra pre-adolescenti, adolescenti e giovani, l'abbassamento dell'età d'uso e l'innalzamento della tolleranza sociale di tale fenomeno, con uso prevalente di hashish e marijuana e, secondariamente ma diffusamente, di cocaina e eroina.

Il numero degli adolescenti anche molto giovani che si rivolge al SerT è sempre maggiore. Le problematiche sono diverse:

- Giovani con disagio sociale (difficoltà di tipo aggregativo, uso disordinato dei social network...)
- Giovani che fanno un uso conclamato e pesante di sostanze, alcuni dei quali hanno anche problemi con la giustizia
- Giovani con concomitanti problematiche Psichiatriche
- Giovani che fanno un uso sporadico

I soggetti **segnalati alla Prefettura**, nella maggior parte dei casi, si definiscono “consumatori occasionali”, sottovalutando i rischi e le conseguenze correlate al consumo di sostanze. Si tratta generalmente di persone socialmente integrate e un’elevata percentuale di loro riferisce di avere iniziato l’uso tra i 15 e i 18 anni.

Considerata la riduzione delle risorse disponibili è necessario razionalizzare gli interventi, capendo bene come e su cosa concentrare maggiormente le risorse, integrando le azioni, anche con la rete dei Servizi territoriali. In questi casi è richiesto un **lavoro importante con le famiglie**.

La collaborazione costante con la Prefettura per i segnalati **e con l’USSM** per i percorsi penali proseguirà anche nel 2017, sperimentando anche nuove modalità di approccio e presa in carico.

Alcuni **Comuni** del territorio hanno investito su **attività preventive di aggregazione per giovanissimi o animazione territoriale**, con esiti anche molto buoni.

Sarà necessario comunque affinare la **diagnosi differenziale** e prevenire situazioni di forte rischio anche dal punto di vista psichiatrico (in molte situazioni l’uso massiccio di cannabis in giovane età sfocia poi in esordi psicotici). A tal fine, sarà importante quindi un **raccordo con i Tavoli Infanzia/Adolescenza e Salute Mentale**.

DATI SULLA POPOLAZIONE GIOVANILE (14-24 anni) AFFERENTE AL DIPARTIMENTO NEL 2015

Nel 2015 erano **141** i giovani tra i 14 e i 24 anni in carico al SerT (**approssimativamente il 10% dell’utenza generale**)

- Sesso:

Circa 2/3: MASCHI

Circa 1/3: FEMMINE

- il 22% sono **STRANIERI**

- Età:

il 21%: 14-19 anni

il 79%: 20-24 anni

- Principalmente: **STUDENTI e DISOCCUPATI**
- 22%: **abbandono scolastico**
- Correlazione **abbandono scolastico/sostanza primaria d’abuso:**

1. Cocaina

2. Poliabuso

3. Eroina

- Modalità **ACCESSO AL SERT:**

31%: invio o segnalazione di altri Servizi e Istituzioni

29%: volontario

24%: familiari

- Correlazione **modalità di accesso/sostanza usata:**

Principalmente:

chi usa CANNABINOIDI viene inviato da/tramite FAMILIARI

chi usa EROINA arriva VOLONTARIAMENTE

- **Sostanze primarie d'abuso:**

MASCHI:	FEMMINE:	M+F
1. Cannabinoidi	1. Eroina	1. Eroina
2. Eroina	2. Poliabuso	2. Cannabinoidi
3. Poliabuso	3. Cannabinoidi	3. Poliabuso
4. (Alcol)	4. (Cocaina)	4. (Cocaina)

- **Contesto familiare:**

45% genitori uniti

39% genitori separati

- **Condizione abitativa:**

vivono soprattutto **in famiglia** (con entrambi o con uno dei due genitori)

- **Situazione giudiziaria:**

Provvedimenti **Tribunale Minorenni**: 8% (restante: non rilevato)

Provvedimenti **penali**: 8% (restante: non rilevato)

- **Problematiche psicopatologiche:**

principalmente DISTURBI DELLA CONDOTTA (20%)

NON RILEVATO: 73%

- **Terapia** in atto:

Circa metà' dei giovani assume terapia sostitutiva: METADONE o SUBUTEX

Della metà rimanente: circa metà non ha terapia, sull'altra metà non è stato rilevato il dato

Da questo sommario spaccato sui dati relativi alla popolazione giovanile in carico al SerT nel 2015 (si sta provvedendo all'**elaborazione dei dati del 2016**), deduciamo che **circa il 10% della popolazione generale afferente al Servizio è costituita da giovani che necessitano di un trattamento terapeutico-riabilitativo ambulatoriale e/o residenziale per l'uso problematico o la dipendenza da sostanze.**

E' però **in costante aumento anche quella fascia di popolazione giovane e giovanissima, per la quale vengono richiesti al Servizio interventi di consulenza da parte delle famiglie interessate o di altre agenzie educative sul territorio** (scuola, associazionismo, altri Servizi...). E' su questo fronte che si sta concentrando l'attività di sensibilizzazione, informativa e preventiva a vari livelli.

Quindi, se da una parte il **Dipartimento** è chiamato a **mettere a punto strategie, modalità e luoghi sempre più "dedicati" per le consuete attività di trattamento (sviluppando anche Protocolli di accoglienza e di trattamento integrati con altri Servizi "confinanti")**, dall'altra non può prescindere dall'implementare lo **sviluppo delle collaborazioni con la rete territoriale** (Privato Sociale, Servizi e Progetti comunali, mondo della Scuola, associazionismo...) per **individuare progettualità e servizi adeguati alle nuove priorità.**

L'intervento **preventivo con i ragazzi deve puntare allo sviluppo di conoscenze, ma soprattutto sulla gestione delle emozioni.** Ed è **importante distinguere gli interventi per le classi di età dei giovani.**

Oltre alle **attività già previste dal Piano di Zona Dipendenze 2016, che saranno mantenute nel 2017** (specificate nelle sottostanti tabelle), il gruppo ha sviluppato il confronto e la discussione su alcune priorità emergenti, individuando anche alcune **azioni innovative sostenibili**.

Si evidenzia l'**importanza di sviluppare, in questo ambito, forme di presa in carico integrate tra Servizi e con il Privato Sociale, flessibili, anche non istituzionalizzate, con proposte di tipo educativo e socializzante, a scopo riabilitativo e/o preventivo**. Sulla scia del Progetto "**ACCORDI**" (sviluppato nel 2016 con fondi regionali dal Dipartimento, in collaborazione con la Coop. TerrA, l'Ass.ne Noi Famiglie... e il Comune di Padova, che ha dato buoni esiti sperimentando un **modello di intervento innovativo**), rivolto a **giovani consumatori, sia italiani che stranieri**, si cercherà di sviluppare **nuove progettualità, all'interno dei "Servizi innovativi" previsti dalla DGR 247/2015**.

A tale proposito, come previsto dalla suddetta DGR, la Coop. TerrA ha inoltrato tre **nuove proposte progettuali**, tra le quali **due sono particolarmente centrate sui bisogni della fascia giovanile**:

- **SERVIZIO TERRITORIALE DIURNO PEDAGOGICO-RIABILITATIVO-ERGOTERAPICO**
- **SERVIZIO TERRITORIALE DOMICILIARE**

Entrambe le proposte vanno ad integrare l'intervento dei Servizi, con forme di supporto territoriali a giovani e famiglie, a maggiore intensità rispetto all'intervento ambulatoriale, ma con intensità minore rispetto ad un intervento residenziale.

Sarà importante provare ad individuare modalità per sviluppare il lavoro avviato dall'Associazione NOI, Famiglie... nel 2016, che ha effettuato una **mappatura della popolazione giovanile (16-29 anni) tunisina in strada a rischio di tossicodipendenza**, attraverso la formazione di "operatori-pari", iniziando a costituire una rete con alcune Associazioni nel Paese d'origine, con l'obiettivo di creare accordi per rimpatri assistiti.

Proseguirà nel 2017 l'applicazione del **protocollo tra il Servizio "Contatto Giovani" e l'UOC Dipendenze Padova-Piove di Sacco**, con progetti comuni (anche di formazione) e, all'occorrenza, scambio di operatori.

ULSS e Ufficio Scolastico Provinciale hanno una **convenzione per gli interventi negli Istituti Superiori e questo permette di avere uno psicologo all'interno di ogni scuola** (con pagamento di un ticket). Da qui è possibile sviluppare una collaborazione con il "Contatto Giovani" per prese in carico, oppure curare l'invio verso altri servizi specialistici. **Il Consultorio Giovani sta avendo un incremento di prestazioni**.

Si sta cercando di **collaborare anche con le Scuole Medie Inferiori** per lo sviluppo di nuovi progetti d'intervento (formazione ad operatori e insegnanti): metodo e convenzione sono disponibili, il problema è amministrativo, dato l'alto numero delle scuole; è in discussione con la Direzione lo sviluppo di questo nuovo fronte. Finora si sono svolti alcuni proficui interventi di sensibilizzazione nelle scuole elementari e medie nell'area del Piovese.

È stata anche **avviata una collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale per effettuare corsi di formazione ai docenti con lo scopo di aiutarli a riconoscere le situazioni a rischio**. I corsi sono **tenuti da operatori ULSS**.

E' prevista la **condivisione con altre ULSS del modello di lavoro utilizzato**.

Il **PROGETTO GIOVANI del Comune di Padova** ha svolto **attività di promozione e di prevenzione** all'interno delle **scuole** del territorio, focalizzando le attività, negli anni passati, principalmente sulla prevenzione dell'alcolismo e degli incidenti stradali causati dall'alcol. Quest'anno è previsto un intervento più specifico sull'**uso problematico del WEB**. Inoltre, c'è un'ipotesi di lavorare sulla prevenzione al **tabagismo**, in particolare in alcuni Istituti Professionali, dove l'uso di sigarette riguarda il 100% degli alunni.

Il tema “**lavoro**” è sempre molto al centro delle richieste dell'utenza; a tale proposito, è stato **promosso l'intervento volontario di professionisti** (consulenti) **e anche lavoratori** per consulenze in ambito ricerca lavoro.

È stata aperta una **collaborazione con la cooperativa Equality** per il supporto a **giovani con misure penali**.

C'è un'**alta utenza straniera**. Al Progetto Giovani accedono, in genere, **molti utenti inviati da UEPE/USSM/SerT**, il servizio è invece meno utilizzato da altre agenzie.

Secondo gli ultimi **aggiornamenti dalla Consulta Regionale sul Servizio Civile**, inoltre, **è in via di modifica la Legge Regionale sul Servizio Civile**, che renderà più agevole l'avvio di progetti. Sarà inoltre costituito un coordinamento tra enti per il Servizio Civile Nazionale.

Si concorda per il 2017 un **raccordo tra Progetto Giovani/SerT/Contatto Giovani per interventi nelle scuole (anche Medie Inferiori)**.

Molte altre **attività ricreative, preventive e socializzanti sono presenti e attive nei Comuni del territorio: con queste il Dipartimento si raccorderà** di volta in volta, a seconda del bisogno, per integrare obiettivi ed azioni.

Nel confronto all'interno del gruppo di lavoro è stata inoltre posta l'attenzione sull'esperienza di “**Net for children**”, una **rete di 14 Organizzazioni che operano a scopo preventivo e nell'intercettazione di evidenti situazioni di disagio minorile**.

Il Dipartimento valuterà la **possibilità di aprire una collaborazione** con questo Coordinamento.

Più in generale, si ritiene importante **porre all'attenzione dei Sindaci alcune riflessioni sul ruolo del Terzo Settore in questo ambito**.

Rispetto alla problematica “minorenni e spaccio di sostanze” (motivo di molti procedimenti e collaborazioni tra Servizi), si rileva l'importanza di lavorare sul modo in cui la famiglia del minore vive questa situazione. E' necessario un **lavoro mirato sulle fasce d'età più significative** (non ragazzi troppo piccoli) ed è importante il **lavoro con le famiglie/scuola, dove si cerca di condividere un sistema di rilevazione precoce** dei segnali da intercettare e su cui intervenire.

A livello istituzionale, **si sottolinea l'importanza della collaborazione USSM/SerT, implementando le attività previste dal protocollo tra le due Istituzioni**, in particolare l'accoglienza e la sensibilizzazione dei giovani e delle famiglie, per lo **sviluppo di uno spazio di pensiero** utile all'aumento della consapevolezza rispetto alla problematica dell'uso/commercio illegale di sostanze.

Saranno riproposti, oltre alle consuete forme di intervento, i **Gruppi Multifamiliari** per un lavoro integrato su situazioni seguite da entrambi i Servizi.

E' noto inoltre come si stia diffondendo, anche tra i più giovani utenti dei Servizi, la problematica della “doppia-diagnosi”. Si rende pertanto sempre più necessario sviluppare la collaborazione e l'integrazione con lo **SCIAF**, Servizio rivolto a infanzia-adolescenza-famiglia, che è attualmente **in fase di riorganizzazione** con cambio del Direttore. Il Servizio si occupa di minori con patologie; ha vari livelli di accesso: i minori sono segnalati da altri Servizi o dall'ospedale. È **attiva la collaborazione con il SerT e con l'ambulatorio di Terapia Familiare** per specifici casi, sia per interventi sulla complessità, sia a titolo preventivo.

Si rileva l'importanza di armonizzare l'attività di base dei Servizi: lo SCIAF dovrebbe restare come **riferimento transitorio per le situazioni più urgenti con picchi di gravità**.

Ci sono inoltre popolazioni specifiche che necessitano di maggiori interventi di riflessione e sviluppo di iniziative ricerca, come i ragazzi con diagnosi di ADHD che, rispetto ad altri, sono **maggiormente a rischio di sviluppare dipendenza**. Attualmente, anche se sono diminuite le risorse, continua ad essere attivo un **ambulatorio specifico** per questa patologia, ma **va maggiormente integrata e ripensata la collaborazione tra Servizi**.

Si individua inoltre come azione da sviluppare la definizione di **parametri** per ottimizzare e valutare gli **invii dalla Prefettura**.

2. GESTIONE DI SITUAZIONI MULTIPROBLEMATICHE COMPLESSE E "RICORRENTI" IN CARICO ALLA UOC DIPENDENZE PADOVA-PIOVE DI SACCO E ALLA RETE DEI SERVIZI

L' "invecchiamento" di una grossa parte dell'utenza **"ricorrente" afferente al Ser.T.** (conseguenza del prolungamento dei trattamenti e dell'abbassamento della mortalità, grazie anche ai buoni successi in ambito di prevenzione e trattamento delle problematiche infettivologiche) ha determinato la necessità di gestire **situazioni multiproblematiche complesse** di persone con scarse risorse e con prospettive limitate di recupero dell'autonomia personale a causa di grosse problematiche socio-sanitarie e di integrazione sociale.

L'UOC Dipendenze di Padova e Piove di Sacco, per le sue caratteristiche di **Servizio "a bassa soglia di accesso"**, ha in carico da tempo un numero consistente di situazioni di questo tipo, con un investimento importante di risorse e in **collaborazione con la Rete cittadina rivolta alla grave marginalità**.

All'interno del Gruppo Tematico si è inteso il termine "Ricorrente" (riferito ai pazienti i cui percorsi riabilitativi non hanno termine) anche con un'accezione di "cronicità", nella misura in cui le risorse di alcune persone sono talmente limitate da non poter prevedere una completa autonomia, bensì un graduale miglioramento della qualità di vita, passando attraverso la fase della cosiddetta "riduzione del danno".

Questo senza che ciò determini un disinvestimento in termini di risorse e programmi, ma, anzi, **affinché la rete dei Servizi sviluppi progetti integrati personalizzati, affinando le valutazioni e riorganizzando il sistema di risorse disponibili**.

Come già riportato in questo documento nella parte relativa ai dati 2016 del Dipartimento, oltre all'utenza multiproblematica che frequenta gli ambulatori del SerT, per **circa un terzo delle situazioni di persone inserite in programmi residenziali nelle strutture terapeutiche convenzionate**, si presentano le seguenti problematiche:

- la **difficoltà di concludere programmi residenziali** (i dati confermano un aumento della spesa in strutture di tipologia B, con programmi più stabili) **per persone che faticano a trovare uno spazio di reinserimento sociale e di vita indipendente**: le esigenze terapeutiche diminuiscono di intensità ma permangono, unitamente a bisogni di tipo assistenziale e di contenimento; è necessario implementare il lavoro tra i vari Servizi del territorio, sviluppando la corresponsabilità nella gestione delle situazioni problematiche
- **sempre più**, soprattutto negli utenti oltre i 45 anni, si manifestano **problematiche neurologiche, di decadimento cognitivo e di perdita dell'autosufficienza**, che si innestano in strutture di personalità tossicomane. Tale quadro diventa **difficilmente gestibile all'interno delle strutture terapeutiche attualmente afferenti all'Area Dipendenze** (Comunità Terapeutiche di varie categorie), ma **non trova nemmeno risposta efficace nelle altre strutture assistenziali** presenti nel territorio
- il manifestarsi di **quadri patologici di tipo psichiatrico che non trovano risposta residenziale** né tra le risorse del Dipartimento per le Dipendenze, né tra quelle del Dipartimento di Salute Mentale. E' necessario, a tale proposito, **un maggiore coordinamento tra Servizi sulle problematiche di persone con patologie psichiatriche e uso di sostanze**, al fine di individuare le soluzioni terapeutiche ed educative più opportune. Esiste un vecchio **protocollo tra Dipartimenti**.

Oltre a prevedere il **mantenimento degli interventi già previsti dal Sistema di offerta 2016**, sono stati individuate dal gruppo **alcune priorità e loro possibili sviluppi**:

- Proseguimento del **lavoro di progettazione e implementazione delle nuove Delibere per la residenzialità (DGR 247/15 e 2212/16)**
- E' importante **ridefinire i percorsi di dimissione**, anche laddove non sia possibile raggiungere l'autonomia e la completa integrazione sociale successiva alla fase di cura. Questa priorità va necessariamente sottoposta alla parte politica perché comporterà **l'attivazione di progetti congiunti con i Comuni**, per una compartecipazione di risorse al fine di avviare **progettualità innovative più mirate che vadano oltre i percorsi di cura**
- Mantenere, per le situazioni in marginalità più stabilizzate, **la collaborazione con il Privato Sociale locale per gli inserimenti abitativi protetti all'interno di appartamenti con diversi livelli di protezione** e di sostegno socio educativo avviati negli scorsi anni (Associazione "Noi, famiglie padovane contro l'emarginazione onlus" e "Fondazione Pizzuto"). **Altre situazioni vengono gestite in collaborazione con i Servizi Sociali e con il Settore Politiche Abitative del Comune di Padova, nonché con la rete dei Servizi locali, al fine di rendere possibile il reinserimento socio-abitativo di utenti del Ser.T.**
- Gestire queste situazioni anche attraverso le **soluzioni residenziali e semi-residenziali, terapeutiche e non, del territorio**, tra cui il **Centro Diurno dell'Associazione "Noi, Famiglie..."**, **funzionante e autorizzato** (aperto tre giorni alla settimana per orientamento all'integrazione socio-lavorativa), **ma non ancora inserito dalla Regione tra i Servizi budgettati previsti dalla DGR 247/15; prosecuzione del "Progetto sperimentale per l'accoglienza residenziale delle persone adulte in stato di particolare difficoltà sociale e di salute"**, in collaborazione con l'area della disabilità e la salute mentale i **inserimenti abitativi con supporto educativo e assistenziali a vario livello presso la Fondazione Pizzuto**
- Creare **occasioni di confronto per ripensare alla collaborazione con il Privato Sociale**; sono infatti sfumati molti servizi, come l'**Unità di Strada dell'Associazione "Noi, Famiglie..."** che, nel 2016, ha funzionato solo su base volontaria e con una **contrattura** dei servizi offerti (non sono più disponibili i fondi per la mappatura dei bisogni in strada e per lo sportello di consulenza, orientamento, segretariato sociale, accompagnamento). Gli **interventi in strada** sono considerati solo una spesa o possiamo intravedere anche il beneficio che comportano in termini preventivi e di riduzione del danno? E' **prioritario riportare l'attenzione politica su questo**
- Sviluppo delle **collaborazioni in rete**, anche attraverso accorgimenti di tipo tecnico-metodologico: **attivazione della UVMD tra Servizi per l'avvio di ogni progetto territoriale o residenziale che coinvolga due o più Servizi, a garanzia dell'integrazione** di valutazioni e risorse e di una **progettazione congiunta** per problematiche complesse
- Sviluppo di **ricerche sui dati SerT** in merito a:
 - * utenza **extracomunitaria**

3. ATTENZIONE PARTICOLARE ALL'AMBITO DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA

Con riferimento all'Area dell'Esecuzione Penale Esterna, **molti soggetti sottoposti ad una misura alternativa seguiti dall'UEPE** (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) di Padova e Rovigo, **presentano problemi correlati all'uso di sostanze stupefacenti e alcoliche.**

Di questi, **un'importante percentuale presenta situazioni multiproblematiche** (anche con problematiche di doppia-diagnosi) e **problemi di reinserimento sociale, abitativo e lavorativo.**

Particolare attenzione meritano, in questo ambito, gli **stranieri in Misura Alternativa alla Detenzione**, che accedono ai Servizi anche se cittadini non regolari; in questi casi, molto spesso si rileva scarsa chiarezza rispetto alle competenze dei Servizi stessi.

In Gruppo, nella fase di discussione per la **programmazione 2017**, sono emersi i seguenti **contenuti prioritari** con **relative proposte operative innovative**:

- **Da una veloce panoramica sul lavoro attuale, si osserva che** c'è un calo di programmi con "affidamento in prova" e un grosso aumento di "arresti domiciliari"; la **tendenza** è quella di **limitare il più possibile la permanenza in carcere**. Gli arresti domiciliari sono la misure più contenitiva e spesso diventano definitivi come detenzioni domiciliari. Se c'è un programma molto strutturato presso il SerT, il Magistrato in linea di massima accorda la misura dell'affidamento.

E' inoltre **in aumento il numero di persone "in osservazione"**, inviate al SerT a scopo preventivo.

E' quindi **aumentato il lavoro di collaborazione tra UEPE e Servizi**.

Particolare attenzione va posta ai programmi più complessi per cittadini **extracomunitari, senza fissa dimora, emarginati**.

- Si sottolinea inoltre **la presenza di carenze strutturali di servizi, soprattutto per la gestione delle situazioni multiproblematiche complesse e delle doppie-diagnosi**.

Il gruppo concorda sul **far pervenire ai Sindaci l'esigenza di ripensare alle collaborazioni con l'area Sociale**, per sviluppare progetti maggiormente efficaci.

Si ritiene necessario **sensibilizzare su questo tema i giovani** che entrano nell'ambito penale per incidenti a causa dell'uso di alcol e sostanze (in aumento) e possono chiedere provvedimenti di "Messa alla Prova" o Lavori di Pubblica Utilità.

In **molti casi** l'invio al SerT è forzato, ma spesso è molto utile perché non sono situazioni patologiche, bensì persone che hanno bisogno di **"sviluppare abilità e conoscenze"**. E' quindi molto **importante distinguere bene il tipo di bisogno e di intervento**.

In fase di programmazione degli interventi di raccordo con **la Sanità Penitenziaria si confermano le priorità emerse negli anni scorsi, con relative linee operative**:

- individuare **interventi di sostegno territoriale in alternativa all'inserimento in Comunità Terapeutica e programmi residenziali "speciali"** per persone in Misura Alternativa alla Detenzione (all'interno delle Strutture già esistenti) che tengano conto della diversa motivazione al trattamento rispetto agli altri utenti e della necessità di spazi e modalità terapeutiche propri
- individuare, tra SerT al livello provinciale, **criteri e modalità condivise per la gestione dei programmi terapeutici e la certificazione per le persone in Misura Alternativa alla Detenzione**
- ridefinire le **procedure di collaborazione tra Carcere, UEPE e Dipartimento per le Dipendenze**, per la gestione dei programmi in misura alternativa alla detenzione. A tal fine, per l'avvio di percorsi di **reinserimento sociale post-reclusione di situazioni particolarmente complesse**, salvo i casi in cui le dimissioni sono improvvise, si propone di prevedere la possibilità che gli operatori del carcere chiedano ai Distretti la convocazione di **UVMD** tra Servizi, previo confronto e accordo tra operatori della rete territoriale di riferimento della persona interessata, per una **progettazione il più possibile congiunta e integrata**
- stabilire **un protocollo di invio**, sia in ingresso che in uscita dal **Carcere**, per persone con **problematiche sanitarie importanti**
- **avviare un confronto sul testo "Procedura di inserimento di utenti tossicodipendenti in Comunità Terapeutica", allegato alla Delibera del Direttore Generale ULSS 16 n. 1026/19.12.2012**, con particolare riferimento all'avvio di programmi terapeutico-riabilitativi in Comunità per pazienti detenuti
- **avviare un confronto a livello provinciale tra Dipartimento per le Dipendenze, UEPE provinciale e Magistratura di Sorveglianza**, con la finalità di **condividere linee comuni per l'attivazione di programmi di alternativa alla pena**.

4. ATTENZIONE AL REINSERIMENTO SOCIALE E LAVORATIVO DI UTENTI DEL SER.T. E DELLA RETE DEI SERVIZI

Il processo di **integrazione lavorativa è parte di un più ampio progetto di reinserimento sociale per persone con abilità residue**, al termine o nel corso di percorsi di cura della Dipendenza.

L'esperienza già attiva da anni con il SIL, il Comune di Padova e le Cooperative del territorio in ambito di integrazione lavorativa, in aggiunta all'analisi della crisi del mercato del lavoro e dell'aumento di situazioni complesse in carico al Ser.T. di Padova, ha portato la **rete dei Servizi**, in sintonia con le priorità regionali, a **ripensare sinergicamente allo sviluppo di percorsi di integrazione graduale**, approfondendo la fase valutativa di pre-inserimento e prevedendo anche l'**attivazione di risorse di integrazione sociale anche non-lavorative** per quelle situazioni per le quali, vista la complessità, la proposta di un lavoro risulta impropria e frustrante per la persona.

In questo ambito si stanno attivando **prassi ormai consolidate di collaborazione tra Servizi, Cooperative di lavoro, Centro per l'Impiego e CARITAS DIOCESANA (Fondo Straordinario di Solidarietà)**.

Si evidenzia inoltre che la contrazione delle risorse e i problemi del mercato del lavoro rendono **difficoltoso il ricollocamento lavorativo** successivo ai programmi terapeutici e ai percorsi di tirocinio.

E' attiva da tempo la modalità di collaborazione tra Servizi per l'attivazione di progetti di reinserimento per casi complessi, attraverso le **UVMD**, strumento il cui uso è sempre più mirato.

Nel 2016, la **collaborazione pluriennale del Dipartimento con il SIL**, ha portato ad individuare una **figura unica** (educatore) all'interno del Servizio di Integrazione Lavorativa come **referente per** collaborare con il personale del **SerT** all'attivazione più mirata di percorsi di tirocinio e integrazione lavorativa.

Si ripropone anche per il 2017, oltre alle consuete collaborazioni, l'esperienza del **gruppo di orientamento al lavoro**, condotto da operatori del Sil e del SerT, rivolto ad utenti dell' UOC Dipendenze di Padova e Piove di Sacco.

Si rileva inoltre l'importanza di proseguire la **collaborazione con l'Associazione Banca del Tempo**, attraverso il funzionamento di uno sportello stabile dell'Associazione all'interno della sede di Padova, con l'attivazione di iniziative culturali e ricreative con il coinvolgimento della cittadinanza e anche di attività laboratoriali; con questa finalità, le associazioni si uniscono nella logica dello scambio di prestazioni, personale, spazi, competenze.

Tale collaborazione mira allo **sviluppo di progetti socializzanti rivolti all'utenza del Ser.T., in particolare alle persone con problematiche nell'area dell'integrazione sociale**.

5. ORGANIZZAZIONE UOC DIPENDENZE PADOVA-PIOVE DI SACCO

La complessità dello scenario che si sta delineando con i recenti cambiamenti istituzionali (citati in premessa) e con l'assottigliarsi delle risorse pubbliche (sia in termini economici che di personale), porta il Dipartimento nel 2017 a movimento di assestamento ancora non del tutto prevedibili.

Di sicuro si dovrà fare lo sforzo di omogenizzare gli obiettivi e le procedure di ogni area di lavoro con le attività degli altri SerT della nuova Aulss 6 Euganea.

Si ripropongono senza dubbio alcune **priorità legate alla programmazione e alla diffusione nel territorio di materiale informativo sul Servizio e sulle sue attività**, attraverso:

- l'aggiornamento e la diffusione della **Carta dei Servizi** (soprattutto tra gli operatori sanitari e i Medici di Medicina Generale)
- le **valutazioni periodiche** sullo stato di **applicazione del Piano di Zona**
- l'implementazione del **nuovo sistema legato agli interventi terapeutici residenziali** e alla progettazione/attuazione dei **servizi innovativi previsti (DGR 247/15 e 2212/16)**
- il mantenimento degli **accordi di collaborazione e dei protocolli attivi con tutti gli Enti e le Organizzazioni della rete** per lo svolgimento delle **attività integrate**
- l'**aggiornamento degli standard** legati all'**accreditamento** del Servizio e dell'attività
- la prosecuzione, come nel 2016 (vedasi dati in premessa) delle **attività ambulatoriali specialistiche: TABAGISMO, GIOCO D'AZZARDO e TERAPIA FAMILIARE**, oltre all'**attività clinica gastroenterologica**.

Si segnala per il **2017** la previsione di **nuove progettualità in ambito "Gioco patologico"**.

E' infatti previsto l'avvio di un progetto (con finanziamento regionale) che incrementerà le attività in questo ambito, per il quale si rileva la necessità di una stretta collaborazione con i Comuni, per iniziative di **informazione/sensibilizzazione** (anche per gli aspetti più pratici) e per la **prevenzione**.

E' necessario inoltre sviluppare un'**analisi dei dati sull'utenza**, correlata alla residenza.

Da un'analisi dell'attività dell'Ambulatorio dedicato emerge la **tendenza all'aumento consistente dell'utenza** (30 nuovi casi nei primi tre mesi del 2017).

Nel 2017 il Gioco d'Azzardo Patologico è rientrato nei LEA nazionali.

Per il 2017 restano confermate tutte le attività individuali, di gruppo e di sensibilizzazione già svolte nel 2016.

La Regione ha predisposto il Piano Regionale 2017.

E' in fase di definizione un Progetto sperimentale sul Gioco d'Azzardo nel territorio dell'Aulss 6.

6. ATTENZIONE ALL'AREA TRASVERSALE: DOPPIA DIAGNOSI

Sono sempre più **frequenti le situazioni di doppia-diagnosi (tossicodipendenza-patologie psichiatriche), in alcuni casi anche unite a forme di disabilità fisica e/o mentale e problemi neurologici e di decadimento cognitivo, anche in età non avanzata.**

La complessità di queste situazioni richiede una forte conoscenza reciproca tra Servizi (iniziative di formazione congiunta) e l'integrazione delle rispettive competenze e funzioni attraverso il consolidamento di prassi operative (UVMD e momenti di co-progettazione, anche con il Privato Sociale) e strumenti di lavoro concordati (Protocollo Doppia-Diagnosi).

Tale problematica si inserisce nella fase di riorganizzazione dei Servizi in corso, che sarà meglio definita dal prossimo atto Aziendale, in via di approvazione, nel quale si ipotizza un diverso assetto organizzativo e operativo delle aree attigue, quali salute mentale e dipendenza.

Rispetto a queste problematiche, è ormai imprescindibile lo **sviluppo di nuove modalità di collaborazione, sia con il Dipartimento di Salute Mentale; sia, per le situazioni dei più giovani, con la Neuropsichiatria Infantile e con altre aree specialistiche.**

Questo anche al fine di formulare **progetti innovativi** anche, ad esempio, **con le strutture protette** (es.: Case di Riposo), per una progettazione condivisa di percorsi personalizzati più adatti agli ex-tossicodipendenti.

Si confermano, inoltre, le proposte già individuate per il 2016:

favorire lo **scambio tra i referenti dei tavoli delle aree “Salute Mentale” e “Tossicodipendenze” del PDZ**, partendo dai contenuti del vecchio **protocollo di collaborazione** già in essere tra i due Dipartimenti
individuare procedure per il **consolidamento di prassi operative** (Unità Valutative Distrettuali Multidisciplinari e momenti di co-progettazione anche con il privato sociale) e l'**aggiornamento di strumenti di lavoro concordati**.

AZIONI DEL 2016 CHE SI MANTENGONO NEL 2017

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti (se pertinente)	Risorse	Note (precisare se si tratta di azione eliminata o modificata)
PROGETTO "DRUGS ON STREET" (Protocollo Comune Padova + ULSS)	Aulss 6 e Questura	AREA ADOLESCENTI-GIOVANI: <u>Prevenzione</u>	Prev. Circa 900	Non disponibili fondi vincolati	Attualmente sospeso
Collaborazione con Questura/Prefettura/Forze dell'Ordine per rilevazione dati su consumi e sostanze: monitoraggio sui minori, soprattutto stranieri, segnalati alla Prefettura per uso personale di sostanze/attivazione di collaborazioni per eventuali iniziative formative	Aulss 6	"	Popolazione giovanile segnalata dalle forze dell'Ordine	Risorse interne ai Servizi (personale)	
Prosegue l'attività istituzionale dell'Ambulatorio Terapia Familiare, per la presa in carico di situazioni di famiglie in carico al Ser.T. o segnalate dai Servizi del territorio. E' in aumento il numero di famiglie con minori problematici che l'ambulatorio accoglie, il che rende necessario il raccordo e la collaborazione specifica tra Servizi	Aulss 6	AREA ADOLESCENTI-GIOVANI: <u>Trattamento</u>	Circa 90 famiglie	Risorse interne ai Servizi (personale)	
Implementare l'applicazione del Protocollo di collaborazione SERT-USSM del 2012 e monitorarne l'applicazione	Aulss 6 + Ministero di Giustizia (USSM)	"	Circa 15 minori e famiglie	Risorse interne ai Servizi (personale)	
Migliorare la modalità di lavoro tra Servizi in UVMD per la gestione di situazioni multiproblematiche relative ai minori	Aulss 6	"	Famiglie con minorenni in situazioni complesse	Risorse interne ai Servizi (personale)	
Unità di Strada: attività volontaria delle UDS, 5 unità mobili afferenti a 5 diverse associazioni che si raccordano tra loro. Prosegue l'attività ACCOGLIENZA INVERNALE ("Emergenza freddo"), in collaborazione con il Comune di PD	Aulss 6 + rete dell'Associazionismo	AREA SITUAZIONI MULTIPROBLEMATICHE COMPLESSE E RICORRENTI: <u>trattamento</u>	Situazioni di marginalità in strada	Fondi ULSS e Comune PD + attività volontaria delle Associazioni	

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti (se pertinente)	Risorse	Note (precisare se si tratta di azione eliminata o modificata)
Progetto "Atelier SerTessitura" : attività laboratoriale presso i locali del SerT di Piove di Sacco, rivolta a pazienti in carico al Servizio, residenti nei Comuni della Saccisica. E' in atto una collaborazione con il Comune di Piove di S. e con altri Comuni dell'area piovese	Aulss 6	"	Circa 12 posti	Personale e risorse dei Servizi	
Proseguire la collaborazione tra Istituzioni al fine di valutare l'attivazione di progetti congiunti con i Comuni, per una compartecipazione di risorse al fine di avviare progettualità innovative. Rispetto alle problematiche di utenti con doppia diagnosi e diagnosi "miste" (problematiche di tossicodipendenza, congiuntamente a problemi psichiatrici e/o neurologici e di decadimento cognitivo, anche in età non avanzata): sviluppo di collaborazioni con altre aree specialistiche (Psichiatria, Neurologia...) per formulare progetti innovativi anche con i Centri Servizi per una progettazione condivisa di percorsi personalizzati più adatti agli ex-tossicodipendenti.	Aulss 6 + rete dei Servizi	"	Situazioni multiproblematiche complesse seguite dai Servizi	Personale e risorse dei Servizi	
Attivare UVMD con definizione di progetto per l'avvio di ogni programma (territoriale o residenziale) che coinvolga più Servizi della rete Pubblica e del Privato Sociale e Volontariato	Aulss 6 + rete dei Servizi	"	Situazioni multiproblematiche complesse seguite dai Servizi	Personale e risorse dei Servizi	
Prosecuzione collaborazioni con Azienda Ospedaliera e Strutture esterne convenzionate: attivare confronto al fine di definire accordi operativi con: Malattie Infettive, Tossicologia Clinica, Pronto Soccorso, Ginecologia, Gastroenterologia...	Aulss 6 e Azienda Ospedaliera	"	Situazioni di utenti SerT con patologie che necessitano di ricoveri ospedalieri	Personale e risorse dei Servizi	

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti (se pertinente)	Risorse	Note (precisare se si tratta di azione eliminata o modificata)
Produrre dati e osservazioni sulla spesa per i programmi terapeutici in strutture convenzionate, con particolare riferimento a interventi impropri, con nuove proposte che evidenzino le reali esigenze dell'utenza.	Aulss 6	"	Utenti SerT inseriti in programmi residenziali (circa 220)	Personale e risorse dei Servizi	
Revisione di obiettivi e caratteristiche dei programmi per pazienti in Misura Alternativa alla Detenzione all'interno delle Comunità Terapeutiche, nell'ottica della maggiore personalizzazione possibile dell'intervento per questa tipologia di pazienti	Aulss 6 + UEPE + Strutture Terapeutiche	AREA ESECUZIONE PENALE ESTERNA: <u>trattamento</u>	Utenti SerT in Misura alternativa alla detenzione e inseriti in programmi terapeutici residenziali (circa 35)	Personale e risorse dei Servizi	
NB: attenzione particolare alla realizzazione dei programmi con la nuova misura di Messa alla prova per maggiorenni, rinforzando ulteriormente la collaborazione tra SerT e UEPE	Aulss 6 + UEPE	"	Utenti SerT con provvedimento di Messa alla Prova	Personale e risorse dei Servizi	
Revisione delle forme di collaborazione e raccordo con la SS Sanità Penitenziaria per la formulazione di programmi complessi post-detenzione, utilizzando, dove necessario, la progettazione in UVMD	Aulss 6 (UOC Dipendenze e SS Sanità Penitenz.) + UEPE	"	Utenti SerT con percorsi di detenzione	Personale e risorse dei Servizi	
Collaborazione per attivazione percorsi con Comuni e Caritas (Fondo di Solidarietà)	Aulss 6 e Comune di Padova	AREA REINSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO: <u>trattamento</u>	Utenti SerT che intraprendono progetti di integr. lavorativa promossi da Comuni e Caritas (circa 15 persone)	Personale dei Servizi e fondi Comuni/Caritas	
Offerta diversificata di proposte attraverso la prosecuzione dell'applicazione protocollo di lavoro e collaborazione tra Ser.T. e S.I.L., con la possibilità di attivare progetti di tirocinio-formazione a favore di persone (anche non invalide) in carico ai SerT nel territorio	Aulss 6 (UOC Dipendenze e SIL)	"	Utenti SerT che intraprendono progetti di integrazione lavorativa promossi dal SIL (circa 15 persone)	Personale dei Servizi e fondi sanitari (€ 25.000)	

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti (se pertinente)	Risorse	Note (precisare se si tratta di azione eliminata o modificata)
Prosecuzione dell'attivazione della rete tra Servizi e Cooperative del territorio per la programmazione e il monitoraggio congiunto dell'attività in questo ambito	Aulss 6 (UOC Dipendenze) e rete delle Cooperative	"	Utenti SerT che intraprendono progetti di integrazione lavorativa	Personale dei Servizi e della rete delle Cooperative	
Sviluppo della collaborazione con l'Associazione "Banca del Tempo"; prosecuzione dello sportello in via sperimentale c/o il SerT e collaborazione con la rete delle Organizzazioni afferenti all'Associazione stessa; adesione ad iniziative pubbliche e azioni di promozione dei principi dell'Associazione; realizzazione di attività innovative volte a promuovere la partecipazione attiva di cittadini e di utenti afferenti al SerT	Aulss 6	"	Utenti SerT che intraprendono percorsi di integrazione sociale (circa 20 persone)	Personale dei Servizi e dell'Associazionismo	In attesa di formalizzazione della collaborazione sperimentale
Prosegue l'attività istituzionale degli ambulatori specialistici: 16. TABAGISMO, con incontri ambulatoriali, gruppi (previsti 3/4) e attività formative interne e preventive nel territorio. Non saranno formalizzate nuove collaborazioni, pertanto l'équipe resta composta unicamente di personale del Dipartimento (1 medico, 2 EPA e un IP per alcune ridotte funzioni amministrative) e le attività saranno rimodulate di conseguenza. Sarà sperimentata e sottoposta a verifica la nuova cartella informatizzata. Resta la contribuzione (ticket). Saranno avviati contatti per verificare la possibilità di formulare progetti di collaborazione e attività integrata con altri servizi	Aulss 6	AREA UOC Padova e Piove di Sacco: <u>riorganizzazione interna e del sistema di offerta</u>	Utenti del SerT tabagisti (circa 135 persone)	Personale dei Servizi	

dell'azienda (ambulatori di pneumologia, cardiologia, dietologia). Saranno revisionate le modalità di diffusione e pubblicizzazione dell'attività dell'Ambulatorio EPATOLOGIA: Prosegue l'attività di trattamento e ricerca sulle problematiche HCV e HBV correlate per i pazienti del SerT			Utenti del SerT con patologie epatiche in trattamento (circa 50 persone)		
Promozione di formazione congiunta tra Servizi	Aulss 6	AREA TRASVERSALE DOPPIA-DIAGNOSI	Personale dei Servizi	Personale dei Servizi	
Promuovere scambi tra i referenti dei Tavoli Aree "Salute Mentale" e "Tossicodipendenze" del PDZ, partendo dai contenuti del vecchio protocollo già in essere tra i due Dipartimenti	Aulss 6	"	Utenza con doppia-diagnosi	Personale dei Servizi	
Individuare procedure per il consolidamento di prassi operative (UVMD e momenti di co-progettazione anche con il Privato Sociale) e l'aggiornamento di strumenti di lavoro concordati	Aulss 6	"	Utenza con doppia-diagnosi	Personale dei Servizi	

TABELLE RIEPILOGATIVE DELLE AZIONI MODIFICATE O DI NUOVO INSERIMENTO**AREA INFANZIA ADOLESCENZA E FAMIGLIA****TABELLA 1/A: descrizione delle azioni di mantenimento – anno 2017**

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti	Risorse	Note
Assistenza Domiciliare Socio - Assistenziale	COMUNI VARI	4.5	38	71.013,93	AZIONE PRESENTE NEL 2016 COME POTENZIAMENTO
Attività di integrazione tra UOC Neuropsichiatria I.A. e il sistema dei servizi: Tavolo Tecnico NPIA ospedaliera, NPIA territoriale e rappresentanti dei servizi distrettuali per gestione minori con psicopatologia in fase acuta	ULSS	7.1		Risorse interne	CAMBIO PRECEDENTE DENOMINAZIONE–Sviluppo dell'integrazione tra UOC Neuropsichiatria I.A. e il sistema dei servizi: Tavolo Tecnico NPIA ospedaliera, NPIA territoriale e rappresentanti dei servizi distrettuali per gestione minori con psicopatologia in fase acuta
Attività ricreative di socializzazione, sociali, culturali	COMUNI VARI	1.1, 1.4	3659	171.851,93	AZIONE PRESENTE NEL 2016 COME POTENZIAMENTO
Centri diurni estivi	COMUNI VARI	1.1, 1.4	1.730	172.084,40	AZIONE PRESENTE NEL 2016 COME POTENZIAMENTO
Centro di aggregazione sociale e/o animazione territoriale -	ALBIGNASEGO, PADOVA, LEGNARO	1.4 6.1	769	280.790,00	AZIONE PRESENTE NEL 2016 COME POTENZIAMENTO
Centro semi-residenziale di riabilitazione per minori con grave disabilità neuromotoria	ULSS (SC IAF)	4.4		Risorse interne	AZIONE PRESENTE NEL 2016 COME INNOVATIVA
Collaborazione con il privato sociale per lo sviluppo del sistema dell'affido e delle reti solidaristiche	PADOVA	7		Risorse Interne	AZIONE DI SISTEMA PRESENTE NEL 2016 COME INNOVATIVA
Contributi e integrazioni a rette per asili nido	COMUNI VARI	1.3	717	1.077.873,25	AZIONE PRESENTE NEL 2016 COME POTENZIAMENTO
Contributi e integrazioni a rette per strutture residenziali	COMUNI VARI	1.3 1.4 4.2 4.4	173	3.434.348,44	AZIONE PRESENTE NEL 2016 COME POTENZIAMENTO

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti	Risorse	Note
Contributi e integrazioni a rette per strutture semiresidenziali	CODEVIGO	1.3 1.4 3.1 4.1	102	135.065,00	AZIONE PRESENTE NEL 2016 COME POTENZIAMENTO
Contributi e integrazioni rette per i servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia	COMUNI VARI	3.3	12	28.086,00	AZIONE PRESENTE NEL 2016 COME POTENZIAMENTO
Contributi economici a integrazione del reddito familiare	COMUNI	1.3 6.1	1694	1.015.205,25	AZIONE PRESENTE NEL 2016 COME POTENZIAMENTO
Contributi economici per i servizi scolastici	COMUNI VARI	1.3 1.4	3486	1.518.091,15	AZIONE PRESENTE NEL 2016 COME POTENZIAMENTO
Formazione <u>a richiesta</u> e consulenza agli operatori dei diversi servizi sui temi del maltrattamento e abuso (Équipe I Girasoli)	ULSS	8.2		Risorse Interne	CAMBIO PRECEDENTE DENOMINAZIONE Formazione e consulenza agli operatori dei diversi servizi sui temi del maltrattamento e abuso (Équipe I Girasoli)
Formazione operatori servizi socio-sanitari sul progetto quadro	COMUNI	8.2		Risorse Interne	AZIONE DI SISTEMA CON MODIFICA PRECEDENTE DENOMINAZIONE Formazione operatori servizi socio-sanitari zona Piovese sul progetto quadro
Implementazione dell'Informatizzazione UVMD MINORI	ULSS	7.1		Risorse Interne	CAMBIO PRECEDENTE DENOMINAZIONE Implementazione dell'Informatizzazione UVMD MINORI e avvio informatizzazione UVMD per casi Gravi Sanitari
Informagiovani	ALBIGNASEGO, MONTEGROTTO, PADOVA, PONTE SAN NICOLO', SELVAZZANO, UNIONE COMUNI RETENUS (SACCOLONGO - ROVOLON - VEGGIANO	5.1 5.2	1170	298.509,00	AZIONE PRESENTE NEL 2016 COME POTENZIAMENTO
Mediazione linguistico - culturale	ABANO, ALBIGNASEGO, CADONEGHE, MASERA', PONTE SAN NICOLO', SACCOLONGO, SAONARA, SELVAZZANO	6.1	123	43.952,95	AZIONE PRESENTE NEL 2016 COME POTENZIAMENTO
Piano per l'Integrazione Territoriale (PTI)	COMUNI VARI	6.1		Finanziamento regionale	AZIONE SUBORDINATA AL FINANZIAMENTO REGIONALE

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti	Risorse	Note
Procedure per l'integrazione ospedale territorio e interservizi in ambito materno - infantile (Progetto Milestone)	ULSS	7.1		Risorse Interne	AZIONE PRESENTE NEL 2016 COME POTENZIAMENTO
Progetto Comunità Amica del bambino - insieme per l'allattamento materno	ULSS - UNICEF - REGIONE VENETO	2.1		Risorse Interne	AZIONE PRESENTE NEL 2016 COME INNOVATIVA
Progetto Oltre la soglia	PRIVATO SOCIALE	4.1		Risorse Interne	AZIONE PRESENTE NEL 2016 COME INNOVATIVA
Progetto Sostegno all'abitare	PADOVA	1.3	ND	31.900	AZIONE PRESENTE NEL 2016 COME INNOVATIVA
Realizzazione azioni previste dalla DGR Veneto 2416/08 (protocollo di collaborazione NPI – Centro Adozione e protocollo di collaborazione Contatto Giovani – Consulenti Familiari)	ULSS	7.1	ND	ND	AZIONE DI SISTEMA CON MODIFICA PRECEDENTE DENOMINAZIONE Realizzazione azioni previste dalla DGR Veneto 2416/08 (e attuazione protocollo di collaborazione NPI – Centro Adozione e protocollo di collaborazione Contatto Giovani – Consulenti Familiari)
Servizio per l'affido minori (Centri per l'Affido)	COMUNI VARI	4.1 4.5 6.1	371	310.219,88	AZIONE PRESENTE NEL 2016 COME POTENZIAMENTO
Sostegno socio-educativo scolastico	COMUNI VARI	1.4 4.1 6.1	13555	265.374,70	AZIONE PRESENTE NEL 2016 COME POTENZIAMENTO
Sostegno socio-educativo territoriale e domiciliare	COMUNI VARI	1.4 4.1 6.1	501	735.685,22	AZIONE PRESENTE NEL 2016 COME POTENZIAMENTO
Sportelli Donna	ABANO, CADONEGHE, PADOVA, PONTE SAN NICOLÒ, RUBANO	1.2	352	13.000,00	AZIONE PRESENTE NEL 2016 COME POTENZIAMENTO
Tavolo di concertazione Centro famiglie - Progetto comune di Cadoneghe	CADONEGHE	2.3	10	7.000,00	AZIONE DI SISTEMA PRESENTE NEL 2016 COME INNOVATIVA

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti	Risorse	Note
Tavolo di rete, Progetto famiglie al centro, la forza delle reti - Comune Capofila Selvazzano Dentro	ABANO, ALBIGNASEGO, CADONEGHE, CERVARESE, LIMENA, MESTRINO, MONTEGROTTO, NOVENTA PADOVANA, PONTE SAN NICOLO', ROVOLON, RUBANO, SACCOLONGO, SELVAZZANO, TEOLO, TORREGLIA, VEGGIANO	4.1 4.5	150	110.955,41	AZIONE CON MODIFICA PRECEDENTE DENOMINAZIONE: Tavolo di rete, Progetto famiglie al centro - Comune Capofila Selvazzano Dentro
UOC di Neuropsichiatria infantile presso l'Az. Ospedaliera di Padova (Dip. " Salute della Donna e del Bambino" con specifico reparto 6PL-codice 33) per degenze di minori con gravi disturbi psichiatrici	Az. ULSS – Az OSPEDALIERA PADOVA	4.4	ND	Risorse Interne	PROGETTO DIVENTATO SERVIZIO. CAMBIO PRIORITA' DA 1 A 4

TABELLA 1/B: descrizione delle azioni di potenziamento o riconversione – anno 2017

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti	Risorse	Note
Affiancamento figura professionale psicologo ai servizi sociali	COMUNE DI PIOVE DI SACCO E POLVERARA	4.1	55	22.000,00	AZIONE RIDIMENSIONATA PERCHÉ' PER IL COMUNE DI PADOVA NON E' ATTIVA E NON RISULTANO ANCORA INDICAZIONI DI UNA RIATTIVAZIONE PER IL 2017
Attività di sostegno alla genitorialità	Comuni vari	1.3 1.4 2.1 5.1 6.1	698	68.998,12	AZIONE CONSIDERATA POTENZIATA IN SEGUITO ALL'ATTIVAZIONE DEI GRUPPI EDUCATIVI GENITORI - FIGLI, CON L'UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DEL PROGETTO PIPPI (PADOVA, PIOVE DI SACCO E POLVERARA)
Attività formative e di supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo	ULSS	1.4			AZIONE NON PIU' ATTIVA. DA ELIMINARE
Attuazione indicazioni Pubblico Tutore	COMUNI - ULSS	7.1			AZIONE DI SISTEMA DA ELIMINARE PERCHÉ' RICOMPRESA NELLA AZIONE: Protocolli linee guida per i Servizi sociali, sanitari, scuole e Istituzioni Giudiziarie
Centro I Girasoli – Équipe Specialistica Interprovinciale per la valutazione diagnostica delle situazioni di maltrattamento e abuso per minori e per la presa in carico delle situazioni di minori residenti nelle province di Padova e Rovigo– P	ULSS	4.2		206.115,91	AZIONE MODIFICATA IN SEGUITO A RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO A LIVELLO REGIONALE
Collaborazione tra Istituzioni scolastiche e Comune di Padova per le famiglie straniere con minori	COMUNE DI PADOVA, SCUOLE	7.1			AZIONE DI SISTEMA DA ELIMINARE PERCHÉ' RICOMPRESA NELLA AZIONE Progetto prevenzione della dispersione scolastica e promozione del successo scolastico (compresi gli interventi di facilitazione linguistica)

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti	Risorse	Note
Comunicazione scuola servizi (accordo di programma per applicazione L.104/92)	COMUNI , SCUOLE	7.1			AZIONE NON PREVISTA PER IL 2017 DA ELIMINARE
Contributi economici per l'inserimento lavorativo	ALBIGNASEGO, LEGNARO, PADOVA, PONTRELLO	1.3	163	533.172	AZIONE POTENZIATA CON IL PROGETTO RIA PER IL COMUNE DI PADOVA (Dati Istat + C. di Padova)
Coordinamento degli assistenti sociali della saccisica	PIOVE DI SACCO	8.1			AZIONE NON PREVISTA PER IL 2017 DA ELIMINARE
Formazione insegnanti/educatori anche con Ufficio Scolastico territoriale	COMUNI, ULSS, UST	8.2	ND	INTERNE	AZIONE DI SISTEMA POTENZIATA CON LA COLLABORAZIONE CON UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE
Occupiamo Piove	PIOVE DI SACCO	1.3			AZIONE INNOVATIVA PER IL 2016 NON PIU' PREVISTA PER IL 2017. DA ELIMINARE
PIPPI (Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione)	PADOVA PIOVE DI SACCO	4.1 8.2			AZIONE CONCLUSA NEL 2016. DA ELIMINARE
Progetto di attivazione UOC di Neuropsichiatria infantile presso l'Az. Ospedaliera di Padova (Dip." Salute della Donna e del Bambino" con specifico reparto 6PL-codice 33) per degenze di minori con gravi disturbi psichiatrici	AZ. OSPEDALIERA PADOVA	7.1			AZIONE SPOSTATA IN PRIORITA' 4. DA ELIMINARE NELLA PRIORITA' 7
Progetto di ricerca finalizzata "GR 2010-2318865 The Lausanne Trilogue Play"- potenziamento del sostegno dei ragazzi con problemi psicopatologici	ULSS SCIAF	1.4			AZIONE CONCLUSA NEL 2016. DA ELIMINARE
Progetto prevenzione della dispersione scolastica e promozione del successo scolastico (compresi gli interventi di facilitazione linguistica)	COMUNE DI PADOVA	4.1 5.2 6.1	7165	129.963,63	AZIONE POTENZIATA CON INTERVENTI RIVOLTI ANCHE ALLE FAMIGLIE STRANIERE
Promozione delle Alleanze per la Famiglia	COMUNI CAPOFILA: PADOVA; PIOVE DI SACCO E SELVAZZANO	1.1 1.3	ND	65.921,07	AZIONE INNOVATIVA PER IL 2016 FINANZIATA PER IL 2017
Protocolli linee guida per i Servizi sociali, sanitari, scuole e Istituzioni Giudiziarie	Comuni ULSS	7.1	ND	INTERNE	AZIONE DI SISTEMA POTENZIATA CON REVISIONE LINEE GUIDA REGIONALI TUTELA MINORI

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti	Risorse	Note
Protocollo di collaborazione tra CASF di Padova e Équipe Adozioni	EQUIPE ADOZIONI ULSS E CASF	8.1	ND	INTERNE	AZIONE CHE SI PREVEDE POTENZIATA PER IL 2017 CON L'ESTENSIONE DELL'ESPERIENZA ANCHE AGLI ALTRI CASF
Protocollo d'intesa tra Comune di Padova (Settore Servizi Scolastici e Sociali) e la Pastorale Cittadina della Diocesi di Padova (collaborazione ed integrazione nella realizzazione dei servizi rivolti a bambini e ragazzi)	COMUNE DI PADOVA, DIOCESI PADOVA	7.1			AZIONE NON PREVISTA PER IL 2017. DA ELIMINARE
Servizi ludico ricreativi. Ludoteche	ALBIGNASEGO, CADONEGHE, MESTRINO, PADOVA	3.2 3.3	9.576	174.125,51	AZIONE AMPLIATA CON PROGETTO UNICEF "DIRITTI DEI BAMBINI" COMUNI di CADONEGHE E PADOVA (dati Istat)
Supervisione professionale agli operatori dei servizi sociali	ULSS , COMUNI	8.2	ND	INTERNE	AZIONE POTENZIATA CON LA SUPERVISIONE SU TUTELA MINORI PER GLI ASSISTENTI SOCIALI DEI COMUNI AFFERENTI AL TAVOLO DI RETE SELVAZZANO, NONCHE' PIOVE DI SACCO E POLVERARA

TABELLA 1/C: descrizione delle azioni innovative – anno 2017

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti	Risorse	Note
Progetto di costituzione di una Comunità Terapeutica Residenziale per preadolescenti e adolescenti	ULSS	4.4	ND	INTERNE	E' POSSIBILE CHE LA PROGETTUALITA' VENGA RIPROPOSTA ANCHE PER IL 2017
Progetto di supporto alle famiglie con bambini nati pretermine	SCIAF e PRIVATO SOCIALE	1.3	ND	INTERNE	
Progetto Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" per l'attuazione del sostegno per l'inclusione attiva (SIA)	COMUNI	1.3	ND	110.640,41	
Progetto "Una rete per mamme sole"	COMUNE DI PADOVA	1.3	ND	150.000,00	
Sportello Famiglia	ALBIGNASEGO, PADOVA, SELVAZZANO	1.3	ND	81.807,56	

AREA ADULTI - ANZIANI**TABELLA 1/A: descrizioni delle azioni di mantenimento per cui sono previste modifiche nell' anno 2017**

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti (se pertinente)	Risorse	Note (precisare se si tratta di azione eliminata o modificata)
Progetto di riabilitazione domiciliare	ULSS/Centri Servizi	Politica			Azione conclusa
Potenziamento delle attività della Centrale Operativa Territoriale (COT)	ULSS	Politica 4.4		Risorse interne	
Condivisione buone prassi per ottimizzare le risorse (riparazione e riutilizzo di protesi/ausili)	Privato Sociale – O.I.C	Politica 1.4		Risorse interne	
Proroga della valenza del progetto "PAS" (Promozione Amministrazione di Sostegno)	Ass.Amministrazione di sostegno	Politica 4.1		Risorse interne	

TABELLA 1/B: descrizioni delle azioni di potenziamento o riconversione – anno 2017

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti (se pertinente)	Risorse	Note
Revisione buone prassi (UVMD) con introduzione di soluzioni tecnologiche innovative	ULSS	Politica 3.1	ND	Risorse interne	
Studio per la definizione di un regolamento unitario per l'integrazione retta per l'accesso alle strutture residenziali (costituzione di un gruppo di lavoro – fase distrettuale)	Comuni – ULSS	Politica 5.2	ND	Risorse interne	
Diffusione del progetto Community Care per un Caregiver di Comunità (vicinato solidale – sportelli)	ULSS/Comune di Padova, CSV, Privato Sociale	Politica 2.2 Politica 4.2	ND	Risorse interne + finanziamento Fondazione Cariparo	
Progetto "Un nido per l'Alzheimer" Creazione di una rete sostenibile di centri "sollevio" per le famiglie dei pazienti con demenza in fase iniziale	ULSS- Associazioni	Politica 3.2	ND	Finanziamento regionale € 72.800,00 DGRV 1463 del 21.09.2016	Disponibilità di ulteriori 4 Comuni per ampliamento del progetto
Progetto "Una Bussola per la Terza Età"	Comune di Selvazzano Dentro	Politica 3.2 Politica 4.3	ND	Fondi comunali	
Camper attrezzato per servizi territoriali (laboratorio mobile in collaborazione con Croce Verde Padova)	Fondazione OIC/Croce Verde Padova	Politica 2.2	ND	Risorse interne	
Casa del Sole – Progetto Longevità	Altavita/Raggio di Sole	Politica 1.4	ND	Risorse interne	

TABELLA 1/C: descrizioni delle azioni innovative – anno 2017

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti	Risorse	Note
Studio di fattibilità housing sociale (falansterio) per persone anziane autosufficienti o borderline	Comune di Maserà / privato sociale (Altavita – Fondazione Moscon)	1.1	ND	Risorse interne	
Definizione di una bozza di protocollo d'intesa per l'apertura dei centri di servizio con attività rivolte agli anziani del territorio (attività motoria, mensa, attività diurne di socializzazione,...)	Comuni / Enti Gestori (Altavita IRA – OPSA – Villa Altichiero – OIC)	4.4	ND	Risorse interne	
Studio di fattibilità per la realizzazione di un Osservatorio Stabile sulla qualità della vita dell'anziano	Privato Sociale (Coop. T.err.A.)	2.3	ND	Risorse interne	
Promozione per estendere l'attività di auto mutuo aiuto a tutto il territorio	Associazione Alzheimer Madre Teresa di Calcutta – ULSS- Comuni	3.2	ND	Risorse interne	
Studio di fattibilità per la realizzazione dell'assistenza domiciliare a pazienti oncologici in fase terminale	Privato sociale (Ass.ne Valentina Penello)/ULSS	4.3	ND	Risorse interne	
Promozione dell'Affido Territoriale (progetto AFFIDO TERRITORIALE INTEGRATO e sportello AFFIDIAMOCI)	Anziani a casa propria	4.1	ND	Risorse interne	
Analisi delle risorse da attivare per un Servizio di Pronto Intervento Sociale	ULSS/Centri Servizi	4.4	ND	Risorse interne	
Sistema informativo socio assistenziale (SISS)	ULSS/Comuni	2.2 5.1	ND	Risorse interne	
Progetto "Giornata Sollievo" dedicata ai malati di Alzheimer e loro familiari	Centro Diritti del Malato	1.1	ND	Risorse interne	
Formazione di badanti/assistenti familiari con apertura sportello "Sos Azione"	Coop.Sociale SOS	3.2	ND	Risorse interne	
Progetto Prevenzione e Promozione per un invecchiamento attivo	Università degli Studi di Padova – Psicologia dell'Invecchiamento	1.1	ND	Risorse interne	
Programma di formazione rivolto al terzo settore a sostegno delle integrazioni delle azioni	Associazione IASI	5.1	ND	Risorse interne	

AREA MARGINALITA' SOCIALE e IMMIGRAZIONE**TABELLA 1/A: descrizioni delle azioni di mantenimento per cui sono previste modifiche nell' anno 2017**

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti (se pertinente)	Risorse	Note (precisare se si tratta di azione eliminata o modificata)
Orto Sconto dalla terra al piatto	Casa di Reclusione e cooperativa Angoli di Mondo	1 Carcere ed Esecuzione Penale Esterna	N.R.	N.R.	Nel 2017 l'attività è sospesa in attesa di risposta della Regione Veneto per finanziamento nuova annualità
Progetto SERRA presso l'OASI	Da definire con Bando di Gara	2c Carcere ed Esecuzione Penale Esterna		Risorse del privato sociale	È stato indetto un bando di gara per concessione non onerosa della Serra ad un nuovo soggetto
Servizio di Accompagnamento ed affiancamento sociale	Comune di Padova e Coop. Sociale Il Sestante	3a Marginalità	24	Regione Veneto (PALIS)	Azione conclusa nel 2016
Servizio di accompagnamento all'abitare	Comune di Padova e Coop. Sociale Nuovo Villaggio	3a Marginalità	10	Regione Veneto (PALIS)	Azione conclusa nel 2016
UDS (Unità di Strada) sociosanitaria	Cooperativa Equality	1a 2b 3a Vittime di abuso e sfruttamento sessuale - tratta		Regione Veneto	Azione inserita/sostituita all'interno del progetto NAVE Network Antitratta Veneto
Accoglienza e realizzazione di programmi di accompagnamento sociale ex. Art. 18.	Associazione Welcome Cooperativa Gruppo R Francescane con i poveri Associazione Amicizia Coop. Equality (Progetto SIRIO)	3b Vittime di abuso e sfruttamento sessuale - tratta		Regione Veneto	Azione inserita/sostituita all'interno del progetto NAVE Network Antitratta Veneto

TABELLA 1/B: descrizioni delle azioni di potenziamento o riconversione – anno 2017

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti (se pertinente)	Risorse	Note
Appartamenti di seconda accoglienza	Comune di Padova, Caritas Diocesana e Coop. Sociale Gruppo R	3c Marginalità sociale	8 posti uomini + 1 posto donne	Privato Sociale	Alloggi già attivati che Caritas Diocesana mette a disposizione gratuitamente per 8 uomini ed 1 donna segnalati dal settore servizi sociali. Il progetto prevede per la gestione la stretta collaborazione con la cooperativa Gruppo R
Accoglienze richiedenti/titolari di protezione internazionale SPRAR	Comune di Cadoneghe	2 Immigrazione	25 posti disponibili	€ 178.235,62 di cui il 5% € 8.911,78 del Comune di Cadoneghe	Azione già attivata nel 2016 e che proseguirà nel 2017
Accoglienze richiedenti/titolari di protezione internazionale SPRAR	Comuni di Ponte San Nicolò, Piove di Sacco, Rubano e Montegrotto	2 Immigrazione	N.R.	N.R.	Azione già attivata nel 2016 e che proseguirà nel 2017
Accoglienze richiedenti/titolari di protezione internazionale (Progetto Rondine)	Comune di Padova	2 Immigrazione	36 posti finanziati dal Ministero dell'Interno 50 posti in previsione a partire dal 1 luglio 2017	€ 781.845,83	Azione modificata rispetto al numero posti

TABELLA 1/C: descrizioni delle azioni innovative – anno 2017

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti (se pertinente)	Risorse	Note
PROGETTO NAVE Network Antitrattra Veneto	Procura della Repubblica di Venezia – Direzione Distrettuale Antimafia, Prefettura di Venezia, IPM Istituto penale per i minorenni di Treviso, USSM Servizio Sociale per i minorenni, Direzione Regionale del Lavoro del Veneto le Direzioni Provinciali del Lavoro di Venezia, Treviso, Vicenza, Padova, Verona, Rovigo, Belluno, i Comandi Provinciali dei Carabinieri di Venezia, Treviso, Vicenza, le Questure di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Rovigo, Belluno, i Comuni di Padova, Rovigo, Vicenza, Verona, Belluno, Treviso e Jesolo e le ULSS di Treviso, Verona, Bussolengo, Legnago e Mirano, Società Cooperativa Sociale Comunità dei Giovani (VR), Coopertiva Sociale Gruppo R (PD), Associazione Welcome (PD), Cooperativa Equality (PD), Cooperativa Azalea (VR), Associazione Diakonia O.N.L.U.S. (VI), Issociazione "La tenda" O.N.L.U.S. Lendinara (RO), Casa di Accoglienza Domus Nostra Quinto di Treviso (TV), Francescane con i Poveri O.N.L.U.S. (PD) Associazione Papa Giovanni XXIII, CGIL di Padova, Vicenza e Rovigo	Vittime di abuso e Sfruttamento sessuale – Tratta. (Priorità n. 1, 2 e 3)		€ 1.300.000,00 Per il Progetto regionale	Progettazione attivata per il periodo temporale 01.09.2016 – 30.11.2017, in continuità con il progetto ex art. 13 L. 228/'03 e art.18 D.Lgvo 286/'98 (ex Progetto SIRIO)
Progetto "DOM. Veneto Modelllo Housing first Regione Veneto" - sul tema della grave emarginazione adulta nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Inclusione - Fondo europeo di aiuti agli indigenti	Comune di Padova e privato sociale da individuare con gara d'appalto	1a, 2a, 1c, 2c Marginalità	Almeno 100 annui	€ 775.094,28 per il triennio 2017- 2019 fondo Sociale Europeo - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Progetto di validità triennale – in attesa di approvazione

AREA DISABILITA'**TABELLA 1/A: descrizioni delle azioni di mantenimento per cui sono previste modifiche nell'anno 2017**

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti (se pertinente)	Risorse	Note (precisare se si tratta di azione eliminata o modificata)
Applicazione delle linee regionali per la diagnosi dei disturbi specifici dell'apprendimento Delibera della regione n.2723/2012.		1.A			Eliminata in quanto non pertinente area disabilità
Sviluppo dello sportello integrato presso i Distretti socio-sanitari, nell'ottica del Progetto Community Care		1.B			Eliminata in quanto non pertinente area disabilità

TABELLA 1/B: descrizioni delle azioni di potenziamento o riconversione – anno 2017

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti (se pertinente)	Risorse	Note
Attività di coordinamento tra Azienda ULSS Euganea e Ufficio Scolastico Ambito Territoriale, per la definizione di procedure e modalità d'intervento omogenee.	ULSS - UAT	2.A		Risorse interne (personale)	
Applicazione delle rette standard per i Centri diurni (DGRV 740/2015)	ULSS, Comuni ed enti accreditati	2.B		Risorse interne (personale)	
Attivazione di un gruppo di coordinamento tra le tre ex A. Ulss per la gestione delle risorse impegnate nelle Impegnative di Cura Domiciliare p e f e la definizione di un unico Regolamento di accesso.	ULSS- Servizi area disabilità	3.B		Risorse interne (personale)	
Gruppo di lavoro per affrontare i nodi critici e le relative azioni di miglioramento relative al "Protocollo operativo per favorire il passaggio dall'età evolutiva all'età adulta"	Servizi pubblici e convenzionati età evolutiva ed età adulta area disabilità	3.A		Risorse interne (personale)	
Costituzione di un gruppo tecnico che favorisca il raccordo tra i servizi per la Disabilità, il Dipartimento Salute Mentale e i Servizi di Neuropsichiatria Infantile	S.S. Disabilità – DSM - SCIAF	3.A		Risorse interne (personale)	

TABELLA 1/C: descrizioni delle azioni innovative – anno 2017

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti (se pertinente)	Risorse	Note
sviluppo e allargamento a livello provinciale, in un'ottica di filiera e di sistema, con azioni culturali e formative congiunte, delle progettualità del Patto per lo sviluppo di un nuovo welfare	Tavolo per il Patto per lo sviluppo di un nuovo Welfare, a livello provinciale	2.B		Risorse interne (personale) e del privato sociale	
rivisitazione dei servizi per l'abitare, che parta da un'analisi del fabbisogno complessivo e dalla considerazione delle risorse e delle risposte in un'ottica di filiera e di sistema	Tavolo per il Patto per lo sviluppo di un nuovo Welfare, a livello provinciale	3.B e 4.B		Risorse interne (personale) e del privato sociale	
Individuazione di risposte residenziali a favore delle persone con grave disabilità fisico motoria e con disabilità acquisita.	ULSS e enti accreditati	4.B		Risorse interne (personale) e del privato sociale	
Azioni di raccordo tra politiche di sostegno al reddito e politiche attive del lavoro	ULSS, Comuni e cooperazione sociale	6.B		Risorse interne (personale), personale dei Comuni e del privato sociale	

AREA SALUTE MENTALE**TABELLA 1/A: descrizioni delle azioni di mantenimento per cui sono previste modifiche nell'anno 2017**

Interventi	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Posti Utenti	Risorse per la gestione corrente	Note
Messa in rete delle UDO accreditate del territorio (vedi Casa di cura "Parco dei Tigli"). Nel corso del 2013 è stato definito un protocollo d'intesa con Casa di cura PdT, approvato con delibera dall'Azienda Ospedaliera e dall'Azienda Ulss 16. E' necessario monitorare e valutare l'efficacia del protocollo. Vista la scadenza del Protocollo di collaborazione tra Az. Sanitarie e Casa di Cura "Parco dei Tigli", è stata prorogato per mesi 6 l'attuale Protocollo di Collaborazione ed è stato attivato dalla Direzione Aziendale un gruppo di lavoro coordinato dal dott. M. Saia e costituito da referenti di tutti gli SPDC della Nuova Az. Ulss 6 "Euganea", in quanto il nuovo protocollo dovrà riguardare anche l'Az. Ospedaliera e i Servizi Psichiatrici che sono entrati a far parte della nuova Azienda Ulss 6 (Camposampiero, Cittadella, Monselice). Inoltre, visto che il n° di posti letto di ricovero è inferiore a quanto previsto dalla normativa vigente (1 pl per 10.000 abitanti) e visto anche l'alto tasso di occupazione dei posti letto di ricovero, mediamente al disopra del 100%, nel nuovo protocollo dovrebbe essere introdotta una modalità di collaborazione più definita e dettagliata tra la Casa di Cura e tutti e sei gli SPDC, che preveda anche la possibilità di utilizzare alcuni posti per ricovero di situazioni caratterizzate da subacuzie o da particolari problematiche.	AULSS PRIVATI	1.3.a2	/	Risorse interne	azione modificata rispetto alla strategia progettuale precedente per rendere l'azione più in linea con la nuova organizzazione aziendale e per coinvolgere maggiormente la Casa di Cura nella rete dei Servizi dipartimentali e di tutta la nuova Az Ulss 6
Attività assistenziali, riabilitative e risocializzanti finalizzate al mantenimento delle autonomie e della vita relazionale delle persone, anche con l'applicazione di quanto previsto dalla DDG 1034 del 22.12.2011 relativa a "Progetti di domiciliarità e di accoglienza eterofamiliare per utenti dei Servizi salute mentale", due tipologie di intervento che differenziano ulteriormente le risposte assistenziali. L'accoglienza eterofamiliare (non più affido familiare) è realizzata al di fuori della	AULSS COOP SOC	3.1.a1	/	Risorse interne	azione modificata rispetto alle risorse economiche previste e anche alla luce delle indicazioni regionali sulle modalità di dare risposte socio assistenziali appropriate ed efficaci di prossima pubblicazione

famiglia d'origine sulla base del progetto personalizzato concordato in UVMD. Prevista, oltre alla diffusione anche attività formativa tra operatori DISM e assistenti sociali dei Comuni. Attività formativa e di condivisione con i Comuni non realizzato per carenza di risorse di personale. Questa tipologia di interventi risulta in diminuzione per la complessità dell'attivazione a fronte delle risorse di personale disponibili. Attualmente, viste anche le criticità organizzative e di bilancio intercorse negli ultimi anni, questa modalità progettuale riguarda un solo caso. Pertanto la progettualità andrà rivista anche alla luce di precise indicazioni regionali sulle modalità di dare risposte socio assistenziali appropriate ed efficaci.					
Collaborazione a livello ospedaliero (Pronto Soccorso e SPDC), secondo criteri di appropriatezza, nella gestione della consulenza in pronto soccorso e del ricovero di pazienti in carico alle varie aree con il coinvolgimento e supporto degli specialisti e degli operatori delle aree coinvolte (azione attivata, prosegue) Nel corso del 2016 uno specifico gruppo di lavoro (DISM: SPDC e CSM, Cl. Psichiatrica: SPI) attivato dal DISM, ha elaborato una Procedura "Urgenze psichiatriche e Ricoveri", condivisa anche con il P. Soccorso dell'OSA, al fine di ottimizzare le modalità di gestione delle Consulenze Psichiatriche in Pronto Soccorso dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Ospedale Sant'Antonio di Padova e dell'Ospedale Immacolata Concezione di Piove di Sacco (PD) e dei Ricoveri nei tre Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura: SPDC 1 e 2 dell'Ospedale Sant'Antonio e SPDC 3 dell'Azienda Ospedaliera di Padova, nello spirito di una collaborazione tra operatori dei servizi: SPI (Servizio Psichiatrico Interno), CSM (Centro di Salute Mentale), PS (Pronto Soccorso) ed SPDC (Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura). Il gruppo di lavoro ha concluso i suoi lavori nel dicembre 2016. La procedura, inviata al Comitato Tecnico del DISM nel dicembre 2016, ha richiesto alcuni ulteriori passaggi procedurali al fine di migliorare il testo. Allo stato attuale la Procedura deve essere recepita con atto ufficiale dalle Direzioni Aziendali. Si conferma	AULSS 6 (ex Az. Ulss 16) Az. Ospedaliera – Cl. Psichiatrica	4.1.a4	/	Risorse correnti	Azione modificata rispetto alla precedente in quanto definita come procedura e riguardante non solo le urgenze ma anche i ricoveri ospedalieri in SPDC

TABELLA 1/B: descrizioni delle azioni di potenziamento o riconversione – anno 2017

Interventi	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti	Risorse per la gestione corrente	Note
Monitorare l'evoluzione dei bisogni di residenzialità dei percorsi terapeutico riabilitativo nelle strutture, lo sviluppo di disabilità delle persone attualmente inserite nelle strutture residenziali territoriali ed extraterritoriali in carico ai Servizi del DSM; liste di attesa, UVMD, valutazione clinica e psicodiagnostica, continuità assistenziale). Nel Consiglio del Dipartimento Interaziendale di Salute Mentale (DISM) del 8 luglio 2015 si sono costituiti due gruppi di lavoro, composti da rappresentanti dei Servizi Psichiatrici, da rappresentanti delle Associazioni dei Familiari e da rappresentanti della Cooperazione Sociale, centrati uno sul tema della Residenzialità e uno sul tema dei Centri Diurni e della Semiresidenzialità. Ai gruppi di lavoro, come condiviso nel Consiglio del DISM dell'8 luglio 2015, è stato dato il seguente obiettivo: "analisi della realtà locale, analisi delle criticità, confronto con il Progetto Obiettivo Tutela Salute Mentale della Regione Veneto e con il Piano di Azioni per la Salute Mentale, margini possibili di miglioramento" e ipotesi di possibili progetti di riorganizzazione. Nel corso del 2016 il Gruppo di lavoro sulla Residenzialità ha lavorato con l'obiettivo di definire quali possibili cambiamenti avrebbero potuto portare ad un più efficace utilizzo delle strutture residenziali e di ipotizzare i possibili miglioramenti. Sono state elaborate alcune ipotesi: il lavoro riabilitativo per gruppi omogenei o misti, l'organizzazione secondo una linea riabilitativa unica per Padova (unificando le 3 linee riabilitative delle 3 UOC e unica lista di attesa) e come affrontare la cronicità. La seconda ipotesi del gruppo di lavoro dovrà essere rivista in quanto non è realizzabile un'unica Linea riabilitativa delle tre UOC di Padova e per la numerosità dei posti (127 posti con quelli della futura CAES) e per la complessità derivante dalla gestione del 3° S. Psichiatrico nel caso venisse fatta la convenzione tra Az. Ulss 6 e Az. Ospedaliera, mentre è più fattibile un'articolazione in due Linee riabilitative (una per il 1° e il 2° S. Psichiatrico di 84 posti già esistente e una per il 3°	AULSS Privato Sociale	1.1.b3	Gli attuali (127 con l'apertura della nuova CAES)	Risorse correnti, dovendo rispettare il tetto di spesa posto dalla Regione	Azione modificata rispetto alla nuova organizzazione aziendale e alle disposizioni regionali in tema di residenzialità

S. psichiatrico di 43 posti). Il tutto comunque verrà definito con la pubblicazione del nuovo Atto aziendale. Sempre nel corso del 2016 la Regione Veneto ha attivato due gruppi di lavoro, uno sull'assetto delle strutture residenziali (tipologia di strutture, n° di posti, tempi di permanenza) e uno su costi e tariffe delle strutture residenziali. Si conferma e prosegue, anche alla luce dei documenti che hanno prodotto i Gruppi di lavoro attivati dalla Regione in tema di residenzialità e che sono di prossima pubblicazione.					
Migliorare l'offerta di percorsi di inserimento lavorativo, favorendo progetti individualizzati, secondo le nuove Linee guida regionali sull'Inserimento lavorativo – DGR 21/2012, anche attraverso l'applicazione del nuovo protocollo in materia tra DISM e SIL e il miglioramento della collaborazione con il Centro per l'Impiego della Provincia. Viste le criticità della situazione economica, va rivista la strategia progettuale con un maggior coinvolgimento della Cooperazione sociale, che ha un rapporto diretto con il mondo del lavoro.	AULSS PRIVATO SOCIALE	1.1.b6	/	Risorse interne	azione modificata rispetto alla strategia progettuale precedente
Il problema derivante dalla sostenibilità della rete dei servizi per l'area della salute mentale, l'applicazione dal 01/01/2017 della nuova L. R. n° 19/2016 sull'aggregazione delle Az Ulss e sulla costituzione dell'Az. Ulss 6 "Euganea " (ex Az. Ulss 16, ex Az Ulss 15, ex Az. Ulss 17), la necessità di ripensare la programmazione della filiera dei servizi nel territorio della nuova ulss 6, anche alla luce dei documenti elaborati dai due gruppi di lavoro attivati dalla regione Veneto, uno sull'assetto delle strutture residenziali (tipologia di strutture, n° di posti, tempi di permanenza) e uno su costi e tariffe delle strutture residenziali e dai gruppi di lavoro dipartimentali sulla residenzialità e sulla semiresidenzialità, il recepimento da parte della Regione Veneto della nuova legislazione sui LEA, portano a proporre l'utilità dell'attivazione di un tavolo di lavoro integrato tra DSM e Cooperazione Sociale con l'obiettivo di analizzare l'attuale realtà organizzativa dell'area residenziale e dell'area semiresidenziale, di presentare proposte di riprogrammazione della rete dei servizi e di garantire in tal modo, anche attraverso un lavoro di coinvolgimento della comunità locale e di integrazione delle risorse, una maggior sostenibilità	AULSS DSM PRIVATO SOCIALE	1.1.b9	/	Risorse interne e del Privato sociale	Azione nuova non prevista in precedenza

della rete dei servizi per la salute mentale.					
Data l'entrata in vigore dal 01/01/2017 della nuova L. R. n° 19/2016 sull'aggregazione delle Az Ulss e sulla costituzione dell'Az. Ulss 6 "Euganea " (ex Az. Ulss 16, ex Az Ulss 15, ex Az. Ulss 17)e dato che con delibera della Giunta Regionale n° 2174 del 23.12.2016 sono venuti a decadere i Dipartimenti Interaziendali, si rende necessario attivare un nuovo Dipartimento di Salute Mentale – DSM - in linea con quanto previsto dalla Legge Regionale n° 19 del 25/10/2016 e con la sopracitata DGR. Tale Dipartimento di Salute Mentale e tutti i Servizi psichiatrici ad esso afferenti, proprio in base alla suddetta Legge Regionale e alle disposizioni date dalla più sopra citata DGR, vengono ad essere in capo interamente all'Az. Ulss 6 "Euganea", assumendo una dimensione provinciale e con l'obiettivo di rendere uniforme per l'intero territorio la programmazione degli obiettivi di salute mentale. In questo momento di grande cambiamento per tutta l'area socio sanitaria diventa importante porre le basi su cui costruire un nuovo sistema di rete dei servizi sempre più centrato sulla persona sul cittadino e sul paziente, ma che valorizzi anche la professionalità degli operatori e la cultura che si è sviluppata nei servizi per la salute mentale a partire già dalla approvazione e applicazione della Legge 180/1978. Si propone quindi di programmare degli incontri per Linee di attività (Linea Ambulatoriale, Linea Riabilitativa, Linea Ospedaliera) per arrivare a definire un nuovo assetto dei Servizi Psichiatrici e del Dipartimento di Salute Mentale nella logica di un migliore utilizzo delle risorse umane e strutturali e di una maggior integrazione tra tutti i cinque Servizi insistenti nelle cinque aree distrettuali.	Az Ulss 6 Az Ospedaliera	1.1.b10	/	Risorse interne	Azione nuova non prevista in precedenza
Migliorare e consolidare l'integrazione socio-sanitaria ai vari livelli, istituzionale, gestionale, professionale, nell'ottica di una prospettiva unitaria e integrata nella programmazione sociale e sanitaria, di collaborazione tra Comune e Az Ulss, per la promozione della tutela della salute, coinvolgendo in tale processo le Agenzie socio sanitarie e di volontariato del territorio (Realizzata formazione con Agenti municipali e 118 su TSO – conclusa nel 2013) Per quanto riguarda i TSO e gli ASO, su proposta del Comune di Padova, è stato costituito nel 2016 un	Az Ulss 6 (ex Az Ulss 16) Az. Ospedaliera Comune di Padova Tribunale di Padova	1.3.b1	/	Risorse interne	Azione modificata rispetto alla precedente (nuovo protocollo)

Gruppo di lavoro (Comune di Padova, Az. Sanitarie, Servizio 118, Tribunale di Padova), coordinato dal presidente del Tribunale di Padova, con l'obiettivo di delineare un modello operativo per la corretta e omogenea esecuzione delle procedure su tutto il territorio comunale e di mettere in atto interventi volti al consolidamento e alla diffusione di una modalità operativa integrata e condivisa, nel rispetto reciproco delle specifiche competenze istituzionali e dei relativi assetti organizzativi. Nel corso del 2016 sono stati fatti vari incontri. Si conferma					
Migliorare la collaborazione tra Servizi del DISM e Servizi dell'Area della NPPIA con la definizione di PROTOCOLLI CONDIVISI tra NPPIA, DISM, Centro per i DCA, Pronto Soccorso, Distretti, MMG e PLS (Pediatri libera scelta), SERT. (azione attivata, da completare con la definizione di procedure e protocolli) Definito protocollo tra NPPIA e DSM per quanto riguarda il passaggio dei pazienti con disturbi psichici dai servizi per l'età evolutiva ai servizi per l'età adulta (DSM)" e completata la stesura di una "Scheda conoscitiva" per questo passaggio. Al fine di migliorare la collaborazione tra Servizi del DSM e Servizi dell'Area della NPPIA, il gruppo di lavoro ha continuato ad incontrarsi ed ha elaborato un protocollo condiviso riguardante i minori che vengono ricoverati in SPDC. E' in fase di avvio la sperimentazione di tale protocollo, prima di renderlo operativo a tutti gli effetti. Si conferma e si implementa	AULSS AZ OSPED- Università Distretti	2.1.b1	/	Risorse interne	Azione modificata rispetto alla precedente (nuovo protocollo)
Nel caso di passaggio dalla NPPIA alla Psichiatria dell'Adulto di situazioni caratterizzate da disabilità o da altre multiproblematicità, il passaggio, ai fini di una maggior collaborazione e integrazione tra tutte le aree coinvolte, deve essere condiviso in sede di UVMD, richiesta dalla NPPIA con opportuno preavviso di almeno sei mesi (vedi Az 2.1.a2), e supportato da opportuna documentazione clinica, psicodiagnostica e da una valutazione del funzionamento psicosociale, predisposta dalla NPPIA. Si conferma che l'UVMD deve configurarsi come il momento conclusivo di una sequenza di fasi precedenti e da un punto di vista pratico, l'importanza di concordare strumenti, procedure e tempistica. Al fine di migliorare la collaborazione tra i Servizi della NPPIA, Disabilità e della Salute Mentale si	AULSS Az Osp - Università DISTRETTI	2.1.b2	/	Risorse interne	Azione modificata rispetto alla precedente (nuovo gruppo di lavoro per nuova procedura)

rende necessaria la costituzione di un gruppo di lavoro finalizzato alla elaborazione di una procedura molto tecnica e condivisa, che definisca le modalità di collaborazione e individui azioni e strategie comuni. Tale gruppo di lavoro sarà costituito in una prima fase da referenti delle tre aree più sopra citate e in una seconda fase sarà allargato anche ad altre aree sia del Servizio pubblico sia del Privato (Coop. Sociale, OPSA). Vedi anche az. 2.1.c2 e 4.1.b2 Si conferma e si implementa					
--	--	--	--	--	--

TABELLA 1/C: descrizioni delle azioni innovative – anno 2017

Interventi	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Posti Utenti	Risorse per la gestione corrente	Note
Completamento, nel periodo di vigenza del Piano di Zona, della rete dei Gruppi Appartamento Protetti (GAP), con l'obiettivo di disporre di un Gruppo Appartamento per ciascuno degli ex 6 Distretti – con particolare riguardo al Piovese -, possibilmente messo a disposizione dai Comuni e/o dall'ATER, opportunamente monitorati dai servizi coinvolti con protocolli condivisi. Per quanto riguarda il completamento, nel periodo di vigenza del Piano di Zona, della rete dei Gruppi Appartamento Protetti (GAP), con l'obiettivo di disporre di un Gruppo Appartamento Protetto per ciascuno degli ex 6 Distretti – con particolare riguardo al Piovese -, possibilmente messo a disposizione dai Comuni e/o dall'ATER, opportunamente monitorati dai servizi coinvolti con protocolli condivisi, la situazione attuale è la seguente: data la mancanza di requisiti strutturali e organizzativi per il rinnovo dell'Autorizzazione e dell'Accreditamento, data la improrogabilità del servizio relativo all'organizzazione e gestione di interventi socio – assistenziali ed educativi presso la struttura situata a Selvazzano Dentro PD, in Via Giovanni XXIII, n. 13, affidato alla Coop. sociale "Il Girasole" (scadenza 16/06/2017), dato il profilo assistenziale dei pazienti inseriti nella C. Alloggio base di Via Giovanni XXIII più pertinente al GAP, verrà attivato, in sostituzione della suddetta C. Alloggio, il Gruppo Appartamento Protetto previsto per l'ex Distretto SS 4. Rimane da attivare il GAP per l'area dell'ex Distretto 6 (Piovese), sempre tenendo conto del tetto di spesa posto dalla Regione Veneto. Si conferma (vedi azione 3.2.c4)	AULSS COMUNI ATER FAMIGLIE PRIVATO SOCIALE	1.1.c5	/	Risorse correnti	Azione modificata rispetto alla precedente per mancanza di requisiti L. 22/2000 e DGR 1616/2008 della struttura in oggetto
Nel Consiglio del Dipartimento Interaziendale di Salute Mentale (DISM) del 8 luglio 2015 si sono costituiti due gruppi di lavoro, composti da rappresentanti dei Servizi Psichiatrici, da rappresentanti delle Associazioni dei Familiari e da rappresentanti della Cooperazione Sociale, centrati uno sul tema della Residenzialità e uno sul tema dei Centri Diurni e della Semiresidenzialità. Ai gruppi di lavoro, come condiviso nel Consiglio	AULSS PRIVATO SOCIALE	1.1.c8	/	Risorse correnti	Azione modificata rispetto alla precedente per la presentazione di nuova documentazione dipartimentale e regionale

del DISM dell'8 luglio 2015, è stato dato il seguente obiettivo: "analisi della realtà locale, analisi delle criticità, confronto con il Progetto Obiettivo Tutela Salute Mentale della Regione Veneto e con il Piano di Azioni per la Salute Mentale, margini possibili di miglioramento" e ipotesi di possibili progetti di riorganizzazione. Il Gruppo di lavoro sulla semiresidenzialità ha concluso la sua attività a fine 2016 con la presentazione di un documento, che presenta una varie proposte (maggior comunicazione tra Centri Diurni, collegamento con le famiglie e con il territorio, formazione continua in Riabilitazione Psicosociale), tra cui una proposta di tipo riorganizzativo, qui di seguito presentata per punti: - riorganizzazione di tutta l'area della Riabilitazione del DISM, sia di quella residenziale sia di quella semiresidenziale - verifica sia delle reali necessità di residenzialità e dell'appropriatezza degli inserimenti residenziali sia delle reali possibilità di riduzione dei posti letto nell'area della residenzialità al fine di rendere possibile una riconversione delle risorse attualmente investite per favorire un ulteriore sviluppo dell'area della Semiresidenzialità e dei Centri Diurni. - prevedere, anche attraverso un accorpamento e una ottimizzazione delle risorse esistenti, una differenziazione delle risposte ai reali bisogni portati dagli utenti, con attività più centrate sul lavoro (tirocini lavorativi), sull'abitare e sul tempo libero e più orientate all'inclusione sociale e in stretto collegamento con la rete territoriale, per pazienti con buone capacità evolutive, con attività più terapeutico riabilitative per pazienti il cui progetto di cura ha bisogno di essere ulteriormente supportato e con percorsi più orientati al mantenimento del livello di autonomia raggiunto, per pazienti con bassa evolutività. A tali proposte va data applicazione, anche attraverso l'istituzione di un gruppo di lavoro dipartimentale. In materia di Centri diurni e di Semiresidenzialità, la Regione Veneto inoltre ha istituito un apposito Gruppo di lavoro per la verifica e l'adeguamento del sistema di offerta semiresidenziale per la salute mentale con il seguente mandato: analisi e revisione dei modelli di trattamento e definizione					
---	--	--	--	--	--

degli standard di fabbisogno e relativi costi. Il Gruppo di lavoro regionale dovrà elaborare un documento entro il mese di ottobre 2017. Sempre in tema di Centri Diurni e Semiresidenzialità è stato avviato un lavoro di riflessione e di condivisione progettuale, utilizzando anche un questionario di rilevazione, che coinvolge i Centri Diurni della Regione Veneto, a cui partecipano anche i Centri Diurni sia del Pubblico sia del Privato sociale dell'ex Ulss 16.					
Progetto 'In RETE': attività per la socializzazione e l'inclusione in collaborazione con l'associazionismo del territorio (Coop.Nuova Idea) (avviato prosegue) Avviato nel 2014 prosegue con le stesse caratteristiche. Inoltre da novembre 2015 (DDG 1443 del 5/11/2015) è stata avviata una sperimentazione pilota fino ad aprile 2016 all'interno del Centro Diurno Nuova Idea per verificare la possibilità di metterlo_a regime per tutti i CD gestiti dal privato sociale in accordo contrattuale con l'ex Az. Ulss 16. Prosegue non più come sperimentazione, ma come parte integrante degli Accordi Contrattuali per la gestione dei Centri Diurni Riabilitativi gestiti dal Privato Sociale	Privato sociale	1.1.c10	/	Risorse correnti	Azione modificata rispetto alla precedente
Con delibera della Giunta Regionale n° 2174 del 23.12.2016 sono venuti a cadere i Dipartimenti Interaziendali e si è reso necessario attivare un nuovo Dipartimento di Salute Mentale – DSM - in linea con quanto previsto dalla Legge Regionale n° 19 del 25/10/2016 e con la sopracitata DGR. A seguito di tale deliberazione la UOC "Psichiatria 3", denominata anche 3° Servizio Psichiatrico, diventa struttura dell'Az. ULSS 6 che assicura l'assistenza territoriale (ambulatoriale, riabilitativa, residenziale e semiresidenziale) e ospedaliera, ai cittadini e agli utenti residenti nell'area del Distretto 3, come più avanti meglio specificato. Sino ad ora l'assistenza ospedaliera a tale area distrettuale è stata assicurata tramite la Clinica Universitaria, Struttura dell'Azienda Ospedaliera, mentre l'assistenza territoriale (ambulatoriale, riabilitativa, e semiresidenziale) è stata assicurata per una parte del territorio sempre tramite la Clinica Universitaria con il supporto di operatori dell'Az. Ulss 16 e per i comuni del Piovese dal CSM del Piovese, struttura dell'ex Az. Ulss 16.	AULSS AZ. OSPEDALIERA UNIVERSITA'	1.3.c4	/	Risorse correnti	azione nuova non prevista in precedenza

L'assistenza territoriale residenziale e riabilitativa invece è stata assicurata dall'Az. Ulss 16. Si fa presente l'utilità e l'importanza di mantenere la collaborazione con la Az. Ospedaliera-Cl. Psichiatrica, anche per non disperdere tutto il patrimonio professionale, formativo e culturale sino ad ora maturato, ed è in corso l'attività per stipulare con l'Az. Ospedaliera-Cl. Psichiatrica una apposita convenzione che regolamenti i rapporti tra le due Aziende, consentendo in tal modo che il S. psichiatrico 3° continui ad assicurare l'assistenza territoriale (ambulatoriale, riabilitativa, residenziale e semiresidenziale) e ospedaliera, ai cittadini e agli utenti residenti nell'area del Distretto 3.					
Attivazione, con la riconversione delle risorse economiche già investite e anche con il supporto di altri Enti finanziari, di due Comunità Alloggio di tipo Estensivo (CA-Es) di 12 posti, come previsto dal nuovo POTSM e dalla DGR 748/2011, una nell'area del distretto 3 (Ex Distretto 6 - Piovese) e una nel territorio dei distretti 1 e 2. E' stata espletata la gara per l'acquisto dell'immobile e sono in corso di valutazione le proposte da parte della Commissione ad hoc. La struttura per la CAES per il Piovese è stata acquistata, sono in corso i lavori di ristrutturazione e adeguamento per l'uso stabilito, da completarsi entro giugno 2016 (DDG n. 84 del 27.1.2016 "Lavori di adeguamento del fabbricato"). I lavori di ristrutturazione e adeguamento dell'immobile per l'uso stabilito si sono completati nell'estate 2016. Così pure si è già provveduto all'arredo della struttura. Con determinazione n° 285 del 02/03/2017 è stata avviata la procedura per l'affidamento del servizio di gestione degli interventi socio assistenziali, educativi e riabilitativi presso la suddetta struttura (scadenza presentazione offerte 18/04/2017). In merito alla realizzazione di due Comunità Alloggio di tipo Estensivo (CA-Es) di 12 posti, tale azione va rivista in quanto la Regione Veneto ha attivato un gruppo di lavoro finalizzato a definire un nuovo assetto per l'area della residenzialità, introducendo anche una nuova tipologia di struttura (C.A.S.A.: Comunità Alloggio Socio Assistenziale) e ridefinendo il n° di posti e il tempo	AULSS COMUNI COOP. SOCIALE	3.2.c3	/	Risorse correnti	azione modificata rispetto alla precedente: per le risorse economiche previste, per la nuova normativa regionale di prossima pubblicazione e per il documento del gruppo dipartimentale sui "Centri Diurni"

di permanenza di ogni struttura. Non solo, ma sempre la Regione Veneto con DGR n° 2165 del 23/12/2016 ha definito il tetto di spesa (consuntivo al 31/12/2016), da rispettare e da monitorare trimestralmente, per l'area della residenzialità. L'apertura di una seconda CAEs è da ripensare alla luce del nuovo assetto delle strutture residenziali deliberato dalla Regione e del rispetto del tetto di spesa (consuntivo al 31/12/2016) e anche alla luce di quello che sarà il nuovo assetto della residenzialità della nuova Az. Ulss 6 (atto aziendale). Pertanto allo stato attuale non vi sono indicazioni all'apertura di una seconda CAES, se non facendo rientrare pazienti inseriti in strutture residenziali extraDISM, ma solo dopo uno specifico monitoraggio dei pazienti, al fine di garantire una appropriatezza degli inserimenti. <u>3.2.c3</u>					
--	--	--	--	--	--

AREA DIPENDENZE**TABELLA 1/A: descrizioni delle azioni di mantenimento per cui sono previste modifiche nell'anno 2017**

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti (se pertinente)	Risorse	Note (precisare se si tratta di azione eliminata o modificata)
Mappatura popolazione 16-29 anni tunisina in strada (giovani a rischio dipendenza)	Ass.ne NOI FAMIGLIE...	AREA ADOLESCENTI-GIOVANI: <u>Prevenzione</u>	60 persone mappate	Fondi regionali per interventi innovativi (DGR 247/15)	Azione modificata dal 2016 (ex Progetto "ACCORDI"): non certa per il 2017
Rinforzo della collaborazione in rete e dei contatti tra i vari Soggetti istituzionali e non (anche tra referenti delle diverse aree del PDZ) per meglio orientare i diversi interventi sulla popolazione giovanile e sulle famiglie (NB distinguendo tra "patologia" e problemi legati alla crescita e distinguendo gli interventi a seconda delle diverse fasce d'età)	UOC Dipendenze PD-Piove di S. (con la rete dei Soggetti istituzionali e non, coinvolti)	"	Tutti i giovani e le famiglie coinvolti negli interventi preventivi	Risorse interne dei Soggetti coinvolti	
Attivazione di esperienze di Gruppo Multifamiliare condotto da operatori SerT-USSM	UOC Dipendenze PD-PdS e Ministero della Giustizia (USSM, sede di Padova)	AREA ADOLESCENTI-GIOVANI: <u>Trattamento</u>	Tutti i giovani e le famiglie coinvolti in programmi terapeutici all'interno di percorsi penali (seguiti da SerT e USSM)	Risorse interne dei Servizi (personale, spazi)	Parziale prosecuzione (senza fondi) del Progetto "Family Roots" (concluso nel 2016)
Implementazione delle nuove collaborazioni (avviate nel 2016) per la sperimentazione di percorsi semi-residenziali (Ass.ne NOI Famiglie) e residenziali (Fondazione Pizzuto) innovativi	Aulss 6 UOC Dipendenze PD-PdS + Ass.ne Noi, Famiglie.../Fondazione Pizzuto	AREA SITUAZIONI MULTIPROBLEMATICHE COMPLESSE E RICORRENTI: <u>trattamento</u>	Adulti utenti del SerT, in stato di difficoltà sociale e/o di salute	Fondi regionali per interventi semi-residenziali e fondi sanitari ULSS	

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti (se pertinente)	Risorse	Note (precisare se si tratta di azione eliminata o modificata)
Rinforzo delle collaborazioni (tavoli di lavoro/UVMD) con SerT/Strutture Terapeutiche e Servizi Sociali territoriali per lo sviluppo di proposte sia terapeutiche che socializzanti efficaci, al fine di definire percorsi di integrazione sociale poste detenzione e prevenire percorsi di grave marginalizzazione	Aulss 6 UOC Dipendenze PD-PdS + UEPE + Strutture Terapeutiche	AREA ESECUZIONE PENALE ESTERNA: <u>trattamento</u>	Utenti del SerT in dimissione dalle strutture carcerarie, con problematiche di tossicodipendenza e sociali (abitative, lavorative, di inserimento...)	Risorse interne dei Servizi (personale)	
Percorsi di sensibilizzazione/formazione sulla tematica "uso di sostanze", rivolti a persone (soprattutto giovani) che entrano nel circuito penale per incidenti stradali causati dall'uso di alcol e/o sostanze (numero in aumento)		AREA ESECUZIONE PENALE ESTERNA: <u>prevenzione</u>	Adulti e giovani con programmi territoriali all'interno di misure penali (seguiti da UEPE e USSM) per incidenti stradali causati dall'uso di alcol e/o sostanze	Risorse interne dei Servizi (personale)	

TABELLA 1/B: descrizioni delle azioni di potenziamento o riconversione – anno 2017

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti (se pertinente)	Risorse	Note
Protocollo ULSS tra UOC Dipendenze PD-PdS e Contatto Giovani e CONVENZIONE con Ufficio Scolastico Provinciale: formazione maggiormente capillare e mirata agli insegnanti sull'individuazione di situazioni a rischio	Aulss 6 (UOC Dipendenze PD-PdS e Servizio "Contatto Giovani")	AREA ADOLESCENTI-GIOVANI: <u>Prevenzione</u>	Docenti delle Scuole medie Superiori della zona di Padova e del Piovese	Risorse interne (personale ULSS) e fondi scuole	Implementazione dell'attività già in essere
Collaborazione PROGETTO GIOVANI comune di Padova e Coop.EQUALITY per giovani stranieri e con misure penali	PROGETTO GIOVANI Comune di Padova	"	Utenti del Progetto Giovani	Fondi Comune di Padova	
Interventi volontari di professionisti (consulenti e lavoratori) sul tema "lavoro"	PROGETTO GIOVANI Comune di Padova	"	Utenti del Progetto Giovani	Fondi Comune di Padova	
Sviluppo della collaborazione tra Progetto Giovani del Comune di Padova e Servizi inviati: e SERT-USSM-UEPE	PROGETTO GIOVANI Comune di Padova	"	Tutti i giovani tenti del Progetto Giovani inviati dai Servizi SERT-USSM-UEPE	Fondi Comune di Padova + personale Servizi	
Individuazione, da parte del UOC Dipendenze PD-PdS, di strategie, modalità e luoghi "dedicati", sviluppando anche protocolli per l'accoglienza e il trattamento integrato con i Servizi "confinanti" (NPI, Contatto Giovani; Servizi Sociali Comunali, USSM, DSM, ecc...)	Aulss 6 UOC Dipendenze PD-PdS	AREA ADOLESCENTI-GIOVANI: <u>Trattamento</u>	Popolazione giovanile che si rivolge ai Servizi e famiglie	Risorse interne (personale ULSS)	
UNITA' di STRADA: sviluppo di occasioni di confronto con i referenti politici per la valutazione sull'efficacia degli interventi di strada dell'Ass.ne NOI Famiglie e della loro ricaduta sull'utenza del SerT	Aulss 6 UOC Dipendenze PD-PdS + Ass.ne Noi	AREA SITUAZIONI MULTIPROBLEMATICHE COMPLESSE E RICORRENTI: <u>trattamento</u>	Popolazione adulta in situazione di marginalità grave, in carico al SerT	Risorse interne (personale ULSS + Ass.ne NOI Famiglie...)	

TABELLA 1/C: descrizioni delle azioni innovative – anno 2017

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti (se pertinente)	Risorse	Note
Servizio territoriale diurno pedagogico-riabilitativo-ergoterapico	Soggetto esterno	AREA ADOLESCENTI-GIOVANI: <u>Prevenzione</u>	Circa 10 minori/giovani (e relative famiglie) che si rivolgono al SerT	Fondi regionali per interventi innovativi (DGR 247/15)	Rif. PROGETTO "ACCORDI" del 2016 e Rif. Progetti specifici presentati
Servizio Territoriale Domiciliare	Soggetto esterno	"	Minori/giovani (e relative famiglie) che si rivolgono al SerT	Fondi regionali per interventi innovativi (DGR 247/15)	
Interventi di promozione del benessere e prevenzione all'interno delle scuole medie superiori e inferiori di Padova (NB sull'uso problematico del WEB)	PROGETTO GIOVANI Comune di Padova	"	Alunni delle Scuole Medie Superiori e Inferiori del Comune di Padova	Fondi Comune di Padova	
Ipotesi di progettazione interventi sul tema "tabagismo" all'interno degli Istituti Professionali padovani	PROGETTO GIOVANI Comune di Padova	"	Alunni e insegnanti delle Scuole Professionali di Padova	Fondi Comune di Padova	
Iniziativa nelle scuole congiunte tra Aulss 6 (UOC Dipendenze PD-PDS e Contatto Giovani) – Comune di Padova (Contatto Giovani) + Ufficio Scolastico Provinciale	Aulss 6 (UOC Dipendenze PD-PDS e Servizio "Contatto Giovani") + PROGETTO GIOVANI Comune di Padova	"	Alunni e docenti delle Scuole Medie Superiori e Inferiori del Comune di Padova	Risorse interne (personale ULSS) e fondi scuole	
Collaborazione UOC Dipendenze PD/PDS- "Net for Children" (14 Organizzazioni) per lo sviluppo di azioni preventive del disagio minorile e sviluppo di riflessioni sul ruolo del Privato Sociale in questo ambito	Aulss 6 UOC Dipendenze PD-PdS	"	Minori a rischio di disagio nel territorio padovano	Risorse interne (personale ULSS)	
Servizio territoriale diurno pedagogico-riabilitativo-ergoterapico	Soggetto esterno	AREA ADOLESCENTI-GIOVANI: <u>Trattamento</u>	Circa 10 minori/giovani (e relative famiglie) che si rivolgono al SerT	Fondi regionali per interventi innovativi (DGR 247/15)	Rif.: PROGETTO "ACCORDI" del 2016 e Rif. Progetti specifici presentati
Servizio Territoriale Domiciliare	Soggetto esterno	"	Minori/giovani (e relative famiglie) che si rivolgono al SerT	Fondi regionali per interventi innovativi (DGR 247/15)	Rif. Progetti specifici presentati

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti (se pertinente)	Risorse	Note
Collaborazione SerT-SCIAF Padova per definire meglio funzioni e collaborazione e per iniziative relative ad utenza con diagnosi ADHD	Aulss 6 UOC Dipendenze PD-PdS + SCIAF	"	Minori e famiglie che si rivolgono ai Servizi (SerT e SCIAF)	Risorse interne (personale ULSS)	
Sviluppo dell'attività di progettazione e dell'applicazione delle nuove DGR 247/15 e 2212/16 (innovazione residenziale)	Aulss 6 UOC Dipendenze PD-PdS + Coop. TerrA/Ass.ne Noi, Famiglie.../CT S.Francesco	AREA SITUAZIONI MULTIPROBLEMATICHE COMPLESSE E RICORRENTI: <u>trattamento</u>	Popolazione adulta inserita in percorsi terapeutico-riabilitativi residenziali in Strutture convenzionate (circa 220 persone/anno)	Personale dei Servizi e del Privato Sociale	
Servizio territoriale diurno pedagogico-riabilitativo-ergoterapico	Soggetto esterno	"	Popolazione adulta inserita in percorsi terapeutico-riabilitativi residenziali in Strutture convenzionate	Fondi regionali per interventi innovativi (DGR 247/15)	Rif. Progetti specifici presentati
Servizio Territoriale Domiciliare	Soggetto esterno	"	"	Fondi regionali per interventi innovativi (DGR 247/15)	Rif. Progetti specifici presentati
Servizio Territoriale di Assistenza Notturna a Bassa Soglia	Soggetto esterno	"	"	Fondi regionali per interventi innovativi (DGR 247/15)	Rif. Progetti specifici presentati
Attivazione di un Gruppo, in collaborazione con il SIL, sul lavoro per favorire: sostegno alla motivazione, orientamento, ricerca attiva	Aulss 6 UOC Dipendenze PD-PdS + SIL	AREA REINSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO: <u>trattamento</u>	Utenza SerT in percorso riabilitativo (10-12 persone, 8 incontri)	Risorse interne (personale e spazi ULSS)	
Implementazione del nuovo sistema legato agli interventi terapeutici residenziali e alla progettazione/attuazione dei servizi innovativi previsti (DGR 247/15 e 2212/16): attività di progettazione e amministrativa	Aulss 6 UOC Dipendenze PD-PdS + Coop. TerrA/Ass.ne Noi, Famiglie.../CT S.Francesco	AREA UOC Padova e Piove di Sacco: <u>riorganizzazione interna e del sistema di offerta</u>	Popolazione adulta inserita in percorsi terapeutico-riabilitativi residenziali in Strutture convenzionate (circa 220 persone/anno)	Personale dei Servizi e del Privato Sociale	

Interventi / Progetti	Soggetto/i responsabile/i della gestione	Politica / Politiche di riferimento	Utenti (se pertinente)	Risorse	Note
Progetto che incrementerà le attività dedicate al <u>GIOCO PATOLOGICO</u> (patologia che dal 2017 è rientrata nei LEA nazionali), attraverso: analisi dei dati, potenziamento dell'attività clinica, sperimentazione di interventi on-line, avvio sperimentale di consulenze e assistenza legali e finanziarie rivolte ai giocatori e alle loro famiglie, sperimentazione di percorsi residenziali e semi-residenziali brevi ad alta integrazione, sia per giocatori che per familiari, sperimentazione di interventi terapeutici innovativi, che prevedono l'utilizzo di nuove tecnologie e strumentazioni, sperimentazione di protocolli di trattamento rTMS (Stimolazione Magnetica Transcranica), sviluppo di iniziative formative dirette agli operatori del sistema socio-sanitario. Il Progetto sarà realizzato in stretta collaborazione con i Comuni, per iniziative di informazione/sensibilizzazione e per la prevenzione	Aulss 6 UOC Dipendenze PD-PdS + Privato Sociale	"	Popolazione adulta in carico al Dipartimento per problematiche di GAP o cittadinanza in generale	Piano Regionale: (in attesa fondi regionali)	Ipotesi avvio progetto nella seconda metà del 2017
Sviluppo di nuove modalità di collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale, con la Neuropsichiatria Infantile, con altre aree specialistiche	Aulss 6 UOC Dipendenze PD-PdS + DSM + SCIAF	AREA TRASVERSALE DOPPIA-DIAGNOSI	Utenti dei Servizi con doppia diagnosi (adulti e giovani)	Risorse interne (personale ULSS)	

AREA INFANZIA-ADOLESCENZA-FAMIGLIA - MANTENIMENTO

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/I)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
SERVIZI DI SUPPORTO ALLA FAMIGLIA - PRIMA INFANZIA									
ASILO NIDO	COMUNE DI ABANO TERME	PRATI COLORATI via Prati, 16	ABANO TERME	60	60	60		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento del 01/10/2014 rif. n. 27348/09 Conferma autorizzazione all'esercizio con provvedimento prot. n. 27348/09 del 04/05/2017 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 7775 del 26/02/2014	
ASILO NIDO	COMUNE DI ALBIGNASEGO	MARCO DA CLES via XVI Marzo, 12	ALBIGNASEGO	50	50	50		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 3497 del 09/05/2014 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 24560 del 4/12/2015	
ASILO NIDO	COMUNE DI ARZERGRANDE	LE COCCOLE via Fermi, 5/A	ARZERGRANDE	30	30	30		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 2330 del 04/04/2016 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 6134 del 02/09/2016	
ASILO NIDO	COMUNE DI BRUGINE	L'ISOLA CHE NON C'E' via Mantegna, 29	BRUGINE	35	30	30		Rinnovo-di autorizzazione con provvedimento n. 4896 del 13/04/2017 Rinnovo di accreditamento n. 4856 del 28/04/2016	Richiesta dal Comune il cambio della tipologia con nota ns. prot. n. 91619 del 24/11/2016
ASILO NIDO	UNIONE DEI COMUNI DEL MEDIO BRENTA	ALDO MORO via L. Ariosto, 6	CADONEGHE	53	53	53		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 11924 del 07/10/2014 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 1086 del 23/01/2017	
ASILO NIDO	COMUNE DI CASALSERUGO	T. PENON via Giovanni XXIII, 4	CASALSERUGO	*	44	44		* Il provvedimento comunale di autorizzazione all'esercizio n. 80 del 05/01/2008 non prevede la capacità ricettiva Rinnovo dell'accREDITAMENTO con provvedimento n. 12515 del 15/10/2011 In attesa di provvedimento di rinnovo di accREDITAMENTO	In tabella P/I anno 2017 previsto il cambio di tipologia da asilo nido a micronido
ASILO NIDO	COMUNE DI CORREZZOLA	CONC DALBERO via Giotto, 17	CORREZZOLA	35	35	35		Rinnovo dell'autorizzazione con provvedimento n. 6227 del 30/08/2014 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 4420 del 30/06/2015	
ASILO NIDO	ELISABETTA LA ROSA	BIM BUM BAM via Cappello, 79	NOVENTA PADOVANA	60	60	60		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 6 del 21/05/2013 Accreditato con provvedimento n. 15640 del 29/09/2014	
ASILO NIDO	RAFFAELA TROLESE	BIM BUM BAM via Noventana, 151	NOVENTA PADOVANA	35		35		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 3753 del 24/01/2017	

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/1)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
ASILO NIDO	AQUILINO OLIMPIA	IL MIO NIDO via Caviglia, 14	PADOVA	n. 34 dai 3 mesi		34		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 214181 del 25/07/2016	
ASILO NIDO	ASSOC. IL GIROTONDO	IL GIROTONDO via Albania, 2	PADOVA	n. 35 dai 3 mesi	35	35		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 14597 del 19/01/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento 108369 del 13/04/2016	
ASILO NIDO	COMUNE DI PADOVA	ARCOBALENO via Sonnino, 8/A	PADOVA	n. 55 dai 3 mesi	55	55		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 63446 del 11/03/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 364031 del 02/12/2016	
ASILO NIDO	COMUNE DI PADOVA	BERTACCHI via Bertacchi, 19	PADOVA	n. 44 dai 3 mesi	44	44		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 63446 del 11/03/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 364019 del 02/12/2016	
ASILO NIDO	COMUNE DI PADOVA	CHIARA LUBICH via Edrone, 18	PADOVA	n. 60 dai 3 mesi	60	60		Autorizzato con provvedimento n. 43082 del 18/02/2014 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 81231 del 30/03/2015	
ASILO NIDO	COMUNE DI PADOVA	COCCINELLA via Brunelli Bonetti, 9	PADOVA	n. 60 dai 3 mesi	60	60		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 63446 del 11/03/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 364011 del 02/12/2016	
ASILO NIDO	COMUNE DI PADOVA	IL BRUCO via dell'Orna, 13	PADOVA	n. 55 dai 3 mesi	55	55		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 63446 del 11/03/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 364014 del 02/12/2016	
ASILO NIDO	COMUNE DI PADOVA	IL COLIBRI' via Montanari, 59	PADOVA	n. 50 dai 3 mesi	50	50		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 63446 del 11/03/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 364003 del 02/12/2016	
ASILO NIDO	COMUNE DI PADOVA	IL MAGO DI OZ via Duprè, 10	PADOVA	n. 54 dai 3 mesi	54	54		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 63446 del 11/03/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 363993 del 02/12/2016	
ASILO NIDO	COMUNE DI PADOVA	IL PICCOLO PRINCIPE via Basilicata, 1	PADOVA	n. 44 dai 3 mesi	44	44		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 63446 del 11/03/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 363984 del 02/12/2016	
ASILO NIDO	COMUNE DI PADOVA	IL TRENINO via J. da Montagnana, 95	PADOVA	n. 46 dai 3 mesi	46	46		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 63446 del 11/03/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 363959 del 02/12/2016	
ASILO NIDO	COMUNE DI PADOVA	LA BALENA BLU via Ponteognissanti, 1	PADOVA	n. 60 dai 3 mesi	60	60		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 63446 del 11/03/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 364024 del 02/12/2016	

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/1)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
ASILO NIDO	COMUNE DI PADOVA	LA TROTTOLA via Divisione Folgore, 8	PADOVA	n. 46 dai 3 mesi	46	46		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 63446 del 11/03/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 363955 del 02/12/2016	
ASILO NIDO	COMUNE DI PADOVA	LELE RAMIN via Rovigo, 39	PADOVA	n. 60 dai 3 mesi	60	60		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 4195 del 08/01/2016 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 135071 del 21/05/2015	
ASILO NIDO	COMUNE DI PADOVA	LO SCARABOCCHIO via Vecchia, 1/B	PADOVA	n. 46 dai 3 mesi	46	46		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 63446 del 11/03/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 363973 del 02/12/2016	
ASILO NIDO	COMUNE DI PADOVA	LO SCRICCIOLLO via Bajardi, 3	PADOVA	n. 46 dai 3 mesi	46	46		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 63446 del 11/03/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 363966 del 02/12/2016	
ASILO NIDO	COMUNE DI PADOVA	SACRA FAMIGLIA via Urbino, 1	PADOVA	n. 55 dai 3 mesi	55	55		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 63446 del 11/03/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 363979 del 02/12/2016	
ASILO NIDO	ENGLISH INTERNATIONAL SCHOOL OF PADUA	(E.I.S.P.) via Forcellini, 168	PADOVA	n. 36 dai 12 mesi	36	36		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 287638 del 17/11/2014 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 136303 del 22/05/2015	
ASILO NIDO	MONICA CAPOVILLA	LA CASA DELLE FATE via Sette Martiri, 33	PADOVA	n. 50 dai 3 ai 36 mesi	50	50		Autorizzato con provvedimento n. 134687 del 27/05/2014 Accreditato con provvedimento n. 105812 del 22/04/2015	
ASILO NIDO	S.P.E.S.	MARIA MONTESSORI via Tiepolo, 85	PADOVA	n. 43 dai 3 mesi	43	43		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 34357 del 09/02/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 369025 del 06/12/2016	
ASILO NIDO	COMUNE DI PIOVE DI SACCO	C. TRINCANATO via Mastellaro, 2	PIOVE DI SACCO	40	40	40		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 1873 del 04/11/2015 Rinnovo di accreditamento provvedimento n. 1897 del 06/11/2015	
ASILO NIDO	COMUNE DI PONTE SAN NICOLÒ	IL PETTIROSSO via Palladio, 13	PONTE SAN NICOLÒ	54	54	54		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 16 del 05/06/2015 Rinnovo di accreditamento provvedimento n. 24 del 29/06/2016	
ASILO NIDO	COMUNE DI RUBANO	MARIELE VENTRE - IL NIDO DELLE VOCI via don Milani, 2	RUBANO	60	60	60		Rinnovo di autorizzazione con DDG n. 477 del 19/05/2016 Rinnovo accreditamento con DDG n. 471 del 09/04/2015	

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/I)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
ASILO NIDO	COMUNE DI SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	IL SORRISO DEL BAMBINO via del Donatore di Sangue, 3/A	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	40	40	40		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 7287 del 16/07/2016 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 3808 del 04/05/2015	
ASILO NIDO	COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO	PULCINO via Montecchia, 24	SELVAZZANO DENTRO	31	31	31		Rinnovo di autorizzazione con DDG n. 1675 del 24/12/2015 Rinnovo di accreditamento con DDG n. 773 del 19/06/2014	
ASILO NIDO	COMUNE DI TORREGLIA	LA PICCOLA CAMELOT via dei Vescovi, 41	TORREGLIA	37	37	37		Autorizzato con DDG n. 695 del 29/05/2014 Accreditato con provvedimento n. 8529 del 03/11/2014	
ASILO NIDO	COMUNE DI VEGGIANO	COLLODI via Chiesa, 5	VEGGIANO	32	32	32		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 3813 del 06/06/2016 con decorrenza dal 01/08/2015 Rinnovo accreditamento con DDG n. 472 del 09/04/2015	
MICRONIDO	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE KIRIKU	KIRIKU' via R. Sanzio, 2	ALBIGNASEGO	17	17	17		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 8969 del 15/12/2014 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 12208 del 09/08/2016	
MICRONIDO	SOCIETA' "M'S BABY SNC DI DONA' MARINA & C"	GIROTONDO via A. Modigliani, 11	ALBIGNASEGO	17		17		Autorizzato con provvedimento n. 18734 del 09/09/2015 Accreditato con provvedimento n. 4588 del 06/04/2017	
MICRONIDO	SOC. COOP.VA SOCIALE IL FARO	PRIMI PASSI via Modigliani, 16	BRUGINE	20	20	20		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 19/12 del 24/02/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 144 del 08/01/2015	
MICRONIDO	ASSOCIAZIONE LA CASA DELLE FIABE	LA CASA DELLE FIABE via Vivaldi, 32	CADONEGHE	30		30		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 728 del 22/01/2014	
MICRONIDO	COMUNE DI CERVARESE S.CROCE	LA CASA DEI FOLLETTI via Capitello, 7	CERVARESE S. CROCE	21	21	21		Rinnovo di autorizzazione con DDG n. 479 del 19/05/2016 Rinnovo accreditamento con DDG n. 425 del 02/04/2015	
MICRONIDO	SOC. COOP.VA SOCIALE SOGNI E COLORI	SOGNI E COLORI via Moro, 25	LEGNARO	25	25	25		Rinnovo autorizzazione provvedimento del 19/04/2013 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 4155 del 23/03/2016	La capacità ricettiva è di 30 ma sono stati autorizzati 25 posti
MICRONIDO	ASSOCIAZIONE BEBELGUA'	BUBUIAIA via della Resistenza, 11	LIMENA	30	30	30		Autorizzato con DDG n. 1027 del 19/12/2012 Accreditata con provvedimento n. 1954 del 26/02/2015	
MICRONIDO	COMUNE DI LIMENA	ANDERSEN via Ponterotto, 134	LIMENA	28	28	28		Autorizzato con DDG 515 del 28/06/2013 Rinnovo accreditamento con DDG n. 470 del 09/04/2015	

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/I)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
MICRONIDO	OASI FELICE DI MENEGAZZO MERY	OASI FELICE DI MENEGAZZO MERY via Barbarigo, 4/A	MESTRINO	21	21	21		Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 71 del 23/06/2015 con decorrenza dal 03/05/2015 Autorizzato con provvedimento prot. 13648 del 27/11/2015	
MICRONIDO	ASSOCIAZIONE BAMBI & BIMBI	BAMBI & BIMBI via San Mauro, 12/1	MONTEGROTTO TERME	12		12		Autorizzato con DDG n. 259 del 18/04/2013	
MICRONIDO	COMUNE DI MONTEGROTTO TERME	LA CASA DEI FOLLETTI via Caposedà, 1	MONTEGROTTO TERME	20	20	20		Rinnovo autorizzazione con provvedimento n. 83 del 26/11/2015 Rinnovo di accreditamento con DDG n. 774 del 19/06/2014	
MICRONIDO	PARROCCHIA DEL SANTISSIMO ROSARIO	SAN GIUSEPPE via Scagliole, 13 - TURRI	MONTEGROTTO TERME	26	26	26		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento prot. n. 12393 del 24/05/2017 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 70 del 10/11/2015	
MICRONIDO	ASSOCIAZIONE ETA' D'ORO di Bertino Cristina	ETA' D'ORO via G. Leopardi, 17	NOVENTA PADOVANA	14		14		Autorizzato con provvedimento n. 10 del 17/08/2015	
MICRONIDO	ANGELA MARTINELLI	IL GRILLO PARLANTE via Montà, 104/A	PADOVA	n. 13 dai 3 mesi	*	13		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 84805 del 01/04/2015 *Accreditamento negato	
MICRONIDO	ASSOCIAZIONE CASA DEL FANCIULLO	PRIMI PASSI vicolo Santonini, 12	PADOVA	n. 12 dai 12 ai 36 mesi		12		Autorizzato con provvedimento n. 74571 del 21/03/2014	
MICRONIDO	ASSOCIAZIONE CULTURALE IL MULINO	IL MULINO A VENTO via Vivarini, 13	PADOVA	n. 23 dai 3 ai 36 mesi	23	23		Autorizzato con provvedimento n. 190582 del 28/07/2014 Accreditato con provvedimento n. 103379 del 20/04/2015	
MICRONIDO	ASSOCIAZIONE MINIMONDO	MINIMONDO via Montà, 104 int. 3	PADOVA	n. 16 dai 3 mesi	16	16		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 171302 del 04/07/2014 Accreditato con 209815 del 16/08/2010	
MICRONIDO	ASSOCIAZIONE PIANETA BIMBO ONLUS	GATTO SILVESTRO via Buonarroti, 198	PADOVA	n. 26 dai 3 mesi	26	26		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 192266 del 29/07/2014 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 97683 del 05/04/2016	
MICRONIDO	COOP. SOCIALE PROGETTO NOW	SAMARCANDA via Pullè, 35	PADOVA	31	SI	31		Conferma di autorizzazione all'esercizio con provvedimento n. 63925 del 23/02/2017 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 108366 del 13/04/2016	
MICRONIDO	COOPERATIVA SOCIALE RENATO FRANCO	GRISU' via Dabormida, 6	PADOVA	n. 20 dai 12 mesi	20	20		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 35519 del 29/04/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 136287 del 22/05/2015	
MICRONIDO	ELENA GARBIN	IL BRUCOMELA via Libia, 8	PADOVA	n. 17 dai 3 mesi		17		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 26719 del 30/01/2015	Comunicazione cambio gestione ns. prot. n. 63487 del 08/08/2016

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/I)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
MICRONIDO	FONDAZIONE CANA ADELIA	A CASA DI PIMPA via Fornace Morandi, 21	PADOVA	13	13	13		Autorizzato con provvedimento n. 127137 del 02/05/2016 Accreditato con provvedimento n. 265406 del 19/09/2016	Micronido realizzato presso i locali precedentemente utilizzati per Servizio Integrativo e Sperimentale per la prima infanzia (v. sotto)
MICRONIDO	ISOLINA MONTESSORIANA	ISOLINA MONTESSORIANA via Marinelli 36	PADOVA	n. 16 dai 12 mesi		16		Autorizzato con provvedimento n. 215627 del 18/09/2012	
MICRONIDO	ISTITUTO ANTONIANO DEI PADRE ROGAZIONISTI	ROGAZIONISTI via Piacentino, 12	PADOVA	24 da 12 a 36 mesi	24	24		Autorizzato con provvedimento n. 277781 del 06/11/2014 Accreditato con provvedimento n. 100449 del 16/04/2015	
MICRONIDO	L'ISOLA CHE NON C'E' SNC	L'ISOLA CHE NON C'E' via Nazareth, 36	PADOVA	30		30		Autorizzato per 30 posti in via Nazareth n. 36 con provvedimento n. 2846 del 07/01/2016	
MICRONIDO	MOMOBIMBI	MOMOBIMBI via Galante, 14	PADOVA	n. 15 dai 3 mesi		15		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 195387 del 22/07/2015	
MICRONIDO	SIG. A STEFANIA CASATI	L'ALBERO MAGICO via Don Borghi 12	PADOVA	n. 16 dai 12 e 36 mesi		16		Autorizzato con provvedimento n. 129034 del 03/05/2016	
MICRONIDO	SOC. COOP. CASA DEL SOLE	BIRIBO' via Bettella, 3	PADOVA	n. 27 dai 3 mesi	27	27		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 106801 del 24/04/2014 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 97633 del 05/04/2016	
MICRONIDO	LISA VEGGIAN	LA CORTE DEI BIMBI via S. Antonio, 11	PIOVE DI SACCO	17		17		Autorizzato con provvedimento n. 7 prot. n. 24385 del 09/11/2012	
MICRONIDO	COMUNE DI POLVERARA	CASTELLO DEI PULCINI via Don Bosco, 1	POLVERARA	32	32	32		Autorizzato con provvedimento n.571 del 27/01/2012 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 2347 del 11/05/2015	
MICRONIDO	COOPERTIVA SOCIALE EMILIO	EMILIO via Volparo, 56	POLVERARA	20	20	20		Rinnovo dell'autorizzazione per cambio titolarità con provvedimento n. 891 del 07/02/2013 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 5742 del 17/10/2011 Attività sospesa con nota comunale prot. n. 4430 del 19/09/2014	
MICRONIDO	SOC. COOP.VA SOCIALE A R.L. L'ALLEGRA BRIGATA	L'ALLEGRA BRIGATA vicolo Parini, 2/8	PONTE SAN NICOLÒ	30	30	30		Rinnovo di autorizzazione con DDG n. 58 del 30/01/2014 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 86 del 07/12/2015	
MICRONIDO	SOCIETA' AZIENDA AGRICOLA S. VALENTINO	AZ. AGR. SAN VALENTINO via Valentino 53	PONTELONGO	28		28		Autorizzato esercizio con provvedimento trasmesso con nota prot. n. 2945 del 03/05/2013	
MICRONIDO	COMUNE DI SAONARA	IL CUCCIOLLO via Falcone, 2 - VILLATORA	SAONARA	32	32	32		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 11322 del 15/12/2014 Rinnovo di accreditamento con Provvedimento n. 9498 del 21/10/2014	
MICRONIDO	ILENIA PITTIGLIO	L'ISOLA DEI TESORI via Vittorio Emanuele II, 2	SAONARA	32		32		Autorizzato con provvedimento n. 7965 del 29/07/2010 e integrazione con provvedimento n. 8925 del 07/09/2010	

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/1)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
MICRONIDO	BABY BIRBA SNC	BABY BIRBA via Lamarmora, 7/A	SELVAZZANO DENTRO	28	28	28		Rinnovo di autorizzazione con DDG n. 1144 del 18/11/2016 Rinnovo di accreditamento con DDG n. 1590 del 11/12/2015	
NIDO AZIENDALE	ISTITUTO ZOOFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE	MARAMEO viale dell'Universita', 10	LEGNARO	45	45	45		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 11482 del 31/08/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 2691 del 20/02/2014 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 4138 del 23/03/2017	
NIDO AZIENDALE	PROVINCIA DI PADOVA (già a nome SPES il 28/12/2009)	SNOOPY piazza Bardella, 13	PADOVA	n. 46 dai 3 mesi	46	46		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 322383 del 22/12/2014 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 280426 del 30/09/2016	
NIDO INTEGRATO	COMUNE DI ABANO TERME	MONTEROSSO via S. Bartolomeo, 1	ABANO TERME	24	24	24		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento del 06/11/2014 rif. prot. n. 27347/09 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 7779 del 26/02/2014	
NIDO INTEGRATO	PARROCCHIA ANNUNCIAZIONE BEATA VERGINE	GIOVANNI XXIII via S. G. Barbarigo, 12	ALBIGNASEGO	28	28	28		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 260 del 07/01/2015 per n. 24 posti Il Comune con provvedimento n. 1188 del 21/01/2016 conferma che i posti autorizzati sono 28 a seguito dell'aumento della capacità ricettiva da 24 a 28. Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 44518 del 06/05/2016	
NIDO INTEGRATO	PARROCCHIA S. AGOSTINO	S. AGOSTINO via Tintoretto, 37	ALBIGNASEGO	18	18	18		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 770 del 31/01/2014 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 12207 del 09/08/2016	
NIDO INTEGRATO	PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA NEVE	SANTA MARIA GORETTI via Vallona, 72	CODEVIGO	32	32	32		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 10995 del 20/10/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 10958 del 20/10/2015	
NIDO INTEGRATO	PARROCCHIA S. BIAGIO	S. ANTONIO via Roma, 63	LEGNARO	24	24	24		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 1188 del 30/01/2015 Rinnovo accreditamento con provvedimento n. 141159 del 08/10/2016	
NIDO INTEGRATO	PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESU'	TONINO PETROBELLI piazza Bertipaglia, 2	MASERA' DI PADOVA	29	29	29		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 10515 del 12/11/2014 Rinnovo di accreditamento n. 2194 del 06/03/2014	
NIDO INTEGRATO	PARROCCHIA S. PIETRO APOSTOLO	MARIA IMMACOLATA piazza Roma, 7	MONTEGROTTO TERME	28	28	28		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento prot. 12612 del 25/05/2017 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 71 del 10/11/2015	

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/I)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
NIDO INTEGRATO	COMUNE DI NOVENTA PADOVANA	IL GIARDINO via L. Da Vinci, 4	NOVENTA PADOVANA	29		29		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 8 prot. n. 2829 del 20/02/2015 Accreditato con provvedimento n. 15641 del 29/09/2014 per la tipologia di Asilo Nido rilasciato alla Società Servizi Socio Culturali Cooperativa Sociale Onlus	Il Comune con provvedimento del 24/04/2015 rettifica la tipologia del servizio cioè Nido Integrato
NIDO INTEGRATO	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA S. GAETANO	SAN GAETANO viale Internato Ignoto, 28	PADOVA	n. 26 dai 12 mesi	26	26		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 105843 del 23/04/2014 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 97689 del 05/04/2016	
NIDO INTEGRATO	COMUNE DI PADOVA	GIROTONDO via Melli, 1	PADOVA	n. 20 dai 12 mesi	20	20		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 63446 del 11/03/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 363998 del 02/12/2016	
NIDO INTEGRATO	COMUNE DI PADOVA	IL GIRASOLE via Cantele, 12	PADOVA	n. 15 dai 12 mesi	15	15		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento 63446 del 11/03/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 364001 del 02/12/2016	
NIDO INTEGRATO	FONDAZIONE I.R.P.E.A.	VANZO via Marconi, 13/d	PADOVA	n. 30 dai 12 mesi	30	30		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 328122 del 30/12/2014 Rinnovo dell'accREDITAMENTO con provvedimento n. 280447 del 30/09/2016	
NIDO INTEGRATO	ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO	ANNIBALE M. DI FRANCIA via Sacro Cuore, 16	PADOVA	n. 27 dai 12 mesi	27	27		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 328131 del 30/12/2014 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 156706 del 27/05/2016 con decorrenza dal 17/08/2016	
NIDO INTEGRATO	ISTITUTO FIGLIE DI S. MARIA DELLA DIVINA PROVVIDENZA	BEATO LUIGI GUANELLA via Ciamician, 70	PADOVA	n. 28 dai 12 mesi	28	28		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 192259 del 29/07/2014 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 97624 del 05/04/2016	
NIDO INTEGRATO	PARROCCHIA NATIVITA' BEATA VERGINE MARIA	GIOVANNI XXIII via Ca' Rasi, 1/D	PADOVA	n. 24 dai 12 mesi	24	24		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 192268 del 29/07/2014 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 2857 del 07/01/2016	
NIDO INTEGRATO	PARROCCHIA SAN PROSDOCIMO	SAN PROSDOCIMO via Scarsellini, 2	PADOVA	n. 22 dai 12 mesi	22	22		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 181925 del 17/07/2014 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 2864 del 07/01/2016	
NIDO INTEGRATO	PARROCCHIA SANTA GIUSTINA VERGINE E MARTIRE	GIUSTINA PIANTA via Sanmicheli, 64	PADOVA	n. 16 dai 12 mesi	16	16		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 135999 del 28/05/2014 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 2853 del 07/01/2016	

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/I)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
NIDO INTEGRATO	S.P.E.S.	G. e C. MOSCHINI via C. Battisti, 229	PADOVA	n. 20 dai 12 mesi	20	20		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 48887 del 24/02/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 369040 del 06/12/2016	
NIDO INTEGRATO	S.P.E.S.	SCUOLA DELL'INFANZIA ANGELA BREDA piazza Barbato, 5	PADOVA	n. 29 dai 12 mesi	29	29		Autorizzato con provvedimento n. 304721 del 17/11/2009 Accreditato con provvedimento n. 181813 del 22/07/2011	Attività temporaneamente sospesa
NIDO INTEGRATO	FONDAZIONE IRPEA	LA CITTA' DEI BAMBINI via Piovego, 48	RUBANO	32	32	32		Rinnovo di autorizzazione con DDG n. 749 del 29/07/2016 Rinnovo di accreditamento con DDG n. 478 del 19/05/2016	
NIDO INTEGRATO	ASSOCIAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA S. BENEDETTO	SAN BENEDETTO via Euganea, 16 - SAN BIAGIO	TEOLO	15	15	15		Autorizzato con DDG n. 741 del 25/09/2012 Rinnovo di accreditamento DDG n. 1499 del 11/12/2014	
CENTRO INFANZIA	PARROCCHIA S. GIACOMO APOSTOLO	PADRE ANTONIO via S. Bellino, 155/A	ALBIGNASEGO	60	60	60		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 6936 del 25/03/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 17780 del 19/08/2015	
CENTRO INFANZIA	PARROCCHIA S. LORENZO	CARLO LIVIERO via XVI Marzo, 14	ALBIGNASEGO	32	32	32		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 3038 del 11/02/2015 Accreditato con provvedimento n. 1034 del 16/01/2015	
CENTRO INFANZIA	PARROCCHIA S. STEFANO	SACRO CUORE via Ponchielli, 7	ALBIGNASEGO	34	34	34		Autorizzato con provvedimento n. 289 del 13/1/2014 Accreditato con provvedimento n. 2970 del 18/04/2014	
CENTRO INFANZIA	S.P.E.S.	ARCOBALENO via Calatafimi, 1	MESTRINO	40	40	40		Autorizzato con DDG n. 744 del 25/09/2012 Accreditato con DDG n. 964 del 07/11/2013 Rinnovo di accreditamento con provvedimento prot. n. 4728 del 28/04/2017	
CENTRO INFANZIA	SOCIETA' "VILLA GRIMANI" Srl	VILLA GRIMANI INTERNATIONAL SCHOOL via L. Da Vinci 4	NOVENTA PADOVANA	30		30		Autorizzato con provvedimento n. 9 del 22/04/2015	
CENTRO INFANZIA	CODESS SOCIALE	ANGELO BOSCHETTI via Perù, 8	PADOVA	42	42	42		Autorizzazione con provvedimento n. 292865 del 21/1/2014 Accreditato con provvedimento n. 98979 del 15/04/2015	
CENTRO INFANZIA	FONDAZIONE OPERA IMMACOLATA CONCEZIONE ONLUS	CLARA E GUIDO FERRO via Malcesine, 37	PADOVA	50		50		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 35635 del 11/02/2014 Accreditato con provvedimento n. 103384 del 20/04/2015	
CENTRO INFANZIA	S.P.E.S.	F. APORTI via Vecchia, 62	PADOVA	n. 40 dai 3 mesi	40	40		Conferma di autorizzazione all'esercizio con provvedimento n. 63927 del 23/02/2017 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 369032 del 06/12/2016	

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/I)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
CENTRO INFANZIA	S.P.E.S.	L. M. CARRARO via Chiesanuova, 96	PADOVA	n. 48 dai 12 mesi	48	48		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 48870 del 24/02/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 369032 del 06/12/2016	
CENTRO INFANZIA	S.P.E.S.	REGINA ELENA via Savonarola, 203	PADOVA	n. 40 dai 12 mesi	40	40		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 136273 del 22/05/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 369032 del 06/12/2016	
CENTRO INFANZIA	SOC. COOP.VA SOCIALE Terr.A	Terr.A DEI PICCOLI via S. Maria in Conio, 12/a	PADOVA	n. 32 dai 3 ai 36 mesi	39	39		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 288415 del 06/10/2016 Accreditato con provvedimento n. 13/81/87 del 26/05/2015	
CENTRO INFANZIA	SOC. COOP.VA SOCIALE NADABARUFFA	MELICOCCOLO via Rossi, 1	RUBANO	SI	33	33		Autorizzato con provvedimento n. 109 del 19/12/2014 Accreditato con provvedimento n. 13535 del 02/07/2015	
CENTRO INFANZIA	COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO	AQUILONE via De Sanctis, 10	SELVAZZANO DENTRO	35		35		Autorizzazione all'esercizio con DDG 229 del 10/03/2016	
CENTRO INFANZIA	PARROCCHIA S. DOMENICO	MARIA MONTESSORI via S. Marco, 2	SELVAZZANO DENTRO	50	50	50		Rinnovo di autorizzazione con DDG n. 1551 del 26/11/2015 Rinnovo di accreditamento DDG n. 1060 del 14/10/2016	
SERVIZIO INTEGRATIVO E SPERIMENTALE PER LA PRIMA INFANZIA	ASSOCIAZIONE A PICCOLI PASSI	A PICCOLI PASSI Via Piemonte, 1/A	ALBIGNASEGO			SI		Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	Comunicazione di avvio attività ns. prot. n. 84807 del 31/10/2016
SERVIZIO INTEGRATIVO E SPERIMENTALE PER LA PRIMA INFANZIA	IMPRESA INDIVIDUALE "Ludoteca di Pavignani Simone"	GIROTONDO LUDOTECA via A. Modigliani, 11	ALBIGNASEGO			SI		Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
SERVIZIO INTEGRATIVO E SPERIMENTALE PER LA PRIMA INFANZIA	A.P.S. LA CASA AZZURRA	via Anconitano, 1	PADOVA			SI		Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
SERVIZIO INTEGRATIVO E SPERIMENTALE PER LA PRIMA INFANZIA	ASSOCIAZIONE MARY POPPINS	CASA DEI BAMBINI via Venier, 188	PADOVA			SI		Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
SERVIZIO INTEGRATIVO E SPERIMENTALE PER LA PRIMA INFANZIA	ASSOCIAZIONE NUVOLA D'ORO	via C. Rossa, 112	PADOVA			SI		Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
SERVIZIO INTEGRATIVO E SPERIMENTALE PER LA PRIMA INFANZIA	L'ALBERO DEL MIELE - SIG. A ELISABETTA MASSARO	L'ALBERO DEL MIELE via Durer, 61	PADOVA			SI		Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
SERVIZIO INTEGRATIVO E SPERIMENTALE PER LA PRIMA INFANZIA	MAMMA C'E'	MAMMA C'E' via Dal Pozzo, 6	PADOVA			SI		Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/1)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
SERVIZIO INTEGRATIVO E SPERIMENTALE PER LA PRIMA INFANZIA	PAPAVERI E PAPERI - SIG.A FEDERICA BORDIN	PAPERI FURBI via Milazzo, 24	PADOVA			SI		Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
SERVIZIO INTEGRATIVO E SPERIMENTALE PER LA PRIMA INFANZIA	WORNDERLAND 4 KIDS SNC	LA LUDOTECA DEI PICCOLI - BABY PARKING via Paruta, 34/36	PADOVA			SI		Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
SERVIZIO INTEGRATIVO SPERIMENTALE PRIMA INFANZIA E LUDOTECA	ILARIA MARCOLIN	PAPERI E PAPERI via Giordano, 1	PIOVE DI SACCO			SI		Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
SERVIZIO INTEGRATIVO SPERIMENTALE PRIMA INFANZIA E LUDOTECA	ASSOCIAZIONE PANDIZENZERO	LALALU via Centro Villa, 23/b	TEOLO			SI		Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
LUDOTECA	A.R.C.S. Sig.a ALESSANDRA RAGAZZO	CASA DELLA BABY SITTER	LIMENA			SI		Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
LUDOTECA	A.P.S. MENTA E ROSMARINO	MADAMADORE' piazzetta Forzatè, 1	PADOVA			SI		Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
LUDOTECA	ASSOCIAZIONE CULTURALE SAMIGLI CLUB	PARCO GIOCHI via Ferrero, 13	PADOVA			SI		Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
LUDOTECA	ASSOCIAZIONE E' FANTASIA	E' FANTASIA via Ticino, 7	PADOVA			SI		Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
NIDO IN FAMIGLIA	COOP. SOCIALE MARY POPPINS	BARBAMAMMA via Peghin, 5	ABANO TERME			6		Max 6 posti Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
NIDO IN FAMIGLIA	COOP.VA SOCIALE MERY POPPINS	BARBAPAPA' via Pillion, 4	ABANO TERME			6		Max 6 posti Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
NIDO IN FAMIGLIA	SILVIA SEGATO	BABYBIRBA via Sette Fratelli Cervi, 16	ABANO TERME			6		Max 6 posti Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
NIDO IN FAMIGLIA	CHIARA DE BESI	PICCOLI RAGGI DI SOLE via Ada Negri, 22	ALBIGNASEGO			6		Max 6 posti. Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
NIDO IN FAMIGLIA	MARIA FARO	TATA LANDA via della Croce Verde, 24	ALBIGNASEGO			6		Max 6 posti Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
NIDO IN FAMIGLIA	SILVANA BETTELLA	CUCCIOLANDIA vicolo Parini, 9	ALBIGNASEGO			6		Max 6 posti Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
NIDO IN FAMIGLIA	SIMONETTA BOSCARIOL	IL SEGRETO DEL BOSCO via S. Antonio, 31	CERVARESE S. CROCE			6		Max 6 posti Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
NIDO IN FAMIGLIA	ROBERTA FRANCESCON	PICCOLI DELFINI via Rovigo, 1	LEGNARO			6		Max 6 posti Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
NIDO IN FAMIGLIA	ROSA BONACCORSI	RAPERONZOLO via Primo Levi, 29	MESTRINO			6		Max 6 posti Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/1)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
NIDO IN FAMIGLIA	Coop. Sociale MARY POPPINS	LA CASETTA via Venezia, 22	NOVENTA PADOVANA			6		Max 6 posti Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
NIDO IN FAMIGLIA	ALESSANDRA PAVANELLO	PICCINI PICCIO' via Buzzaccarini, 18	PADOVA			6		Max 6 posti Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
NIDO IN FAMIGLIA	ELISABETTA MILANI	LA NUVOLA OLGA via Santa Maria Assunta, 4/1	PADOVA			6		Max 6 posti Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
NIDO IN FAMIGLIA	MARTA DE CESARE	LO STREGATTO via Guanella, 2	PADOVA			6		Max 6 posti Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
NIDO IN FAMIGLIA	MICOL SCHIAVO	LA CASETTA via Boscovich, 8	PADOVA			6		Max 6 posti Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
NIDO IN FAMIGLIA	DANIELA ALIPRANDI	IL PAPER BLU via Dante Alighieri 4	PONTE SAN NICOLÒ			6		Max 6 posti Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
NIDO IN FAMIGLIA	MARINA PIERETTI	IL GIROTONDO DEL COLIBRI' via Don E. Bordin, 20	ROVOLON			6		Max 6 posti Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
NIDO IN FAMIGLIA	SIG. A FABIANA CHIOZZI	CORIANDOLI DI STELLE via Colli Euganei, 29	SACCOLONGO	6		6		Max 6 posti Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
NIDO IN FAMIGLIA	SIMONA BOJAN	PROFUMO DI BISCOTTI via Vittorio Emanuele III, 10	SELVAZZANO DENTRO			6		Max 6 posti Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
NIDO IN FAMIGLIA	SIG. A MARAN MARTINA	PICCOLO MONTEBELLO via Circuito Montebello	TEOLO	6		6		Max 6 posti Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	
NIDO IN FAMIGLIA	VALENTINA GATTO	HULLALA' via Pedagni, 4	VEGGIANO			6		Max 6 posti Non soggetto autorizzazione L.R. 22/02	

SERVIZI DI SUPPORTO ALLA FAMIGLIA - MINORI

COMUNITA' EDUCATIVA	ASS.NE GIOVANNI DANIELI	GIOVANNI DANIELI 1 via Zara, 35	PADOVA	8	8	8		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 4079 del 09/01/2015 Rinnovo accreditamento con provvedimento n. 67588/U del 28/02/2017	(età 14-18)
COMUNITA' EDUCATIVA	ASS.NE GIOVANNI DANIELI	LA PALMA via Bernardi, 2	PADOVA	8		8		Autorizzata con provvedimento n. 264934 del 09/10/2015	Il Comune di Padova con PEC 36438 del 18/02/2017 comunica cambio ente gestore
COMUNITA' EDUCATIVA	ASSOCIAZIONE ANIEL ONLUS	COMUNITA' ANIEL via Nazareth, 18	PADOVA	8		8		Autorizzata con provvedimento n. 83792/U del 10/03/2017	
COMUNITA' EDUCATIVA	CASA PRISCILLA	CASA PRISCILLA via Crescini, 24 ter	PADOVA	4	4	4		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 21661 del 27/01/2015 Accreditata con provvedimento n. 213535 del 23/08/2010. Presentata domanda di rinnovo accreditamento il 18/04/2013	(età 6-12)

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/I)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
COMUNITA' EDUCATIVA	CONGR.NE PIE SUORE DELLA REDENZIONE	VILLA MATER BONI CONSILII via Sorio, 75	PADOVA	8		8		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 96922 del 14/04/2015	(età 13-18) Con nota ns. prot. n. 40635 del 20/05/2016 la struttura comunica la sospensione dell'attività a tempo indeterminato
COMUNITA' EDUCATIVA	EQUALITY COOP. SOCIALE ONLUS	COMUNITA' MIMOSA via Canestrini, 91	PADOVA	8	8	8		Autorizzata con provvedimento n. 171343 del 28/06/2013 Accreditata con provvedimento n. 149011 del 20/05/2016	
COMUNITA' EDUCATIVA	FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE S. GAETANO	CA' EDIMAR via Due Palazzi, 43	PADOVA	8	8	8		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 60006 del 07/03/2014 Accreditata con provvedimento n. 181519 del 23/06/2016	(età 13-18)
COMUNITA' EDUCATIVA	FONDAZIONE OPERA CASA FAMIGLIA	OPERA CASA FAMIGLIA via Tre Garofan, 65	PADOVA	8	8	8		Autorizzata con provvedimento n. 95333 del 04/04/2016	(età 13-18)
COMUNITA' EDUCATIVA	IST. SUORE FRANCESCANE ELISABETTINE	COMUNITA' PIERO SCAPIN via Fiorazzo, 6	PADOVA	6	6	6		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 278732 del 07/11/2014 Rinnovo dell'accREDITAMENTO con provvedimento n. 140455 del 12/05/2016	(età M 6-14; F 6-18)
COMUNITA' EDUCATIVA CON PRONTA ACCOGLIENZA	ASS.NE AMICIZIA ONLUS	COMUNITA' DON BOSCO via delle Granze Sud, 11	PADOVA	8 di cui 2 P.A.	8 di cui 2 P.A.	8 di cui 2 P.A.		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 143222/U del 26/04/2017 Accreditata con provvedimento n. 79303 del 16/03/2016	
COMUNITA' EDUCATIVA CON PRONTA ACCOGLIENZA	S.P.E.S.	CASA DELLE RAGAZZE STEFANIA OMBONI via Ognissanti, 70	PADOVA	8 di cui 2 P.A.	8 di cui 2 P.A.	8 di cui 2 P.A.		Autorizzata con provvedimento n. 157366 del 14/06/2013 Accreditata con provvedimento n. 192902 del 04/07/2016	(età 10-18)
COMUNITA' EDUCATIVA DIURNA	CASA PRISCILLA	CASA PRISCILLA Via Crescini, 24 ter	PADOVA	8	8	8		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 21665 del 27/01/2015 Accreditata con provvedimento n. 213537 del 23/08/2010, in corso rinnovo di accREDITAMENTO (domanda del 18/04/2013)	
COMUNITA' EDUCATIVA DIURNA	COOPERATIVA SOCIALE RENATO FRANCO	LA CASCINA via Dabormida, 6	PADOVA	10	10	10		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 235768 del 11/09/2015 Accreditata con provvedimento n. 180622 del 21/07/2011 In corso rinnovo di accREDITAMENTO (domanda del 12/02/2014)	(età 6-16)
COMUNITA' EDUCATIVA DIURNA	IST. SUORE FRANCESCANE ELISABETTINE	COMUNITA' ROSANNA ROMANO via Fiorazzo, 6	PADOVA	6	6	6		Autorizzata con provvedimento n. 206970 del 07/09/2012 Accreditata con provvedimento n. 140459 del 12/05/2016	

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/I)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
COMUNITA' EDUCATIVA DIURNA	IST. SUORE FRANCESCANE ELISABETTINE	COMUNITA' PIERO SCAPIN via Fiorazzo, 6	PADOVA	10	10	10		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 13816 del 18/01/2016 Accreditata con provvedimento n. 140457 del 12/05/2016	
COMUNITA' EDUCATIVA RIABILITATIVA	CODESS SOCIALE	COMUNITA' KARISMA via Due Palazzi, 34	PADOVA	10	9 di cui 1 di P.A.	10		Autorizzata con Decreto Regionale n. 432 del 06/12/2012 Accreditata con DGRV n. 724 del 14/05/2015	
COMUNITA' EDUCATIVA RIABILITATIVA	NOI ASS.NE FAMIGLIE PADOVANE CONTRO L'EMARGINAZIONE	NOI ASSOCIAZIONE FAMIGLIE PADOVANE via don Bosco, 174 C/D	SELVAZZANO DENTRO	7	7	7		Autorizzata con Decreto Regionale n. 27 del 28/01/2013. Accreditata con DGRV n. 1268 del 28/09/2015	

SERVIZI DI SUPPORTO ALLA FAMIGLIA - ALTRI

COMUNITA' EDUCATIVA MAMMA BAMBINO	ASS.NE FRANCESCANE CON I POVERI	CASA FRANZISKA via G. Correr, 1 ter	PADOVA	1 adulto + figlio	1 adulto + figlio	1 adulto + figlio		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 235783 del 11/09/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 83789/U del 10/03/2017	
COMUNITA' EDUCATIVA MAMMA BAMBINO	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	CASA MARIA via Gabelli, 106	PADOVA	6 adulti + figli	6 adulti + figli	6 adulti + figli		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 212102 del 28/08/2014 Accreditata con provvedimento n. 136011 del 11/06/2012 Presentata domanda di rinnovo di ACC il 04/03/2015	
COMUNITA' EDUCATIVA MAMMA BAMBINO	CONTATTO-CEMEA VENETO SOC. COOP.VA SOCIALE	Casa Famiglia IN-CON-TRA via F.lli Boscardin, 9	PADOVA	6 adulti + figli	*	6 adulti + figli		Autorizzata con provvedimento n. 176007 del 17/06/2016 Rinnovo accreditamento con provvedimento n. 103084/U del 27/03/2017	
COMUNITA' EDUCATIVA MAMMA BAMBINO	FONDAZIONE CANA ADELIA	FONDAZIONE CANA ADELIA via Fornace Morandi, 21	PADOVA	4 adulti + figli		4 adulti + figli		Autorizzata con provvedimento n. 134315 del 09/05/2016 Accreditata con provvedimento n. 4677 del 05/01/2017	
COMUNITA' EDUCATIVA MAMMA BAMBINO	S.P.E.S.	CASA DELLE MAMME DEGLI OGNISSANTI via Ognissanti, 70	PADOVA	6 adulti con figli	6 adulti con figli	6 adulti con figli		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 223993 del 11/09/2014 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 192901 del 04/07/2016	
COMUNITA' FAMILIARE	ASS.NE AMICIZIA ONLUS	COMUNITA' SANTA TERESA DI CALCUTTA via Vecellio, 32	PADOVA	6		6		Autorizzata con provvedimento n. 218863 del 28/07/2016	(età 15-18)
COMUNITA' FAMILIARE	ASS.NE AMICIZIA ONLUS	COMUNITA' SAN DOMENICO SAVIO via Chiaradia, 5	PADOVA	6		6		Autorizzata con provvedimento n. 217671 del 20/09/2012 Presentata domanda di accreditamento il 22/12/2014	
COMUNITA' FAMILIARE	ASS.NE FRANCESCANE CON I POVERI	COMUNITA' PORTA SAN GIACOMO via G. Correr, 1 ter	PADOVA	6	6	6		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 235794 del 11/09/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 83790/U del 10/03/2017	

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/I)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
COMUNITA' FAMILIARE	ASS.NE GIOVANNI DANIELI	ASS.NE GIOVANNI DANIELI 2 via G. D'Alemagna, 12	PADOVA	6		6		Autorizzata con provvedimento n. 331403 del 11/12/2015	
COMUNITA' FAMILIARE	ASS.NE GIOVANNI DANIELI (ente gestore fino al 31/12/2016 ASS.NE ILITHYIA)	ILITHYIA via Calzecchi Onesti, 25/12	PADOVA	5		5	1	Autorizzata con provvedimento n. 141936 del 18/06/2012	(età 14-18) In P/I 2017 previsto il trasferimento e l'ampliamento della Comunità Familiare da 5 a 6 pl (età 8-18). Il Comune di Padova con PEC 36442 del 28/02/2017 comunica cambio ente gestore.
COMUNITA' FAMILIARE	ASS.NE WELCOME	ASSOCIAZIONE WELCOME via della Biscia, 32	PADOVA	6	6	6		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 212109 del 28/08/2014 Accreditata con provvedimento n. 274402 del 27/10/2010. Rinnovo accreditamento con provvedimento n. 87503/U del 14/03/2017	
COMUNITA' FAMILIARE	FONDAZIONE OPERA EDIMAR ONLUS	CASA FRATERNITA' via Due Palazzi, 43	PADOVA	6	6	6		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 77433 del 25/03/2014 Accreditata con provvedimento n. 243138 del 27/09/2010 In corso accreditamento (domanda del 03/09/2014)	(età 6-14)
COMUNITA' FAMILIARE	FONDAZIONE PADRE GIOVANNI PIZZUTO ONLUS	PADRE GIOVANNI PIZZUTO ONLUS via Cà Magno, 10	PADOVA	4	4	4		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 11680 del 15/01/2015 Rinnovo di accreditamento con provvedimento n. 335031 del 11/11/2016	(dai 12 anni)
COMUNITA' FAMILIARE	IST. SUORE SAN FRANCESCO DI SALES	CASA FAMIGLIA LEONATI CASA BIANCA via dei Salici, 36	PADOVA	4		4		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 212105 del 28/08/2014	(età fino a 13 anni)
COMUNITA' FAMILIARE	IST. SUORE SAN FRANCESCO DI SALES	CASA FAMIGLIA LEONATI CASA GIALLA via A. Graf, 7	PADOVA	5		5		Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 212106 del 28/08/2014	(età 14-18)
COMUNITA' FAMILIARE	NOI ASS.NE FAMIGLIE PADOVANE CONTRO L'EMARGINAZIONE	NOI ASSOCIAZIONE via Berchet, 16	PADOVA	6		6		Autorizzata con provvedimento n. 273647 del 27/10/2010 Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 307305 del 19/11/2015	(età 14-18)
COMUNITA' FAMILIARE	NOI ASS.NE FAMIGLIE PADOVANE CONTRO L'EMARGINAZIONE	via Goito, 130	PADOVA	6		6		Autorizzata con provvedimento n. 244828 del 30/08/2016	
APPARTAMENTO DI SGANCIO E PRIMA AUTONOMIA	CENTRO AIUTO VITA VIA TRE GAROFANI PADOVA	CASA EMANUELA Via Barbarani, 6	PADOVA			2 mamme + figli		Struttura non soggetta ad autorizzazione esercizio	
APPARTAMENTO DI SGANCIO E PRIMA AUTONOMIA	S.P.E.S.	CASA NUOVA via Cerato, 9	PADOVA			1 nucleo mamma-bambino		Struttura non soggetta ad autorizzazione esercizio	
APPARTAMENTO DI SGANCIO E PRIMA AUTONOMIA	S.P.E.S.	CASA FRANCISKA via Cerato, 9	PADOVA			2 nuclei mamma-bambino		Struttura non soggetta ad autorizzazione esercizio	

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/I)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
APPARTAMENTO DI SGANCIO E PRIMA AUTONOMIA	S.P.E.S.	CASA ARIANNA via Cerato, 9	PADOVA			1 nucleo mamma- bambino		Struttura non soggetta ad autorizzazione esercizio	
ACCOGLIENZA RAGAZZE MAGGIORENNI PROVENIENTI DALLE COMUNITA' FAMILIARI DELL'IST. SUORE SAN FRANCESCO DI SALES	ASS.NE LEONATI	LA CASA DELLE RAGAZZE via Chiabrera, 2	PADOVA			5		Struttura non soggetta ad autorizzazione esercizio	
APPARTAMENTO PROTETTO PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA	COMUNE DI PADOVA	CASA DI FUGA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA	PADOVA			11 posti		Struttura non soggetta ad autorizzazione esercizio	
APPARTAMENTO PROTETTO PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA	CROCE ROSSA ITALIANA	DONNE ALCENTRO	PADOVA			8 posti + 2 minori		Struttura non soggetta ad autorizzazione esercizio (età 0-3)	
APPARTAMENTO PROTETTO PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA, SFRUTTAMENTO O IN CONDIZIONE DI DISAGIO SOCIALE	Soc. Coop.va Sociale GRUPPO ERRE	CASA VIOLA	PADOVA			2 appartamenti - totale 7 posti		Struttura non soggetta ad autorizzazione esercizio	
STRUTTURA PER L'ACCOGLIENZA DI NUCLEI IN SITUAZIONE DI EMERGENZA ABITATIVA O SOCIALE	S.P.E.S.	CASA BATTISTI via Cesare Battisti, 227	PADOVA			2 famiglie monogenitoriali con figli minori		Struttura non soggetta ad autorizzazione esercizio	Struttura di tipo alberghiero per l'accoglienza di n. 2 famiglie monogenitoriali, con figli minori, che si trovano in situazioni di emergenza abitativa o sociale
GRUPPO APPARTAMENTO	NOI ASS.NE FAMIGLIE PADOVANE CONTRO L'EMARGINAZIONE	NOI SEPARATI via Paolo VI, 19	PIOVE DI SACCO			5		Struttura non soggetta ad autorizzazione esercizio	Appartamento per accoglienza di persone coinvolte nel processo di separazione e divorzio
CONSULTORI FAMILIARI PUBBLICI									
CONSULTORIO FAMILIARE	AZIENDA ULSS 16	BRENTA VENEZIA via Ponte Ognissanti, 1	PADOVA					Autorizzazione all'esercizio con Decreto del Segretario Regionale per la Sanità n. 88/2009. Rinnovo autorizzazione in corso (Rapporto di verifica Prot.n. 0104361 del 30/12/2015 dell'Azienda ULSS 20) Accreditamento Istituzionale con DGR n. 1097 del 12/06/2012	
CONSULTORIO FAMILIARE	AZIENDA ULSS 16	PADOVA CENTRO via Salerno, 1	PADOVA					Autorizzazione all'esercizio con Decreto del Segretario Regionale per la Sanità n. 88/2009. Rinnovo autorizzazione in corso (Rapporto di verifica Prot.n. 0104361 del 30/12/2015 dell'Azienda ULSS 20) Accreditamento Istituzionale con DGR n. 1097 del 12/06/2012	

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/I)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
CONSULTORIO FAMILIARE	AZIENDA ULSS 16	PADOVA OVEST via Dal Piaz, 3	PADOVA					Autorizzazione all'esercizio con Decreto del Segretario Regionale per la Sanità n. 88/2009. Rinnovo autorizzazione in corso (Rapporto di verifica Prot.n. 0104361 del 30/12/2015 dell'Azienda ULSS 20) Accreditamento Istituzionale con DGR n. 1097 del 12/06/2012	
CONSULTORIO FAMILIARE	AZIENDA ULSS 16	PADOVA NORD via Temanza, 1	PADOVA					Autorizzazione all'esercizio con Decreto del Segretario Regionale per la Sanità n. 88/2009. Rinnovo autorizzazione in corso (Rapporto di verifica Prot.n. 0104361 del 30/12/2015 dell'Azienda ULSS 20) Accreditamento Istituzionale con DGR n. 1097 del 12/06/2012	
CONSULTORIO FAMILIARE	AZIENDA ULSS 16	PADOVA SUD-EST via Piovese, 74	PADOVA					Autorizzazione all'esercizio con Decreto del Segretario Regionale per la Sanità n. 88/2009. Rinnovo autorizzazione in corso (Rapporto di verifica Prot.n. 0104361 del 30/12/2015 dell'Azienda ULSS 20) Accreditamento Istituzionale con DGR n. 1097 del 12/06/2012	
CONSULTORIO FAMILIARE	AZIENDA ULSS 16	ABANO TERME via Galvani, 1	ABANO TERME					Autorizzazione all'esercizio con Decreto del Segretario Regionale per la Sanità n. 88/2009. Rinnovo autorizzazione in corso (Rapporto di verifica Prot.n. 0104361 del 30/12/2015 dell'Azienda ULSS 20) Accreditamento Istituzionale con DGR n. 1097 del 12/06/2012	
CONSULTORIO FAMILIARE	AZIENDA ULSS 16	ALBIGNASEGO via Don Schiavon, 6	ALBIGNASEGO					Autorizzazione all'esercizio con Decreto del Segretario Regionale per la Sanità n. 88/2009. Rinnovo autorizzazione in corso (Rapporto di verifica Prot.n. 0104361 del 30/12/2015 dell'Azienda ULSS 20) Accreditamento Istituzionale con DGR n. 1097 del 12/06/2012	
CONSULTORIO FAMILIARE	AZIENDA ULSS 16	CADONEGHE via Gramsci, 57	CADONEGHE					Autorizzazione all'esercizio con Decreto del Segretario Regionale per la Sanità n. 88/2009. Rinnovo autorizzazione in corso (Rapporto di verifica Prot.n. 0104361 del 30/12/2015 dell'Azienda ULSS 20) Accreditamento Istituzionale con DGR n. 1097 del 12/06/2012	
CONSULTORIO FAMILIARE	AZIENDA ULSS 16	NOVENTA PADOVANA via Roma, 18	NOVENTA PADOVANA					Autorizzazione all'esercizio con Decreto del Segretario Regionale per la Sanità n. 88/2009. Rinnovo autorizzazione in corso (Rapporto di verifica Prot.n. 0104361 del 30/12/2015 dell'Azienda ULSS 20) Accreditamento Istituzionale con DGR n. 1097 del 12/06/2012	

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/I)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
CONSULTORIO FAMILIARE	AZIENDA ULSS 16	PIOVE DI SACCO via San Rocco, 8	PIOVE DI SACCO					Autorizzazione all'esercizio con Decreto del Segretario Regionale per la Sanità n. 88/2009. Rinnovo autorizzazione in corso (Rapporto di verifica Prot.n. 0104361 del 30/12/2015 dell'Azienda ULSS 20) Accreditamento Istituzionale con DGR n. 1097 del 12/06/2012	
CONSULTORIO FAMILIARE	AZIENDA ULSS 16	RUBANO via Spinelli, 1	RUBANO					Autorizzazione all'esercizio con Decreto del Segretario Regionale per la Sanità n. 88/2009. Rinnovo autorizzazione in corso (Rapporto di verifica Prot.n. 0104361 del 30/12/2015 dell'Azienda ULSS 20) Accreditamento Istituzionale con DGR n. 1097 del 12/06/2012	
CONSULTORIO FAMILIARE	AZIENDA ULSS 16	SELVAZZANO DENTRO Piazza de Claricini, 1	SELVAZZANO DENTRO					Autorizzazione all'esercizio con Decreto del Segretario Regionale per la Sanità n. 88/2009. Rinnovo autorizzazione in corso (Rapporto di verifica Prot.n. 0104361 del 30/12/2015 dell'Azienda ULSS 20) Accreditamento Istituzionale con DGR n. 1097 del 12/06/2012	

CONSULTORI FAMILIARI PRIVATI

CONSULTORIO FAMILIARE	Consultorio Matrimoniale di Padova	Consultorio Familiare UCIPEM via G. Orus, 4	PADOVA					Conferma autorizzazione all'esercizio con Decreto Regionale n. 54 del 09/03/2011 Richiesto rinnovo autorizzazione	
CONSULTORIO FAMILIARE	Centro Italiano Femminile - C.I.F.	Consultorio Familiare C.I.F. - via Vescovado, 29	PADOVA					Rinnovo autorizzazione all'esercizio con Decreto Regionale n. 274 del 14/10/2014	

SERVIZI SOVRADISTRETTUALI AFFERENTI ALLE COMPETENZE CONSULTORIALI

CONSULTORIO ADOLESCENTI	AZIENDA ULSS 16	CONTATTO GIOVANI via Gradenigo, 8	PADOVA						Servizio avviato dal 2004 grazie a finanziamento regionale vincolato; formalizzato con DDG 667/2008 come servizio sovradistrettuale, funzione dei Consultori Familiari.
EQUIPE ADOZIONI	AZIENDA ULSS 16	EQUIPE ADOZIONI via dei Colli, 6/4	PADOVA						Servizio costituito nel 2001 in attuazione della nuova normativa in materia di adozioni nazionali e internazionali e della DGRV 712/2001
CENTRO SPECIALISTICO DI SECONDO LIVELLO DI CURA E PROTEZIONE DEI BAMBINI, DEI RAGAZZI E DELLE LORO FAMIGLIE	AZIENDA ULSS 16	EQUIPE SPECIALISTICA INTERPROVINCIALE "I GIRASOLI" via dei Colli, 6/4	PADOVA						Servizio avviato nel 2004 (Progetto Pilota Regionale - DRGV 4031/2002); riorganizzato con DGRV 904/2013 e DDG 630/2013

AREA ANZIANI - MANTENIMENTO

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/I)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
CENTRO DIURNO PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	CASA DI RIPOSO DI NOVENTA PADOVANA	LE MAGNOLIE via Roma, 143	NOVENTA PADOVANA	20	20	20	10	Rinnovo autorizzazione Decreto Reg.le n. 283 del 02/08/2013 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 1031 del 29/06/2016 con decorrenza dal 24/01/2016	In Tabella P/I 2017 previsto l'ampliamento per n. 10 posti
CENTRO DIURNO PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	ALTAVITA- ISTITUZIONI RIUNITE DI ASSISTENZA- I.R.A	CASA FAMIGLIA GIDONI via Monsignor Fortin, 34	PADOVA	30	30	30		Rinnovata l'autorizzazione all'esercizio con Decreto n. 256 del 04/09/2012. Accreditato con DGRV n. 1260 del 22/07/2014	
CENTRO DIURNO PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	COOP. SOCIALE FAI PADOVA	ANZIANI A CASA PROPRIA Via S. Tomaso 3	PADOVA	20	20	20		Rinnovo di autorizzazione con DDR n. 324 del 18/08/2015 con decorrenza dal 26/11/2015 Accreditato con DGRV n. 974 del 28/07/2015	
CENTRO DIURNO PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	PROGETTO SENES	CASETTA SENES via Pontevigodarzere, 14	PADOVA	20	20	20		Autorizzato con DDR n. 288 del 05/08/2013 Accreditato con DGRV n. 728 del 14/05/2015	
CENTRO DIURNO PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	PROGETTO SENES	CASETTA MICHELINO via Pontevigodarzere, 14	PADOVA	20	20	20		Autorizzato con DDR n. 288 del 05/08/2013 Accreditato con DGRV n. 728 del 14/05/2015	
CENTRO DIURNO PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	SOCIETA' SAN MARCO s.r.l.	VILLA ALTICHIERO via Altichiero, 2	PADOVA	12	12	12		Rinnovo autorizzazione all'esercizio con DDR n. 475 del 18/12/2012 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 2506 del 23/12/2014	
CENTRO DIURNO PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI UMBERTO I - CRAUP	CENTRO DIURNO via Botta, 15	PIOVE DI SACCO	10	10	10		Rinnovo autorizzazione Decreto n. 295 del 06/08/2013 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 1253 del 22/07/2014	
CENTRO DIURNO PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	OPERA PROVVIDENZA S. ANTONIO - OPSA	SAN RAFFAELE Via Mazzini 93	RUBANO	20	20	20		Nuova autorizzazione con DDR n. 350 del 17/12/2015 e revoca del DDR n. 218 del 06/06/2013 Accreditato con DGRV n. 732 del 14/05/2015	
CENTRO DIURNO PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	OPERA PROVVIDENZA S. ANTONIO - OPSA	SAN CAMILLO Via Mazzini 93	RUBANO	20	20	20		Nuova autorizzazione con DDR n. 350 del 17/12/2015 e revoca del DDR n. 218 del 06/06/2013 Accreditato con DGRV n. 732 del 14/05/2015	
CENTRO DIURNO PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	ALTAVITA- ISTITUZIONI RIUNITE DI ASSISTENZA-I.R.A	MONTE GRANDE Piazza Beatrice de Claricini, 12	SELVAZZANO	30	30	30		Rinnovo di autorizzazione con DDR n. 19 del 27/01/2016 (con decorrenza dal 15/04/2016) e revoca del DDR n. 345/2011 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 1637 del 19/11/2015 con decorrenza dal 24/01/2016	
CASA ALBERGO/MINI ALLOGGI PER ANZIANI	COMUNE DI CADONEGHE	CENTRO POLIFUNZIONALE A. SPINELLI via Leopardi, 2	CADONEGHE			33		9 alloggi Non prevista autorizzazione - Struttura di cui alla DGRV 84/2007 allegato B	n. 33 posti autorizzati al funzionamento

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/I)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
CASA ALBERGO/MINI ALLOGGI PER ANZIANI	FONDAZIONE OPERA IMMACOLATA CONCEZIONE (O.I.C.)	RESIDENZA AIRONE via Toblino, 51	PADOVA			115		73 mini appartamenti Non prevista autorizzazione - Struttura di cui alla DGRV 84/2007 allegato B	Con risposta a richiesta Ulss nota prot. 7460 del 30/01/14, la struttura dichiara 115 posti. Con Pec ns. prot. n. 98787 del 22/12/2016 il Comune non segnala variazione.
CASA PER PERSONE ANZIANE AUTOSUFFICIENTI	ALTAVITA- ISTITUZIONI RIUNITE DI ASSISTENZA-I.R.A	PENSIONATO PIAGGI Piazza Mazzini, 16	PADOVA	88		88		Autorizzato con provvedimento del Comune di Padova n. 324405 del 9/12/2009 Rinnovo di autorizzazione con provvedimento n. 212111 del 28/08/2014	Con Pec ns. prot. n. 98787 del 22/12/2016 il Comune conferma i dati.
CASA PER PERSONE ANZIANE AUTOSUFFICIENTI	FONDAZIONE OPERA IMMACOLATA CONCEZIONE (O.I.C.)	CENTRO NAZARETH via Nazareth, 38	PADOVA			188		In corso autorizzazione (Presentata domanda di AU il 24/1 2/2013 - Pec ns. prot. n. 98787 del 22/12/2016 del Comune)	Risultano 255 PL da verifica al 30/6/12 inviata in RV. In programmazione 2016 188 PL
CASA PER PERSONE ANZIANE AUTOSUFFICIENTI	ISTITUTO L. CONFIGLIACHI	CASA SOGGIORNO via Sette Martiri, 33	PADOVA			27		Autorizzata al funzionamento con DDG n. 123 del 23/02/2001 (n. 35 posti)	L'Ufficio comunale competente dichiara di non aver ricevuto la domanda di autorizzazione Con PEC prot. 7637 del 29/01/2016 l'ente gestore comunica all'ULSS 16 che i posti per autosufficienti sono 27 In Tabella P/I 2017 prevista la conversione di 27 pl per autosufficienti in 27 pl per non autosufficienti Con Pec ns. prot. n. 98787 del 22/12/2016 il Comune non segnala variazione
CASA PER PERSONE ANZIANE AUTOSUFFICIENTI	ISTITUTO L. CONFIGLIACHI RESIDENZA BREDÀ	CASA DI RIPOSO BREDÀ via Ippodromo, 2	PADOVA			29		L'Ufficio comunale competente dichiara di non aver ricevuto la domanda di autorizzazione	Con Pec ns. prot. n. 98787 del 22/12/2016 il Comune non segnala variazione
CASA PER PERSONE ANZIANE AUTOSUFFICIENTI	CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI UMBERTO I - CRAUP	CASA SOGGIORNO via San Rocco, 14	PIOVE DI SACCO			SI			n. 12 utenti al 31/12/2016
COMUNITA' ALLOGGIO PER PERSONE ANZIANE	CODESS SOCIALE	RESIDENZA LUNA via Boccaccio, 96	PADOVA	10		10		Autorizzato con provvedimento del Comune di Padova n. 0044808/U del 09/02/2017	
COMUNITA' ALLOGGIO PER PERSONE ANZIANE	CODESS SOCIALE	RESIDENZA STELLA via Boccaccio, 96	PADOVA	10		10		Autorizzato con provvedimento del Comune di Padova n. 0044811/U del 09/02/2017	
CENTRO SERVIZI PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	CASA DI RIPOSO DI NOVENTA PADOVANA	CASA DI RIPOSO DI NOVENTA PADOVANA via Roma, 143	NOVENTA PADOVANA	66 (I liv) + 24 (II liv) = 90	66 (I liv) + 24 (II liv) = 90	66 (I liv) + 24 (II liv) = 90	30	Rinnovo autorizzazione DDR n. 283 del 02/08/2013 Rinnovo accreditamento con DGR n. 606 del 03/05/2013 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 1031 del 29/06/2016 con decorrenza dal 24/01/2016	In Tabella P/I 2017 previsto l'ampliamento per ulteriori 30 pl

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/I)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
CENTRO SERVIZI PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	ALTAVITA- ISTITUZIONI RIUNITE DI ASSISTENZA-I.R.A	BEATO PELLEGRINO via Beato Pellegrino, 192	PADOVA	276 (I liv) + 120 (II liv) = 396	276 (I liv) + 120 (II liv) = 396	276 (I liv) + 120 (II liv) = 396		Autorizzato con DDR n. 46 del 17/07/2014 Accreditato con DGRV n. 960 del 28/07/2015	
CENTRO SERVIZI PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	CODESS SOCIALE	PARCO DEL SOLE via Boccaccio, 96	PADOVA	140 (I liv) + 24 (II liv) = 164	140 (I liv) + 24 (II liv) = 164	140 (I liv) + 24 (II liv) = 164		Rinnovo di autorizzazione all'esercizio con DDR n. 37 del 16/07/2014 Accreditato con DGRV n. 2156 del 18/11/2014	
CENTRO SERVIZI PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	CONGREGAZIONE DELLE SUORE DI CARITA' SS. B. CAPITANO E V. GEROSA	CASA DI RIPOSO MARIA BAMBINA via San Massimo, 49	PADOVA	66 (I liv)	66 (I liv)	66 (I liv)	1	Autorizzata con DDR n. 58 del 04/03/2014 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 766 del 27/05/2016 con decorrenza del 09/07/2015 e fino al 09/07/2018	In Tabella P/I 2017 prevista la trasformazione di n. 1 pl per anziani autosufficienti in n. 1 pl per anziani non autosufficienti pagante in proprio
CENTRO SERVIZI PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	FONDAZIONE OPERA IMMACOLATA CONCEZIONE (O.I.C.)	CIVITAS VITAE RESIDENZA S. CHIARA via Toblino, 51	PADOVA	312 (I liv) + 168 (II liv) = 480	312 (I liv) + 168 (II liv) = 480	525 (I liv) + 168 (II liv) = 693		Autorizzato con DDR n. 56 del 02/03/2009. Rinnovo di autorizzazione all'esercizio con DDR di n. 77 del 01/09/2014 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 2218 27/11/2014 Rinnovo di accreditamento in corso	
CENTRO SERVIZI PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	FONDAZIONE OPERA IMMACOLATA CONCEZIONE (O.I.C.)	CIVITAS VITAE RESIDENZA GIUBILEO via Gemona, 8	PADOVA	213 (I liv)	213 (I liv)			Autorizzato con DDR n. 56 del 02/03/2009. La Regione Veneto con Decreto n. 378 del 19/10/2010 rettifica il numero dei posti da 314 a 213 Rinnovo di autorizzazione all'esercizio con DDR di n. 77 del 01/09/2014 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 2218 27/11/2014 Rinnovo di accreditamento in corso	
CENTRO SERVIZI PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	FONDAZIONE OPERA IMMACOLATA CONCEZIONE (O.I.C.)	CENTRO NAZARETH via Nazareth, 38	PADOVA	72 (I liv)	72 (I liv)	72 (I liv)		Autorizzato con DDR n. 195 del 17/05/2013 Accreditato con DGRV n. 1025 del 24/06/2014	
CENTRO SERVIZI PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	FONDAZIONE OPERA IMMACOLATA CONCEZIONE (O.I.C.)	CASA DEI FONDATORI via Nazareth, 38	PADOVA	144 (I liv)	144 (I liv)	144 (I liv)		Autorizzato con DDR n. 31 del 11/07/2014 Accreditato con DGRV n. 1961 del 28/10/2014	
CENTRO SERVIZI PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	ISTITUTO L. CONFIGLIACHI	LUIGI CONFIGLIACHI via Sette Martiri, 33	PADOVA	229 (I liv) + 48 (II liv) = 277	229 (I liv) + 48 (II liv) = 277	229 (I liv) + 48 (II liv) = 277	16	Autorizzato all'esercizio con prescrizioni con DDR n. 421 del 03/12/2012 Accreditato con DGRV n. 673 del 17/05/2016	In Tabella P/I 2017 previsto l'ampliamento per ulteriori 16 pl di I livello
CENTRO SERVIZI PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	ISTITUTO L. CONFIGLIACHI	RESIDENZA BREDA via dell'Ippodromo, 2	PADOVA	108 (I liv)	108 (I liv)	108 (I liv)	29	Autorizzato all'esercizio con prescrizioni con DDR n. 118 del 25/03/2013 Accreditato con DGRV n. 2154 18/11/2014	In Tabella P/I 2017 previsto l'ampliamento per ulteriori 29 pl. Prevista, inoltre, la conversione di 12 pl di 1° livello in 12 pl di 2° livello.
CENTRO SERVIZI PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	SOCIETA' SAN MARCO s.r.l.	VILLA ALTICHIERO via Altichiero, 2	PADOVA	83 (I liv) + 24 (II liv) = 107	83 (I liv) + 24 (II liv) = 107	83 (I liv) + 24 (II liv) = 107		Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio con Decreto n. 475 del 18/12/2012 Rinnovo accreditamento con DGRV n. 2506 del 23/12/2014	

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/I)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
CENTRO SERVIZI PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI UMBERTO I - CRAUP	RSA via Botta, 15	PIOVE DI SACCO	85 (I liv) + 24 (II liv) = 109	85 (I liv) + 24 (II liv) = 109	85 (I liv) + 24 (II liv) = 109		Rinnovo autorizzazione DDR n. 295 del 06/08/2013 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 1253 del 22/07/2014	
CENTRO SERVIZI PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI UMBERTO I - CRAUP	CASA SOGGIORNO via San Rocco, 14	PIOVE DI SACCO	96 (I liv) + 18 (II liv) = 114	96 (I liv) 18 (II liv)	96 (I liv) + 18 (II liv) = 114		Nuova autorizzazione con DDR n. 346 del 15/12/2015 e revoca del DDR n. 223 del 29/12/2014 Nuovo accreditamento con DGRV n. 1702 del 26/10/2016	
CENTRO SERVIZI PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	CASA DI RIPOSO GALVAN (CENTRO SERVIZI ANTONIO GALVAN)	ANTONIO GALVAN via Ungheria 340	PONTELONGO	66 (I liv) + 24 (II liv) = 90	66 (I liv) + 24 (II liv) = 90	66 (I liv) + 24 (II liv) = 90	2	Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio con DDR n. 325 del 09/10/2012. Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 31 del 20/01/2015	In Tabella P/I 2017 previsto l'ampliamento per ulteriori 2 pl
CENTRO SERVIZI PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	OPERA PROVVIDENZA S. ANTONIO OPSA	CASA MASSIMILIANO KOLBE via della Provvidenza, 68	RUBANO	48 (I liv) + 24 (II liv) = 72	48 (I liv) + 24 (II liv) = 72	48 (I liv) + 24 (II liv) = 72		Nuova autorizzazione con DDR n. 350 del 17/12/2015 e revoca del DDR n. 49 del 21/02/2011 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 1350 del 09/10/2015	
CENTRO SERVIZI PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	OPERA PROVVIDENZA S. ANTONIO OPSA	CASA MADRE TERESA DI CALCUTTA via Mazzini, 93	RUBANO	34 (II liv)	34 (II liv)	34 (II liv)		Nuova autorizzazione con DDR n. 350 del 17/12/2015 e revoca del DDR n. 218 del 06/06/2013 Accreditato con DGRV n. 732 del 14/05/2015	
CENTRO SERVIZI PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	ALTAVITA- ISTITUZIONI RIUNITE DI ASSISTENZA-I.R.A	GIUSTO ANTONIO BOLIS Piazza Beatrice de Claricini, 12	SELVAZZANO	96 (I liv) + 24 (II liv) = 120	96 (I liv) + 24 (II liv) = 120	96 (I liv) + 24 (II liv) = 120		Rinnovo di autorizzazione con DDR n. 19 del 27/01/2016 (con decorrenza dal 15/04/2016) e revoca del DDR n. 345 del 07/12/2011 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 1637 del 19/11/2015 con decorrenza dal 24/01/2016	
CENTRO SERVIZI PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI - SOLO RELIGIOSI	OPERA PROVVIDENZA S. ANTONIO OPSA	CASA MONS. G. BORTIGNON via della Provvidenza, 68	RUBANO	34 (II liv)	30 (II liv)	34		Nuova autorizzazione all'esercizio con DDR n. 350 del 17/12/2015 e revoca del DDR n. 299 del 01/10/2012 Accreditato con DGRV 1959 del 28/10/2014	
CENTRO SERVIZI PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI - SOLO RELIGIOSI	PROVINCIA VENETA DI S. ANTONIO DELL'ORDINE DEI FRATI MINORI	CASA SACRO CUORE via S. Francesco, 2	SACCOLONGO	25	25	25		Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio con DDR n. 33 del 29/01/2013 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 1948 del 28/10/2014 Rinnovo di accreditamento in corso	
STATI VEGETATIVI PERMANENTI - SVP	AZIENDA ULSS 16	SVP via Gemona, 8 (c/o OIC Residenza Paolo VI)	PADOVA	24		24		Autorizzato con decreto n. 124 del 14/06/2011 In corso rinnovo autorizzazione con tutte le altre strutture dell'Azienda ULSS	
STATI VEGETATIVI PERMANENTI - SVP	CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI UMBERTO I - CRAUP	SVP via San Rocco, 14	PIOVE DI SACCO	6	6	6		Nuova autorizzazione con DDR n. 346 del 15/12/2015 e revoca del DDR n. 223 del 29/12/2014 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 1702 del 26/10/2016	

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/I)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
COMUNITA' ALLOGGIO MALATI DI AIDS	ISTITUTO SUORE TERZ. FRANCESCANE ELISABETTINE	CASA SANTA CHIARA via S. Giovanni da Verdara, 56	PADOVA	7	7	7		Rinnovo di autorizzazione (con estensione) con DDR n. 113 del 18/05/2016 Accreditata con DGRV n. 1623 del 21/10/2016	
HOSPICE	ISTITUTO SUORE TERZ. FRANCESCANE ELISABETTINE	CASA SANTA CHIARA via S. Giovanni da Verdara, 56	PADOVA	7	7	7		Autorizzato con DDR n. 149 del 29/08/2012 Accreditato con DGRV n. 2681 del 29/12/2014	
HOSPICE	FONDAZIONE OPERA IMMACOLATA CONCEZIONE (O.I.C.)	HOSPICE via Gemona, 8	PADOVA	19	19	19		Nuova autorizzazione con DDR n. 4 del 24/02/2016 Accreditato con DGRV n. 277 del 15/03/2016	
OSPEDALE DI COMUNITA'	AZIENDA ULSS 16	STRUTTURA INTERMEDIA via Gemona, 8	PADOVA	60	60	60		Vedi aut. Esercizio dell'OIC: DDR n. 378 del 19/10/2010 Accreditato con DGRV n. 1097 del 12/06/2012 In corso procedura per riconduzione formale alla tipologia Ospedale di Comunità	La CRITE nella seduta del 21 marzo 2017 ha espresso "parere favorevole all'autorizzazione all'esercizio che verrà rilasciata dall'Azienda Zero e parere favorevole all'accREDITAMENTO come Ospedale di Comunità con 60 posti letto con decorrenza 1 luglio 2017 e contestuale cessazione della fase di sperimentazione come struttura intermedia", giusta nota della Regione Veneto prot. n. 120957 del 24 marzo 2017. Vista la DGRV 433/2017 l'UdO verrà esclusa dal PdZ 2018 (UdO sanitaria)

AREA IMMIGRAZIONE - MARGINALITA' SOCIALE - MANTENIMENTO

DENOMINAZIONE SERVIZI	SERVIZI OFFERTI/ FUNZIONE	ENTE GESTORE	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	NOTE
PIANO STRAORDINARIO INVERNALE PER LE PERSONE SENZA DIMORA 2014/2015	ACCOGLIENZA NOTTURNA	COMUNE DI PADOVA - SETTORE SERVIZI SOCIALI - UFFICIO SERVIZI E PREVENZIONE E CST 1 Tel. 049/8205989-5982		PADOVA	ATTIVAZIONE DI STRUTTURE COMUNALI, DIOCESANE E DEL PRIVATO SOCIALE PER L'ACCOGLIENZA NOTTURNA NEL PERIODO INVERNALE
CENTRO DIURNO LA BUSSOLA	SEMIRESIDENZIALE SERVIZI: MENSA, DOCCE, SERVIZI IGIENICI, ASCOLTO, ATTIVITA' DIURNE	COOPERATIVA GRUPPO R via Due Palazzi, 16 35136 PADOVA Tel. 049/8900506	via Tiziano Minio, 19 35134 PADOVA	PADOVA	STRUTTURA DIURNA
LABORATORIO OCCUPAZIONALE	SEMIRESIDENZIALE LABORATORIO OCCUPAZIONALE ED AFFIANCAMENTO SOCIALE	COOPERATIVA GRUPPO R via Due Palazzi, 16 35136 PADOVA Tel. 049/8900506	via D. Manin, 14 35010 Vigodarzere PD	VIGODARZERE	STRUTTURA DIURNA
ATTIVITA' DIURNE OCCUPAZIONALI E SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E AFFIANCAMENTO SOCIALE	SEMIRESIDENZIALE LABORATORIO OCCUPAZIONALE, ATTIVITA' EDUCATIVE E DI PROMOZIONE DELL'AUTONOMIA	COOPERATIVA COSEP via G. Reni, 17/1 35134 PADOVA Tel. 049/611333	via G. Reni, 17/1 35134 PADOVA	PADOVA	STRUTTURA DIURNA
CENTRO DIURNO ADO DIPENDENZA PER ALCOLISTI IN TRATTAMENTO	SEMIRESIDENZIALE	COOPERATIVA COSEP via G. Reni, 17/1 35134 PADOVA Tel. 049/611333	via G. Reni, 17/1 35134 PADOVA	PADOVA	STRUTTURA DIURNA
ASILO NOTTURNO	ACCOGLIENZA NOTTURNA	COMUNE DI PADOVA - SETTORE SERVIZI SOCIALI - UFFICIO PROGETTI E PREVENZIONE Tel. 049/8205989-5920 in gestione a COOPERATIVA COSEP via G. Reni, 17/1 35134 PADOVA Tel. 049/611333	via del Torresino, 4 35122 PADOVA	PADOVA	STRUTTURA PER ACCOGLIENZA NOTTURNA
CASA ELISABETTA D'UNGHERIA	ACCOGLIENZA NOTTURNA	ASSOCIAZIONE ELISABETTA D'UNGHERIA via Beato Pellegrino, 40 35137 PADOVA Tel. 049/8724996	VIA SACRO CUORE, PADOVA	PADOVA	STRUTTURA PER ACCOGLIENZA NOTTURNA
OPERA MAGNIFICAT CASA MAMMA ROMANA	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE DONNE	OPERA MAGNIFICAT CASA MAMMA ROMANA via Citolo Da Perugia, 36 35138 PADOVA Tel. 049/8756899	via Citolo da Perugia, 36 35138 PADOVA PD	PADOVA	STRUTTURA RESIDENZIALE
ACCOGLIENZA PRESSO CENTRO MONDO AMICO	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PER DONNE IN MARGINALITA' SOCIALE	CARITAS DIOCESANA Via Vescovado, 29 Tel. 049/8771722	VIA ARMISTIZIO 285/1	PADOVA	STRUTTURA RESIDENZIALE
CASA DI MARIA	STRUTTURA DI ACCOGLIENZA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS GRUPPO PROGETTI UOMO	CASA DI MARIA via Leopardi, 4 35126 PADOVA PD	PADOVA	STRUTTURA RESIDENZIALE
CASA DON CARLO	STRUTTURA DI ACCOGLIENZA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS GRUPPO PROGETTI UOMO	CASA DON CARLO via Leopardi, 6 35126 PADOVA PD	PADOVA	STRUTTURA RESIDENZIALE
STRUTTURA DI ACCOGLIENZA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	NOI ASS.NE FAMIGLIE PADOVANE via Cremonino, 38 35124 PADOVA	NOI Via Ivrea, 18 PADOVA	PADOVA	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE
O.A.S.I. DEI PADRI MERCEDARI	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE DETENUTI, EX DETENUTI E PERSONE IN CONDIZIONI DI MARGINALITA' SOCIALE	PADRI MERCEDARI via Righi, 46 35136 PADOVA Tel. 049/8714877	via Righi, 46 35136 PADOVA PD	PADOVA	STRUTTURA RESIDENZIALE

DENOMINAZIONE SERVIZI	SERVIZI OFFERTI/ FUNZIONE	ENTE GESTORE	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	NOTE
CASA DI ACCOGLIENZA PICCOLI PASSI	ACCOGLIENZA DETENUTI IN PERMESSO PREMIO PER MAX 12 GIORNI	ASS.NE GRUPPO OPERATORI CARCERARI VOLONTARI DI PADOVA via Vescovado, 29 PADOVA	CASA DI ACCOGLIENZA PICCOLI PASSI via Po, 261 PADOVA	PADOVA	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE
ACCOGLIENZA RAGAZZE MAGGIORENNI PROVENIENTI DALLE COMUNITA' FAMILIARI DELL'IST. SUORE S. F.SCO DI SALES	ACCOGLIENZA RAGAZZE MAGGIORENNI PROVENIENTI DALLE COMUNITA' FAMILIARI DELL'IST. SUORE S. F.SCO DI SALES	ASS.NE LEONATI via GRAF, 7 PADOVA	ASS.NE LEONATI via Chiabrera, 2 PADOVA	PADOVA	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE
STRUTTURA DI ACCOGLIENZA PER DONNE VITTIME DI TRATTA	ACCOGLIENZA PER DONNE VITTIME DI TRATTA	COOPERATIVA GRUPPO R via Due Palazzi, 16 35136 PADOVA Tel. 049/8900506			ACCOGLIENZA RESIDENZIALE INDIRIZZO RISERVATO
APPARTAMENTO DI SGANCIO E ACCOGLIENZA PER DONNE VITTIMA DI TRATTA, VIOLENZA, EMARGINAZIONE SOCIALE	APPARTAMENTO DI SGANCIO E ACCOGLIENZA PER DONNE VITTIME DI TRATTA, VIOLENZA, EMARGINAZIONE SOCIALE	ASSOCIAZIONE WELCOME via Guizza, 205 35125 PADOVA			ACCOGLIENZA RESIDENZIALE INDIRIZZO RISERVATO
APPARTAMENTI PROTETTI ASSOCIAZIONE NOI FAMIGLIE PADOVANE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	ASSOCIAZIONE NOI FAMIGLIE PADOVANE via Cremonino, 38 35124 PADOVA Tel. 049/684696		PADOVA	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE
ISTITUTO ANTONIANO MASCHILE PADRI ROGAZIONISTI	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	CONGREGAZIONE PADRI ROGAZIONISTI via T. Minio, 15 35134 PADOVA Tel. 049/605009	via T. Minio, 19 35134 PADOVA PD	PADOVA	STRUTTURA RESIDENZIALE
STRUTTURA DI ACCOGLIENZA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	COOP.VA SOCIALE IL SESTANTE ONLUS via Prosdocimi, 2/A PADOVA	APPARTAMENTO via Col. Galliano, 10 PADOVA	PADOVA	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via Ca' Magno, 11 PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via Berti, 19 PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO Via Cardinal Callegari, 25	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via Corte Bezzecca, 13/A PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via Pinali, 2 PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via Sciesa, 6 PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via Belzoni, 117/3 PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'

DENOMINAZIONE SERVIZI	SERVIZI OFFERTI/ FUNZIONE	ENTE GESTORE	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	NOTE
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via Belzoni 117/B1 PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via Belzoni 117/B2 PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via Belzoni 117/B3 PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via Cardinal Callegari 19/3 PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via Cardinal Callegari 19/6 PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via Cardinal Callegari 25/3 PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via Concariola 13/1 PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via Concariola 13/2 PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via Concariola 13/7 PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via De Besi 3 PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via Del Padovanino, 14/10 PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via Falloppio 71/9 PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via Pierobon 25/B1 PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via Marghera 37/18 PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via Monte Lungo 4 PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'

DENOMINAZIONE SERVIZI	SERVIZI OFFERTI/ FUNZIONE	ENTE GESTORE	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	NOTE
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via Nicotera 8 PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via P. Liberi, 41/8 PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via Gigante 4 PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via San Fermo , 86/7 PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via San Giovanni Bosco, 6/8 PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via Bajardi, 30/7 PADOVA	PADOVA	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI E DONNE	FONDAZIONE PADRE G. PIZZUTO via Ca' Magno, 11 35133 PADOVA Tel. 049/609766	APPARTAMENTO via Ticino, 2 RUBANO	RUBANO	LE STRUTTURE ACCOLGONO ANCHE PAZIENTI AREA SALUTE MENTALE, AREA DIPENDENZE E AREA DISABILITA'
GRUPPO APPARTAMENTO GRUPPO R	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI	COOPERATIVA GRUPPO R via Due Palazzi, 16 35136 PADOVA Tel. 049/8900506	APPARTAMENTO Via Pontevigodarzere, 54	PADOVA	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE
APPARTAMENTO RESIDENZIALE UOMINI	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI	CARITAS DIOCESANA Via Vescovado, 29 PADOVA	Via Torquato Tasso, 2	PADOVA	STRUTTURA RESIDENZIALE
APPARTAMENTO RESIDENZIALE UOMINI	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI	CARITAS DIOCESANA Via Vescovado, 29 PADOVA	Via Jacopo Della Quercia, 24/C	PADOVA	STRUTTURA RESIDENZIALE
APPARTAMENTO RESIDENZIALE UOMINI	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UOMINI	CARITAS DIOCESANA Via Vescovado, 29 PADOVA	Via Errico Bernardi, 20	PADOVA	STRUTTURA RESIDENZIALE
CENTRO DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIO	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	COOPERATIVA GRUPPO R via Due Palazzi n. 16 35136 PADOVA	Via Nino Bixio, 6 (da marzo 2016 n. 2 appartamenti)	PADOVA	L'ente gestore ha comunicato che queste accoglienze sono legate all'emergenza profughi: gli appartamenti vengono definiti dalla Prefettura Centri accoglienza straordinari. L'attivazione viene fatta su richiesta e gestione diretta della Prefettura stessa. Attualmente la Coop. Gruppo R ha le seguenti accoglienze: - Padova: 2 appartamenti per 7 donne ciascuno (totale 14) - Legnaro: 10 uomini - Tencarola di Selvazzano: 4 uomini
CENTRO DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIO	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	COOPERATIVA GRUPPO R via Due Palazzi n. 16 35136 PADOVA	Via II Giugno, 94	LEGNARO	
CENTRO DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIO	ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	COOPERATIVA GRUPPO R via Due Palazzi n. 16 35136 PADOVA	Via Dei Mille, 2 - Tencarola	SELVAZZANO DENTRO	

AREA DISABILITA' - MANTENIMENTO

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO L.R. 22/2002	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/I)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	COOP. SOCIALE NUOVA IDEA	VILLA SAVIOLI via Savioli, 6/a	ABANO TERME	37	37	37	6	Autorizzato con Decreto n. 483 del 06/12/2013 Accreditato con DGRV n. 1263 del 22/07/2014	Previsto l'aumento della capacità ricettiva a 43 posti e la suddivisione in 2 centri diurni (v. Tabella P/I 2017)
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	COOP. SOCIALE SOLARIS	IL NODO via Mameli, 7	ALBIGNASEGO	18	18	18		Autorizzato con DDR n. 69 del 05/03/2015 Accreditato con DGRV n. 1486 del 29/10/2015	
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	COOP. SOCIALE GERMOGLIO	GERMOGLIO via Bassa, 1	ARZERGRANDE	30	30	30		Rinnovo autorizzazione con DDR n. 147 del 16/04/2013 Rinnovo accreditamento con DGRV n. 1947 del 28/10/2014	
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	COOP. SOCIALE SOLARIS	LA TENDA via Diocleziana, 4	MONTEGROTTO TERME	15	15	15		Autorizzato all'esercizio con DDR n. 236 del 5/10/2011 Rinnovo di autorizzazione in corso Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 1696 del 24/11/2015 (con decorrenza dal 06/09/2015)	
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	COOP. SOCIALE PROGETTO INSIEME	COFAL via P. Micca, 30	NOVENTA PADOVANA	10	10	10		Autorizzato all'esercizio con DDR n. 102 del 03/04/2015 Accreditato con DGRV n. 1642 del 19/11/2015	
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	PROVINCIA PADOVANA DEI FRATI MINORI CONVENTUALI - VILLAGGIO S. ANTONIO	FRATELLO FUOCO via Cappello, 79	NOVENTA PADOVANA	30		30		Autorizzato con DDR n. 2 del 12/10/2016 Accreditamento con DGR n. 336 del 22/03/2017	
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	PROVINCIA PADOVANA DEI FRATI MINORI CONVENTUALI - VILLAGGIO S. ANTONIO	SORELLA LUNA via Cappello, 79	NOVENTA PADOVANA	30		30		Autorizzato con DDR n. 2 del 12/10/2016 Accreditamento con DGR n. 336 del 22/03/2017	
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	COOP. SOCIALE L'IRIDE	IL FIENILE via Armistizio, 285	PADOVA	12	12	12		Autorizzato con DDR n. 332 del 26/11/2015 Accreditato con DGRV n. 1705 del 26/10/2016	
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	ASSOCIAZIONE M. VAIS	MARCELLINO VAIS via dei Colli, 4	PADOVA	10		10		Autorizzato all'esercizio con DDR n. 145 del 30/04/2009.	Ente non convenzionato che non svolge attività istituzionali Con nota del 29.09.2016 (Ns Prot. N. 77087/2016) l'associazione ha comunicato di svolgere attività di dopo CEOD con volontari.
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	AULSS 16	ARCHIMEDE via Nicolò da Lonigo, 10	PADOVA	*		30		*In corso il procedimento di autorizzazione all'esercizio per n. posti 30	n. 30 utenti al 31/12/2016
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	AULSS 16	CASA BREDA via Eulero, 80/A	PADOVA	10		10		Autorizzato all'esercizio con DDR n. 484 del 14/12/09 In corso rinnovo autorizzazione	Il servizio non è mai stato attivato, lo spazio è stato assegnato ad altro servizio ULSS.

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO L.R. 22/2002	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/I)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	AULSS 16	CENTRO DIURNO PER DISABILI PSICHICI GRAVISSIMI via dei Colli, 4/D	PADOVA	*		18		*Presenza n. 18 persone. Autorizzazione all'esercizio A. ULSS 16 - Decreto n. 88 del 04/11/2009. Accreditato con DGRV n 1097 del 19/06/2012 non è indicato il n. dei posti. In corso rinnovo autorizzazione	n. 18 utenti al 31/12/2016
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	COOP. SOCIALE L'IRIDE	L'IRIDE ROSSO via Sette Martiri, 33	PADOVA	24	24	24	6	Autorizzato all'esercizio con Decreto n. 529 del 27.12.2013 Accreditato con DGRV n. 2512 del 23/12/2014	Previsto l'aumento della capacità ricettiva da 24 a 30 posti complessivi (v. Tabella P/I 2017)
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	COOP. SOCIALE POLIS NOVA	MOSAICO via Due Palazzi, 16	PADOVA	30	30	30		Rinnovo autorizzazione all'esercizio con DDR n. 427 del 03/12/2012 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 2373 del 16/12/2014 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 305 del 14/03/2017	
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	COOP. SOCIALE POLIS NOVA	NEW TEAM MOSAICO via Due Palazzi, 16	PADOVA	28	28	28		Rinnovo di autorizzazione con DDR n. 76 del 17/03/2014 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 979 del 28/07/2015 con decorrenza dal 15/12/2015	
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	COOP. SOCIALE SIGMA	SIGMA via Carini, 29	PADOVA	20	20	20	10	Rinnovo di autorizzazione all'esercizio con DDR n. 100 del 03/04/2015 Accreditato con DGRV n. 1802 del 06/10/2014	Previsto l'aumento della capacità ricettiva da 20 a 30 posti complessivi (v. Tabella P/I 2017)
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	COOP. SOCIALE SOLARIS	ANTARES via Col Moschin, 3	PADOVA	16	16	16		Autorizzato all'esercizio con DDR n. 246 del 30/08/2012 Accreditato con DGRV n. 859 del 10/06/2014	
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	FONDAZIONE IRPEA	SAN GIUSEPPE 1 via Beato Pellegrino, 155	PADOVA	30	30	30		Nuova autorizzazione con DDR n. 76 del 09/05/2016 Nuovo accreditamento con DGRV n. 2082 del 13/12/2016	
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	FONDAZIONE IRPEA	SAN GIUSEPPE 2 via Beato Pellegrino, 155	PADOVA	30	30	30		Nuova autorizzazione con DDR n. 76 del 09/05/2016 Nuovo accreditamento con DGRV n. 2082 del 13/12/2016	
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	FONDAZIONE IRPEA	SANTA ROSA NUCLEO 1 via Palladio, 51	PADOVA	30	30	30		Autorizzato all'esercizio con DDR n. 237 del 05/10/2011 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 1698 del 24/11/2015	
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	FONDAZIONE IRPEA	SANTA ROSA NUCLEO 2 via Palladio, 51	PADOVA	30	30	30		Autorizzato all'esercizio con DDR n. 237 del 05/10/2011 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 1698 del 24/11/2015	
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	FONDAZIONE PATAVIUM ANFFAS ONLUS	ARTE' 1 via Due Palazzi, 41	PADOVA	27	27	27		Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio e modifica denominazione con DDR n. 14 del 15/01/2013 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 2656 del 29/12/2014	
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	FONDAZIONE PATAVIUM ANFFAS ONLUS	ARTE' 2 via Due Palazzi, 41	PADOVA	30	30	30		Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio e modifica denominazione con DDR n. 14 del 15/01/2013 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 2656 del 29/12/2014	

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO L.R. 22/2002	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/I)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	FONDAZIONE PATAVIUM ANFFAS ONLUS	IL GIARDINO via Lucca, 46	PADOVA	30	30	30		Autorizzato con DDR 232 del 18/08/2015. Accreditato con DGRV n. 483 del 19/04/2016	
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	FONDAZIONE PATAVIUM ANFFAS ONLUS	INTRECCI via Toselli, 7-9-11-13	PADOVA	12	12	12		Autorizzata all'esercizio con DDR n. 423 del 03/12/2012 Accreditato con DGRV n. 1949 del 28/10/2014	
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	COOP. SOCIALE MAGNOLIA	MAGNOLIA SAMPIERI via Co' Cappone, 15 - Sampieri di Corte	PIOVE DI SACCO	19	19	19	6	Rinnovo di autorizzazione con DDR n. 192 del 15/07/2015 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 1829 del 09/12/2015	Previsto l'aumento della capacità ricettiva da 19 a 25 posti complessivi (v. Tabella P/I 2017)
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	COOP. SOCIALE MAGNOLIA	ROSSO via G. Di Vittorio, 6	PIOVE DI SACCO	21	21	21	6	Nuova autorizzazione con DDR n. 41 del 07/04/2016 Accreditamento in corso	Previsto l'aumento della capacità ricettiva da 21 a 27 posti complessivi (v. Tabella P/I 2017)
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	COOP. SOCIALE MAGNOLIA	VERDE via G. Di Vittorio, 6	PIOVE DI SACCO	30	30	30		Nuova autorizzazione con DDR n. 41 del 07/04/2016 Accreditamento in corso	
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	ASSOCIAZIONE AISM	AISM via Perlasca, 2 - Villaguattera	RUBANO	20	20	20		Rinnovo di autorizzazione DDR n. 212 del 05/08/2015 per n. 20 posti (ampliato da 17 a 20 posti). Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 596 del 05/05/2016	
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	COOP. SOCIALE IL GLICINE	IL GLICINE via Morosini, 10	SAONARA	9	9	9		Autorizzato con DDR n. 103 del 23/10/2014 Accreditato con DVRG n. 1273 del 28/09/2015	
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	COOP. SOCIALE IL GIRASOLE	IL GIRASOLE via Friuli, 1/A	SELVAZZANO DENTRO	30	30	30		Autorizzato all'esercizio con DDR n. 58 del 26/02/2013 Accreditato con DGRV n. 1386 del 05/08/2014	
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	COOP. SOCIALE L'IRIDE	L'IRIDE BLU via Euganea, 27	SELVAZZANO DENTRO	18	18	18		Autorizzato all'esercizio e accreditato con DGRV n. 116 del 22/01/2008. Rinnovo di autorizzazione in corso.	
CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	COOP. SOCIALE L'IRIDE	L'IRIDE INDACO via Vivaldi, 16	SELVAZZANO DENTRO	12	12	12		Autorizzato all'esercizio con Decreto n. 529 del 27.12.2013 Accreditato con DGRV n. 2513 del 23/12/2014	
CENTRO DIURNO	AULSS 16	BAMBINI/ADOLESCENTI CON DISORDINI SVILUPPO via dei Colli, 4	PADOVA	*		SI		Autorizzato all'esercizio con DDR n. 88 del 04/11/2009 non è indicato il n. posti. Accreditato con DGRV n 1097 del 19/06/2012 non è indicato il n. dei posti. In corso rinnovo di autorizzazione: in attesa di esito della procedura di autorizzazione per inquadramento UdO	*Presenza giornaliera variabile.
CENTRO DIURNO	AULSS 16	PSICOPATOLOGIA DELL'ADOLESCENZA via dei Colli, 4	PADOVA	*		SI		Autorizzato all'esercizio con DDR n. 88 del 04/11/2009 non è indicato il n. posti. Accreditato con DGRV n 1097 del 19/06/2012 non è indicato il n. dei posti. In corso rinnovo di autorizzazione: in attesa di esito della procedura di autorizzazione per inquadramento UdO	*Presenza giornaliera variabile.

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO L.R. 22/2002	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/1)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
Ex CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA'	AULSS 16	via dei Colli, 4	PADOVA	14		14		Autorizzato con Decreto n. 29 del 13/06/2014 in altra sede In corso riorganizzazione DDG 1196 del 02/10/2014 e DDG 1341/2015. Rinnovo di autorizzazione: in attesa di esito della procedura di autorizzazione per inquadramento UdO	Il servizio non ospita più persone adulte con disabilità, che sono state trasferite a centri diurni dell'area disabilità. Attualmente ospita minori
STRUTTURA NON RESIDENZIALE DI RIABILITAZIONE INTENSIVA EXTRAOSPEDALIERA	FONDAZIONE ROBERT HOLLMAN	FONDAZIONE ROBERT HOLLMAN via Siena, 1	PADOVA	SI		SI		Tipologia di struttura classificata in ambito sanitario e autorizzata con DDR n. 64 del 25/02/2015	
COMUNITÀ ALLOGGIO PER PERSONE CON DISABILITÀ	COOP. SOCIALE NUOVA IDEA	ORIZZONTI via B. Marcello, 16/A	ABANO TERME	12	12	12		Autorizzata all'esercizio con DDR n. 240 del 30/08/2012. Accreditata con DGRV n. 869 del 10/06/2014	
COMUNITÀ ALLOGGIO PER PERSONE CON DISABILITÀ	COOP. SOCIALE NUOVA IDEA	VILLA SAVIOLI via Savioli, 6/A	ABANO TERME	10	10	10		Rinnovo autorizzazione all'esercizio con DDR n. 309 del 02/10/2012 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 1079 del 11/08/2015	
COMUNITÀ ALLOGGIO PER PERSONE CON DISABILITÀ	COOP. SOCIALE PROGETTO INSIEME	IL CERCHIO via Cappello, 42/44	NOVENTA PADOVANA	6	6	6		Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 1105 del 18/08/2015 Conferma di autorizzazione all'esercizio con Decreto del Commissario dell'Azienda Zero n. 34 del 27/04/2017	
COMUNITÀ ALLOGGIO PER PERSONE CON DISABILITÀ	ENTE RELIGIOSO PROVINCIA PADOVANA DEI FRATI MINORI CONVENTUALI - VILLAGGIO S. ANTONIO	TAU via Cappello, 79	NOVENTA PD	20	16	20		Nuova autorizzazione per n. 20 posti suddivisi in due nuclei con DDR n. 2 del 12/10/2016 e revoca del DDR 245 del 30/08/2012 Accreditamento con DGR n. 336 del 22/03/2017	
COMUNITÀ ALLOGGIO PER PERSONE CON DISABILITÀ	COOP. SOCIALE IL PORTICO	ABITARE IL TEMPO via del Bigolo, 100	PADOVA	14	14	14		Autorizzata con DDR n. 4 del 12/01/2016 Rinnovo di accreditamento con DGRV 1758 del 02/011/2016	
COMUNITÀ ALLOGGIO PER PERSONE CON DISABILITÀ	FONDAZIONE IRPEA	RAGGIO DI SOLE via Raggio di Sole, 1 e 3	PADOVA	10+10		20		Autorizzata all'esercizio con DDR n. 248 del 30/08/2012 Accreditata con DGRV n. 74 del 27/01/2015	
COMUNITÀ ALLOGGIO PER PERSONE CON DISABILITÀ	FONDAZIONE PATAVIUM ANFFAS ONLUS	L'INCONTRO via Due Palazzi, 41	PADOVA	10	10	10		Rinnovo di autorizzazione con DDR n. 259 del 14/09/2015 Accreditata con DGRV n. 1646 del 19/11/2015	
COMUNITÀ ALLOGGIO PER PERSONE CON DISABILITÀ	FONDAZIONE PATAVIUM ANFFAS ONLUS	MELOGRANO Corte Ca' Lando, 1	PADOVA			7		Autorizzata al funzionamento con DDG n. 17 del 11/01/2007 (n. 7 utenti). In corso procedimento di autorizzazione all'esercizio	
COMUNITÀ ALLOGGIO PER PERSONE CON DISABILITÀ	FONDAZIONE PATAVIUM ANFFAS ONLUS	SOLELUNA Corte Ca' Lando, 3	PADOVA			6		Autorizzata al funzionamento con DDG n. 1130 del 31/12/2003 (n. 6 utenti). In corso procedimento di autorizzazione all'esercizio	
COMUNITÀ ALLOGGIO PER PERSONE CON DISABILITÀ	FONDAZIONE PATAVIUM ANFFAS ONLUS	SPAZIO APERTO via Due Palazzi, 41	PADOVA			10		Autorizzata al funzionamento con DDG n. 8 del 16/01/2006 (n. 10 utenti). Comunità Alloggio non attivata	

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO L.R. 22/2002	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/I)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
COMUNITÀ ALLOGGIO PER PERSONE CON DISABILITÀ	COOP. SOCIALE MAGNOLIA	MAGNOLIA - M.G. BASSO via San Francesco, 43	PIOVE DI SACCO	10	10	10		Rinnovo autorizzazione con DDR n. 57 del 24/02/2015 Accreditata con DGRV n. 1280 del 28/09/2015	
COMUNITÀ ALLOGGIO PER PERSONE CON DISABILITÀ	COOP. SOCIALE L'IRIDE	L'IRIDE AZZURRO via S. Francesco, 4	SACCOLONGO	4+9	13	13	7	Nuova autorizzazione con DDR n. 21 del 15/03/2016 con ampliamento di 1 posto e revoca del DDR n. 343/2015 Accreditata con DGRV n. 1705 del 26/10/2016	Previsto l'aumento della capacità ricettiva da 13 a 20 pl (v. Tabella P/I 2017)
COMUNITÀ ALLOGGIO PER PERSONE CON DISABILITÀ	COOP. SOCIALE IL GLICINE	IL GLICINE via U. Foscolo, 23/A	SAONARA	6+6	12	12		Rinnovo di autorizzazione con DDR n. 101 del 03/04/2015 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 1795 del 06/10/2014	
COMUNITÀ ALLOGGIO PER PERSONE CON DISABILITÀ	COOP. SOCIALE IL GIRASOLE	IL GIRASOLE via Friuli, 1/A	SELVAZZANO	9	9	9		Autorizzata all'esercizio con DDR n. 33 del 6/2/2012 Accreditata con DGRV n. 1386 del 05/08/2014	
COMUNITÀ ALLOGGIO PER PERSONE CON DISABILITÀ	COOP. SOCIALE L'IRIDE	L'IRIDE GIALLO via Vivaldi, 14	SELVAZZANO	10	10	10		Autorizzata all'esercizio con DDR n. 178 del 4/06/2010. Rinnovo di autorizzazione con DDR n. 78 del 09/05/2016 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 2505 del 23/12/2014.	
COMUNITÀ ALLOGGIO PER PERSONE CON DISABILITÀ	COOP. SOCIALE L'IRIDE	L'IRIDE VERDE via Don Bosco, 63	SELVAZZANO	10	10	10	10	Autorizzata con DDR n. 329 del 23/11/2015 Accreditata con DGRV n. 1705 del 26/10/2016	Previsto l'aumento della capacità ricettiva da 10 a 20 pl (v. Tabella P/I 2017)
GRUPPO APPARTAMENTO	COOP. SOCIALE NUOVA IDEA	CASA CORTICELLA via Primo Maggio, 45 D	ABANO TERME			SI		Struttura non soggetta ad autorizzazione	
GRUPPO APPARTAMENTO	COOP. SOCIALE PROGETTO INSIEME	GIO' via Cappello, 28/C	NOVENTA PADOVANA			SI		Struttura non soggetta ad autorizzazione	
GRUPPO APPARTAMENTO	COOP. SOCIALE PROGETTO INSIEME	IL GIOIELLO via T. Vecellio, 20/4	NOVENTA PADOVANA			SI		Struttura non soggetta ad autorizzazione	
GRUPPO APPARTAMENTO	COOP. SOCIALE PROGETTO INSIEME	LA NUVOLA via T. Vecellio, 20/3	NOVENTA PADOVANA			SI		Struttura non soggetta ad autorizzazione	
GRUPPO APPARTAMENTO	COOP. SOCIALE PROGETTO INSIEME	LA SQUADRA Via Cappello, 28/c	NOVENTA PADOVANA			SI		Struttura non soggetta ad autorizzazione	
GRUPPO APPARTAMENTO	COOP. SOCIALE PROGETTO INSIEME	L'ABBRACCIO via Vecellio, 20/1	NOVENTA PADOVANA			SI		Struttura non soggetta ad autorizzazione	Max 6 utenti
GRUPPO APPARTAMENTO	COOP. SOCIALE IL PORTICO	via Chino, 31	PADOVA			SI		Struttura non soggetta ad autorizzazione	
GRUPPO APPARTAMENTO	FONDAZIONE IRPEA	via Raggio di Sole, 3	PADOVA			SI		Struttura non soggetta ad autorizzazione	

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO L.R. 22/2002	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/I)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
GRUPPO APPARTAMENTO	NOI ASSOCIAZIONE FAMIGLIE PADOVANE CONTRO L'EMARGINAZIONE	NOI ADULTI CON DISABILITA' Via del Commissario, 42	PADOVA			SI		Struttura non soggetta ad autorizzazione	
GRUPPO APPARTAMENTO	COOP. SOCIALE XENIA	TOTORO via Beltrame 9/A	PADOVA			SI		Struttura non soggetta ad autorizzazione	Max 5 utenti
GRUPPO APPARTAMENTO	COOP. SOCIALE IL GLICINE	via Zambelli, 4	SAONARA			SI		Struttura non soggetta ad autorizzazione	Max 5 utenti
GRUPPO APPARTAMENTO	COOP. SOCIALE IL GIRASOLE	via Carnia, 11/13	SELVAZZANO DENTRO			SI		Struttura non soggetta ad autorizzazione	Max 5 utenti
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	FONDAZIONE PADRE GIOVANNI PIZZUTO ONLUS	Sede legale dell'ente gestore: via Ca' Magno, 11. Le sedi operative hanno varie ubicazioni	PADOVA			SI		La struttura ha presentato comunicazione di avvio di attività al Comune (ns. prot. n. 88515 del 13/12/2012, n. 96056 del 18/12/2014, n. 14858 del 24/02/2015) per varie sedi operative (inserite nella Tab. Emarginazione Grave)	La struttura ha presentato comunicazione di avvio di attività al Comune (ns. prot. n. 88515 del 13/12/2012, n. 96056 del 18/12/2014, n. 14858 del 24/02/2015) per varie sedi operative (inserite nella Tab. Emarginazione Grave)
COMUNITA' RESIDENZIALE	AULSS 16	COMUNITA' RESIDENZIALE PER DISABILI PSICHICI GRAVISSIMI via dei Colli, 4/D	PADOVA			9		Autorizzazione in corso	
RSA DISABILI	AULSS 16	CASA BREDA via Eulero, 80/A	PADOVA	30		30		Autorizzata con DDR n. 484 del 14/12/09 In corso rinnovo di autorizzazione	
RSA DISABILI	OPERA DELLA PROVVIDENZA SANT'ANTONIO	OPERA PROVVIDENZA S. ANTONIO DISABILI (OPSA) via della Provvidenza, 68	RUBANO	400	400	400		Autorizzata con DDR n. 350 del 17/12/2015 Accreditata con DGRV n. 2208 del 23/12/2016	
CRGD CENTRO DI RIFERIMENTO PER GRAVI DISABILITA' E DISTURBI DEL COMPORTAMENTO CON ELEVATA NECESSITA' SANITARIA (DGR 244/2015)	OPERA DELLA PROVVIDENZA SANT'ANTONIO	OPERA PROVVIDENZA S. ANTONIO DISABILI (OPSA) via della Provvidenza, 68	RUBANO	240	240	240		Autorizzato con DDR n. 350 del 17/12/2015 Accreditato con DGRV n. 2208 del 23/12/2016	

AREA SALUTE MENTALE - MANTENIMENTO

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/I)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
CTRP TIPO A	AULSS 16	LA LANTERNA via Malachin, 17	ABANO TERME	*	**	12		* nel decreto regionale di autorizzazione all'esercizio n. 88/2009 non è indicato il numero di posti autorizzati. In corso rinnovo di autorizzazione ** Accreditata con DGRV n. 1097 del 19/06/2012 non è indicato il numero dei posti	
CTRP TIPO A	AULSS 16 (PRIVATO SOCIALE - COOP. DINA MURARO)	DINA MURARO via Bresseo, 53 - Montemerlo	CERVARESE SANTA CROCE	*	**	12		* nel decreto regionale di autorizzazione all'esercizio n. 88/2009 non è indicato il numero di posti autorizzati. In corso rinnovo di autorizzazione ** Accreditata con DGRV n. 1097 del 19/06/2012 non è indicato il numero dei posti	
CTRP TIPO A	AULSS 16	GRANZE via Granze Sud, 41	PADOVA	*	**	12		* nel decreto regionale di autorizzazione all'esercizio n. 88/2009 non è indicato il numero di posti autorizzati. In corso rinnovo di autorizzazione ** Accreditata con DGRV n. 1097 del 19/06/2012 non è indicato il numero dei posti	
CTRP TIPO A	PRIVATO SOCIALE - COOP. IL PORTICO e AULSS 16	LA MERIDIANA via del Bigolo, 46	PADOVA	14	14	14		Autorizzata all'esercizio con Decreto n. 238 del 06/12/2012 Accreditata con DGRV n. 1286 del 22/07/2014	
CTRP TIPO B	AULSS 16 (PRIVATO SOCIALE - COOP. NUOVA IDEA)	VILLA ORTENSIA via Lazzaretto n° 1	ABANO TERME	*	**	10		* nel decreto regionale di autorizzazione all'esercizio n. 88/2009 non è indicato il numero di posti autorizzati. In corso rinnovo di autorizzazione ** Accreditata con DGRV n. 1097 19/06/2012 non è indicato il numero dei posti	
CTRP TIPO B	AULSS 16 (PRIVATO SOCIALE - COOP. DINA MURARO)	ITACA via Spinelli, 5	RUBANO	*		14		* Struttura precedentemente autorizzata (decreto n. 88/2009) c/o altra sede. Procedura di autorizzazione nuova sede avviata. In corso rinnovo di autorizzazione (visita in data 21/04/2015)	
CTRP TIPO B	PRIVATO SOCIALE - COOP. DINA MURARO e AULSS 16	LE FARFALLE via Torino, 14	SELVAZZANO DENTRO	10	10	10		Decreto regionale di autorizzazione n. 25 del 1/03/2012 per 10 posti. Accreditata con DGRV n. 2058 del 11/10/2012 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 393 del 07/04/2017	
COMUNITA' ALLOGGIO	PRIVATO SOCIALE - COOP. CSSA	CORREZZOLA via Lova, 15/16	CORREZZOLA	6	6	6		LA STRUTTURA CONVENZIONATA CON L'AULSS 14, ACCOGLIE PREVALENTEMENTE I RESIDENTI DELL'ULSS 14. Rinnovo di autorizzazione con DDR n. 31 del 10/01/2017 Accreditata per 6 posti con DGRV 313 del 6/3/2012 Rinnovo di accreditamento	

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/1)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
COMUNITA' ALLOGGIO	AULSS 16	VIA CAVE via Cave	PADOVA	*	**	6		* nel decreto regionale di autorizzazione all'esercizio n. 88/2009 non è indicato il numero di posti autorizzati. In corso rinnovo di autorizzazione ** Accreditata con DGRV n. 1097 del 19/06/2012 non è indicato il numero dei posti	
COMUNITA' ALLOGGIO	AULSS 16	RIO via Cavour, 36 - RIO	PONTE SAN NICOLÒ	*	**	6		* nel decreto regionale di autorizzazione all'esercizio n. 88/2009 non è indicato il numero di posti autorizzati. ** Accreditata con DGRV n. 1097 del 19/06/2012 non è indicato il numero dei posti. In corso autorizzazione all'esercizio della nuova sede (trasferita da via dei Colli 22)	
COMUNITA' ALLOGGIO	AULSS 16 (PRIVATO SOCIALE - COOP. IL GIRASOLE)	GIOVANNI XXIII via Giovanni XXIII, 13	SELVAZZANO DENTRO	7	7	7		Autorizzata e accreditata con DGRV di n. 1908 del 27/07/2010. La struttura verrà chiusa o trasformata	La situazione attuale è la seguente: data la mancanza di requisiti strutturali e organizzativi per il rinnovo dell'Autorizzazione e dell'Accreditamento, data la improrogabilità del servizio relativo all'organizzazione e gestione di interventi socio-assistenziali ed educativi presso la struttura situata a Selvazzano Dentro PD, in Via Giovanni XXIII, n. 13, affidato alla Coop. sociale "Il Girasole" (scadenza 16/06/2017), dato il profilo assistenziale dei pazienti inseriti nella C. Alloggio base di Via Giovanni XXIII più pertinente al GAP, verrà attivato, in sostituzione della suddetta C. Alloggio, un Gruppo Appartamento Protetto previsto per l'ex Distretto SS 4.
GRUPPO APPARTAMENTO PROTETTO	PRIVATO SOCIALE - COOP. NUOVA IDEA e AULSS 16	VIA MAZZINI via Mazzini, 41	ABANO TERME	4	4	4		Rinnovo di autorizzazione con DDR n. 119 del 31/05/2016 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 650 del 28/04/2015	
GRUPPO APPARTAMENTO PROTETTO	PRIVATO SOCIALE - COOP. NUOVA IDEA e AULSS 16	VIA SAVIOLI via Savioli, 6	ABANO TERME	3	3	3		Rinnovo di autorizzazione con DDR n. 117 del 31/05/2016 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 649 del 28/04/2015	
GRUPPO APPARTAMENTO PROTETTO	PRIVATO SOCIALE - COOP. IL PORTICO e AULSS 16	CASA AMICA Strada Battaglia, 57	ALBIGNASEGO	3	3	3		Rinnovo di autorizzazione con DDR n. 136 del 07/06/2016 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 1196 del 26/07/2016	
GRUPPO APPARTAMENTO PROTETTO	PRIVATO SOCIALE - COOP IL PORTICO e AULSS 16	CASA AMA 1 via Antonio da Murano, 18	PADOVA	4	4	4		Autorizzato con DDR n. 146 del 16/06/2016 Accreditato con DGRV n. 1197 del 26/07/2016	

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/1)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
GRUPPO APPARTAMENTO PROTETTO	PRIVATO SOCIALE - COOP IL PORTICO e AULSS 16	CASA AMA 2 via Antonio da Murano, 18	PADOVA	2		2		Autorizzato con DDR n. 1 del 12/07/2016 Accreditamento in corso	
STRUTTURA COMUNITARIA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' SOCIALE	PRIVATO SOCIALE - FONDAZIONE PADRE GIOVANNI PIZZUTO ONLUS	Sede legale dell'ente gestore: via Ca' Magno, 11. Le sedi operative hanno varie ubicazioni	PADOVA	*		SI		La struttura ha presentato comunicazione di avvio di attività al Comune (ns. prot. n. 88515 del 13/12/2012, n. 96056 del 18/12/2014, n. 14858 del 24/02/2015) per varie sedi operative (inserite nella Tab. Emarginazione Grave)	
ATTIVITA' DIURNE CTRP	AULSS 16	CD CTRP LA LANTERNA via Malachin, 17	ABANO TERME			5		SONO FUNZIONI DELLA CTRP	
ATTIVITA' DIURNE CTRP	AULSS 16 e PRIVATO SOCIALE - COOP. DINA MURARO	CD CTRP DINA MURARO via Bresseo, 53 - Montemerlo	CERVARESE SANTA CROCE			4		SONO FUNZIONI DELLA CTRP	
ATTIVITA' DIURNE CTRP	AULSS 16	CD CTRP GRANZE via Granze Sud, 41	PADOVA			7		SONO FUNZIONI DELLA CTRP	
ATTIVITA' DIURNE CTRP	PRIVATO SOCIALE - COOP. IL PORTICO e AULSS 16	CD CTRP LA MERIDIANA via del Bigolo, 46	PADOVA			4		SONO FUNZIONI DELLA CTRP	
DAY HOSPITAL TERRITORIALE	AULSS 16	DHT 1 via S. Eufemia, 8	PADOVA	*	**	12		* nel decreto regionale di autorizzazione all'esercizio n. 88/2009 non è indicato il numero di posti autorizzati. In corso rinnovo di autorizzazione ** Accreditata con DGRV n. 1097 del 19/06/2012 non è indicato il numero dei posti. In base alla DGR 1616/2008 e al POTSAM (DGR 651/2010 e DGR 4080/2004) il DHT è funzione del CSM	
DAY HOSPITAL TERRITORIALE	AULSS 16	DHT 2 via dei Colli, 2	PADOVA	*	**	10		* nel decreto regionale di autorizzazione all'esercizio n. 88/2009 non è indicato il numero di posti autorizzati. In corso rinnovo di autorizzazione ** Accreditata con DGRV n. 1097 del 19/06/2012 non è indicato il numero dei posti. In base alla DGR 1616/2008 e al POTSAM (DGR 651/2010 e DGR 4080/2004) il DHT è funzione del CSM	
CENTRO DIURNO ASM	AULSS 16	MONTEGROTTO via Claudiana, 3	MONTEGROTTO TERME	*	**	12		* nel decreto regionale di autorizzazione all'esercizio n. 88/2009 non è indicato il numero di posti autorizzati. In corso rinnovo di autorizzazione ** Accreditata con DGRV n. 1097 del 19/06/2012 non è indicato il numero dei posti. In base alla DGR 1616/2008 e al POTSAM (DGR 651/2010 e DGR 4080/2004) il DHT è funzione del CSM	

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/1)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
CENTRO DIURNO CSM	AULSS 16	LA TRACCIA via S. Eufemia, 8	PADOVA	*	**	12		* nel decreto regionale di autorizzazione all'esercizio n. 88/2009 non è indicato il numero di posti autorizzati. In corso rinnovo di autorizzazione ** Accreditata con DGRV n. 1097 del 19/06/2012 non è indicato il numero dei posti. In base alla DGR 1616/2008 e al POTSAM (DGR 651/2010 e DGR 4080/2004) il CD è funzione del CSM	
CENTRO DIURNO CSM	AULSS 16	AGORA' via Buzzaccarini, 2	PADOVA	*	**	10		* nel decreto regionale di autorizzazione all'esercizio n. 88/2009 non è indicato il numero di posti autorizzati. In corso rinnovo di autorizzazione ** Accreditata con DGRV n. 1097 del 19/06/2012 non è indicato il numero dei posti. In base alla DGR 1616/2008 e al POTSAM (DGR 651/2010 e DGR 4080/2004) il CD è funzione del CSM	
CENTRO DIURNO CSM PIOVESE	AULSS 16	CENTRO DIURNO via San Rocco, 8	PIOVE DI SACCO			12		FUNZIONE DEL CSM - Autorizzato con Decreto n. 86/2009 dell'ULSS 14 (comunicato con nota ns. prot. n. 36927 del 21/05/2012) In corso rinnovo di autorizzazione In base alla DGR 1616/2008 e al POTSAM (DGR 651/2010 e DGR 4080/2004) il CD è funzione del CSM	
CENTRO DIURNO CSM	AULSS 16	IL PONTILE via Giovanni XXIII, 13	SELVAZZANO DENTRO	*	**	15		* nel decreto regionale di autorizzazione all'esercizio n. 88/2009 non è indicato il numero di posti autorizzati. In corso rinnovo di autorizzazione **Accreditata con DGRV n. 1097 del 19/06/2012 non è indicato il numero dei posti In base alla DGR 1616/2008 e al POTSAM (DGR 651/2010 e DGR 4080/2004) il CD è funzione del CSM	
CENTRO DIURNO	PRIVATO SOCIALE - COOP. NUOVA IDEA	CD 1 CLG via Puccini, 49/A	ABANO TERME	20	20	20		I posti sono calcolati a tempo pieno, ma articolati in modo flessibile tra tempo pieno e parziale. Gli accordi contrattuali prevedono complessivamente l'utilizzo di 30 posti a tempo pieno. Il "CD 1 CLG" è autorizzato con decreto n. 26 del	

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/1)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
CENTRO DIURNO	PRIVATO SOCIALE - COOP. NUOVA IDEA	CD 2 COD via Puccini, 49/A	ABANO TERME	20	20	20		1/3/2012. Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 1193 del 26/07/2016 Il "CD 2 COD" è autorizzato con decreto n. 27 del 1/03/2012. Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 1194 del 26/07/2016	
CENTRO DIURNO	PRIVATO SOCIALE - FONDAZIONE PADRE GIOVANNI PIZZUTO ONLUS	CENTRO DI LAVORO GUIDATO LA SPECOLA via Puchetti, 9	PADOVA	20		20		I posti sono calcolati a tempo pieno, ma articolati in modo flessibile tra tempo pieno e parziale. L'accordo contrattuale prevede complessivamente l'utilizzo di 20 posti a tempo pieno. Autorizzato all'esercizio con Decreto Regionale n. 86 del 13/04/2015. La struttura ha presentato domanda di accreditamento con prot. n. 260242 del 24/06/2015, in attesa della conclusione del procedimento	
CENTRO DIURNO	PRIVATO SOCIALE - COOP. POLIS NOVA	ATTIVAMENTE 1 via Pontevigodarzere, 50	PADOVA	20	20	20		I posti sono calcolati a tempo pieno, ma articolati in modo flessibile tra tempo pieno e parziale Gli accordi contrattuali prevedono complessivamente l'utilizzo di 30 posti a tempo pieno CD "ATTIVAMENTE 1": Rinnovo di autorizzazione con DDR n. 6 del 25/07/2016 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 396 del 7/04/2016	
CENTRO DIURNO	PRIVATO SOCIALE - COOP. POLIS NOVA	ATTIVAMENTE 2 via Pontevigodarzere, 50	PADOVA	20		20		Il CD "ATTIVAMENTE 2" è autorizzato con Decreto n. 173 del 25/09/2012. Accreditamento in corso (inviato rapporto di verifica prot. 101395 del 03/12/2015 alla Regione)	

AREA DIPENDENZE - MANTENIMENTO

TIPOLOGIA STRUTTURA ai sensi della LR 22/2002	ENTE GESTORE e ENTE TITOLARE (se diverso da ente gestore)	SEDE OPERATIVA: DENOMINAZIONE E INDIRIZZO (via e n. civico)	COMUNE	N. POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	N. POSTI ACCREDITATI	PROGRAMMAZIONE 2017 (escluso P/I)	POTENZIAMENTO INNOVAZIONE 2017	ESTREMI PROVVEDIMENTI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO	NOTE
SERVIZIO AMBUL. (SERT 1)	ULSS 16	via dei Colli, 4 c/o Ospedale Colli	PADOVA					Autorizzato con Decreto n. 409 del 16/11/2010 Accreditato con DGRV n. 276 del 05/03/2013 In corso rinnovo di autorizzazione	
SERVIZIO DI PRONTA ACCOGLIENZA	COOP. SOC. TERR.A.	VILLA IDA via Turazza, 95	PADOVA	15	13	15		Rinnovo di autorizzazione con DDR n. 58 del 19/09/2016 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 1992 del 23/12/2015	
SERVIZIO RESIDENZIALE TIPO A	NOI, ASSOCIAZIONE FAMIGLIE PADOVANE CONTRO L'EMARGINAZIONE	via Zara, 23	PADOVA	10	10	10	5	Rinnovo autorizzazione all'esercizio con D.D.R. n. 38 del 06/04/2016 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 1993 del 23/12/2015	In Tabella P/I 2017 previsto l'ampliamento della capacità ricettiva del Servizio Residenziale Tipo A per 5 pl
SERVIZIO RESIDENZIALE TIPO A	NOI, ASSOCIAZIONE FAMIGLIE PADOVANE CONTRO L'EMARGINAZIONE	via Masanello, 10	PADOVA	5	5	5		Rinnovo autorizzazione all'esercizio con D.D.R. n. 37 del 06/04/2016 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 1993 del 23/12/2015	
SERVIZIO RESIDENZIALE TIPO A	NOI, ASSOCIAZIONE FAMIGLIE PADOVANE CONTRO L'EMARGINAZIONE	via Bono da Ferrara, 20	PADOVA	6	6	6		Rinnovo autorizzazione all'esercizio con D.D.R. n. 35 del 04/04/2016 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 1993 del 23/12/2015	
SERVIZIO RESIDENZIALE TIPO B	COOP. SOC. TERR.A.	GALILEO via Turazza, 95 B	PADOVA	13	7	13	8	Rinnovo di autorizzazione con DDR n. 61 del 19/09/2016 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 1992 del 23/12/2015	In Tabella P/I 2017 previsto l'ampliamento della capacità ricettiva per 8 pl
SERVIZIO RESIDENZIALE TIPO B	COOP. SOC. TERR.A.	S. GREGORIO via Vigonovese, 69	PADOVA	26	18	26		Posti assegnati con DGRV 1355/2008. Autorizzato con DDR n. 247 del 31/12/2014 con prescrizioni e indicazione di assolvimento delle prescrizioni entro il 31/12/2017. Accreditato con DGRV n. 1477 del 29/10/2015	
SERVIZIO SEMIRESIDENZIALE	NOI, ASSOCIAZIONE FAMIGLIE PADOVANE CONTRO L'EMARGINAZIONE	via Zara, 23	PADOVA	5	5	5		Rinnovo autorizzazione all'esercizio con D.D.R. n. 39 del 06/04/2016 Rinnovo di accreditamento con DGRV n. 1995 del 23/12/2015	
SERVIZIO SEMIRESIDENZIALE	NOI, ASSOCIAZIONE FAMIGLIE PADOVANE CONTRO L'EMARGINAZIONE	Via Beato Pellegrino, 204	Padova	8		8		Autorizzato con DDR n. 229 del 04/08/2015 Accreditamento in corso (inviato rapporto di verifica con PEC prot. 36338 del 28/02/2017 alla Regione)	
SERVIZIO SEMIRESIDENZIALE	FONDAZIONE SAN GAETANO	PROGETTO SPEED via Ciamician, 2	Padova	11		11		Autorizzato con DDR n. 322 del 02/12/2015 per capacità ricettiva complessiva di n. 11 posti Accreditamento in corso (inviato rapporto di verifica con pec prot. 1714486 del 24/11/2016 alla Regione)	
SERVIZIO SEMIRESIDENZIALE	FONDAZIONE SAN GAETANO	PROGETTO SPEED via Ramazzini, 2/bis	Padova						
SERVIZIO SEMIRESIDENZIALE	FONDAZIONE SAN GAETANO	PADOVA 14 via Landucci. 32	Padova	8	8	8		Autorizzato con DDR n. 60 del 19/04/2016 Accreditato con DGRV n. 2062 del 13/12/2016	

AREA INFANZIA-ADOLESCENZA-FAMIGLIA - POTENZIAMENTO / INNOVAZIONE

Cl.ne DGRV 84/2007	TIPOLOGIA STRUTTURA	COMUNE/ indirizzo struttura	SOGGETTO PROPONENTE	PROGRAMMAZIONE 2017	NOTE 2017
SERVIZI DI SUPPORTO ALLA FAMIGLIA - PRIMA INFANZIA					
SO	ASILO NIDO COMUNE DI PADOVA - VIA DEL COMMISSARIO	PADOVA	Comune di Padova	Si confermano i 60 posti	Si tratta dell'asilo nido "Quattro Martiri" (Padova - via del Commissario)
SO	MICRONIDO	CASALSERUGO via Giovanni XXIII, 4	Comune di Casalsesugo	Trasformazione dell'asilo nido "T. Penon" in micronido	Integrazione del PdZ 2016 autorizzata dal Coordinatore dell'Esecutivo dei Sindaci con nota in data 16/05/2016 (prot. Conferenza dei Sindaci 18/2016), su richiesta del Comune di Casalsesugo (nota n. 4046 del 10/05/2016)
SO	CENTRO DI INFANZIA	PADOVA via Santa Maria in Conio, 12	Coop. Sociale Terr.A	Si conferma l'ampliamento della struttura per 46 posti (12 per il nido e 34 per scuola d'infanzia)	
SERVIZI DI SUPPORTO ALLA FAMIGLIA - MINORI					
SO	COMUNITA' EDUCATIVA PER MINORI	PADOVA	Coop. Sociale Terr.A	Si conferma lo studio di fattibilità (co-progettazione con il Settore Servizi Sociali - Comune di Padova)	
SO/SS	COMUNITA' EDUCATIVA PER MINORI "COMUNITA' CONTATTO"	PADOVA Via Aganoor	ConTatto - CEMEA Veneto Soc. Coop. Sociale	Si conferma l'inserimento nella programmazione anno 2017 di una nuova comunità educativa per minori (max 8 pl) che, grazie ad adeguate caratteristiche organizzative e di personale, possa accogliere minori da 0 a 16 anni (limite di età per l'accoglienza in struttura) con disabilità medio-gravi, gravi o gravissime e/o con bisogni socio-sanitari complessi e/o multiproblematici, con situazioni socio-ambientali compromesse o non sufficientemente adeguate a rispondere ai loro bisogni.	Si ritiene la proposta sperimentale meritevole di attenzione in quanto rispondente ai bisogni rilevati nel territorio
SO	COMUNITA' EDUCATIVA PER MINORI	PADOVA (territorio ex ULSS 16)	Associazione ANIEL	Avvio di una comunità per minori per max 8 pl (età 10 - 18 anni)	
SO	COMUNITA' EDUCATIVA PER MINORI CON PRONTA ACCOGLIENZA	n.d.	Cooperativa Sociale Percorso Vita Onlus	Si conferma la struttura per accoglienza e inserimento di minori stranieri non accompagnati	Considerato che la struttura potrà accogliere minori stranieri non accompagnati, è riportata anche nella tabella P/I 2017 dell'area Inclusione Sociale.
SO	COMUNITA' EDUCATIVA PER MINORI CON PRONTA ACCOGLIENZA "HOGAR"	PADOVA / TENCAROLA DI SELVAZZANO	ConTatto - CEMEA Veneto Soc. Coop. Sociale	Avvio di una nuova comunità educativa per minori per 8 pl di cui 2 per pronta accoglienza	Considerato che la struttura potrà accogliere minori stranieri non accompagnati, è riportata anche nella tabella P/I 2017 dell'area Inclusione Sociale.
SO	COMUNITA' EDUCATIVA PER MINORI CON PRONTA ACCOGLIENZA	ROVOLON via S. Giorgio, 16	Cooperativa Sociale ALIA	Avvio di una comunità per minori di 8 pl di cui 2 per pronta accoglienza (ragazzi di ambo i sessi con età dai 12 - 18 anni)	
SERVIZI DI SUPPORTO ALLA FAMIGLIA - ALTRI					
SO	COMUNITA' FAMILIARE	PADOVA	ASS.NE GIOVANNI DANIELI (ente gestore della CF fino al 31/12/2016 Ass.ne ILITHYIA)	Si conferma il trasferimento della struttura (Quartiere Arcella) e l'ampliamento da 5 a 6 pl per l'accoglienza di minori di età compresa tra 8 e 18 anni	

Cl.ne DGRV 84/2007	TIPOLOGIA STRUTTURA	COMUNE/ indirizzo struttura	SOGGETTO PROPONENTE	PROGRAMMAZIONE 2017	NOTE 2017
SO	COMUNITA' FAMILIARE	PADOVA	Associazione NOI Famiglie Padovane contro l'Emarginazione	Si conferma l'avvio di 2 nuove comunità familiari	Considerato che le strutture potranno accogliere minori stranieri non accompagnati, sono riportate anche nella tabella P/I 2017 dell'area Inclusione Sociale.
SO	COMUNITA' FAMILIARE	TERRITORIO ULSS 16	Villaggio Sant'Antonio - Noventa Padovana	Si conferma studio di fattibilità per l'apertura di n. 2 comunità familiari (età 0 - 6 anni)	
SO	COMUNITA' FAMILIARE "MARIA REGINA DELLA PACE"	SACCOLONGO via San Francesco, 2/A	Associazione COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII	Si conferma l'avvio di una nuova comunità familiare per 6 pl quale servizio di supporto alla famiglia, orientato all'accoglienza di minori	La nuova comunità familiare sarà realizzata nell'immobile precedentemente utilizzato dal Centro Aiuto alla Vita di Padova per una comunità di tipo familiare mamma-bambino (v. Tabella M)

AREA ANZIANI - POTENZIAMENTO / INNOVAZIONE

Cl.ne DGRV 84/2007	TIPOLOGIA STRUTTURA	COMUNE/ indirizzo struttura	SOGGETTO PROPONENTE	PROGRAMMAZIONE 2017	NOTE 2017
SS	Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti - CdR Maserà	Maserà di Padova	Comune di Maserà	Si confermano 10 posti	
SS	Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti - CdR Noventa Padovana	Noventa Padovana	Casa di Riposo Noventa Padovana	Si confermano 10 posti	
SS	Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti - OIC - Via Nazareth	Padova	Fondazione Opera Immacolata Concezione	Si confermano 20 posti	
SS	Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti - Ponte San Nicolò	Ponte San Nicolò	Comune di Ponte S. Nicolò	Si confermano 10 posti	
SS	Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti - Ipab Moscon	Saonara	Fondazione Moscon	Si confermano 20 posti	
SS	Centro servizi per persone anziane non autosufficienti	Codevigo	Comune di Codevigo	Si conferma il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti per 114 posti letto.	
SS	Centro servizi per persone anziane non autosufficienti Limena	Limena	Comune di Limena / SERSE s.r.l. e IL GIARDINO s.r.l.	Si conferma il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti per 120 posti letto	Prevista anche attività di ricezione di pazienti non residenti per servizi di clinica privata, fisioterapia, riabilitazione, poliambulatorio, centro prelievi, etc.
SS	Centro servizi per persone anziane non autosufficienti Maserà	Maserà di Padova	Comune di Maserà	Si conferma il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti per 120 posti letto	
SS	Centro servizi per persone anziane non autosufficienti	Montegrotto Terme via Abano, 15	Società SA.GEST Srl	Si conferma il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti per 120 posti letto (96 pl di ridotta/minima intensità assistenziale e 24 pl di media intensità assistenziale)	
SS	Centro servizi per persone anziane non autosufficienti Noventa Padovana	Noventa Padovana	Casa di Riposo Noventa Padovana	Si conferma l'ampliamento della struttura per 30 posti letto	
SS	Centri servizi per persone anziane non autosufficienti "Residenza S. Chiara" / "Residenza Giubileo" / Centro Nazareth	Padova	Fondazione Opera Immacolata Concezione	Trasferimento 48 posti letto 2° livello da S. Chiara come segue: 24 posti letto a via Nazareth e 24 posti letto a Giubileo. Trasferimento di 48 posti letto di 1° livello a S. Chiara come segue: 24 posti letto da via Nazareth e 24 posti letto da Giubileo.	
SS	Centro servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa della sussidiarietà Mons. Franceschi"	Padova via Toblino, 49	Fondazione Opera Immacolata Concezione	Si confermano i 63 posti letto 1° livello aggiuntivi quali posti per pazienti paganti in proprio (senza quota sanitaria).	
SS	Centro servizi per persone anziane non autosufficienti "Residenza Breda Casa Soggiorno"	Padova via dell'Ippodromo, 2	Istituto Luigi Configliachi per i minorati della vista	Si conferma l'ampliamento della capacità ricettiva per ulteriori 29 posti letto (per un totale di 137 posti letto)	
SS	Centro servizi per persone anziane non autosufficienti - Residenza Breda (conversione posti)	Padova via dell'Ippodromo, 2	Istituto Luigi Configliachi per i minorati della vista	Conversione di n. 12 pl di 1° livello (minimo bisogno assistenziale) in n. 12 pl di 2° livello (medio bisogno assistenziale)	
SS	Centro servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa Soggiorno"	Padova via Sette Martiri, 33	Istituto Luigi Configliachi per i minorati della vista	Si conferma l'ampliamento della capacità ricettiva per 16 posti letto per non autosufficienti 1° livello	

Cl.ne DGRV 84/2007	TIPOLOGIA STRUTTURA	COMUNE/ indirizzo struttura	SOGGETTO PROPONENTE	PROGRAMMAZIONE 2017	NOTE 2017
SS	Centro servizi per persone anziane non autosufficienti (trasformazione della "Casa per persone anziane autosufficienti")	Padova via Sette Martiri, 33	Istituto Luigi Configliachi per i minorati della vista	Si conferma la conversione di 27 posti letto per autosufficienti in 27 posti letto per non autosufficienti	
SS	Centro servizi per persone anziane non autosufficienti - Casa di Riposo Maria Bambina (conversione posti)	Padova via S. Massimo, 49	Congregazione Suore di Carità delle Sante B. Capitanio e V. Gerona	Trasformazione di n. 1 pl per anziano autosufficiente in n.1 pl per anziano non autosufficiente pagante in proprio	
SS	Centro servizi per persone anziane non autosufficienti Ponte San Nicolò	Ponte San Nicolò	Comune di Ponte S. Nicolò	Si conferma il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti per 120 posti letto	Nella programmazione 2015 erano previsti 48 posti letto 1° livello + 24 posti letto 2° livello + 16 posti letto di ampliamento per dozzinanti
SS	Centro servizi per persone anziane non autosufficienti Casa di Riposo "A. Galvan"	Pontelongo via Ungheria, 340	Casa di Riposo Galvan	Si conferma l'ampliamento di 2 posti letto per anziani non autosufficienti	
SO	Casa Albergo/mini alloggi SIRA	Abano Terme		Si conferma "Falansterio" per 30 posti letto	
SO	Casa Albergo/mini alloggi - Fondazione Moscon di Saonara	Padova		Si conferma "Falansterio" per anziani in territorio del Comune di Padova	
SO	Mini alloggi per persone anziane autosufficienti "San Damiano"	Correzzola	Società Agricola San Damiano	n. 2 mini alloggi per persone anziane autosufficienti per un totale di n. 3 pl	Tipologia non soggetta ad autorizzazione ai sensi della LR 22/2002 che dovrà autofinanziarsi
SO	Centro diurno per anziani autosufficienti "San Damiano"	Correzzola	Società Agricola San Damiano	Nuovo Centro diurno per persone anziane autosufficienti	Tipologia non soggetta ad autorizzazione ai sensi della LR 22/2002 che dovrà autofinanziarsi
SO	Centro Diurno per persone anziane autosufficienti	Padova via Santa Maria in Conio, 12	Cooperativa Sociale Terr.A.	Si confermano 26 posti	
SO	Centro diurno per anziani autosufficienti "Casetta del Ponte"	Padova via Pontevigodarzere, 16	Associazione Progetto Senes	Si conferma il nuovo Centro diurno per persone anziane autosufficienti (10 posti)	Tipologia non soggetta ad autorizzazione ai sensi della LR 22/2002, fatto salvo il rispetto della normativa vigente, in particolare in materia igienico-sanitaria
SO	Centro diurno per anziani autosufficienti "Casetta Altichiero"	Padova via Altichiero, 1	Associazione Progetto Senes	Nuovo Centro diurno per persone anziane autosufficienti	Tipologia non soggetta ad autorizzazione ai sensi della LR 22/2002 che dovrà autofinanziarsi
SO	Centro diurno per anziani autosufficienti "Qui Padova"	Padova via del Commissario, 42	Cooperativa "Città So.La.Re"	Nuovo Centro diurno per persone anziane autosufficienti	Tipologia non soggetta ad autorizzazione ai sensi della LR 22/2002. La struttura è inclusa nel "Progetto QuiPadova", che dovrà autofinanziarsi.

AREA IMMIGRAZIONE - MARGINALITA' SOCIALE - POTENZIAMENTO / INNOVAZIONE

Cl.ne DGRV 84/2007	TIPOLOGIA STRUTTURA	COMUNE/ indirizzo struttura	SOGGETTO PROPONENTE	PROGRAMMAZIONE 2017	NOTE 2017
SO	Struttura comunitaria per persone in situazione di marginalità sociale	PADOVA via del Commissario, 42 (c/o Ex Scuola Missionaria Sacro Cuore - Comunità Dehoniana)	Cooperativa Sociale Città So.La.Re.	Progetto "QUI PADOVA" Struttura comunitaria per persone in situazione di marginalità sociale	Le unità d'offerta del progetto "QUI PADOVA" sono 4: casa per persone anziane e autosufficienti; struttura comunitaria per persone in situazione di marginalità sociale; servizi ludico-ricreativi per minori, adulti e anziani; casa per ferie. Tra queste unità di offerta risulta essere inerente all'area tematica Inclusion Sociale unicamente la Struttura comunitaria per persone in situazione di marginalità sociale di cui si conferma l'inserimento nella programmazione locale al fine di sperimentare nuove modalità di intervento sociale. Le attività dovranno trovare fonti di autofinanziamento.
SO	Mini/midi appartamenti	Territorio ex ULSS 16	Associazione NOI Famiglie Padovane contro l'Emarginazione	Avvio di n. 3 mini-appartamenti max n. 2 posti ciascuno, per l'accoglienza di persone multiproblematiche in condizioni di disagio sociale, per progetti di autonomia a breve termine (3 - 12 mesi)	Le attività dovranno trovare fonti di autofinanziamento.

	STRUTTURE PER MINORI CHE POSSONO ACCOGLIERE ANCHE MINORI STRANIERI (Inserite anche in Tabella P/I Area IAF)				
SO	COMUNITA' EDUCATIVA PER MINORI CON PRONTA ACCOGLIENZA		Cooperativa Sociale Percorso Vita Onlus	Si conferma la struttura per accoglienza e inserimento di minori stranieri non accompagnati	Struttura indicata nella Tabella P/I 2017 area IAF. Considerato che la struttura potrà accogliere minori stranieri non accompagnati, è riportata anche in questa tabella.
SO	COMUNITA' EDUCATIVA PER MINORI CON PRONTA ACCOGLIENZA "HOGAR"	PADOVA / TENCAROLA DI SELVAZZANO	ConTatto - CEMEA Veneto Soc. Coop. Sociale	Avvio di una nuova comunità educativa per minori per 8 pl di cui 2 per pronta accoglienza	Struttura indicata nella Tabella P/I 2017 area IAF. Considerato che la struttura potrà accogliere minori stranieri non accompagnati, è riportata anche in questa tabella.
SO	COMUNITA' FAMILIARE	PADOVA	Associazione NOI Famiglie Padovane contro l'Emarginazione	Avvio di 2 nuove comunità familiari	Struttura indicata nella Tabella P/I 2017 area IAF. Considerato che la struttura potrà accogliere minori stranieri non accompagnati, è riportata anche in questa tabella.

AREA DISABILITA' - POTENZIAMENTO / INNOVAZIONE

Cl.ne DGRV 84/2007	TIPOLOGIA STRUTTURA	COMUNE/ indirizzo struttura	SOGGETTO PROPONENTE	PROGRAMMAZIONE 2017	NOTE 2017
SS	Centro Diurno "Villa Savioli"	ABANO TERME via Savioli, 6	Coop. Sociale Nuova Idea	Si conferma l'ampliamento della capacità ricettiva a 43 posti e la suddivisione in 2 centri diurni	
SS	Centro Diurno "L'Iride Rosso"	PADOVA via Sette Martiri, 33	Coop. Sociale L'Iride	Si conferma l'ampliamento del centro diurno per 6 posti (aumento da 24 a 30 posti complessivi)	
SS	Centro Diurno "Sigma"	PADOVA via Carini, 29	Coop. Sociale Sigma	Si conferma l'ampliamento del centro diurno per 10 posti (aumento da 20 a 30 posti complessivi)	
SS	Centro Diurno "Magnolia 2 - Sampieri"	PIOVE DI SACCO via Corte Cappone, 15 - Sampieri di Corte	Coop. Sociale Magnolia	Si conferma l'ampliamento della capacità ricettiva da 19 a 25 posti	
SS	Centro Diurno "Rosso"	PIOVE DI SACCO via G. Di Vittorio, 6	Coop. Sociale Magnolia	Si conferma l'ampliamento della capacità ricettiva da 21 a 27 posti	
SS	Comunità Alloggio "L'Iride Azzurro"	SACCOLONGO via San Francesco, 4	Coop. Sociale L'Iride	Ampliamento della comunità alloggio per 7 posti letto (aumento da 13 a 20 posti letto complessivi)	
SS	Comunità Alloggio "L'Iride Verde"	SELVAZZANO DENTRO via Don Bosco, 63	Coop. Sociale L'Iride	Si conferma l'ampliamento della comunità alloggio per 10 posti letto (aumento da 10 a 20 posti letto complessivi)	
SO	Gruppo Appartamento "Ca' Solare"	PADOVA via Raggio di Sole, 5	Fondazione I.R.P.E.A.	Si conferma l'avvio di due nuovi gruppi appartamento di 4 posti cadauno, per l'accoglienza di persone con disabilità medio-lieve (8 posti complessivi).	Tipologia di struttura non soggetta ad autorizzazione ai sensi della LR 22/2002
SO	Gruppo Appartamento "L'Iride Bianco"	SELVAZZANO DENTRO via Don Bosco, 63	Coop. Sociale L'Iride	Si conferma l'avvio di un nuovo gruppo appartamento per l'accoglienza di 6 persone	Tipologia di struttura non soggetta ad autorizzazione ai sensi della LR 22/2002
SO	Gruppi Appartamento	PADOVA via S. Maria in Vanzo, 32/A	Fondazione I.R.P.E.A.	Nuovi gruppi appartamento per l'accoglienza di piccoli gruppi di persone con disabilità	Tipologia di struttura non soggetta ad autorizzazione ai sensi della LR 22/2002
SO	Co-housing genitore-utente	PADOVA via S. Maria in Vanzo, 32/A	Fondazione I.R.P.E.A.	Nuove unità di offerta per l'accoglienza di genitori anziani autosufficienti con figli disabili non gravi	Tipologia di struttura non soggetta ad autorizzazione ai sensi della LR 22/2002

AREA SALUTE MENTALE - POTENZIAMENTO / INNOVAZIONE

Cl.ne DGRV 84/2007	TIPOLOGIA STRUTTURA	COMUNE/ Indirizzo struttura	SOGGETTO PROPONENTE	PROGRAMMAZIONE 2011/2016	PROGRAMMAZIONE 2017	NOTE 2017
SS	GRUPPO APPARTAMENTO	AREA PIOVESE		1	Si conferma nei limiti del tetto di spesa stabilito dalla Regione Veneto	Completamento, nel periodo di vigenza del Piano di Zona, della rete dei Gruppi Appartamento, con l'obiettivo di disporre di un Gruppo Appartamento per ogni Distretto, possibilmente messo a disposizione dai Comuni e/o dalle famiglie, per favorire la politica dell'inclusione sociale, opportunamente monitorati dai servizi coinvolti con protocolli condivisi. Vedi azione 3.2.c4
SS	GRUPPO APPARTAMENTO	EX DISTRETTO 4		1	Si conferma nei limiti del tetto di spesa stabilito dalla Regione Veneto	Completamento, nel periodo di vigenza del Piano di Zona, della rete dei Gruppi Appartamento, con l'obiettivo di disporre di un Gruppo Appartamento per ogni Distretto, possibilmente messo a disposizione dai Comuni e/o dalle famiglie, per favorire la politica dell'inclusione sociale, opportunamente monitorati dai servizi coinvolti con protocolli condivisi. Vedi azione 3.2.c4
SO	APPARTAMENTI AUTONOMI	TERRITORIO ULSS 16		Almeno 6	Si conferma	Completamento, nel periodo di vigenza del Piano di Zona, della rete dei Gruppi Appartamento, con l'obiettivo di disporre di un Appartamento Autonomo per ogni Distretto, possibilmente messo a disposizione dai Comuni e/o dalle famiglie, per favorire la politica dell'inclusione sociale, opportunamente monitorati dai servizi coinvolti con protocolli condivisi. L'Appartamento autonomo, che è al di fuori della rete di servizi del DISM ed accoglie pazienti in carico ai CSM, ma con autonomie personali, si autofinanzia con quanto versato dai pazienti che vi abitano. AZIONE 1.1c6
SS	N° 2 COMUNITA' ALLOGGIO ESTENSIVE (CA-ES, VEDI POTSM)	TERRITORIO ULSS 16, DI CUI 1 NELL'AREA DEL PIOVESE		2	Si conferma in attesa della definizione del nuovo assetto della residenzialità psichiatrica a livello regionale e territoriale	Attivazione, con la riconversione delle risorse economiche già investite, di due Comunità Alloggio di tipo Estensivo (Ca-Es: struttura sperimentale) di 8/12 posti, come previsto dal nuovo POTSM, una nell'area del Piovese e una nel territorio dell'ex-Ulss 16, per l'accoglimento di pazienti inseriti in strutture residenziali extraterritoriali o tuttora inseriti in modo improprio in strutture residenziali del DISM (CTRP di tipo A o B), favorendo in tal modo il turnover delle strutture residenziali. AZIONE 3.2c3

AREA DIPENDENZE - POTENZIAMENTO / INNOVAZIONE

Cl.ne DGRV 84/2007	TIPOLOGIA STRUTTURA	COMUNE/ indirizzo struttura	SOGGETTO PROPONENTE	PROGRAMMAZIONE 2017	NOTE 2017
SS	Servizio Residenziale Tipologia A	Padova	Noi Associazione Famiglie Padovane Contro l'Emarginazione Onlus	Aumento di 5 posti per il Servizio Residenziale Tipologia A	Parere favorevole, fatta salva la programmazione budgettaria regionale, tenuto conto dello stato di avanzamento e della effettiva disponibilità. A parità di effettiva disponibilità, sarà data precedenza secondo la cronologia di inserimento nella programmazione locale (PdZ) - (criterio inserito dai Sindaci nella Ripianificazione 2016).
SS	Servizio Residenziale Tipologia B	Padova via Turazza 95 B	Cooperativa Sociale Terr.A.	Si conferma l'ampliamento capacità ricettiva della comunità Galileo di tipo B da 13 a 21 posti (+ 8 posti)	Parere favorevole, fatta salva la programmazione budgettaria regionale, tenuto conto dello stato di avanzamento e della effettiva disponibilità. A parità di effettiva disponibilità, sarà data precedenza secondo la cronologia di inserimento nella programmazione locale (PdZ) - (criterio inserito dai Sindaci nella Ripianificazione 2016).
SS	Servizio Semiresidenziale	Padova via Vigonovese, 69	Cooperativa Sociale Terr.A.	Si conferma la realizzazione di 8 posti semiresidenziali presso i locali della C.T. San Gregorio	Parere favorevole, fatta salva la programmazione budgettaria regionale, tenuto conto dello stato di avanzamento e della effettiva disponibilità. A parità di effettiva disponibilità, sarà data precedenza secondo la cronologia di inserimento nella programmazione locale (PdZ) - (criterio inserito dai Sindaci nella Ripianificazione 2016).
SO	Accoglienze intermedie/accoglienza residenziale		Noi Associazione Famiglie Padovane Contro l'Emarginazione Onlus	Avvio di 3 mini-appartamenti per 2 posti ciascuno	Parere favorevole compatibilmente con la disponibilità economica e con la programmazione regionale: progetto di "sperimentazione gestionale".

A. ULSS 6 - DISTRETTI 1-2-3 (EX ULSS 16)
RISORSE PER AREA E TIPOLOGIA DI INTERVENTO - PREVISIONE ANNO 2017

Offerta	Accesso Consulenza Presa in carico	Interventi domiciliari	Interventi semiresidenziali	Interventi residenziali	Sostegno economico	Altri interventi (promozione della salute e azioni di sistema)	TOTALE RISORSE PER AREA INTERVENTO ANNO 2017
Aree intervento ↓							
Famiglia, infanzia, adolescenza, minori, giovani	€ 13.131.210,72	€ 1.078.138,85	€ 21.056.175,38	€ 4.583.662,07	€ 8.029.751,06	€ 1.843.482,76	€ 49.722.420,84
Persone anziane (>64 anni)	€ 766.137,31	€ 3.131.698,27	€ 2.819.481,52	€ 106.892.207,03	€ 7.028.970,36	€ 756.697,46	€ 121.395.191,95
Disabilità	€ 4.327.646,35	€ 4.583.146,45	€ 16.252.436,31	€ 23.122.748,78	€ 6.410.201,30	€ 6.303.151,20	€ 60.999.330,39
Dipendenze	€ 6.011.725,43	€ 52.870,00	€ 73.362,60	€ 1.003.275,59	€ 2.201.113,79	€ 456,00	€ 9.342.803,41
Salute Mentale	€ 15.073.478,57	€ 500.202,71	€ 2.257.325,57	€ 8.841.534,88	€ 100.745,99	€ 14.400,00	€ 26.787.687,72
Immigrazione	€ 475.013,05	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 475.013,05
Marginalità	€ 3.599.328,49	€ 319.360,70	€ 352.428,25	€ 4.035.607,02	€ 1.146.052,75	€ 139.922,00	€ 9.592.699,21
Interventi trasversali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE RISORSE PER TIPOLOGIA INTERVENTO - ANNO 2017	€ 43.384.539,92	€ 9.665.416,98	€ 42.811.209,63	€ 148.479.035,37	€ 24.916.835,25	€ 9.058.109,42	€ 278.315.146,57

A. ULSS 6 - DISTRETTI 1-2-3 (EX ULSS 16)
FONTI DI FINANZIAMENTO PER AREA DI INTERVENTO - PREVISIONE ANNO 2017

TABELLA 2

Fonti finanziamento→ Aree intervento ↓	Regione*		Comune	Altri Enti Pubblici	Utenza	Enti Privati	TOTALE FONTI PER AREA INTERVENTO ANNO 2017
	Importo previsto anno 2017	Provvedimento/i amm.vo/i regionale/i di riparto 2016 di riferimento					
Famiglia, infanzia, adolescenza, minori, giovani	€ 15.067.124,53		€ 23.218.595,86	€ 974.745,94	€ 10.024.602,35	€ 437.352,16	€ 49.722.420,84
Persone anziane (>64 anni)	€ 58.637.348,03		€ 11.264.159,25	€ -	€ 51.493.684,67	€ -	€ 121.395.191,95
Disabilità	€ 38.168.763,87		€ 14.252.200,38	€ -	€ 8.471.172,74	€ 107.193,40	€ 60.999.330,39
Dipendenze	€ 9.074.563,44	€ -	€ 266.094,77	€ -	€ 2.145,20	€ -	€ 9.342.803,41
Salute Mentale	€ 25.637.240,24	€ -	€ 1.126.487,31	€ -	€ 23.960,17	€ -	€ 26.787.687,72
Immigrazione	€ -	€ -	€ 187.957,60	€ 287.055,45	€ -		€ 475.013,05
Marginalità	€ 858.467,38	€ -	€ 4.641.671,08	€ 3.787.170,95	€ 39.339,80	€ 266.050,00	€ 9.592.699,21
Interventi trasversali	€ -	€ 1.416.336,39					€ -
TOTALE RISORSE PER FONTE DI FINANZIAMENTO - ANNO 2017	€ 147.443.507,49	€ 1.416.336,39	€ 54.957.166,25	€ 5.048.972,34	€ 70.054.904,93	€ 810.595,56	€ 278.315.146,57